Anno 98 Numero 248

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p.2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80; Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 29 Ottobre 1964

Dopo l'aumento dei dazi sulle importazioni

La Gran Bretagna laburista si avvia al protezionismo

Qualche giorno prima delle elezioni del 15 ottobre (che, come sappiamo, si conclusero con una maggioranza di stretta misura per il partito laburista inglese), qualcuno in Italia osservò, dopo di aver letto i programmi dei tre grandi partiti in gara: sono molto simili. Chiunque vinca, la politica economica della Gran Bretagna non subirà drastiche mutazioni.

Vero soltanto sino ad un certo punto. D'accordo, tutti i partiti desideravano mantenere ad alto livello l'occupazione interna; aspiravano alla stabilità nel potere d'acquisto della sterlina, nonché, infine, ad un elevato tasso di sviluppo per quel sistema economico, con l'aiuto di una programmazione. Tuttavia i consensi s'arrestarono a questo punto. La programmazione disegnata dai laburisti, in realtà, si differenzia abbastanza profondamente da quella concepita dai conservatori; quest'ultima, dalla programmazione ammessa anche dai liberali. Tutti e tre i partiti politici, poi, divergevano nelle misure da prendere, in concreto, per raggiungere quei lontani fini.

In particolar modo, ormai è innegabile, nel programma del partito laburista era accolto un certo afflato protezionista: come se la piena occupazione e l'elevato tasso di sviluppo fossero da raggiungere e mantenere, attraverso la produzione interna, più strettamente difesa. I laburisti vedono insomma con una certa preoccupazione il crescere delle importazioni in Gran Bretagna, concesso dal partito *Tory*. Gli attribuiscono la responsabilità dell'insufficiente ammodernamento delle loro industrie. Il nuovo ministero degli affari economici, da essi concepito, dovrà stimolare l'ammodernamento dell'attività produttiva: s'intende opportunamente difesa. Il dicastero, si legge testualmente in quel programma, «elaborerà la strategia di massima per accrescere gli investimenti, espandere l'esportazione e *sostituire le importazioni non essenziali*». Il concetto di «importazione non essenziale» è notoriamente molto ampio, come sappiamo noi, in Italia.

* *

Giunti i laburisti al potere dopo le scelte del 15 ottobre, ecco già i primi loro provvedimenti piegarsi a quelle direttive di massima. Si trattava di dover far fronte, quest'anno, ad un disavanzo, nei pagamenti con l'estero, valutato a 700-800 milioni di sterline. Ebbene, le misure sottoposte dai laburisti al vaglio parlamentare sono queste:

Primo: aumento «mediante sovrattassa temporanea» dei dazi sulle merci importate, sia per quanto riguarda i semilavorati che i prodotti finiti. In tal modo, l'imposizione al confine, per i prodotti finiti, è pressoché raddoppiata. Fatti i conti, oggi si commisura in media ad un dazio *ad valorem* del 30% circa. Livello enorme, per un'economia industriale, immersa in un mondo sostanzialmente liberista.

Secondo: premi all'esportazione in misura variabile dal ½ al 3% (in media, pari all'1 e ½%). Codesti premi (che ogni riunione tariffaria internazionale puntualmente condanna, e che sono mal visti anche dalle comunità come la Cee) sono adottati in Gran Bretagna definendoli: rimborsi di oneri fiscali già corrisposti dal produttore inglese, per olii greggi, brevetti, ecc.

Terzo: richiesta di aiuti monetari di emergenza, con eventuale utilizzo dei fondi disponibili presso il Fondo Monetario Internazionale e le autorità del cosiddetto Club di Parigi. E' la strada battuta un anno fa (ed anche meno) dall'Italia. Non reca sorprese.

Quarto: freno alle esportazioni di capitali monetari a lungo termine.

Quinto ed ultimo: freno alla domanda globale interna, restringendo in primo luogo le spese statali. Si rinuncerà allora ad alcuni progetti detti «di prestigio»; per esempio: la costruzione dell'aereo supersonico Concordia, congiuntamente ai francesi; l'inizio dei lavori per la ben nota galleria sotto la Manica; il completamento di progetti aero-spaziali, ecc...

Ma, nello stesso tempo (ed il freno alla domanda dovrebbe manifestarsi per l'appunto con ciò), i sindacati padronali ed operai sono stati convocati, una volta di più, attorno ad un tavolo, per concretare una politica dei redditi. In altre parole, per far sì che gli aumenti salariali, pretesi dai sindacati, non siano sproporzionati all'aumento della produttività, dei vari rami d'industria.

Una vecchia storia. Consimili iniziative risalgono addirittura al '48, cioè ai tempi del piano Beveridge. I primi passi furono invariabilmente incoraggianti, come, in questo caso, le prime risposte delle organizzazioni sindacali. Ma i risultati finali furono egualmente, in complesso, molto modesti. Ammaestri il dispetto di D. H. Robertson, che si occupò di siffatti problemi durante gli ultimi anni della sua vita.

Questo il programma di interventi economici già illustrato agli inglesi ed al mondo.

Il mondo ne è rimasto profondamente scosso. Più della metà delle importazioni britanniche provengono dalla Comunità economica europea. All'incirca il 35% di quelle importazioni hanno origine nella Zona di libero scambio. E' naturale pertanto che tutti quegli Stati (e fra i primi l'Italia) rivolgano la loro attenzione all'attuale rilevantissimo incremento del livello britannico di protezione doganale; coltivando la speranza che il governo inglese abolisca, «non appena possibile», la sovraimposizione temporanea.

Può darsi che ciò avvenga. Non si dovrebbe, tuttavia, trascurare che il maggior onere attuale sulle importazioni inglesi non costituisce *che un aspetto* di una politica di lungo periodo: meditata e coordinata. E che le finalità di codesta politica convergono bensì nel pieno impiego, nello sviluppo, nella difesa monetaria. Ma attraverso la protezione d'un sistema produttivo, che si ritiene lontano da un sufficiente *progresso tecnico*.

Ferdinando di Fenizio

Kruscev fu "sacrificato" a Mao Tse-tung?

Gomulka invita russi e cinesi ad eliminare «tutti i contrasti»

Il capo polacco dichiara: «I due grandi partiti fratelli devono fare ogni sforzo per superare le divergenze. L'unità è per noi comunisti questione di vita» - Gomulka (che in un primo momento criticò l'esonero di Kruscev) sostiene ora che la destituzione fu «un atto conforme alla legalità socialista» - E si schiera con i nuovi padroni: «Tutte le posizioni dei compagni sovietici coincidono con le nostre aspirazioni» - Il suo intervento è diretto a persuadere i "satelliti" ed i comunisti occidentali - Eguali opinioni ha espresso il Premier della Mongolia, lo Stato cuscinetto tra Urss e Cina

(Dal nostro inviato speciale)
Mosca, 28 ottobre.

Primo fra tutti i capi comunisti, il leader polacco Gomulka ha attestato oggi in un pubblico discorso che la destituzione di Kruscev fu un atto «conforme ai principi del leninismo», nel pieno rispetto della legalità socialista, cioè della «democrazia interna». Egli ha spiegato, in un discorso tenuto a Varsavia, che le dimissioni di Kruscev erano fondate su «gravi motivi», e che i suoi compagni del Praesidium e del Comitato Centrale, prendendone atto, accettarono il suo ritiro dalla scena politica.

Ai nuovi capi sovietici Gomulka ha certificato, «con sua grande soddisfazione», *la volontà di procedere sulla strada aperta da Kruscev al XX e al XXII congresso del partito, che postularono il rinnovamento democratico del Paese dopo il terrore staliniano e la tesi della coesistenza pacifica come premessa a migliori condizioni di vita per il popolo sovietico.* «Tutte le posizioni prese dai compagni sovietici nell'interesse comune coincidono con le nostre aspirazioni. Lo abbiamo potuto constatare nel nostro ultimo incontro con i capi sovietici» *(alla frontiera russo-polacca).*

Le conclusioni che Gomulka ha tratto in questo sorprendente, ottimistico discorso servono anche a spiegare i veri motivi della destituzione di Kruscev. Egli ha detto: «I compagni sovietici e i compagni cinesi devono ora compiere seri sforzi per eliminare divergenze e controversie. La pace del mondo dipende dall'unità del movimento comunista. I due grandi partiti fratelli — *ha insistito* — dovranno quindi concentrare le loro energie in questa direzione. Superare le divergenze, per noi comunisti è questione di vita».

Che la prima testimonianza in favore della legalità socialista applicata nei confronti di Kruscev potesse venire proprio da Gomulka, l'uomo che si ribellò a Mosca per assicurare una maggiore democrazia al proprio paese, è un fatto che ha sorpreso tutti. Tanto più che Gomulka, in un secondo tempo, diventò uno dei più accesi fautori della politica krusceviana; o per lo meno fu quello che procurò meno fastidi al deposto leader del Cremlino. Nessuno può mettere in dubbio la buona fede di Gomulka nell'assumere la pubblica difesa dei capi sovietici di fronte al mondo comunista, ancora allibito per l'improvvisa ingloriosa scomparsa di Kruscev. Ma può darsi che nella sua scelta, che sarà di giovamento ai capi sovietici, abbiano pesato motivi specifici: non ultima, forse, qualche assicurazione sulla politica dell'Urss verso la Germania — incubo dei polacchi — che sembrava suscettibile di emendamenti.

L'operazione Agiubei, mandato a Bonn per predisporre l'incontro fra Kruscev ed Erhard all'insaputa, si è detto, del Comitato Centrale sovietico, deve avere acceso i sospetti di Gomulka, timoroso, al pari di Walter Ulbricht, di un «giro di valzer» fra Mosca e la Repubblica federale. Certo che la testimonianza di Gomulka non poteva essere più tempestiva e più opportuna: essa si è inserita tra la conclusione dei colloqui di Mosca dei capi comunisti francesi e l'inizio delle conversazioni fra Breznev ed i tre inviati del partito comunista italiano, precedendo tutti i successivi incontri dei leaders di molti paesi convenuti o attesi nella capitale sovietica col pretesto delle celebrazioni del 7 novembre, anniversario della rivoluzione.

Il certificato di «buona condotta» per i capi sovietici è stato sottoscritto da un uomo che, anche per i suoi precedenti, gode di grande stima fra i capi comunisti europei. I successori di Kruscev hanno guadagnato qualche punto a loro vantaggio. Nè il rilancio del dialogo fra Mosca e Pechino — guardato con diffidenza da quei partiti comunisti interessati a mantenere posizioni equivoche — poteva trovare portavoce meno sospetto del capo polacco.

La «mediazione» di Varsavia tuttavia non sarà esclusiva. All'altra estremità dello schieramento comunista c'è la Mongolia esterna. La Mongolia è lo Stato cuscinetto fra l'Urss e la Cina; e, per quanto fedele a Mosca, non è del tutto immune dalle influenze di Pechino. Ad Ulan Bator, «la capitale del guerriero rosso», i giovani intellettuali parteggiano per Mao. Le «formiche blu», gli operai cinesi mandati ad edificare il socialismo mongolo in maniera del tutto «disinteressata» (sono tecnici ed operai volontari, non retribuiti dal governo locale), costituiscono un altro expediente della politica di penetrazione di Mao Tse-tung.

Un altro elemento su cui specula Pechino sono i fermenti d'indipendenza all'interno della Mongolia. L'ipotesi, da noi avanzata negli scorsi giorni, che la riconciliazione russo-cinese potesse prendere l'abbrivo appunto dalla Mongolia, contesa fra i due grandi imperi, ha trovato stasera un primo riscontro. Tzedenbal, il leader comunista mongolo che era anch'egli un fido alleato di Kruscev, ha sostenuto nella manifestazione di Varsavia la tesi di Gomulka. Anche Tzedenbal ha auspicato un incontro fra i capi comunisti cinesi e russi e di altri Paesi «con lo scopo di superare le difficoltà del momento».

«Ma per consolidare l'unità del campo socialista — *ha aggiunto* — occorrono azioni specifiche, e non parole».

Tzedenbal la settimana scorsa passò da Mosca con una misteriosa missione e poi, dopo un colloquio con Breznev, si recò a Varsavia. Può darsi che l'ispiratore dei suoi buoni uffici, da dividersi con Gomulka, sia stato lo stesso Mao. Il viaggio a Pechino di Griscin, capo dei sindacati sovietici, per l'anniversario della rivoluzione cinese, ai primi di ottobre, è forse servito a qualche sondaggio. E quello, supposto, di Mihail Suslov a Pechino dopo la caduta di Kruscev può avere contribuito a chiarire le idee.

E' sicuro ormai che la testa di Kruscev è stata sacrificata alla riconciliazione russo-cinese. Ne abbiamo avuto conferma diretta ed indiretta negli ultimi giorni: gli appelli all'unità di tutti i paesi comunisti lanciati da Breznev, le sue prime concessioni alle tesi di Mao per il disarmo mondiale, la tregua d'armi seguita tra Mosca e Pechino alla caduta di Kruscev. Radio Pechino ha sospeso i suoi quotidiani attacchi a Mosca.

Massimo Conti

Oggi i colloqui tra i russi ed i delegati del pci

(Dal nostro inviato speciale)
Mosca, 28 ottobre.

(m. c.) I colloqui della delegazione comunista italiana con i dirigenti sovietici cominceranno nella mattinata di domani. Vi parteciperanno, per parte sovietica, il segretario del partito comunista dell'Urss, Breznev, Ponomarev, ed altre personalità.

Già nella tarda serata di ieri e questa mattina i tre inviati del pci Berlinguer, Bufalini e Sereni hanno avuto contatti preparatori che sono serviti a precisare la linea del dibattito. Due, secondo informazioni da buona fonte, sono i temi all'ordine del giorno: la destituzione di Kruscev e l'autonomia dei partiti comunisti.

Gli italiani esigeranno una ricostruzione precisa degli eventi che hanno portato alla caduta di Kruscev, dato che le notizie finora trapelate non sono state giudicate sufficienti a chiarimento del colpo di scena. In secondo luogo i capi italiani chiedono le ragioni che consigliarono i sovietici a non informare il pubblico sui fatti di Mosca in maniera tempestiva ed esauriente.

Nuovo culto della personalità

Rivista russa esalta Breznev per l'opera svolta in guerra

Mosca, 28 ottobre.

La *Rivista militare e storica* sottolinea nel suo ultimo numero la parte avuta da Leonid Breznev durante i primi mesi dell'offensiva tedesca contro l'Urss, quando Breznev era segretario del comitato regionale del partito a Dniepropetrovsk, in Ucraina. La rivista riferisce che nell'agosto del 1941 quando i combattimenti raggiunsero Dniepropetrovsk fu deciso di reclutare «in loco» una divisione formata da unità appartenenti a diverse armi la cui formazione ed equipaggiamento poneva problemi assai gravi.

«*Un aiuto considerevole* — scrive la rivista — *per la formazione della divisione ci venne fornito dal comitato regionale del pc di Dniepropetrovsk e dai suoi segretari, Semion Borissovic e Leonid Breznev*».

La rivista precisa che per sua iniziativa centinaia di iscritti al partito furono mobilitati ed inclusi nella divisione «*per rafforzare il contingente del partito nei ranghi della truppa*». Per loro iniziativa una fabbrica di vodka venne trasformata per la produzione di bottiglie «incendiarie». *(Ansa)*

Si parla di un «rovesciamento delle alleanze»

A Parigi si dice che De Gaulle ha già deciso di ritirarsi dal Mec

La politica agricola dei "Sei" sarebbe un pretesto - Il generale, deluso dell'"asse" franco-tedesco, tenta di riavvicinarsi a Mosca - Già firmato con l'Urss un accordo commerciale che farà della Francia (secondo "Le Monde") un "partner della Russia altrettanto importante della Germania"

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 28 ottobre.

Ricorreva oggi il quarantesimo anniversario del giorno in cui il governo francese, presieduto da Edouard Herriot, riconobbe il governo dell'Urss e la ricorrenza ha offerto il pretesto ai nuovi capi sovietici a grandi manifestazioni di amicizia verso la Francia e verso il generale De Gaulle. L'inconsueto calore di queste manifestazioni, secondo «Le Monde», «*ha attirato l'attenzione un po' dappertutto nel mondo, soprattutto perché i nuovi dirigenti del Cremlino danno così l'impressione di fare la loro prima apertura diplomatica di fronte ad un Paese straniero dopo la loro entrata in funzione*».

Ma se le intenzioni sovietiche devono essere considerate con una certa cautela, da parte francese sembra invece che ci si trovi in presenza di un piano concepito dal generale De Gaulle fin da quando le relazioni fra Parigi e Bonn incominciarono a peggiorare. Al Consiglio dei ministri che si è tenuto stamani all'Eliseo, il ministro degli Esteri ha riferito il dissenso che si era manifestato nei giorni scorsi durante il suo incontro col sottosegretario tedesco Carstens e, concludendo la relazione, ha confermato la posizione francese: «*Niente Mercato comune senza l'agricoltura*».

Secondo informazioni raccolte anche da alcuni giornali parigini, il generale De Gaulle prepara una soluzione di ricambio, avendo ormai deciso il ritiro della Francia dal Mercato comune; il contrasto relativo al prezzo dei cereali all'interno della Comunità europea sarebbe soltanto un pretesto per attuare una politica di molto più vaste ambizioni.

Il riavvicinamento franco-sovietico coincide d'altronde con i negoziati che il ministro francese delle Finanze, Giscard D'Estaing, ha condotto in questi giorni a Parigi col ministro del Commercio estero sovietico Patolicev, negoziati conclusi con un trattato di commercio tra la Francia e l'Urss, definito da «Le Monde» «*un trattato che farà della Francia un partner di Mosca altrettanto importante che Bonn*».

Ci si trova, insomma, di fronte ad un insieme di circostanze che potrebbero autorizzare il sospetto di trattative segrete fra il Quai d'Orsay ed i successori di Kruscev, fino ad avanzare l'ipotesi di un possibile rovesciamento della politica estera francese. Negli ambienti ufficiali di Parigi non si attribuisce naturalmente nessun credito alle voci che corrono in questo senso, ma è certo che la situazione è in rapida evoluzione e merita di essere esaminata con la più grande attenzione.

E' in ogni caso accertato che nel nuovo trattato di commercio il volume degli scambi franco-sovietici viene aumentato di più del cinquanta per cento. Ciò è stato ottenuto perché il governo francese, passando oltre agli accordi internazionali in vigore, ha concesso all'Urss crediti a lunga scadenza, che in certi casi arrivano fino a sette anni.

Fino a che punto il generale De Gaulle si spingerà in questa politica della mano tesa con Mosca? Venti anni dopo il riconoscimento di Herriot, nel 1944, il generale De Gaulle firmò il trattato franco-sovietico per forzare la mano ai suoi interlocutori nelle difficili trattative che doveva sostenere allora con gli anglo-americani. E' possibile che egli usi ora la stessa tattica per piegare i tedeschi recalcitranti e gli altri associati alla Comunità europea e costituire così un blocco diretto dalla Francia, da opporre agli anglo-americani.

Il peggioramento delle relazioni franco-tedesche, la comune opposizione di Parigi e di Mosca al progetto di forza multilaterale, la minaccia di un cavallo di Troia nell'alleanza atlantica, possono d'altronde aver persuaso il Cremlino che è venuto il momento di riconsiderare l'insieme della sua politica verso la Francia.

Sandro Volta

Messaggio di Mikoyan al generale De Gaulle

Mosca, 28 ottobre.

Il presidente dell'Urss, Anastas Mikoyan, ha inviato ieri un messaggio al presidente francese, generale De Gaulle, per manifestare il suo ottimismo sul futuro delle relazioni franco-sovietiche.

«*L'ardente desiderio dei popoli francese e sovietico* — dice il messaggio — *di vivere in pace ed amicizia consente di guardare con ottimismo alle future relazioni tra l'Urss e la Francia*».

Il telegramma è stato trasmesso in occasione del 40° anniversario dell'allacciamento delle relazioni diplomatiche franco-sovietiche. *(Ass. Press)*

I socialdemocratici di Bonn confermano l'intenzione francese

Accusano Erhard di essere al corrente dei piani di De Gaulle e di tenerli nascosti all'opinione pubblica

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 28 ottobre.

Il partito socialdemocratico tedesco ha lanciato oggi, attraverso il proprio servizio stampa, gravi accuse al governo Erhard rimproverandogli di essere da tempo a conoscenza dei piani di De Gaulle per uscire dal Mercato Comune e trovare una «alternativa» al Mec, e di aver nascosto questi piani all'opinione pubblica. Sotto il titolo: «*Ora è necessario dire la verità*», i socialdemocratici riprendono la notizia, diffusa ieri da un'agenzia americana, secondo cui la Francia si preparerebbe a sganciarsi dal Mercato comune.

La Francia — scrive il servizio stampa socialdemocratico — non si è decisa soltanto ora a cambiare rotta, ma ha da molto tempo una chiara tabella di marcia verso l'«alternativa al Mec». Non si tratta perciò di una novità e il governo federale lo sa bene. Già molto tempo fa l'ex ambasciatore a Parigi, Blankenhorn, (ora ambasciatore tedesco a Roma) e quattro mesi fa l'attuale ambasciatore nella capitale francese Klaiber, avevano dettagliatamente informato il proprio governo sulle intenzioni di De Gaulle.

«*Dopo il riconoscimento di Pechino da parte di De Gaulle* — scrive il servizio stampa socialdemocratico — *ma soprattutto da quando apparve chiaro che la Cina spera di entrare alle Nazioni Unite grazie alla propria bomba atomica, la collaborazione francese nelle comunità europee si è sempre più allentata*».

Severe critiche vengono mosse al sottosegretario agli Esteri della Repubblica federale, Carstens, il quale la settimana scorsa, rispondendo in Parlamento ad una interrogazione sull'atteggiamento e le intenzioni francesi nei confronti del Mercato comune europeo, rispose genericamente sui prezzi dei cereali, tacendo ai parlamentari le vere intenzioni di De Gaulle, note a lui e al governo.

«*Date queste circostanze* — concludono i socialdemocratici — *è necessario domandare al governo federale che cosa abbia intrapreso per mantenere le buone relazioni franco-tedesche dopo che fu informato del piano di "alternativa" di De Gaulle. Il governo federale deve una buona volta decidersi a rivelare all'opinione pubblica quali promesse l'ex cancelliere Adenauer fece a De Gaulle e quali di queste promesse l'attuale cancelliere Erhard ritiene di poter mantenere*».

A questa insolitamente violenta critica il governo ha risposto nel pomeriggio smentendo la notizia della «alternativa» francese al Mec. Il segretario di Stato all'informazione, Von Hase, ha detto che una uscita della Francia dal Mec è impossibile, perché «*la Francia più di ogni altro Paese ha potuto espandere le proprie esportazioni proprio grazie al Mercato comune*». Una risposta precisa ai rimproveri socialdemocratici verrà nei prossimi giorni, probabilmente in sede parlamentare.

Tito Sansa

Comizio di Robert Kennedy a Broadway



Broadway, il quartiere di New York famoso per i suoi teatri, ha accolto festosamente Robert Kennedy impegnato nella campagna elettorale. Il candidato democratico aveva al suo fianco l'attrice Carol Channing e l'attore negro Sammy Davis (Tel. «Associated Press» - Vedere a pag. 13 il servizio sulle elezioni americane)

L'aumento della ricchezza mobile votato in commissione dal Senato

La legge diventa operante perché già approvata dalla Camera - Le nuove aliquote, chieste dal governo, saranno applicate a partire dal primo gennaio 1965

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 ottobre.

La legge che aumenta le aliquote dell'imposta di Ricchezza Mobile è stata oggi definitivamente approvata dalla Commissione Finanze e Tesoro del Senato che, riunita in sede deliberante, ha convalidato la modifica apportata dalla Camera al testo proposto dal governo.

Le nuove disposizioni prescrivono: a) l'aliquota dell'imposta di R. M. sui redditi di categoria A (capitale) è elevata dal 24 al 25 per cento; b) l'aliquota sui redditi di categoria B (capitale e lavoro) è elevata dal 4 al 25 per cento sulla parte di reddito imponibile che eccede lire 100 milioni; c) l'aliquota dell'imposta sui redditi delle categorie C/1 (lavoro indipendente) e C/2 (lavoro subordinato) è così elevata:

1) Sulla parte di reddito imponibile che eccede i quattro milioni, dall'8 al 10 per cento; 2) sulla parte di reddito imponibile che eccede i 10 milioni, dall'8 al 12 per cento; 3) sulla parte di reddito imponibile che eccede i 20 milioni, dall'8 al 15 per cento.

Per quanto riguarda i compensi e le indennità annuali corrisposti ai dipendenti statali o a persone estranee all'amministrazione, ferma restando l'aliquota ridotta del 4 per cento quando tali compensi non superino le 960 mila lire, si applicherà l'aliquota dell'8 per cento sull'intero ammontare quando si superino le 960 mila e fino a 4 milioni. Le aliquote saranno rispettivamente del 10, 12 e 15 per cento per la parte eccedente i 4, 10 e 20 milioni.

Le maggiorazioni di aliquote avranno effetto dal 1° gennaio 1965. Nei confronti dei soggetti tassabili in base al bilancio, le maggiorazioni si applicano anche per le tassazioni relative agli esercizi sociali in corso alla data medesima, in ragione di tanti dodicesimi quanti sono i mesi dell'esercizio sociale posteriori al 31 dicembre 1964.

f. d. l.

Il Consiglio dei ministri si riunisce questa mattina

Probabile l'esame dei fitti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 ottobre.

(g. f.) Il Consiglio dei ministri è convocato per domani, sotto la presidenza dell'on. Moro, al fine di proseguire l'esame degli argomenti iscritti all'ordine del giorno della precedente seduta. E' probabile che il Consiglio si occupi anche dell'atteso provvedimento sui fitti che, secondo quanto ha dichiarato stasera il ministro guardasigilli Reale, è già stato definito in ogni dettaglio.

Per quanto il ministro non abbia fatto alcuna precisazione sul contenuto dello schema, limitandosi a dire che il suo testo sarà reso noto subito dopo l'approvazione collegiale da parte del governo, sembra che il provvedimento preveda una proroga di due anni, cioè fino al 31 dicembre 1966, del blocco per i fitti delle abitazioni non di lusso attualmente soggette a regime vincolistico. Per ciascun anno, dovrebbe essere applicato un aumento del 10%.

Non si sa ancora se la proroga biennale verrà estesa in questa occasione anche agli esercizi commerciali con meno di cinque dipendenti o con meno di dieci dipendenti nel caso di pubblici esercizi; oppure se venga affrontato successivamente, con unica legge, il duplice problema dei fitti bloccati e di quelli liberi per gli immobili destinati a negozi.

Il decreto sullo zucchero è convertito in legge

Roma, 28 ottobre.

Il Senato ha oggi approvato definitivamente, nel testo trasmesso dalla Camera, la conversione in legge del decreto con cui il governo, tenuto conto che il costo di produzione dello zucchero è salito di 25 lire, ha ridotto di 15 lire l'imposta di fabbricazione e ha aumentato di 10 lire al chilogrammo il prezzo di vendita al pubblico.

L'aumento è già in vigore dall'8 settembre scorso, dopo che la deliberazione del Cip era stata pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale*.

CRONACA CITTADINA

Mancano 25 giorni alle elezioni

Dodici liste in Comune e undici per la Provincia

La dc ha ottenuto l'ultimo posto nella scheda - Due formazioni con un simbolo uguale: marp e marp-bis, la seconda dovrà cambiarlo oggi I candidati: 835 per gli 80 seggi in Municipio, 350 per i 45 in provincia

Il termine fissato dalla legge per la presentazione dei candidati alle elezioni amministrative del 22 novembre è scaduto ieri a mezzogiorno. Le liste presentate sono 12 per il Comune (nell'ordine: pci, nuova democrazia, psiup, pli, marp, psi, psdi, lista civica, pdium, marp bis, msi, dc) e 11 per la Provincia (nell'ordine: pci, nuova democrazia, psiup, pli, marp, psi, psdi, pri, pdium, msi, dc).

Non c'è stata gara, ieri, per l'ultimo posto che è toccato alla democrazia cristiana. C'è stata invece la «sorpresa» di un secondo marp. I presentatori sono giunti all'ufficio elettorale di via del Carmine poco dopo le 10; portavano una lista di 27 nomi, capeggiati dall'industriale Giovanni Debernardi, e lo stesso contrassegno già presentato alcuni giorni fa per la lista che fa capo ad Ambrosini. Risulta soltanto una piccola differenza nella scritta, che certo non basta ad evitare gli equivoci: autonomia regionale, anziché autonomia piemontese.

Si tratta dello strascico elettorale di una vecchia polemica. A suo tempo alcuni autonomisti del marp, tra cui il prof. Nobile e il dott. Renzi, confluirono nel psdi entrando a far parte del gruppo consiliare socialdemocratico. «*Nell'operazione politica — si afferma — era compreso anche il simbolo*». Ma nel frattempo il marp è stato ricostituito, e rivendica il contrassegno primitivo.

Vertenza giudiziaria a parte, tocca ora decidere alla commissione mandamentale diretta dal presidente di Tribunale dott. Martino. E la commissione ha dato tempo fino a stamane alle 9 al «marp bis» per sostituire il simbolo. In caso contrario è possibile che la lista presentata ieri venga respinta. In questa eventualità, gli 801.100 elettori torinesi dovranno scegliere tra 11 anziché 12 partiti e movimenti. Fino a questo momento i candidati al Comune sono 835 per ottanta seggi in Consiglio.

Ogni formazione politica ha cercato di presentare all'elettorato un elenco quanto più possibile aderente alla composizione della società torinese: impiegati, operai, artigiani, negozianti, insegnanti, medici, avvocati, ingegneri, pensionati ci sono dappertutto. Ma il «colore» della lista è caratterizzato dalla prevalenza di una categoria rispetto all'altra. Così fra i comunisti gli operai e gli impiegati tecnici sono 35, i professionisti 14; tra i liberali i docenti universitari 10, i professionisti 20, i piccoli industriali 5, i commercianti 12, gli operai uno. Tra i socialisti i professori universitari sono 4, gli operai e impiegati una trentina; nel psiup i lavoratori dipendenti sono 51, di cui 31 operai; fra gli 80 della dc ci sono avvocati, ingegneri, professori universitari, ma anche parecchi operai e artigiani.

Sempre più scarse le donne nella competizione amministrativa: ne abbiamo contate appena 55 di cui 14 nel pci e 4 nella dc.

I candidati ai 45 collegi provinciali dovrebbero essere 495 se ogni partito ne avesse presentato uno per collegio. Invece, se le prime informazioni sono esatte, non dovrebbero superare i 350. Sono parecchi i nomi che compaiono in più di un collegio.

I segretari della dc dott. Calleri e Borgogno hanno illustrato ieri ai giornalisti le linee del programma per il Comune e la Provincia. «*Il tema fondamentale* — ha detto Calleri — *è quello della programmazione in un quadro di sviluppo cittadino, provinciale e regionale. Tra le altre richieste per la futura Giunta della Provincia abbiamo inserito quella della costituzione di un assessorato alla programmazione. Nel rispetto delle autonomie dovrà operare in stretta collaborazione con i Comuni della "cintura" per l'attuazione del piano regolatore intercomunale*». Ed ha aggiunto che «*per favorire questa politica di collaborazione la dc ha incluso nei centri più importanti uomini impegnati nel partito anche a Torino*». A Moncalieri il dott. Calleri e l'on. Stella, a Venaria l'on. Donat-Cattin, a Rivoli l'ex assessore Arnaud, a Grugliasco Prelz, a Collegno Manferdini, a Trofarello il dott. Fenoglio, a Santena il comm. Torretta, a Chivasso il dott. Picchioni, a Bainasco Caboni.

CONSIGLIO COMUNALE

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA 11,2
MINIMA 7,8

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +8,8; pressione 747,5; umidità 92%; cielo coperto, 10 mm. di pioggia. **Previsioni:** cielo coperto con piogge intermittenti. **Temperatura a Caselle:** massima +11; minima +9,2; media +10.

Fenomeno preoccupante, i prezzi

Mentre nell'economia nazionale si notano sintomi di un miglioramento, il costo della vita continua ad aumentare - Nella lotta contro i rincari i consumatori possono svolgere una funzione importante: la scelta - Non sempre il prodotto più caro è il migliore

La bilancia dei pagamenti — come ha messo in rilievo il ministro on. Mattarella — nei primi 8 mesi di quest'anno è in attivo di 184 miliardi e il disavanzo della bilancia commerciale è diminuito di 400 miliardi rispetto all'anno scorso. A questi dati confortanti se ne aggiungono altri: non c'è stata la crisi d'autunno che i pessimisti temevano, non mancano i segni di ripresa in certi settori della economia nazionale, le restrizioni creditizie sono allentate e le banche hanno ricominciato a concedere, sia pure senza larghezza, i primi finanziamenti.

Di fronte a questi evidenti sintomi di ripresa persiste un fenomeno che preoccupa: l'aumento dei prezzi che viene a coincidere con il periodo invernale, cioè con i mesi più difficili per le massaie. Alle soglie dell'inverno nelle famiglie sorgono tanti piccoli problemi che, sommati, determinano carichi pesanti: i libri di scuola, le scarpe dei bambini per i giorni di pioggia, i cappotti, gli impermeabili da acquistare, le rate del riscaldamento ecc...

Questo mentre l'incidenza dei generi alimentari diventa più marcata. Frutta e verdura hanno prezzi che tendono all'alto e c'è da temere che un'ulteriore spinta a queste derrate, che con la carne sono alla base della tavola dei torinesi, venga dalla stagione inclemente e dalle difficoltà di trasporto che sorgeranno con le prime nevicate.

Dopo la stasi di luglio e di agosto i prezzi hanno ricominciato a salire, anche se non si sono verificati rincari così sensibili come quelli riscontrati nello stesso periodo dell'anno scorso. In luglio, rispetto a giugno, l'aumento dell'indice del costo della vita è stato dello 0,6 per cento e in agosto dello 0,2 per cento. Non si conoscono ancora i calcoli ufficiali di settembre. E' però di ieri la notizia che forse l'indennità di contingenza aumenterà di 2 punti in base agli indici del costo della vita riferiti al periodo 15 luglio - 15 ottobre 1964. I rincari si sono verificati negli ultimi due mesi.

L'aumento del costo della vita è un fenomeno generale. Basta sfogliare i giornali di tutta Europa. Rincarano i prezzi in Germania, in Inghilterra, in Francia, in Svizzera. Aumentano le verdure, i formaggi, il latte, i grassi, la carne. Da noi la carne ha toccato punte eccezionali. Dal settembre del '63 al settembre del '64, secondo le statistiche comunali, la coscia è salita del 14-15 per cento. Si tratta di indici medi. Le massaie conoscono i prezzi a cui è giunta la fettina: quella di vitellone costa intorno alle 2 mila lire il chilo; quella di sanato va dalle 2500 alle 3 mila e più a seconda della zona e dei negozi.

I rincari purtroppo avvengono mentre la busta paga dei lavoratori si assottiglia per le riduzioni di orario. Che cosa si può fare? Ogni volta, da qualche parte sorge la proposta di blocco dei prezzi. Ma questo non è possibile senza un contemporaneo blocco dei salari. Come si vede, sono provvedimenti inattuabili.

Si tratta di trovare altre strade: per la lotta contro i rincari si devono mobilitare non solo le autorità, ma anche i consumatori. Citiamo un episodio di cui siamo stati spettatori. Un mattino dell'inverno scorso un venditore ambulante ci invitò sul mercato. Aveva tre banchi di arance ad un prezzo inferiore di 30 lire il chilo rispetto agli altri ambulanti. Non riusciva a vendere. La gente osservava la merce poi tirava diritto. In nostra presenza cambiò nascostamente i cartellini: 10 lire in più dei concorrenti. Passò un quarto d'ora e cominciò ad avere clienti sempre più numerosi. La gente faceva questo ragionamento: «Se costano di più, sono migliori».

Ma qualcosa del genere capita dal macellaio. Si vuole solo la fettina, quando non si pretende esclusivamente la bistecca. E il macellaio alza i prezzi perché sul banco restano invendute le altre parti.

I consumatori, è chiaro, possono influire con la scelta della qualità e dei negozi. Sarebbe utile un'opera di propaganda per chiarire al pubblico che non è sempre vero che i prodotti più cari sono i migliori. Sapere scegliere e spendere bene il proprio denaro non è soltanto un aiuto ai bilanci familiari, è anche un servizio che si rende all'economia nazionale e alla collettività.

Si facevano pagare due volte il bitume fornito al Comune

Rinviato il processo per la malattia di tre dei sedici imputati

Avrebbe dovuto svolgersi ieri davanti alla seconda sezione del Tribunale (pres. Gulliot, p.m. Buscaglino, canc. Sacco) il processo a 16 persone imputate di frode nelle pubbliche forniture e di appropriazione indebita. Ma tre degli accusati erano infermi; su istanza dei difensori avv.ti Accatino, Dal Piaz, Forchino, Fiasconaro e Rango d'Aragona, il dibattimento è stato rinviato a nuovo ruolo.

Gli imputati sono Giorgio e Leandro Mosso, Pietro Corino, Salvatore Ajello, Nicola Comitaso, Giuseppe Fuda, Guido Bussi, Giuseppe Massaro, Ugo Radaelli, Aurelio Sorti, Pietro Farina, Rinaldo Pernigotti, Bruno Ardito, Ugo Stabellini, Tarcisio Ragazzon e Antonio Genovese, tutti tra i 30 e i 50 anni.

Nel maggio del '60 la magistratura aveva aperto un'inchiesta in seguito alle dichiarazioni dell'operaio Stabellini, dipendente dell'impresa Sales di via S. Quintino 4 bis. «Le ditte che hanno assunto l'appalto dal Comune per la bitumazione di strade cittadine — aveva dichiarato — incassano due volte il prezzo dello stesso materiale». I sistemi erano diversi: gli autocarri venivano zavorrati dopo essere stati tarati alla pesa pubblica; lo stesso carico veniva presentato due volte alla pesa; fusti vuoti sostituivano quelli pieni di bitume nei magazzini. Lo appurò l'inchiesta aperta in seguito alle dichiarazioni dell'operaio e i responsabili vennero rinviati a giudizio.

Rischia di morire avvelenata mentre si prepara il caffè

Al Mauriziano è stata ricoverata ieri alle 10 la quarantaquattrenne Flora Calone in Blasi, via San Quintino 21. La figlia Francesca, che era uscita un'ora prima per recarsi alle lezioni di guida, rincasando l'aveva trovata semisvenuta in cucina, accanto al fornello. La donna aveva messo sul gas un pentolino d'acqua per preparare il caffè, il liquido bollendo aveva spento la fiamma e le esalazioni l'avevano a poco a poco stordita.

La ragazza, dopo aver spalancato le finestre, aveva telefonato alla Croce Rossa. I militi, dopo la respirazione artificiale praticata sul posto, hanno portato la Blasi al Mauriziano; si rimetterà in un paio di giorni.

La più importante manifestazione dell'anno

Sabato il Presidente del Consiglio inaugurerà il Salone dell'Auto

L'on. Moro terrà anche un discorso sulla situazione economica e automobilistica - Nel pomeriggio si incontrerà con i dirigenti dc, con il prof. Grosso e i candidati al Comune e alla Provincia

Sabato alle 10,30 il presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, inaugurerà il 46° Salone dell'Automobile, la più importante manifestazione motoristica d'Italia. La cerimonia si svolgerà nel teatro Nuovo alla presenza delle massime autorità cittadine, di personalità dell'industria italiana e straniera e degli espositori. In undicesima pagina pubblichiamo ampi servizi e fotografie che illustrano il significato dell'avvenimento e le caratteristiche tecniche della rassegna. Diamo pure nella stessa pagina le notizie particolareggiate sulle case espositrici e sulle loro realizzazioni.

Il programma della cerimonia di sabato mattina prevede tre discorsi. Parlerà il presidente del Salone dott. Biscaretti, che accennerà al crescente sviluppo del Salone, alle novità della tecnica e ai problemi sorti nel settore produttivo. Dopo di lui il pro-sindaco prof. Jona porterà al rappresentante del Governo e agli ospiti il saluto di Torino. La prima parte della cerimonia sarà conclusa dall'on. Moro che pronuncerà un discorso di carattere politico ed economico.

Seguirà la visita alla mostra che si prolungherà sino alle 12. Alle 13 sarà offerta una colazione d'onore. Vi parteciperanno, con il Presidente del Consiglio, parlamentari, personalità cittadine e rappresentanze ufficiali delle nazioni espositrici. In questa sede i problemi attuali dell'automobile verranno particolarmente approfonditi.

Il Salone resterà aperto al pubblico 12 giorni. Da sabato sino all'11 novembre saranno intensificate le linee tranviarie numeri 1, 15 e 16 e quelle automobilistiche numeri 52 e 53 sbarrato. Inoltre funzionerà una linea speciale, la «E», che seguirà il percorso: piazza Castello - teatro Nuovo - Museo dell'Automobile e viceversa.

La giornata torinese dell'on. Moro non terminerà dopo l'inaugurazione del Salone. Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio si recherà nella sede della democrazia cristiana per incontrarsi con i dirigenti provinciali e cittadini del partito, con il prof. Grosso e i candidati dc al Consiglio comunale ed al Consiglio provinciale. Molto probabilmente l'on. Moro presenzierà anche ad una riunione di soci e simpatizzanti che si svolgerà in un teatro cittadino e durante la quale sarà ufficialmente presentato il programma amministrativo della dc per il Comune e per la Provincia, preparato dalle commissioni di studio.

Smentite le voci di riduzione degli orari nel gruppo Fiat

Comunicazione dell'azienda alle commissioni interne. Effettuata la consueta fermata a fine anno

I sindacati comunicano che si è svolto ieri mattina un colloquio tra i rappresentanti di commissione interna del Sida, Uil, Cisl, Cgil e la direzione del personale della Fiat. L'Unione Industriale e l'azienda hanno ufficialmente smentito alcune voci di chiusure prolungate alla Fiat. La direzione del personale ha annunciato alle commissioni interne che il 2 e 3 novembre si lavorerà regolarmente.

A fine anno, come di consueto, la Fiat dovrà effettuare, per esigenze di carattere tecnico e di sistemazione degli impianti, una fermata di qualche giorno. La durata e le modalità saranno definite verso la metà di dicembre e verranno comunicate, come sempre, in anticipo alle commissioni interne.

Servizi e fotografie in 9ª pagina

Sentenza in Corte d'Assise

La Bella condannato a 23 anni; Lucia Montalbano a 7 anni e mezzo; sua madre a 5 anni - Assolti i due fratelli - La scarcerazione di questi ultimi e della madre che ha presentato appello

Fucilata nella notte in una cascina di San Mauro

Ferito mentre ruba in una cascina dice: "Mi ha sparato un cacciatore"

All'ospedale con le gambe straziate dai pallini, afferma: «Stavo cercando funghi» - Tradito da una scarpa persa mentre fuggiva - Il contadino gli ha sparato perché rubava i polli

Un giovane è stato ricoverato ieri al Martini, colpito alle gambe da una fucilata. «E' stato un cacciatore — ha detto; — mi ha sparato mentre raccoglievo funghi ed è scappato». Ma i carabinieri hanno scoperto che era stato ferito mentre saccheggiava un pollaio.

Il giovane è Domenico Villar, 20 anni, abita a Castiglione in strada Tetti Falchero. E' un operaio disoccupato. Ieri, verso mezzogiorno, è sceso davanti all'Astanteria da una «1100», che è subito ripartita, ed ha raggiunto faticosamente il «pronto soccorso». Aveva la gamba sinistra straziata da pallini di piombo e quella destra ferita di striscio, aveva anche perso molto sangue.

Ha raccontato: «Stamattina, verso le 6, sono uscito per cercare funghi. Sono andato in un boschetto verso la collina. Ero chinato e frugavo tra le foglie morte quando è esplosa una fucilata. Mi ha preso alle gambe e sono caduto, ma ho fatto in tempo a vedere un uomo, un cacciatore, scappare stringendo la doppietta». Ha anche detto che aveva invocato aiuto, ma nessuno lo aveva sentito.

«Allora ho incominciato a trascinarmi verso casa. Ogni movimento gli strappava un gemito, i calzoni s'inzuppavano di sangue. Gli erano occorse tre ore per arrivare al paese, distante un chilometro. «Mia madre e le mie sorelle hanno disinfettato le ferite, poi mi hanno fatto portare qui con un'auto» ha detto. I carabinieri di Castiglione hanno iniziato le ricerche del cacciatore.

Ma qualche ora prima — alle 6,30 — l'agricoltore Carlo Coggiola di 54 anni, abitante a San Mauro in via Casale 104, era andato dal maresciallo dei carabinieri Alberti e aveva detto: «Questa notte ho sparato con la doppietta a un ladro. Credo di averlo colpito alle gambe». Poi aveva riferito maggiori particolari. «Verso l'una sono stato svegliato dai miei tre cani, e senza accendere la luce, mi sono affacciato alla finestra. Ho visto una "1100" allontanarsi e sono tornato a letto senza sospetti».

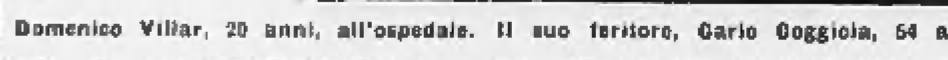
Ma mezz'ora dopo il Coggiola è stato ancora svegliato dall'abbaiare dei cani e questa volta ha visto, dalla finestra, la stessa «1100» ferma presso la rete che separa il suo orto dalla strada. Qualcuno è sceso dall'auto e, decisamente, si è infilato in un varco nella rete che doveva essere stato aperto poco prima.

L'agricoltore ha afferrato la sua doppietta ed è accorso sull'aia. «Un giovane — aveva continuato il Coggiola — correva dal mio pollaio alla rete e stringeva per il collo cinque o sei galline. Ormai era troppo vicino alla macchina perché potessi fermarlo. Allora ho mirato alle gambe e ho sparato». Il ladruncolo ha lasciato cadere le galline (una morta e una morente per soffocamento, le altre sono scappate starnazzando), è caduto urlando, è riuscito a rialzarsi, è caduto di nuovo. Sarebbe rimasto a rotolarsi a terra per il dolore se il complice non lo avesse afferrato e trascinato nell'auto, che è partita verso Torino.

Il Coggiola aveva anche detto al maresciallo: «Nella prima visita al mio pollaio mi hanno rubato trenta galline. Il ladro ferito ha perso una scarpa. Eccola». Nel pomeriggio il maresciallo ha saputo del giovane di Castiglione ricoverato perché «ferito da un cacciatore sconosciuto», ed ha pensato di andarlo a trovare: con la scarpa che gli aveva lasciato il Coggiola.

«Avete trovato il cacciatore che mi ha ferito?», ha chiesto il Villar appena ha visto il sottufficiale al suo letto. «No — gli ha risposto l'Alberti — ma abbiamo trovato questa scarpa. E' tua? Non stare a negare perché tua madre l'ha già riconosciuta». Il giovane è caduto nella trappola ed ha confessato. Del suo complice ha detto solo che abita a Torino, in piazza Sofia.

Dopo essere stato ferito, era andato a casa dell'amico. Ha cercato di evitare il ricovero finché non è stato vinto dal dolore e dalla paura dell'emorragia. La sua guarigione dovrebbe avvenire in una ventina di giorni. Oggi il magistrato — dopo aver visto il referto medico e i verbali dei carabinieri — deciderà per il ferito e per il feritore. Il primo potrebbe essere accusato di furto e di simulazione; il secondo di lesioni.



Domenico Villar, 20 anni, all'ospedale. Il suo feritore, Carlo Coggiola, 54 anni

Offerte dall'America al Bit attrezzature per 300 milioni

La «Tools for freedom», una organizzazione privata dell'industria americana ha offerto, tramite l'Onu, macchinari e materiale didattico al nuovo centro internazionale di addestramento tecnico e professionale istituito a Torino nei locali di Italia 61. Il valore delle attrezzature è di 300 milioni. La scuola si occuperà dell'addestramento e del perfezionamento professionale di duemila giovani all'anno; comincerà a funzionare il primo luglio.

Donatori di sangue del Piemonte — Il 1° novembre sarà deposta una corona al Cimitero in commemorazione dei Defunti. Riunione degli iscritti alle ore 9 sul ponte Rossini angolo corso Regina.

È scappato all'estero l'impresario che costruì 150 edifici a Collegno

Sarebbe scomparso perché dopo il fallimento si profilano a suo carico anche responsabilità penali - Il passivo della sua azienda potrebbe superare il miliardo

Il geometra Giuseppe Garbolino, l'impresario dichiarato fallito il 10 ottobre, è scomparso. Aveva chiesto egli stesso il fallimento, dichiarando un attivo di 388 milioni e un passivo di 414; ma quest'ultimo, dai primi accertamenti, sembra superare il miliardo. In un primo tempo, il Garbolino, braccato dai creditori, aveva lasciato l'alloggio a S. Maria di Collegno in cui viveva con la moglie e due figli e aveva cercato rifugio presso una famiglia di amici.

Ma il curatore dott. Aghemo, temendo che volesse allontanarsi, aveva chiesto alla Questura di ritirargli il passaporto. Malgrado questo provvedimento, negli ultimi giorni sarebbe riuscito ad espatriare: c'è chi dice clandestinamente, ma è più probabile che sia rimasta in suo possesso la carta di identità con i visti per l'espatrio turistico. Sta di fatto che il Garbolino, il quale si era sempre mantenuto in contatto con il curatore del fallimento, si è ora reso irreperibile.

Il motivo di questa fuga è forse da ricercarsi nel fatto che si profilano a suo carico anche responsabilità penali. Non sarebbe la prima volta. L'impresario era già stato denunciato per peculato di 3 milioni e 400 mila lire sei anni fa, quando era presso l'ufficio Affitti e Concessioni governative dell'Intendenza di Finanza. Era addetto allo sportello per la tassa sugli impianti frigoriferi, che varia da 1200 a 50 mila lire, si faceva consegnare i soldi e li intascava. Al processo, 670 persone si costituirono parti civili: tutti macellai e lattai, che gli avevano affidato l'importo della tassa. Venne condannato a una lieve pena.



Giuseppe Garbolino

Ora sembra che il Garbolino non abbia mai rinunciato a esercitare l'attività di consulente fiscale. Come impresario edile, era travolto in un vorticoso giro d'affari: in sei anni ha costruito 150 edifici, era sempre alle prese con cambiali e difficoltà di finanziamento, vendeva e rivendeva alloggi e terreni; spesso addirittura li svendeva per procurarsi il denaro contante. Malgrado questa attività, trovava anche il tempo di occuparsi delle cartelle delle tasse di piccoli esercenti, artigiani, commercianti della zona di Collegno.

Tra le sue carte, ne sono state trovate parecchie. Molte cartelle erano scadute e le rate d'imposta non erano state pagate. Alcuni dei titolari hanno potuto dimostrare, con regolari ricevute, di aver versato al Garbolino il denaro per il fisco. Un paio si erano già rivolti al magistrato perché, mentre erano convinti di essere in regola grazie al loro consulente fiscale, si erano visti capitare in casa l'ufficiale giudiziario con un decreto di pignoramento. E' un aspetto dell'attività dell'impresario che ora la Procura della Repubblica dovrà controllare e vagliare.

Viene venduto alla borsa nera un francobollo appena emesso

E' quello commemorativo degli «Stati generali dei Comuni d'Europa» - Vale 500 lire e si paga 1000 - Provvedimenti contro la speculazione

Allo sportello filatelico della posta centrale di via Alfieri vi è ogni giorno una lunga coda. Sono collezionisti ai quali preme di acquistare un francobollo emesso una decina di giorni fa e che è diventato quasi subito raro. Sul «mercato nero» il suo prezzo si aggira sulle 1000 lire, mentre il valore ufficiale è di 500.

Si tratta di uno dei tre francobolli che celebrano la convocazione a Roma degli «Stati generali dei Comuni d'Europa». Gli altri due valori, da 30 e 70 lire, hanno avuto tirature consuete per questi tagli: 8 milioni di pezzi il primo, 5 milioni l'altro. Anche il francobollo da 500 lire è stato stampato in quantità ragguardevole: 2 milioni di pezzi. Ma ha dato luogo a una vera incetta per diversi motivi; anzitutto si tratta del primo francobollo commemorativo da 500 lire; inoltre, il suo «taglio» non serve per l'affrancatura di alcun tipo di corrispondenza all'infuori di plichi voluminosi o per posta aerea. Questo particolare lo rende più interessante dal punto di vista filatelico, in quanto sono pochi i non collezionisti che lo acquistano.

La direzione delle poste di Torino ha rilevato i sintomi della manovra speculativa sin dai primi giorni di vendita. Per porvi riparo ha dapprima ordinato che non ne venissero venduti più di 4 esemplari per persona, a giorni alterni. Il provvedimento ha avuto scarso effetto. Non sapendo che la distribuzione veniva effettuata saltuariamente, e convinti che il francobollo fosse ormai esaurito, parecchi collezionisti si sono rivolti al «mercato nero», pagando mille lire il «pezzo» che poche ore prima o dopo, alla posta di via Alfieri, veniva venduto per 500.

Il direttore delle poste, dott. Rizzi, informato dell'inconveniente, ha disposto che venga fornito quotidianamente allo sportello filatelico un numero di francobolli bastante per far fronte al maggior numero di richieste, pur lasciando invariata la limitazione di 4 francobolli per persona. Nel frattempo è stato sollecitato a Roma l'unico rimedio per stroncare la speculazione: un'adeguata ristampa.

Tram: servizio regolare

Revocato lo sciopero indetto per oggi dalla Cgil

Come abbiamo pubblicato ieri, lo sciopero nazionale degli autoferrotranvieri indetto dalla sola Cgil per oggi è stato sospeso. Contrari allo sciopero si erano dichiarati la Cisl, la Uil e lo stesso *Avanti!*, organo ufficiale dei socialisti. All'ultimo momento i comunisti hanno deciso di revocare l'ordine di sciopero. Oggi il servizio tranviario si svolgerà normalmente in tutta Italia.

112 licenziamenti alla Safe

I dirigenti sindacali della Uil, Cisl e Cgil hanno avuto ieri un colloquio con il sindaco di Grugliasco. E' stata esaminata la situazione della Safe (serrature) che ha chiesto 112 licenziamenti su 500 dipendenti.

Specchio dei tempi

Quando uno non può difendersi - L'ingiusta trattenuta - Un fiore sulla tomba di nove ragazzi fucilati - La crisi dei tessili e le stoffe inglesi - A 90 anni attende la croce di cavaliere

Un lettore ci scrive:

«Risposta all'on. Scoccimarro, e anche all'on. Terracini. Fino a che sarà lecito demolire moralmente un uomo sotto pesanti accuse senza che l'accusato abbia la possibilità di fare pubblicamente le sue difese, è vano sperare in una civiltà comunista».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un operaio che ha sempre lavorato in piccole industrie private e al compimento del mio sessantesimo anno di età ho avuto la pensione Inps: L. 31.340 mensili. Certo non si può vivere con tale cifra perciò continuo a lavorare e il datore di lavoro mi trattiene sulla paga più di 11 mila lire da versare all'Inps *perché continuo a lavorare*. Un pensionato statale dopo 40 anni di servizio percepisce quasi lo stipendio intero, continua a lavorare presso ditte private e non subisce nessuna trattenuta. Perché tante ingiustizie? Siamo tutti italiani, no? Ti prego, pubblica questa mia lettera, può darsi che qualche governante si commuova e si impegni a venirci incontro».

Luigi Conti

Una lettrice ci scrive da Balangero:

«Vorrei, se è possibile (forse chiedo troppo), un fiore sulla tomba di 9 ragazzi fucilati il primo aprile 1944 nella piazza del mio paese.

«Sento per radio e sui giornali la commemorazione di tanti martiri della Resistenza, ma ora, dopo 20 anni, questi di Balangero non li ricorda più nessuno. Eppure per noi di Balangero è stata una giornata terribile che io non dimenticai mai, e ho la tanta pena vederli così dimenticati; in questo giorno dei morti sarebbe tanto bello tu facessi questo.

«Ti ringrazio anche a nome delle mamme che ci sono ancora e di quelle che morirono per il dolore; se è vero che dall'alto vedono, le farai tanto felici».

G. Cardone

Un lettore ci scrive:

«Mi permetto di unire anche la mia voce a quella di tanti altri che hanno scritto per varie ragioni più o meno plausibili. E' di oggi la decisione del Governo inglese di istituire una tassa del 15% su tutti i prodotti stranieri e ciò mi fa pensare che anche da noi si dovrebbe fare la stessa cosa per i prodotti inglesi.

«Non avete mai osservato le vetrine dei nostri negozi di tessuti e specialmente quelli di via Roma e vicinanze? Non ce n'è uno che esponga tessuti italiani. Tutti hanno le vetrine piene di stoffe inglesi, scozzesi o straniere e perciò capita nel settore tessile ciò che succede negli altri.

«Ci vengono offerti prodotti stranieri e intanto i nostri operai vengono licenziati perché il mercato interno non consuma quello che produciamo, perché siamo così deficienti da volere il nostro male da noi stessi. Scusandomi per lo sfogo ed il disturbo arrecato con stima saluto».

G. Sandretti

Una lettrice ci scrive da Vigliano d'Asti:

«Ho visto su "*La Stampa*" che per merito vostro e per il vostro interessamento è stata concessa un'onorificenza all'anziano abitante di Venaria, Antonio Tinivella, reduce della prima guerra d'Africa.

«Mi permetto segnalarvi che pure mio padre — Luigi Alberto Duretto — nato a Cosigliole d'Asti il 22-1-1874, partecipò alla prima guerra d'Africa. Ha compiuto in aprile 90 anni ed è il più vecchio di Vigliano d'Asti, paese in cui risiede fin dal 1918. Ha coltivato sempre con grande attaccamento la sua terra ed è stato oltre che un onesto lavoratore, un ottimo ed esemplare padre di famiglia. Ha cresciuto una famiglia numerosa: 9 figli di cui 5 maschi e 4 femmine, tutti viventi.

«Quando si preparava a festeggiare il suo novantesimo compleanno ha avuto la disgrazia di perdere la dolce compagna della sua vita, con la quale aveva diviso sacrifici, gioie e dolori per oltre 66 anni. Da quel giorno la sua vita è divenuta assai triste. Come sarei grata al tanto benefico e simpatico "*Specchio dei tempi*" se riuscisse ad ottenere per mio padre il simbolico riconoscimento già concesso ad altri veterani. Gli si inonderebbe, magari per poche ore, l'animo di gioia e gli si renderebbe meno triste il terribile deserto che è la vecchiaia.

«Grazie di cuore ed anticipate per tutto quello che farete per lui. Serberò imperitura riconoscenza per il tanto caro "*Specchio dei tempi*"».

Maria Duretto

I bimbi minacciati dai topi

Cin, L. 1000; Madiena e Enrico dalla Svizzera di passaggio a Torino, 10.000; Per una preghiera da S. Antonio, 1000; Giovanni e Franco, 2000; Paola e Fiorella, 2000; Tilde, 1000; S. A., 2000; Giulio, 2000; G. V., 1000; Donatella, 1000; Maresa e Mario, 1000; N.N., 2000; Una mamma, 1000; N.N., 10.000.

La piccola Palma 1000; N.N., 1000; I bambini Serena e Stefano, 2000; Modena, 500; La nonna di Umbertino, Pinerolo, 1500; Ricordando i miei cari defunti, N.N., 1000; Giorgio San Martino, 1000; E. T. in suffragio dei miei cari defunti, 2000; Marco V. in memoria della nonna, 1000; Dr. P. C., 2000; A. A. J., 3000; Una madre di famiglia, E. M., Bordighera (Imperia), 1000; Marco e Angioletta, 10.000.

In memoria di Papa Giovanni, Famiglia Cocino, 1000; Rosa, Rocco e Chicco, 3000; N. N., 10.000; In memoria di mamma Enrica, 5000; Enricangelo, 1000; Padrino e Madrina di Enricangelo e Massimo, 2000; Comm. Claudio Belmondo, 5000; N. N., 10.000; N. N., 30.000; Marcello Tedeschi, 5000; N. N., Acqui Terme, 1000; Gigi, 2000; Alda Tesio, 2000; Cristiano, 10.000; Nina Timò, 2000; Marica, 1500.

Una Mamma di Champoluc (Aosta), 2000; Perotti Giuseppina, 10.000; Dr. Franco Castagnole, Ge-Nervi, 2000; Enrica e Maurizio, 5000; Gruppo Dipendenti Guidotti e Pariani, Gravellona Toce, 3000; Con tanti auguri da Marco e Paolo, 5000; Augusto Giezzi, 1000; Maria, Elena e Francesca, 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, 2000; G. E., 1500; Montemarano Mauro, 1000; C. L. A., 7000; E. S., Novara, 1200.

Chiara Giuseppina, Alessandria, 5000; Per Tunia, N. N., 2000; N. N., 1000; La Mamma di Lori in memoria di Papa Giovanni, 1000; G. e C., 1000; Massimo, Riccardo e Adriana, 1000; In memoria di Papa Giovanni, 2000; Zia E. per Sergio e Giorgio, 5000; Stefania, Daniela e Emilia, 5000; M. L. O., 10.000; Enrico e Valerio, 1000; Silvio Parini, 1000; Una professoressa, 2500.

Uff. Poste 1500; Marco, 3000; Ricossa Erminia, 5000; E. O., Valenza, 5000; Tina, 1000; Rita, 2000; R. M., 5000; Massimo, 1a elementare, Asti, 500; R. U., 1000; G. Dho, 1000; In memoria di Zia Gina, 1000; E. M., 5000.

Totale lire 270.800; totale precedente 1.110.620. Totale generale lire 1.381.420.

Interrogazione al ministro per i voli ridotti a Caselle

Presentata dall'on. Catella

La notizia pubblicata da «*La Stampa*» relativa alla riduzione, a partire da domenica, dei voli dell'Alitalia che fanno capo a Caselle, ha suscitato malcontento in parecchi ambienti cittadini. L'on. Catella (pli) ha presentato un'interrogazione al ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile per conoscere quali provvedimenti adotterà «*al fine di porre termine al disagio creatosi in seguito alle soppressioni dei voli*»; e quali motivi abbiano indotto l'Alitalia alle modifiche d'orario «*che incideranno in modo negativo sullo sviluppo del traffico facente capo a Caselle*». L'on. Catella conclude constatando «*come ancora una volta la città di Torino sia stata colpita da provvedimenti dell'Alitalia*» e chiede al governo di «*intervenire con la massima tempestività ed energia*».

LA RAGIONE CONTRO L'ANSIA DI VIVERE

Il sentimento tragico di Miguel de Unamuno

Poco o male, Unamuno è stato ricordato in Spagna in occasione del centenario della sua nascita (29 Settembre 1864). Eppure egli è tra i pochi pensatori spagnoli che siano vissuti nel circolo della filosofia europea, partecipando attivamente al dibattito di quei problemi che costituiscono il patrimonio comune di questa filosofia.

Le correnti e le idee, che si affacciavano nel mondo occidentale nei primi decenni del nostro secolo e cominciavano a segnarne il distacco dal secolo precedente, hanno trovato in Unamuno un espositore critico ed efficace, un difensore poeticamente appassionato che le ha vòlte allo scopo di liberare la cultura spagnola dal peso di una tradizione immobile e senza sbocchi.

La lotta che, in nome di esse, Unamuno ha condotto non ha avuto successo e il suo tentativo è stato sconfitto da una realtà politico-sociale che si è (finora) rifiutata di seguirlo; ma questa lotta e questo tentativo conservano il loro valore, perché costituiscono l'impegno della sua filosofia e il contrassegno della sua personalità.

L'obiettivo polemico di Unamuno è uno solo, il dogmatismo: il dogmatismo della tradizione, il dogmatismo della religione, il dogmatismo della scienza, il dogmatismo delle idee, nonché il dogmatismo di tutti i contrari di queste cose, del progressismo, dell'ateismo, del materialismo, della negazione delle idee e della loro funzione. E contro il dogmatismo sta l'uomo, l'uomo in carne e ossa, l'individuo concreto e vivente, il «singolo» secondo l'espressione di colui che Unamuno chiama il «fratello Kierkegaard». Il dogmatismo è oppressione, mortificazione o morte: l'uomo singolo è libertà e vita che tende all'immortalità.

Su questa opposizione tra dogmatismo e vita, s'innesta l'altra, tra vita e ragione. Unamuno fa sua la tesi fondamentale di Bergson: la ragione (o intelligenza) è radicalmente incapace di comprendere la vita. L'intelligenza tende alla morte, tende ad arrestare o a fissare la corrente della vita. La logica riduce tutto a concetti immobili, a identità; le analisi della scienza menomano o distruggono le cose su cui vertono. «*La scienza*, dice Unamuno, *è un cimitero di idee morte, benché da esse venga fuori la vita*». La scienza, la ragione, la logica sono certamente indispensabili all'uomo, ma non aiutano a comprendere l'uomo e la vita che in esso si incarna.

Il contrasto tra la ragione e la vita costituisce quel «sentimento tragico», che ha dato il titolo a uno degli scritti più significativi di Unamuno (1913). E' da questo sentimento che nasce la ricerca filosofica. Essa risponde all'esigenza di formarsi una visione totale del mondo e della vita; ma è un'esigenza che muove da un sentimento e mette capo a un sentimento. L'essenza dell'uomo è il sentimento, non la ragione. «*Ho visto più volte ragionare un gatto*, dice Unamuno, *ma non l'ho mai visto ridere o piangere. Forse ride o piange dentro di sé, ma forse dentro di sé anche il gambero risolve equazioni di secondo grado*».

Nello stile romantico del tempo e senza preoccuparsi troppo della precisione dei concetti, Unamuno identifica sentimento, coscienza, fede, moralità, religione in quanto tutti sinonimi di «vita» e tutti irriducibili e impermeabili alle analisi della ragione. La fede, secondo Unamuno, è lo sforzo creativo della vita, è il coraggio indispensabile per conservarla, abbellirla e immortalarla.

Don Chisciotte è l'incarnazione di una fede siffatta. Il *Commento* (1905) all'opera di Cervantes è l'esaltazione dell'eroe che crede in una realtà più nobile e bella di quella quotidiana e non è indebolito o scosso in questa fede dagli urti e dalle smentite crudeli che la realtà quotidiana gli infligge. Don Chisciotte è l'eroe che afferma la superiorità del dover essere sull'essere, della volontà sulla natura: egli vuol essere più che uomo, e in questa volontà consiste la vera dignità umana.

«*L'uomo che sei*, dice Unamuno, *non è altro che un essere caduco e perituro che mangia dalla terra e che la terra mangerà un giorno; quel che vuoi essere è la tua idea in Dio, nella Coscienza dell'universo, è l'idea divina di cui sei manifestazione nel tempo e nello spazio*». Una fede siffatta non è priva di dubbi, anzi si alimenta di essi e si rafforza attraverso la loro soluzione. Don Chisciotte vedeva, con gli occhi carnali, i mulini come mulini e le osterie come osterie ed era talvolta assalito dal dubbio; ma il suo dubbio era vinto dalla fede e, al di là delle apparenze, vedeva i giganti e i castelli che costituivano la sostanza del suo sogno.

L'esaltazione della fede, del suo potere di creare una realtà più alta di quella visibile, è un altro dei temi costanti della filosofia di Unamuno. Unamuno esalta in primo luogo nella fede quel carattere pragmatistico che James le aveva riconosciuto nella *Volontà di credere* (1897): la sua capacità di rendere la vita degna di essere vissuta, di promuovere e d'incoraggiare l'azione e, soprattutto, di realizzare o di contribuire a realizzare le cose in cui crede. Ma la fede è per Unamuno la vita stessa, la vita in quanto si rifiuta alla morte e pretende all'immortalità.

La vita è essenzialmente, costitutivamente, desiderio d'immortalità. L'immortalità è pertanto il tema centrale e conclusivo e si potrebbe dire l'unico tema della speculazione di Unamuno perché comprende tutti gli altri. I contrasti tra ragione e vita, tra filosofia e religione, tra ciò che l'uomo è e ciò che vuole essere, vertono tutti su questo punto. La ragione, la filosofia, l'apparenza naturale dell'uomo tendono a mostrare che l'uomo è mortale; la vita, la religione, la fede tendono a farlo immortale. «*La tragica storia del pensiero umano*, dice Unamuno, *non è che la lotta tra la ragione e la vita: tra la ragione impegnata a razionalizzare la vita facendo in modo che essa si rassegni all'inevitabile, alla mortalità, e la vita impegnata a vitalizzare la ragione obbligandola a servire d'appoggio alla sua ansia di immortalità*».

Quest'ansia di immortalità è l'unico fondamento della religione: Dio non può essere inteso ed amato se non come il garante o l'autore dell'immortalità umana. A prima vista, è la fede che crea il suo oggetto, e la fede che crea Dio; ma in realtà è Dio stesso che crea in noi la fede e che si fa amare da noi lasciandoci intravedere la continuazione indefinita della vita, che può essere garantita solamente da una sua Sorgente inesauribile ed eterna.

Calderón aveva concluso il suo dramma *La vita è sogno* dicendo che, se la vita è sogno, val la pena di viverla nel bene, perché il bene rimane tale anche nel sogno. Unamuno conclude il suo *Commento* al Don Chisciotte dicendo: «*Se la vita è sogno, lasciamela sognare infinita*».

Dopo la volontà di vita di Schopenhauer, la volontà di potenza di Nietzsche, e la volontà di credere di James, la volontà di immortalità di Unamuno sostituisce l'espressione di un vitalismo romantico che ha assunto la veste del pragmatismo e del fideismo. Ciò che il vitalismo di Unamuno ha di proprio, è l'appello alla fede nell'immortalità come strumento di emancipazione dell'uomo dalla miseria della vita quotidiana e come impulso a costruire un mondo migliore.

Ma la fede, come l'intende Unamuno, è un'esperienza puramente interiore cioè privata, inesprimibile e incomunicabile. Essa non può essere giustificata o razionalizzata perché ogni giustificazione o razionalizzazione la presuppone come suo movente palese o nascosto. La sua unica radice è l'ansia di vivere, il non voler morire: una specie di istinto, che Unamuno identifica con l'istinto stesso della conservazione. Essa è quindi una forza primordiale, irrazionale, nei cui confronti la ragione esercita un compito puramente negativo e critico ma che la ragione stessa non può distruggere.

Perché allora preoccuparsi di difenderla? Perché dedicarsi a compiti impossibili di esprimerla, chiarirla, comunicarla, sia pure solo con un discorso esortatorio o con l'esempio? L'uomo, dal punto di vista di Unamuno, non ha scelta: è sentimento, fede, istinto. La ragione è un burattino di cui la fede tira i fili. Essa non può prenderne il posto, non costituisce un'alternativa effettiva per la vita dell'uomo, non gli offre una possibilità diversa. Dov'è allora la «tragedia» della vita? Non c'è tragedia nel rapporto tra il burattinaio ed il burattino.

Lo stile della speculazione di Unamuno, per quanto sopravviva ancora in molte manifestazioni filosofiche, non è lo stile del nostro tempo. Il gusto dell'analisi, dell'elaborazione concettuale, della concatenazione rigorosa predomina oggi su quello del paradosso, dell'enfasi oratoria o dell'immaginazione poetica. L'appello alla ragione appare uno strumento di critica e di rinnovamento assai più efficace dell'appello alla fede, che può risolversi nella pura e semplice conferma di vecchie credenze e pregiudizi. Ma Unamuno fu un uomo che sinceramente volle essere libero: merita dunque il ricordo di tutti coloro che, in un mondo difficile, vogliono come lui essere liberi.

Nicola Abbagnano

LA DECISIVA POSIZIONE STRATEGICA DI UN DEBOLE PAESE CONTADINO

I filippini, amici fedeli dell'America

Gli Stati Uniti hanno occupato quelle isole per cinquant'anni, dopo il tetro e fanatico dominio spagnolo - Ma non le hanno mai trattate come colonie; hanno portato la libertà religiosa, il risveglio civile, l'uso di una lingua comune (nell'arcipelago si parlano 7000 dialetti), immensi aiuti, la preparazione all'indipendenza - Negli anni dell'invasione nipponica, i coraggiosi guerriglieri filippini dimostrarono la loro fedeltà all'America; i giapponesi, prima di ritirarsi, si vendicarono bruciando vivi 800 ostaggi - Malgrado la povertà del mondo contadino, le Filippine non sono minacciate dal comunismo

(Dal nostro inviato speciale)
Manila, ottobre.

«Per conoscere davvero le Filippine bisogna uscire da Manila, inoltrarsi fra le risaie, parlare coi contadini». Il suggerimento già mi annoia tante sono le volte che l'ho sentito in questo viaggio attraverso il Sudest asiatico, ma alla fine mi piego, ed eccomi sulla strada che scende a sud, verso Pagsanjan e le sue famose cascate.

Il molle vento tropicale sbioccola frange di nuvole bianche sulle foglie metalliche delle palme; bufali neri affiorano dal fondo melmoso delle risaie con pesantezza da ippopotami; donne proterve si affacciano alle verande spalancate delle casine di legno su palafitte a pettinarsi i lunghi capelli neri lucenti d'olio profumato; passerai di bambini ignudi razzolano fra polli e maiali; in baracchine poco più vaste di un pollaio, barbieri irsuti sforbiciano i capelli di scarsi clienti.

Che cosa è mutato nella campagna filippina dalla partenza degli spagnoli sul finire del secolo scorso? Quasi nulla — dice l'amico che mi accompagna nel viaggio verso sud —, la civiltà tecnologica si ferma al ciglio della grande strada. Poi si corregge e dice che qualcosa è mutato; ci sono le scuole, tante scuole per tutti i bimbi filippini. Qui non c'è analfabetismo, nonostante la povertà assoluta; lo Stato spende il 36 per cento del bilancio per l'educazione pubblica.

La strada corre fra risaie sterminate, affonda tra foreste di palme, scavalca fiumi limacciosi e gonfi in questa stagione piovosa. Ai margini, l'umanità vive la sua esistenza primitiva, poverissima; la speranza della ricchezza è quasi sempre riposta in un gallo addestrato al combattimento, i duri speroni limati e intrisi nel succo di limone per renderli affilati come lame. Con l'amico parliamo dei contadini e delle loro condizioni. Sono quasi tutti poverissimi, hanno più denti in bocca che pesos in tasca, ma nessuno soffre la fame; gli basta allungare una mano per cogliere frutti cresciuti spontaneamente sull'albero. Inoltre, non hanno bisogni; con questo clima, gli abiti sono di troppo, quattro assicelle fanno una casa.

Sono belle favole di sapore russoiano che vanno bene per gli ammalati di primitivismo, io vorrei sentire la opinione di un contadino, sapere da lui se questa condizione di vita naturale gli è davvero congeniale. Ci fermiamo in un villaggio, dinanzi ad una baracchina per rinfreschi, dove esito ad accostare le labbra al bicchiere che mi viene offerto; i giornali parlano di un'epidemia di colera (quaranta morti soltanto a Manila) che mi allarma nonostante la vaccinazione.

Attorno a noi s'è formato un gruppetto di curiosi, uomini magrissimi, piccoli, occhi neri fosforescenti nel pallore giallino del volto. Siete contenti della vostra condizione o desiderate qualcosa di più? Sono contenti, dicono, ma lo sarebbero ancora più se il padrone delle terre che coltivano si limitasse ad affitti meno esosi e li aiutasse in colture più redditizie invece di starsene a Manila tra case da gioco e night clubs. Farebbero la rivoluzione per ottenere la riforma agraria promessa tante volte? Dicono che non sono comunisti, vogliono far riconoscere i loro diritti pacificamente. A sentirli parlare, così composti e misurati, si direbbe che sono svigoriti dal clima e dalla denutrizione; invece, sono gli uomini più bellicosi che si possano incontrare e ne sanno qualcosa i giapponesi che nelle Filippine hanno incontrato una strenua resistenza.

Fu l'epopea filippina, contadini guerriglieri che a distanza di secoli ripetevano con identico furore la lotta contro gli invasori. La vendetta giapponese fu atroce; la sera prima di abbandonare le Filippine sotto l'incalzante avanzata americana, bruciarono vivi ottocento ostaggi sullo sfondo fumante di Manila ridotta a cimitero dai bombardamenti.

Se dicono che non sono comunisti, bisogna crederli; durante la guerra, non fosse che per contrastare i giapponesi, avrebbero potuto stringere accordi con Mao Tse-tung, cosa che avrebbe sicuramente avviato nel Pacifico una forma di castrismo antilettera; preferirono combattere da soli, farsi massacrare a migliaia dai giapponesi spietati come uni nella vendetta, ma rimasero fedeli al loro alleato, gli Stati Uniti, coi quali hanno vincoli più saldi e durevoli di un patto d'amicizia. Subentrata alla Spagna nel dominio coloniale delle Filippine, l'America promise l'indipendenza per il 1945, in mezzo secolo si sarebbe formata una classe dirigente.

In un certo senso, i filippini non fecero che cambiar padrone, ma al tetro sacerdote spagnolo che gli vietava di portare la camicia dentro i pantaloni (da qui nacque il barong tagalog, la camicetta di seta ricamata sontuosamente, che gli uomini filippini portano fuori dei calzoni, di cui fecero il costume nazionale) sostituirono il cordiale yankee gonfio di dollari. Gli americani non considerarono mai le Filippine una colonia, ma un paese amico da aiutare (la proposta di trasformare in colonia le isole fu approvata con un solo voto di maggioranza dal Congresso statunitense) ed in questa direzione si mossero durante il mezzo secolo della loro amministrazione. Poiché gli spagnoli avevano instaurato il latifondo, gli americani acquistarono dalla Chiesa, trattando direttamente con papa Leone XIII, oltre 175 mila ettari di terra per sette milioni di dollari, e li rivendettero a basso prezzo ai privati.

I filippini considerano gli americani i loro più sicuri e fedeli amici; oltre alla lingua inglese, che gli consente di comprendersi tra loro superando la barriera dei settemila dialetti che li divide, hanno ricevuto aiuti massicci in ogni tempo. In sei anni, tra il 1946 ed il 1952, hanno ottenuto fra prestiti, regali ed investimenti oltre un miliardo e mezzo di dollari, somma vertiginosa per un paese di 27 milioni di abitanti. Tutti quei dollari non hanno contribuito molto a restaurare l'economia del paese devastato dalla guerra col Giappone, forse hanno impinguato soltanto le casse delle 150 famiglie che monopolizzano la ricchezza delle isole; ma i languidi filippini non sottilizzano troppo sui segreti sentieri percorsi dagli aiuti americani, correggono col fatalismo asiatico l'ottimismo del dollaro, e sono sinceramente affezionati agli americani che nel 1946, soltanto un anno dopo la data stabilita, e rinviata per causa della guerra, gli hanno concesso l'indipendenza. In un'inchiesta sulla simpatia fatta da un giornale di Manila, i filippini hanno posto primi in graduatoria gli americani, secondi se stessi.

Naturalmente, in questi scambi di cortesie c'è una punta di interesse economico; i filippini sanno di poter contare sull'appoggio americano, e gli americani hanno nelle Filippine una base strategica imponente per gli sviluppi del loro commercio con l'Asia, e per tenere salda la cerniera difensiva contro il comunismo cinese che minaccia di dilagare in tutto il Sudest asiatico. Sicuramente anticomunisti, sicuramente amici dell'America, i filippini giocano grosso in questo schieramento, proponendosi come paese guida dell'intera Asia sud orientale. Però con scarso successo, almeno finora; ognuno di questi paesi, appena uscito dal regime coloniale, rivendica territori dai vicini.

Mentre le Filippine rivendicano dalla Malesia una parte del Borneo settentrionale, l'Indonesia di Sukarno punta gli occhi sul sultanato di Brunei, pingue di petrolio, e sulla provincia di Sarawak. I contrasti fra i tre Stati asiatici vicini si sono aggravati nel mese scorso con l'attacco di paracadutisti indonesiani alla Malesia, minacciando di far esplodere un altro focolaio di guerra nel già travagliato Sudest asiatico, e nel conflitto sarebbe stata coinvolta anche l'Inghilterra, protettrice della Malesia; ma è intervenuto come paciere il presidente filippino Diosdado Macapagal, il quale progetta una federazione fra Malesia, Filippine e Indonesia che prenderebbe il nome di Maphilindo. E' un progetto decisamente inattuabile per la superba opposizione di Sukarno, già con un piede nella trincea di Mao Tse-tung solo per far dispetto a Stati Uniti e Inghilterra.

Che pensano del Maphilindo le masse rurali filippine? Niente, non sanno nemmeno che cosa sia, anche perché nessuno si è mai preoccupato di spiegargli la posizione del loro paese nel groviglio di interessi che sconvolgono quest'angolo di mondo. Vivono quietamente la loro esistenza come il buon selvaggio di russoiana memoria, allevano galli da combattimento sperando di arricchire con una serie fortunata di spettacoli di lotta. E procreano figli, grandinate di figli che sguazzano ignudi nel terreno intriso di pioggia.

Francesco Rosso

Jane Fonda in un film western



La giovane attrice americana figlia dell'attore Henry Fonda sta girando ad Hollywood un film d'avventure. Il suo partner Lee Marvin durante una pausa del lavoro le sta insegnando come si usa una rivoltella «Colt» (Tel. «Associated Press»)

RESO NOTO LO SCHEMA CHE RIGUARDA IL MATRIMONIO

La Chiesa per adesso non autorizza l'uso delle pillole antifecondative

Ai coniugi che intendono limitare le nascite si raccomanda la continenza «nella speranza di soluzioni migliori consentite dalla scienza e dalla teologia» - Un vescovo indiano invita il Concilio a combattere con forza il razzismo: «Facciamo il nostro dovere, senza lasciarci atterrire dal pensiero che il nostro intervento provochi maggiori repressioni»

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 28 ottobre.

Oggi è stata distribuita ai corrispondenti italiani ed esteri che seguono i lavori del Concilio una sintesi del quarto capitolo dello schema 13, quello cioè che riguarda «i compiti principali dei cristiani nel nostro tempo». E' diviso in sei parti che trattano della dignità della persona umana, del matrimonio e della famiglia, della cultura, della vita economica, della solidarietà del genere umano e della pace.

Nella trattazione riguardante il matrimonio vengono dichiarati questi principi: il matrimonio poggia sul vero amore, fatto di fedeltà e di indissolubilità; il matrimonio non è solo uno strumento di procreazione, ma è la via che conduce in modo normale alla procreazione, la quale non è dettata da istinto cieco, ma da un senso di responsabilità illuminato dai principi cristiani; la Chiesa conosce le difficili situazioni in cui possono trovarsi i coniugi che vogliono rispettare la legge di Dio in merito al problema delle nascite, ma non può fare altro — pur nella speranza di soluzioni migliori consentite da studi scientifici e teologici — che raccomandare lo spirito di sacrificio nella continenza.

I nomi di Gandhi, Kennedy, Luther King e Vinobha Bhave sono risuonati stamattina nell'aula conciliare, come quelli di altrettanti campioni ammirevoli della difesa dei diritti umani, contro ogni segregazionismo e discriminazione. Li ha fatti nel corso del suo intervento, nobilmente polemico nei confronti di governi che ancora lasciano vivere o che addirittura sostengono la piaga del razzismo, l'arcivescovo di Agra nell'India mons. Domenico Athaide, cinquantacinquenne ed appartenente all'ordine francescano.

Soprattutto ha colpito, per l'immediato accostamento che richiamava nella mente degli ascoltatori alle critiche rivolte a Pio XII in merito alla questione degli ebrei, la decisa affermazione dell'arcivescovo di Agra sulla necessità che dal Concilio giunga una condanna del razzismo netta ed immune da calcoli prudenziali: «*Facciamo il nostro dovere* — ha esclamato l'arcivescovo indiano — *non lasciamoci atterrire dal pensiero che il nostro intervento possa portare a maggiori repressioni per coloro che vogliamo difendere*».

Mons. Athaide ha ricordato la «Pacem in Terris» di Giovanni XXIII, che esponeva i principi fondamentali della dignità umana, che deve essere onorata in ogni creatura di Dio e «*non può essere considerata in alcun modo un privilegio liberamente concesso dalla autorità civile*». Occorre dunque tradurre in termini concreti le direttive di Papa Roncalli, e su questo punto gli uomini attendono «atti positivi» dall'assemblea dei vescovi cattolici: «*Verso di noi si levano occhi imploranti, mani unite in gesto di preghiera* — ha dichiarato il presule — *perché sia bandita finalmente la schiavitù dal mondo*».

Mons. Athaide aveva preso la parola a nome di decine di altri vescovi di diverse nazionalità, che in tal modo, per la sua voce, denunciavano situazioni esistenti all'interno dei loro Stati. L'arcivescovo indiano ha citato esplicitamente l'*apartheid*, e il segregazionismo, in lingua inglese ed in italiano; ha sostenuto che «*non è stato ancora eliminato nel mondo la schiavitù clandestina, giacché ci sono pur sempre uomini che vengono comprati e venduti*»; ha ricordato le discriminazioni politiche attuate «*da parte di giovani e nazioni che si gloriano del nome cristiano*». «*Questa situazione è di scandalo per i non cattolici* — ha aggiunto — *e ingiustizie di tal genere non si redimono con alcune espressioni di simpatia verso le vittime. E' necessaria una presa di posizione da parte del Concilio; occorre che i padri conciliari, sicuri di interpretare i sentimenti ed i desideri di tutti gli uomini di buona volontà, si adoperino fino ai limiti del possibile*». Con ciò l'arcivescovo intendeva non già porre allo studio del Vaticano II la condanna di particolari Stati e governi, quanto piuttosto il modo di risvegliare la coscienza dei popoli sul problema: «Gandhi fu degno di ammirazione perché consacrò la sua vita a restituire dignità a sessanta milioni di paria oppressi in India — ha esclamato, come citando gli esempi cui riferirsi — e oggi è da lodare il governo indiano, il quale ha decretato che nessuna discriminazione sarà più tollerata. E' degno di ammirazione Vinobha Bhave il quale ancora lavora senza darsi tregua perché dai ricchi le terre siano distribuite ai poveri.

Anche il vescovo di Gary negli Stati Uniti, mons. Grutka, è intervenuto sullo stesso problema, seguito subito dopo dall'arcivescovo di Washington mons. O'Boyle. Bisogna condannare irrevocabilmente e senza attenuanti ogni discriminazione di colore, di stirpe di religione — ha sostenuto — «*come una provocazione contro la divina provvidenza, come la lesione più grave inferta alla dignità dell'uomo e ai suoi diritti fondamentali*».

Due interventi hanno trattato della parità di diritti dell'uomo e della donna. L'arcivescovo di Léopoldville, mons. Malula, ha sostenuto che si deve fare ciò che occorre per «*fugare ogni residuo segno di inferiorità della donna rispetto all'uomo*» e mons. Coderre, vescovo di san Giovanni di Quebec nel Canada, ha chiesto che lo schema 13 tenga conto della «elevazione» moderna del sesso femminile: «*Il riconoscimento dell'eguaglianza e della dignità della donna e dell'uomo è conforme alla S. Scrittura e rappresenta un progresso notevole — ha rilevato — nell'evoluzione della umanità*».

Filippo Pucci

Consacrati a Budapest cinque nuovi vescovi

La cattedrale di Santo Stefano era gremita di fedeli

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 28 ottobre.

Nella maestosa cattedrale di Santo Stefano a Budapest, il presidente della Conferenza episcopale magiara, l'arcivescovo di Kalocsa mons. Endre Hamvas, ha consacrato oggi i cinque prelati che in base all'accordo intervenuto lo scorso 15 settembre tra il Vaticano e l'Ungheria sono stati nominati vescovi dal Pontefice Paolo VI ed hanno ottenuto, dal governo comunista, il pieno riconoscimento della loro carica.

Le nomine riguardano mons. Bank, diventato vescovo titolare di Materiana ed ausiliare di Gyoer; mons. Brezanoczy, passato dalla carica di amministratore apostolico di Eger a quella di vescovo titolare di Rotaria; mons. Cserhati, diventato vescovo titolare di Melzi e amministratore apostolico di Pecs; mons. Ijjas, nominato vescovo titolare di Taragata e amministratore apostolico di Csanad; e, infine, mons. Winkler, diventato vescovo titolare di Dadima e ausiliare di Szombathely. In base all'accordo fra la Santa Sede e il governo di Budapest, inoltre, mons. Hamvas è passato dalla carica di vescovo di Csanad a quella di arcivescovo di Kalocsa.

La consacrazione dei cinque vescovi è stata la prima cerimonia religiosa di questo genere che si sia svolta in Ungheria dal 1951. Iniziatosi alle 10,30, il solenne rito si è protratto per un'ora e mezzo alla presenza di cinquemila fedeli che affollavano la cattedrale, mentre altri duemila che non avevano trovato posto all'interno della chiesa, hanno atteso sulla piazza antistante il momento per poter festeggiare i neo-consacrati.

I vescovi neo-consacrati, al termine della cerimonia in cattedrale, si sono recati al palazzo della Presidenza della Repubblica e davanti al capo dello Stato ungherese, Istvan Dobi, hanno prestato giuramento di fedeltà alla Costituzione. In serata sono quindi partiti per Roma, dove parteciperanno ai lavori del Concilio. Il presidente della Conferenza episcopale magiara mons. Hamvas, prenderà ufficialmente possesso della nuova archidiocesi di Kalocsa il prossimo mercoledì. Dopo di che si recherà a sua volta a Roma e quindi a Bombay, per assistere al congresso eucaristico mondiale.

r. g.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa - *Roma ang. v. Bertola, t. 53.123*

Alfieri: ore 21,15 Compagnia Dapporto con Miranda Martino, le Bluebell, Eveline Greaves, Gianni Musy nello spettacolo musicale «I trionfi» di Michele Galdieri.

Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Pinocchio». Successo.

Istituto Ollideni (v. Verdi 25): ore 17,45 letture dantesche. Giacomo Neri dirà il canto 15° del Purgatorio.

Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro dello Dieci presenta: «Canzoniere piemontese». Ultime repliche.

Teatro Stabile: al Carignano ore 20 prosegue «Cesare e Cleopatra» di B. Shaw. Regia di G. de Bosio. Validi turno «primo giovedì»; domani ore 21,10 turno «secondo venerdì».

Alcione: Compagnia Rivista Gennarino Vollaro, 16,15 - 21,15.

Maffei: «Avventura a Vallechiara» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.

Al Florida, p. Solferino, tel. 542.822: ore 21-1 Compl. Boccaccio e d'Andri; canta Sergio Gariglio.

Al Mirvana Danze: 21 Bergione-Costa

Apollo Danze: ore 21 I Celtil.

Arlecchino Danze: 21 Fred Bongusto.

Augustus Nuovo: 21 orch. Loris.

Vedere in V pagina i programmi radio tv e i nostri servizi di *Spettacoli*

Castellino Danze: 21 Sergio Nardi.

Cicalo Danze: ore 21 orch. Tonuccio.

Faro Danze: ore 21 Piergiorgio.

Gay Sale: ore 17-21 Compl. «VR.5».

Gaudio: ore 16,30-21 Golden Boys.

Giardino Belle Arti: 21 River Side.

Hollywood Danze: 21 Compl. Bavione

La Perla Danze: ore 21 I Roger's.

La Serenella: ore 21 I Farsoni.

Le Roi Dancing: ore 21 orch. Ligi.

Massaua Danze: ore 21 Chi-co-cha.

Piccola Baita (Sacchi 65): orchestra Crelia - Ingresso libero dame.

Principe Danze: 21 Luigi Bonzagni.

Trocadero: ore 21 Renzo Bado.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544.270: Rik Pellegrino e I Casanova.

Tavernetta: Attrazioni internaz. 22-4.

Abatjour, v. Sacchi 28, t. 41.025: 21

Acapulco, Monc. 145, t. 683.686: 21

Anaconda Gogo, Martinetto, 259.487

Bagatelle, str. Cavoretto 2, t. 678.978

Motion Picture Tv Musical syncron.

Caprice, Sacchi 16, t. 521.528: 21.

Centro Club Whisky (p. Castello): 21

Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.

Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.

Los Amigos (corso Unione Sovietica 511/3, telef. 341.087): ore 21.

Safari (c. Novara 5, t. 284.429): 21.

Scotch Whisky (via Volta 6): 21.

Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.

West End à Gogo - Ristorante Hotel, strada Traforo, telef. 890.270.

Whisky Notte, v. Gallo, 687, 563: 21

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Circolo degli Artisti (Bogino 9): Pers.: pittore Achille Parachini; scultore Virgilio Audagna 17-19,30.

Galleria Codebò «Il Ridotto» (via Po 4): Espone Maria Teresa Audoli. Orario: 10,30-12; 17-19,30; 21-23.

Galleria Galatea: opere di Bacon, Balthus, Cerrà, De Pisis, Ensor, Ernst, Giacometti, Nicholson, Schlemmer.

Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel. 524.473): Il Novecento: 32 opere di 15 Maestri. Orario 10-13; 16-20.

Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): Disegni e acquerelli di Klimt, Kirchner, Dix, Grosz.

Galleria sul Po (lungopò Cadorna 1): Personale Gino Simonetti e le diverlente pittrice Antonietta Valenti.

La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Alish Luzzati: Orario: 10-13 e 16-20.

Salotto Malavolti (Inghilterra 27): Piccoli dipinti di Mario Matello.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10-12; 15-18.

danze ARLECCHINO
Continua il successo di
FRED BONGUSTO
«il cantante doce doce»

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553.271
Ore 21 Complesso
RENZO BADO
Da sabato
LELLO TARTARINO

CASTELLINO DANZE
Ore 21 TRATTENIMENTO
Successo dell'orchestra
SERGIO NARDI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 - «LAURA»
Serata in omaggio alla dama
Compl. LUIGI BONZAGNI
con la cantante CARLA TELLI
il successo della stagione

LA PERLA DANZE
Ore 21 - Esibiz. del nuovo ballo
BLUE BEAT
Continua il successo de
I ROGER'S

CLUB FARO DANZE
GARA DI BALLO
SFIDA AL CAMPIONE
Successo di
PIERGIORGIO

CIN-CIN
CLUB MUSIC HALL
Avigliana Laghi - tel. 93.301
TUTTE LE SERE
nell'accogliente ritrovo del
MIRALAGO

MOULIN ROUGE
RECITAL del
QUARTETTO CETRA
Venerdì - sabato - domenica

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La mia signora» con Alberto Sordi, Silvana Mangano.

Astor: «Tre notti d'amore» techn. scope, con Catherine Spaak.

Corso: «Il circo e la sua grande avventura» J. Wayne, C. Cardinale, R. Hayworth, supertechnirama, technic.

Cristallo: «Crisantemi per un delitto» Alain Delon, Jane Fonda, Lola Albright, cinemascope.

Doria: «Scusa, me lo presti tuo marito?» Jack Lemmon, Romy Schneider, E. G. Robinson, technicolor.

Ideal: «I pirati della Malesia» con Steve Reeves, technicolor, scope.

Lux: «Amore facile» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Vietato minori 14.

Nazionale: «Z. 6 chiama base» con Eddie Constantine

Reposi: «La notte dell'iguana» R. Burton, A. Gardner, D. Kerr, S. Lyon

Romano: «Il diario di una cameriera» di Luis Buñuel, con Jeanne Moreau. Vietato minori 18. Inizio film 14; 16,15; 18,15; 20,15; ultimo 22,30.

Vittoria: «Il magnifico cornuto» con Claudia Cardinale, U. Tognazzi. V. 14.

Ariston: «Jerry 8 3/4» con Jerry Lewis, technicolor.

Arlecchino: «Capitan Newman» con G. Peck, T. Curtis, A. Dickinson, B. Darin, technicolor.

Augustus: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tech.

Capitol: «La settima alba» technic. W. Holden, Capucine, S. York.

Metropol: «Le lunghe navi» techn. scope, Richard Widmark, S. Poitier.

Torino: «Marnie» di A. Hitchcock, con "Tippi" Hedren, S. Connery, techn. Viet. 14. Orario spett. 10,05; 12,30; 14,55; 17,20; 19,45; 22,10.

Alexandra: «Squali d'acciaio» con William Holden, Nancy Olson.

Faro: «Squali d'acciaio» con William Holden, Nancy Olson.

Fiamma: «La jena di Londra» con B. Price, Diana Martin.

Hollywood: «Spionaggio senza frontiere» Jean Marais, G. Page.

Maffei: «Avventura a Vallechiara» Riviste Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15. Film: «Mondo infame» Vietato minori anni 18.

Massimo: «La donna di paglia» tech. scope, G. Lollobrigida, S. Connery.

Orfeo: «Spionaggio senza frontiere» scope, Jean Marais, Geneviève Page.

Principe: «Spionaggio senza frontiere» Jean Marais, Geneviève Page.

Statuto: «La donna di paglia» techn. scope, G. Lollobrigida, S. Connery.

Adriano: «Tamburi lontani» techn.

Alcione: «Fuoco ad Oriente» e Rivista Gennarino Vollaro 16,15-21,15.

Alpi: «Massacro alle colline nere» Clint Walker, L. Sullivan.

La Perla: «Bataan» con Robert Taylor, Thomas Mitchell.

Regina: «Il marmittone» J. Lewis.

Asti: «Per sempre con te», Ap. 10.

Cravesana: «Stanlio e Ollio alla riscossa» S. Laurel, O. Hardy.

Milano: «Ritorno di Jess il bandito» e «Avventure di Mister Cory», A. 10.

Olimpia: «Uomo senza paura» tech.

Po: «Là dove il sole brucia» techn.

P. Nuova: «Mussolini, anatomia di un dittatore» e «Pistolero senza onore». Apertura ore 10.

S. Felice: «Fra due fuochi» scope, Robert Mitchum, France Nuyen.

Esperia: «Signorine miliardo».

Giardino: «L'ultimo della violenza».

Madonna Rosa: «Pugni, pupe e dinamite» E. Constantine, totalvision.

Mirafiori: «Amore e desiderio» Curd Jurgens, G. Tierney. Vietato a. 18

S. Rita: «L'uomo del Texas» con W. Tucker, William Grant, cinemascope.

S. Secondo (via Gioberti): «Fra Diavolo» con Crick e Crock.

Vinzaglio: «Il piacere della sua compagnia» tech. F. Astaire, D. Reynolds

Araldo: «Sfida nell'Alta Sierra» sc. col. Randolph Scott, Joel Mc Crea.

Eliseo: «Johnny Colt, messaggero di morte» H. Silva, Montgomery. A. 17.

Fréjus: «La bara del Dottor Sangue» technicolor, con Kyeron Moore.

Nuovo: «Quelle due» con Audrey Hepburn, Shirley MacLaine. Viet. 18.

S. Paolo: «Zulu» techn. scope, S. Baker, J. Hawkins, U. Jacobsson.

Artisti: «Mondo nudo» techn. scope.

Belgio: «Leoni al sole» technicolor.

Corallo: «Città proibite» tech. V. 18.

Eridano: «Mare matto» Gina Lollobrigida, Jean-Paul Belmondo.

La Salle: «La tela del ragno» colori, di A. Christie. Ingresso lire 150.

Oropa: «Lemmy Caution, operazione dollari» con Eddie Constantine.

V. Veneto: «Segreto narciso d'oro».

Astra: «Sesso e violenza» con Tony Curtis, E. Withers.

Bernini: «Piangerò domani» Susan Hayward, R. Conte, J. Van Fleet.

Cibrario: «Gli avventurieri» Flynn.

Elios: «La rimpatriata» W. Chiari.

Massaua: «Stanlio e Ollio in vacanza» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

Odeon: «Fernandel, scopa e pennel» Fernandel, Dora Doll, technicolor.

Star: «Zulu» con Stanley Baker, Jack Hawkins, Ulla Jacobsson, scope, col.

Adua: «Spada di Granada», Varietà.

Aurora: «Avventuriero Louisiana».

Barca: «F.B.I. chiama Istanbul» con Ken Clark, Bella Cortez.

Brescia: «Due mafiosi nel Far West» F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.

Châtillon: «Taxi da battaglia» con S. Hayden, e «I tre del West».

Eri-Dan: «Silenzio si spara».

Falchera: «Ragazzo tuttofare» Lewis.

Fortino: «Maschera di fango».

Lantern: «Giungla quadrato» Curtis.

Malor: «Cuori infranti». Vietato 14.

Nord: «Mondo cane» techn. Viet. 16.

Palermo: «Il pugnale siamese».

Sociale: «Danze macabre». Viet. 18.

Zenit: «Storia di un disertore».

Baretti: «Frusta nera di Zorro».

Cabiria: «Ragazze dello scandalo» Agnès Laurent, J. Robertson Justice.

Colosseo: «Terrore sul trono» con Glenn Ford, Anne Vernon.

Continental: «Lasciate sparare chi ci sa fare» E. Constantine, G. M. Spina.

Flora: «Maschera del vendicatore» technicolor, John Derek.

Italia: «Mare matto» con Gina Lollobrigida, Jean-Paul Belmondo.

Moderno: «Un giorno da leoni» e «La grande rivolta» M. Felix, techn.

Nizza: «Dal peccato alla gloria».

Piemonte: «L'urlo dei bolidi» con Walter Santesso, Rossana Rossonigo.

S. Carlo: «Lycantropus» Carl Schell, Barbara Lass, C. Lawens.

Spezia: «Lemmy Caution, operazione dollari» Eddie Constantine. Ap. 15.

Diana: «Mare matto».

Dora: «Assassino viene ridendo».

Roma: «Sexy nel mondo».

Umbria: «Passo del cornetico» O'Hara

Alba: «Tipi da spiaggia» technicolor, U. Tognazzi, J. Dorelli, L. Ortel.

Ambra: «Tentazioni proibite» Y. De Carlo, D. Ball, A. Kelm. Viet. 18.

Apollo: «Edgar Wallace n. 2» con Bernard Lee, M. Redmond.

Luce: «L'ombra del gatto».

Lucento: «Asso nella manica».

Lutrario: «5 ore violente a Soho».

Murialdo: «L'orma del leopardo».

Orione: «Il segno di Zorro» con Tyrone Power, Linda Darnell.

Sansovino: «Cartagine in fiamme» P. Brasseur, I. Occhini, colori.

Splendor: «Divorzio alla siciliana» Moira Orfei, Tiberio Murgia.

BEINASCO

Italia: «Col ferro e col fuoco» techn.

ECHI DI CRONACA

Sfilata di modelli

Giovedì 29 ottobre alle ore 16 all'albergo Principi di Piemonte avrà luogo la sfilata dei modelli delle case: Naide, Rivella, Grossi, Cerrato.

Il Sindacato Ottici

di Torino e provincia informa il pubblico che tutti gli ottici con regolare diploma e licenza di vendita, sono idonei a confezionare occhiali da vista con qualsiasi prescrizione medica privata o mutualistica, con qualsiasi tipo di lente. Ogni pressione in senso contrario è puramente arbitraria.

Al Ristorante

Parco Europa - Cavoretto. Cinque minuti dal Salone. Ottima cucina piemontese, scelto servizio, prenotazione tavoli 690.843.

Per voi donne

Alla palestra John Vigna proseguono i corsi continuati di ginnastica estetica. Risultati garantiti. Per informazioni telefonare al 651.375.

La Propaganda Gas

Vi consiglia il riscaldamento a gas. Praticità, rapidità, pulizia, sicurezza. Richiedete informazioni alle sue sale vendita.

Piatino pianoforti dal 1910

Le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Vendite, cambi, acquisti, noleggi, via Po 6, telef. 520.257.

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 60.466 - 851.057. Servizio celere a domicilio diurno e serale fino alle 22,30. Accettazione sino alle 20,30. Impianti 2° canale L. 10.000.

Frigoriferi - Lavatrici

Telefonando all'Astelav 675.919 servizio celere riparazioni, impianti elettrici ed idraulici. Preventivi su richiesta.

Patente sicura

Seguendo con attenzione i corsi moderni organizzati con pluriennale esperienza dall'Autoscuola «Tron». Non vi è alcun limite di età oltre i 18 anni per ottenere la patente che la «Tron» vi darà in «un solo mese». Telefoni: 520.153, 512.072. Via Carlo Alberto 9, Torino.

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 9, camere da 119.000 alle famose poltrone 265.000, tinelli da 43.000, approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati.

Tappeti persiani

100 tappeti persiani, 100 occasioni. Ricordate Leboie, via Po 2, tel. 547.065. Riparazioni, lavaggio. Ditta di fiducia.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando le tappezzerie direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

al CRISTALLO
UN SUPERSUSPENSE AD ALTISSIMA TENSIONE!
3ª SETTIMANA
METRO GOLDWYN MAYER presenta una produzione JACQUES BAR
Alain DELON Jane FONDA Lola ALBRIGHT
in un film di RENE CLEMENT
CRISANTEMI PER UN DELITTO
Il film deve essere visto dall'inizio!
Un inizio travolgente vi proietterà nel cuore dell'azione!
Non perdete quest'inizio!
ORARIO SPETTACOLI: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

ARISTON
OGGI
Appuntamento col buonumore!
Chi non ride ha bisogno del dottore!
JERRY LEWIS
JERRY 8 3/4

2ª TORNATA DI ASTA CODEBO'
ore 21 - questa sera
100 opere di artisti contemporanei segnalate in catalogo e numerosi fuori catalogo.
Prenotazioni posti e catalogo - TORINO Via Po 4 - Tel. 519.116

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree. Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma. Ore 10,30-13, 16-20; fest. 10-12; t. 545-664

OGGI GRANDE PRIMA
AMBROSIO
ALBERTO SORDI
e SILVANA MANGANO
la coppia
PIU' DIVERTENTE, ESPLOSIVA, COMICA DELLA STAGIONE!!!
DINO DE LAURENTIIS
PRESENTA
ALBERTO SORDI
SILVANA MANGANO
LA MIA SIGNORA
CON
SILVANA MANGANO
E ALBERTO SORDI
REGIA DI
LUIGI COMENCINI
MAURO BOLOGNINI
TINTO BRASS
DINO DE LAURENTIIS CINEMATOGRAFICA DISTRIBUZIONE SPA

Eccezionale "PRIMA" OGGI al Cinema VITTORIA
STAGIONE D'ORO CINERIZ
GRANDIOSA CONTEMPORANEA NAZIONALE
CINERIZ
CLAUDIA CARDINALE | UGO TOGNAZZI
il Magnifico Cornuto
UN FILM DI ANTONIO PIETRANGELI
TRATTO DALLA COMMEDIA DI FERNAND CROMMELYNCK "LE COCU MAGNIFIQUE"
CON BERNARD BLIER, MICHELE GIRARDON, PAUL GUERS, PHILIPPE NICAUD, SUSY ANDERSEN
CON LA PARTECIPAZIONE DI SALVO RANDONE
Il film è liberamente ispirato alla commedia «LE COCU MAGNIFIQUE» di Fernand Crommelinck edita in Italia da VALENTINO BOMPIANI
VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

OGGI AL CINEMA CORSO
SAMUEL BRONSTON
JOHN WAYNE
CLAUDIA CARDINALE
IL CIRCO E LA SUA GRANDE AVVENTURA
RITA HAYWORTH - LLOYD NOLAN - RICHARD CONTE - JOHN SMITH
ORARIO SPETTACOLI: 14,15 - 17 - 19,30 - 22,15

TUTTA TORINO PARLA SOLTANTO DI 2 FILMS
ASTOR
La bella Catherine SPAAK tra mafia...e gelosia
UNIDIS PRESENTA
3 NOTTI d'AMORE
TECHNICOLOR TECHNISCOPE

AUGUSTUS
PER ESIGENZE TECNICHE DI PROGRAMMAZIONE DEL CINEMA AMBROSIO DA OGGI PROSEGUONO AL CINEMA AUGUSTUS LE TRIONFALI REPLICHE DELL'ECCEZIONALE WESTERN CHE TRASCINA ALL'APPLAUSO
UNIDIS presenta CLINT EASTWOOD
PER UN PUGNO DI DOLLARI
TECHNISCOPE - TECHNICOLOR con MARIANNE KOCH - JOSEF EGGER - WOLFGANG LUKSCHY - JOHN WELLS - REGIA DI BOB ROBERTSON
DISTRIBUITI DALLA MONDIAL FILM

AL CINEMA
IDEAL
DAL 3 NOVEMBRE
Un poderoso film destinato a fare epoca nella storia del cinema
IL TRENO
Il convoglio che fece «tremare» tutta Parigi
BURT LANCASTER
JEANNE MOREAU

A GIORNI AL
CRISTALLO
LA PIU' ALLEGRA E SCANZONATA COMMEDIA DELL'ANNO
Marlon Brando * David Niven
Shirley Jones
i due Seduttori
TECHNICOLOR
È UN FILM UNIVERSAL

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato, Santa Teresa 10 - Tel. 511-034.

IDEAL: grande successo!
Dall'immortale romanzo di Salgari uno dei più importanti film della stagione.
- 2 ANNI DI LAVORAZIONE IN MALESIA E NELLE ISOLE DEL BORNEO
- MIGLIAIA DI COMPARSE PER UNO STUPENDO SPETTACOLO CHE NON DIMENTICHERETE

STEVE REEVES
I PIRATI DELLA MALESIA
TECHNISCOPE | TECHNICOLOR

LUX: domani
UNA PRODUZIONE FRED ZINNEMANN
GREGORY PECK · ANTHONY QUINN · OMAR SHARIF
...E VENNE IL GIORNO DELLA VENDETTA
con MILDRED DUNNOCK · RAYMOND PELLEGRIN · PAOLO STOPPA · DANIELA ROCCA · CHRISTIAN MARQUAND e MARIETTO ANGELETTI nella parte di PACO

I migliori clinici italiani presentano importanti relazioni

S'aprono oggi a Roma i congressi di medicina interna e di chirurgia

Nella prima giornata, studieranno insieme un'insidiosa malattia: le pancreatiti acute - I medici, fra gli altri temi, discuteranno dell'emicrania; i chirurghi del cancro all'esofago - Di questa forma tumorale, gli uomini soffrono più delle donne ed i cinesi più degli altri popoli

(Dal nostro inviato speciale) Roma, 28 ottobre.

Alla immediata vigilia dei due più importanti congressi nazionali annuali, il 65° della Società italiana di medicina interna ed il 66° della Società di chirurgia, che domattina si inaugurano collettivamente all'Eur, è interessante valutare la portata degli argomenti.

Rileviamo innanzitutto che, tornate le due massime società all'antico costume di trattare in una prima giornata in comune una malattia di reciproco dominio, quest'anno la scelta è caduta sulle *pancreatiti acute*. E' un po' di tempo che su tale problema sono tornate ad agitarsi, nelle riunioni minori, discussioni frequenti, sollecitate da continui contributi di studio, che esprimono l'ansia della puntualizzazione dell'indirizzo di scelta della più adatta terapia di tali processi morbosi; poichè in genere si tratta di decisioni d'urgenza ed è da ponderare se il bisturi possa attendere e sia anzi meglio che attenda, oppure se debba intervenire ed in quale guisa.

Ci riferiamo evidentemente al cosidetto «dramma pancreatico», che, se fortunatamente non riappare con eccessiva frequenza nelle cronache delle malattie, tuttavia quando compare improvviso ed apparentemente senza preamboli, è pieno di fattori emotivi, perchè può volgersi in tragedia.

C'è da vedere, in tale frangente morboso, un autentico fenomeno di autocannibalismo, di autodigestione, da parte del pancreas; o, più esattamente, da parte della porzione di tale ghiandola preposta al confezionamento del succo che, incanalato idoneamente, entra nel novero dei fattori addetti alla digestione. (Non entra, quindi, in causa la funzione ormonale insulinica antidiabetica del pancreas, cioè la sua secrezione interna).

Inaspettatamente il succo pancreatico, invece di attendere il suo versamento nell'intestino per cominciare lo specifico lavoro di disintegrazione e di digestione del bolo alimentare, viene attivato in via eccezionale in seno alla sua stessa fabbrica, e pertanto non esita ad attaccare addirittura il suo organo produttore. Perché, come, quando? In qual modo prevedere un simile guaio e tentare di prevenirlo? Quale terapia?

Ecco le ragioni dell'aggiornamento di domani, con le relazioni di A. Fieschi, patologo medico di Genova, e R. Cheli (per la parte medica), di N. Macarini (per la parte radiologica), di P. Stefanini, patologo chirurgo di Roma, e collaboratori (per la parte chirurgica).

Certo avremo anche notizie utili su talune forme di pancreatite, pure acute ma in miniatura, sì da illuminare maggiormente sul modo di intrappolarle anche quando simulano sofferenze di altri visceri addossati al pancreas (tanto nascosto questo all'esplorazione clinica ordinaria) e quando molti disordini digestivi sembrano di ben altra origine.

Dopo d'aver discusso insieme il tema ora accennato, il gruppo strettamente medico sederà ancora la seconda e la terza giornata all'Eur; mentre il gruppo chirurgico salirà a Monte Mario per disputare in altri saloni congressuali, di cui è fornito — alla moda americana — un grande albergo di recente fattura. I temi sono, in entrambe le assemblee, di alto interesse. I medici avranno ancora in programma l'emicrania e la toxoplasmosi; i chirurghi l'idatidosi e il cancro dell'esofago.

Emicrania. Basta accennare a tanto nome per sentire acuirsi la curiosità interessata di migliaia e migliaia di persone, che ben conoscono la portata del malanno, pur inquadrandolo nel vasto panorama delle cefalee ciascuno a proprio modo. Si acuisce anche l'attenzione dei medici di ogni contrada nella speranza di nuove direttive terapeutiche.

Riecheggerà il fatto basilare che ogni cura, per il suo rendimento, poggia innanzitutto sulla precisione diagnostica della forma in causa e sull'interpretazione del meccanismo con cui il malanno si realizza. Nel caso dell'emicrania c'è da metter freno a certe bizze di qualche distretto circolatorio cerebrale. Attesa viva, dunque, delle conclusioni dei relatori — il Greppi, clinico medico di Firenze, ed il Sicuteri — in base all'esperienza del Centro cefalee della scuola fiorentina.

Neanche la toxoplasmosi è malanno nuovo, per quanto prima poco sospettato nell'uomo (relatori: C. Bartorelli, patologo medico di Siena, e A. Berengo); ma sono ancora enigmatici certi aspetti di tale protozoo; il quale può aggredire l'uomo in seguito all'ingestione di carni crude, specie suine, o per il sudiciume contaminato da escreti di animali domestici e selvatici, qualora venga a contatto delle mucose. In quanto all'idatidosi, cioè all'infezione da tenia «echinococco», di cui è portatore anche il cane (relatori G. Nicolosi e E. Ruggieri, clinici chirurghi rispettivamente di Palermo e di Napoli, e collaboratori), i chirurghi hanno ancora sul tappeto problemi inerenti la eradicazione delle «cisti» formate da quel vermiciattolo ora in sede polmonare, ora epatica e persino renale.

Infine una parola sul cancro esofageo, ultimo tema chirurgico congressuale. Purtroppo una discreta percentuale dei tumori del tubo digerente sceglie l'esofago, il primo tratto della lunga strada digestiva, più nell'uomo che nella donna. Quasi analoga è l'incidenza in ogni paese. Eccezione più marcata quella della Cina, in cui la frequenza è più significativa; tanto che Huang Kuo-chin, Wu Ying-kai e Chang Wei riferiscono di avere operati essi soli ben milletrentanove casi negli ultimi quindici anni.

E' possibile una diagnosi precoce? In quale tratto dell'esofago più si insedia il male? Per quali vie il bisturi lo aggredisce meglio? Risponderà un gruppo di esperti riuniti in una tavola rotonda (da A. Basile a S. Navarra, a G. Rodoglio ed altri) sotto la presidenza del prof. P. Valdoni.

Angelo Viziano

SULLO SCHERMO

«Il diario di una cameriera» dal libro di Mirbeau
«La notte dell'iguana» da una commedia di T. Williams

(Romano) — Dal romanzo di Octave Mirbeau, *Le journal d'une femme de chambre*, pubblicato nel 1900, Luis Buñuel, che è nato lo stesso anno, ha tolto questo *Diario di una cameriera*, spostandone la azione a dopo il 1925, e concludendo la storia con un forte risvolto «giallo» che non si trova nel romanzo, dove i canoni del verismo sono rigidamente applicati e il cinismo della serva Celestina è alla fine ratificato dal suo matrimonio col guardacaccia assassino.

Variamente giudicato, ma trovandosi quasi tutti d'accordo nell'assegnarlo alla vena minore di Buñuel (quasi che la violenza anarcoide del vecchio Mirbeau abbia un po' frastornato la sua), il film è però sempre di Buñuel: un elegantissimo arabesco in nero, che esprime la disposizione rivoltosa dell'autore con uno stile lucido e aggraziato.

Dietro i passi di Celestina che da Parigi viene a servizio nella casa di campagna dei signori Monteil, è rapidamente evocato un interno borghese della più feroce estrazione, dove tutti, padroni e servi, sono insieme marci, ipocriti e reazionari. Pochi guizzi di macchina, e abbiamo sott'occhio l'intero prospetto: la moglie acida, avara e sessualmente inibita, il marito scioperato e sensuale, il suocero che colleziona farfalle e stivaletti femminili (con cui sfoga il suo «feticismo»), il guardacaccia fanatico nazionalista e al tempo stesso insidiatore di bambine, e su un piano appena più sfumato il buon curato che si raccomanda per il tetto della chiesa, e un litigioso confinante, ex ufficiale fino alla punta dei capelli, che si diverte a gettare rifiuti sul terreno degli odiati vicini. Anche la campagna (un po' come in *Viridiana*) è triste, bigotta e maledetta.

Celestina, che non è d'una pasta molto diversa, si destreggia: rompe gli oggetti della signora, provoca e insieme respinge gli attacchi del padrone giovane, calza gli stivaletti del vecchio, litiga col guardacaccia, accetta la corte del vicino. Morto di languore il vecchio padrone, stufa se ne va; quando in fondo al bosco si trova il cadavere d'una bambina, seviziata e uccisa, sulle cui gambe camminano le lumache. Celestina non sbaglia a pensare che il colpevole sia il guardacaccia, e torna indietro per fabbricare una prova a suo carico e farlo arrestare. Usando delle sue arti femminili, ci riesce; ma la prova risulta debole, l'assassino è prosciolto e potrà andare a Nantes a mettere su un caffè per nazionalisti arrabbiati. Celestina accusa il colpo nel letto dell'ex ufficiale, di cui è frattanto diventata la moglie.

Ha giustamente osservato Moravia che il film è successivamente composto su due piani: l'uno statico, di rappresentazione; l'altro di azione, anzi di quella squisita forma di azione che è il poliziesco. E ha concluso che la seconda parte non vale la prima. In effetto quando il film svolta sulla scoperta dell'assassinio, e quella così poco simpatica Celestina si erge a giustiziera, il personaggio non convince più e il tono del film cala. Stranamente Buñuel, a differenza di Mirbeau, non ha voluto tirare le ultime conseguenze dell'assunto, e ha portato quella lucida testimone di orrori su un terreno di semi-redenzione dove visibilmente annaspa; annaspa nonostante la gran bravura della Moreau, che nella prima metà del film è senza macchie.

l. p.

* *

(Reposi) — Prima d'essere un apprezzabile, anche se non facile, film di John Huston, *La notte dell'Iguana* («The night of the Iguana») fu un applaudito copione di Tennessee Williams che ostenta un titolo desueto e simbolico. L'iguana è una grossa lucertola messicana di cui si vede catturare un esemplare dai servi di un'albergatrice di quelle parti, Maxine Faulk, vedova rapace e sensuale ch'è al centro, o quasi, della vicenda. L'iguana, legata dai giovani a un palo della veranda, si contorce e dibatte per un'intera notte, repellente alla vista e irritante per il suo comportamento, alla pari di più d'uno dei personaggi del film. Anche il protagonista, difatti, l'ex pastore protestante Lawrence Shannon a un certo punto, dopo che ha dato in escandescenze dovute all'ubriachezza, è legato su un'amaca dalla quale cerca di fuggire: il parallelo fra l'uomo e la lucertola è anche visivamente sottolineato, reso evidentissimo.

L'insurrezione furibonda di quest'uomo è la conseguenza d'una tragedia spirituale e di una crisi morale dalle quali uscirà coll'aiuto di una comprensiva pittrice, Hannah, che saprà riportarlo alla serenità.

Folto di personaggi minori e di situazioni nelle quali dominano gli elementi di esasperata crudezza tipici di Tennessee Williams, il film potrà interessare, più che per il nucleo drammatico in fondo artificioso, per la sua scaltra stesura. Pur lasciando molto spazio al dialogo, e perciò non evitando una periodica staticità, *La notte dell'Iguana* non molla la sua presa: i suoi personaggi parlano molto, ma non dicono cose vane. I molteplici drammi che compongono il film sono intersecati in una azione saldamente governata dal regista e sostenuta da una eccellente interpretazione.

Richard Burton, ch'è tornato ad essere l'esemplare attore di un tempo dopo la miliardaria vacanza di *Cleopatra*, esprime con forza la disperazione di Lawrence, così come Ava Gardner, che invecchiando decisamente migliora, ha gli accenti esatti, cioè torpidi e volgari, della nera vedova rapace. Ma quanto c'è di suo in questa caratterizzazione e quanto di derivato o assimilato dall'interpretazione lodatissima che di Maxine diede sulla scena Bette Davis? Bravissima, di un'intensità semplice e toccante, l'Hannah di Deborah Kerr; mediocre Sue Lyon, minorenne sessualmente precoce. Bellissima fotografia.

Per il Centro culturale Fiat

L'organista Tagliavini iersera al Conservatorio

Reso omaggio a Bach e a Franck, il maestro Ferdinando Tagliavini scelse nel non augusto nè folto repertorio contemporaneo per l'organo due dei *Tre Preludi* che Ottorino Respighi pubblicò nel 1921, e sono saggi della maturità, oltre che del compositore, dell'orchestratore ben esperto delle facoltà proprie di quell'istrumento; e anche, la *Seconda* delle tre *Sonate per organo* di Hindemith.

Questi, che quasi a ciascun istrumento da concerto fornì una qualche composizione, mosso, sembrerebbe, dal vagheggiamento d'esperimentare illimitatamente la propria maestria, e dalla volontà di accrescere l'elenco delle proprie opere, non obbliò l'organo, che gli offriva mezzi cospicui all'attuazione del contrappuntare, suo ideale sempre più costante. La *Prima* e la *Seconda Sonata*, compiute nel 1937, parvero agli specialisti studiosi saldamente costrutte. La *Seconda* ha miglior fortuna, e in un certo senso è la più facile e gradevole.

Poiché avviene di dar notizia di queste Sonate, mai eseguite a Torino, si può soggiungere che la *Terza*, 1940, sembra rifarsi più accentuatamente a quel modo di contrappuntare bachiano che tanto interessò l'Hindemith. Essa infatti ricalca sovente una stesura usata molti secoli or sono; fra l'altro pone alla sua base un *cantus firmus*, tratto da un qualche *Liederbuch* del Cinquecento, e rispetta le forme strofiche e ritornellate. In realtà l'assunzione d'una melodia tradizionale come tema in un'opera vocale o strumentale di Bach procedeva con ben altra intenzione e significazione. Un corale luterano era per lui un canto energico, intenso, intimo, quindi il motore espressivo dello svolgimento. Invece un'antica cantilena, come quella *Ach, Gott, wem soll ich klagen mein Leid* e altre nulla dicevano al novecentista Hindemith, erano soltanto materia sonora da contrappuntare.

Quale sia il parere sul valore formalistico o spirituale, bisogna ringraziare dell'udizione, nel Conservatorio, il professor Tagliavini. Già altra volta noverammo i suoi meriti nella cultura italiana con l'ottimo *Studio*, letterario e musicale, *sulle cantate sacre di Bach* e con la commentata edizione delle *Intavolature per organo e cembalo* dello Zipoli. Anche iersera l'acume interpretativo era in ogni caso pari alla destrezza tecnica. Molti applausi.

a. d. c.

La seconda rappresentazione del teatro moscovita alla Scala

«La dama di picche» di Ciaicovski in un fantasioso spettacolo del Bolscioi

Una esecuzione ammirevole per omogeneità e scioltezza, nonostante il modesto valore dell'opera

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 28 ottobre.

Il Teatro Bolscioi di Mosca, ospite della Scala, ci ha presentato questa sera la seconda delle sue cinque opere in programma: La dama di picche, *di Piotr I. Ciaicovski, su libretto del fratello Modest (le rimanenti sono* Guerra e pace, *di Prokofiev,* Il principe Igor, *di Borodin, e* Sadkò, *di Rimski-Korsakov). E' stata un'altra bellissima serata per gli amatori dello spettacolo lirico, giacchè, trattandosi di un'opera sgombra di problemi interpretativi, vi sono rifulse, anche meglio che nel* Boris, *le peculiari, splendide qualità del complesso sovietico sul piano della fantasia scenica. Qui davvero si è avvertita e si gode la «composizione» dello spettacolo; e regia, scenografia e balletto sono bastati di per sè a soddisfare ampiamente l'occhio dello spettatore.*

Rappresentata la prima volta a Pietroburgo nel 1890, La dama di picche deriva dall'omonimo racconto di Puskin, cui si era già ispirato quarant'anni prima il compositore Jacques Halévy. Composta di tre atti e sette quadri, ambientata a Pietroburgo, narra la storia di un ufficialetto spiantato, Ermanno, diviso tra l'amore per la giovane Lisa (che lo ricambia di tutto cuore, benchè promessa ad un principe) e un cupo interesse per la nonna di lei, che ha fama di possedere un segreto per vincere al gioco delle carte. Volendoglielo carpire, il giovane spaventa in modo tale la vecchia contessa che questa cade morta; sopravviene Lisa, che scaccia l'innamorato, per perdonarlo poi nell'atto seguente, in cui gli dà convegno. Ma la vecchia, in forma di fantasma, rivela finalmente ad Ermanno il suo segreto di giocatrice. Sconvolgimento di lui, irriconoscibile a tal punto che la ragazza non trova di meglio che di gettarsi nella Neva. Nell'ultimo atto il giocatore vince a man bassa, ma nell'incontro decisivo con il principe rivale il segreto della vegliarda fa cilecca, e su una malaugurata dama di picche egli perde tutto: danaro, restanti facoltà mentali, vita.

Rispetto al racconto incisivo e secco di Puskin, l'opera di Ciaikovski presenta l'aggravante drammatica di ben due suicidi, nonostante i quali essa non è vero dramma che a tratti, ma piuttosto un'avventura di palcoscenico con tinte di Grand Guignol. La dama di picche, *quantunque riproposta al pubblico italiano (ed i torinesi ricorderanno l'edizione del '65 al Teatro Nuovo), non ha, come del resto non hanno neanche le altre opere di Ciaikovski, scalzato la fama universale di lui come sinfonista.*

Buone intenzioni e risultati sono anche in arte cose diverse. Per comporre in pace la sua opera, Ciaikovski scappò a Firenze. Ma in culla dell'armonia rinascimentale non gli giovò molto: si mise al lavoro con ardore febbrile e tanto spronò l'ippogrifo della ispirazione da buscarsi un esaurimento nervoso e vedere, come il suo Ermanno, il fantasma della vecchia dietro ogni porta. Soffrì insomma tanto sinceramente le crisi dell'idealismo romantico, che gli mancò lo stacco necessario al compimento del capolavoro.

Non sappiamo se i tuffi nella età felice del Settecento musicale (il lungo ballo mascherato del secondo atto, con tanto di sarabande e minuetti) avessero per Ciaikovski un effetto ossigenante. Certo, la loro funzione non supera il puro piacere decorativo, così come quella dei tanti futili coretti (di evidente stampo bizetiano) di bimbi, nutrici, soldati: chincaglieria da Grand Opéra stagionata. Ora, su questo apparato macchinoso, il Bolscioi si è gettato con straordinaria maestria, togliendone uno spettacolo ammirevole per omogeneità e scioltezza, dove neppure una sola comparsa si muove a caso, senza servire ad un preciso fine immaginifico.

Sotto la fulgida direzione del M° Simeonov, che plasma la sua orchestra con gesto così esuberante da rendere superflua la bacchetta, hanno avuto particolare risalto le voci del tenore Zurab Angiaparidze (Ermanno) e soprattutto del soprano Galina Viscnjevskaja, una Lisa di romantica maestà, che eccelle nei mezzi toni con il timbro flautato della sua voce. Spiccata anche la figura, tra simbolo e realtà, della contessa, affidata all'ottima Valentina Levko, la cui sola presenza solleva l'interesse della vicenda. Danze, scenari e costumi, che si devono a Varlamov e Dmitrijev, hanno riempito il palcoscenico di colore, movimento e ritmo, i quali hanno trovato la loro coesione stilistica nella magistrale regia di Boris Pokrovskij (mirabile la scena del temporale). Eccellenti, come già nel Boris di ieri, orchestra e cori. Accoglienze entusiastiche: frequenti applausi anche a scena aperta e ripetute chiamate ad ogni fine d'atto.

Leo Pestelli

Galina Viscnjevskaja e Zurab Angiaparidze in una scena dell'opera (Telefoto)

Cronaca televisiva

Tribuna elettorale ritorna da stasera

Stasera avremo sul canale nazionale l'avvio di «Tribuna elettorale» con una conferenza stampa del ministro dell'Interno. La novità più rilevante è che la rubrica, per il ciclo delle conferenze stampa, non sarà più programmata in prima posizione, come negli anni passati, ma in seconda, cioè alle 22, dopo un normale spettacolo (nel caso di stasera, dopo la trasmissione musicale «Questo e quello» di Gaber). Il secondo ciclo invece (conversazioni della durata di 14 minuti) sarà programmato alle 21.

Sul secondo canale si concluderà il romanzo sceneggiato «Ultima bohème»: triste conclusione con la morte della povera Mimì e con Rodolfo che rischia d'essere fucilato come disertore.

* *

Bella, triste e difficile la commedia di Arthur Miller, «Ricordo di due lunedì», trasmessa ieri sul secondo canale. Siamo nel 1933, a New York, in un vecchio magazzino: gli impiegati sono uomini tristi, delusi, disincantati, sempre dibattuti tra la grigia realtà e sogni irrealizzabili: l'unico di loro che spera è il più giovane, Bert, il quale fa il ragazzo di fatica per mettere da parte i soldi ed entrare all'università; riuscirà nel suo intento e abbandonerà il magazzino lasciandosi alle spalle quel piccolo mondo tragico e patetico, quegli automi condannati per tutta la vita a far parte di un inesorabile, freddo ingranaggio.

Il mito dell'America ottimista ad ogni costo, ricca ad ogni costo, che trae felicità e forza dal lavoro, è qui rovesciato da Miller che ci mostra invece un'umanità dolente e mal rassegnata per cui l'esistenza non è altro che un'infilata di giorni uguali, regolati da una monotona attività e da un orario immutabile; per uno che si ribella e si eleva, restano centinaia e migliaia e milioni di altri votati ad una meccanicità di gesti e di pensieri che finisce coll'inaridirli. Tutto ciò non è espresso dall'autore attraverso una vicenda complessa e avventurosa; al contrario, si potrebbe affermare che nel «Ricordo di due lunedì» non succede niente e che le battute gettate qua e là, i discorsi frammentari, gli sfoghi trattenuti servono solo a delineare un ambiente e a stabilire sottili rapporti psicologici tra i personaggi. Poesia sommessa, penetrante, intima: e difficile. È difficile, come dicevamo, la commedia. Mediocre, purtroppo, l'edizione televisiva in cui i tempi risultavano allargati in modo eccessivo e dove parecchi attori tendevano ad assumere atteggiamenti esteriori non consoni al tono, alla sostanza stessa del dramma. Volenteroso ma immaturo il protagonista, Fabrizio Capucci.

* *

«Napoli contro tutti» trotterella fiaccamente per la sua strada e ormai c'è ben poco da aggiungere a quanto abbiamo detto: ieri la trasmissione è stata forse più accettabile di quella di mercoledì scorso, ma sono differenze minime da pesare con la bilancia del farmacista. Brava la Cinquetti in «Anema e core», nonostante un ricercato e stucchevole accompagnamento orchestrale.

u. bz.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18 —: Per i ragazzi: a) Il gioco del palo, dal Polo Club di Roma; b) «Il cerbiatto», cortometraggio.
19,15: La Tv degli agricoltori.
19,50: Alle soglie della scienza.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Questo & quello», punti di vista musicali esposti da Giorgio Gaber.
22 —: Tribuna elettorale: conferenza stampa del ministro dell'Interno, on. Taviani. Al termine: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Ultima bohème».
22,15: Giovedì sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35 Corso di francese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 10: Antologia operistica; 10,30: Ribalta internazionale; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musiche di Beethoven; 12: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica dal palcoscenico; 15: Giornale radio; 15,30: I nostri successi; 16: Per i ragazzi: «La dolce casa», di A. M. Romagnoli; 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: Storia del Teatro comico musicale; 18,10: L'opera organistica di Bach; 18,50: Piccolo concerto; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «45 giri», divagazioni umoristiche; 21: Concerto del pianista V. Rosetta: Schumann, Chopin; 21,40: Suona l'orchestra Hollywood Bowl; 22: Tribuna elettorale. Conferenza stampa del ministro dell'Interno, on. Taviani; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Due cuori e una capanna - Sorrida, prego; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Canzoni napoletane; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Profili a 45 giri; 17,30: Giornale radio; 17,45: «Taras Bulba», romanzo di N. Gogol; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Incontro con l'opera: «Il pirata», di V. Bellini; 21: Club; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

TELEVISIONE SVIZZERA — 20: Telegiornale; 20,15: Paesi, persone, tradizioni della Svizzera italiana; 21,30: «Pigmalione», opera balletto.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 1,80% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera »**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . . Torino »**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per [illegible], ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il [illegible] presso i [illegible] uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietato la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siftor, via Nizza 32, Torino, telefono 651-227. O612

NUOVA officina artigiana, incisioni stampi e trancie per tucinature. Accetta ordini. Scrivere OLS Forno Canavese. A109513

OFFICINA liquida [illegible]. Muratori, San Secondo 33.

PIALLATRICE pesante K 3000x 1100x1000 giunto Tegliabue 2 porte utensili consegna immediata. Rosso & C., Grugliasco, Torino. Telefonare 785-222. O571

PRIVATO vende studio metallico Olivetti completo come nuovo. Telefonare 590-016. A112687

RINNOVANDO locali cediamo occasione banchi scaffalature. Telefonare 519.205. A112009

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 874-646

TORNIO pressette lapidello trapano cesoia vendesi. Via Monteu Po 2.

TRACCIATRICE e coordinate Zucca Cielo vendesi. Telefonare 793-548.

TRASFORMATORI, alternatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 68, tel. 851-836.

TRASFORMATORI, motori, gruppi elettrogeni, alternatori, permute, noleggi. Vairo, Perugia 48, tel. 287-850

VENDESI montacarichi argano usato due mesi, betoniera, agganciaponti. Telefonare 983.685. A112016

ARTIGIANATO L. 180 per parola

A. SPRAY lacche, cosmetici, profumi, ciprie, rossetti, lavorazione artigiana conto terzi. Gosmol, Torino. Tel. 758-898. O514

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 891-797. Un operaio è a vostra disposizione.

BUSTAIA eseguisce lavori accurati su misure. Prezzi Modici. Telefonare 278.038. A111982

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su [illegible]) mutui su alloggi di proprietà prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni. Fincotex, [illegible] Francia 15 (piazza Statuto). Tel. 760-203, 779-826. O425

A.A. [illegible] rapide, prestiti, massima riservatezza, modicità. Itallidi, Principe Tommaso 6, telefono 683-301. O688

A. COMMERCIANTI cercano garanzie negozio bar torrefazione ristorante bottiglieria. Telef. 791-817.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, telef. 518-131.

ACCONCIATURE Nichelino centro cedo. Telefonare ore pasti 665-640.

ACQUISTEREI [illegible] redditizio possibilmente centrale, esclusi intermediari. Telefonare 756.891.

AFIA Pietro Micca 18. Tel. 40-632. Prestiti immediati impiegati, operai, sovvenzioni ipotecarie case, appartamenti, autoveicoli. O168

ALTO reddito dimostrabile elettrauto moderno cedo o garanzia. Telefonare 581-694. O415

AUTOSCUOLA vendo causa malattia anche dilazionando. Telef. 741-100.

AVVIATO [illegible] materiale elettrico cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2549 — Torino ».

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. O633

CEDESI acconciature causa trasferimento ottima posizione. Telefonare 723-507. A112976

CEDESI autorimessa zona Nizza buone condizioni. Telefonare 666-510.

CEDESI cartolibreria giocattoli, avviata zona commerciale. Telefonare 553.179. A111820

CEDESI CONTRATTO LAVASECCO GETTONE MAESTRELLI CONSEGNA IMMINENTE. TELEF. 328.091.

CEDESI mercerie e confezioni zona Francia incasso annuo 20.000.000. Tel. 766-931. O591

CEDESI o affittasi torrefazione, borgata Vittoria, tel. ore pasti 599-490.

CEDESI piccola autorimessa 23 macchine forte richiesta riparazioni. Telefonare 237-775. A112990

CERCO socio sfruttamento brevetto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2542 — Torino ». A111926

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cedo causa ritiro commercio, industria dolciaria, redditizia, avviamento pluriennale, clientela scelta.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cedo in gerenza autorimessa 300 macchine. O415

DI SALVATORE, [illegible] Sovietica 10, cede rivendita pane adatto persona sola reddito netto mensile 130.000 Alloggio. O415

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede macelleria bovina e ovina redditizia. O415

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede salumeria gastronomica 80.000 giornaliere garantite alloggio.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, [illegible] autorimessa mq. 3000 [illegible] apertura. O415

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede cartoleria profumeria giocattoli adatta persona [illegible] reddito netto 150.000 mensili. O415

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 urge cedere causa malattia salumeria centrale 3.000.000. O415

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede o gerenza rivendita giornali cartolibreria. O415

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede azienda di escavazione ghiaia, attrezzatissima, reddito netto mensile 1.000.000 aumentabile.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede negozio biancheria busti 30.000 giornaliere [illegible]. O415

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede drogheria 40.000 giornaliere garantite 1.700.000 alloggio.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede panificio, rivendite 230 kg. giornalieri, alloggio. O415

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede pensione centrale reddito netto 400.000 mensili. O415

ESAMINEREI combinazioni commerciali con permuta terreno, ottima posizione. Telefonare 755.057.

LATTERIA gelateria fortissima vendita rimettiamo massime facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. O147

LICENZA latteria privilegiata, con attrezzature vendesi 1.150.000. Telefonare 515-318. O636

OCCASIONE drogheria quattro permessi causa familiari cedesi 3.500.000 trattabili compresa merce. Telef. 959-362. A112827

OFFICINA meccanica precisione, capitale 12.000.000 scopo sviluppo cerca socio tecnico introdotto oppure cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2570 — Torino ». A112019

PASTIFICIO alimentari bellissimo (S. Rita) concediamo gerenza 75 mila mensili. Telefonare 650.503.

PASTIFICIO alimentari urge vendere, ottima occasione. Prezzo conveniente. Telefonare 685.009.

PETTINATRICE moderno avviato piazza Castello affarone cedesi, eventuale gestione. Telefonare 40-346.

PRESTITO 2.000.000 garanzia prima ipoteca privato cerca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 229 — Torino ». O480

PROFUMERIA quattro licenze, cedesi Nichelino centro, telefonare pasti 661-214. O404

RILEVEREI autorimessa 50 auto oppure capienza maggiore da avviare. Telefonare 584-675. O465

SIF Re Umberto 68 cede autorimessa 160 macchine salone unico.

SIF Re Umberto 68 cede centralissima torrefazione orario ridotto, superalcoolico preadattistica.

SIF Re Umberto 68 cede centrale alimentari frutta verdura.

SIF Re Umberto 68 cede latteria forte vendita, facilitazioni.

SVENDESI causa partenza, buona torrefazione, Settimo. Telefonare ore pasti 599.490. O773

VENDO convenientemente grossa drogheria attrezzatissima con tostatura [illegible] sviluppo. Tel. 893-739.

VIA Roma negozio mq. 230 motivi trasferimento cedesi. Telef. 542-535.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 546-007.

A.A. ACQUISTO alloggi contanti direttamente fra privati. Tel. 515-241.

A.A. URGENTE realizzo 6.800.000 vendo abitabile alloggio 3 camere, cucina, bagno, paraggi Unione Sovietica Stadio. Telefonare 524-159.

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio 1-2 camere (contanti). Telefonare 41-419. O139

A. ALLA «Città nuova» su futuro vasto piazzale corso Francia-Aeronautica, versando 500.000 contanti più 30.000 mensili vano, prenotate lussuosi appartamenti panoramici da due fino nove camere, tripli servizi, due ascensori, servizio ristorante privato, vasto giardino e piscina. Telefonare 521-686. 22045

A. PREZZI assoluta concorrenza corso Traiano 83 signorile costruzione vendiamo alloggi 1-2-3 camere, servizi, mutuo ventennale, dilazione quinquennale. Visite cantiere. Telefonare 678-270, 528-821.

A CAUSA DIVISIONE VENDONSI ALLOGGI NEGOZI IN CASA MODERNA ANTEGUERRA FACILITAZIONI PAGAMENTO, FABRIZI 26 ORE 17-19. TEL. 364-424.

A contanti acquisto alloggi nuova vecchia costruzione. Telef. 694-180, 237-775. O313

A Settimo vendo 3 camere servizi 5.000.000, liberi e affittati. Telefonare 273-571. O266

A Settimo vendonsi blocco o separati otto alloggi tre camere più servizi. Telefonare 677-634.

A 2.000.000 per camera vendo alloggetti S. Rita, Montezemolo 41. Tel. 545-281 visite 15-18.

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito rateazioni più mutuo via Lombriasco 19. O693

ABITABILE corso Agnelli, [illegible] tinello servizi esentasse 4.250.000. Telefonare 518-738. O463

ABITABILE subito vendesi Pianezza ultimo alloggio signorile tre camere cucina 5.400.000 facilitazioni pagamento, Domus, Garibaldi 39.

ABITABILE subito vendiamo S. Rita alloggetto camera cucinino termo bagno. Domus, Garibaldi 39.

ABITABILI subito alloggi 2-3 camere cucina negozi magazzini mutuo S. Paolo rateazioni direttamente vendonsi cantiere via Signorini angolo Salgari. Telefonare 271-959.

ABITABILI subito vendiamo adiacenti via Stradella alloggi signorili 2-3-4 camere servizi volendo affittati alto reddito, mutuo et facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. O429

ABITABILI subito vendonsi ultimi alloggetti una camera servizi lire 4 milioni 600.000, due camere servizi lire 6.600.000 meno mutuo 5. Paolo rimanente facilitazioni pagamento. Strada Venaria 218, telefoni 297-142, 60-063.

ACCETTASI offerta terreno industriale mq. 500-1500 Torino. Telefonare 516-679. A113125

ACQUISTANSI alloggi da 1 a 4 camere e muro negozio, pagamento contanti. Precisare zona e richieste al mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 237 — Torino ». O788

ACQUISTASI grande alloggio signorile, anche costruzione anteguerra. Gillio, telefono 553-975. O407

ACQUISTEREI casetta 3-4 camere pianura zona Acqui-Cova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2556 — Torino ». A111973

ACQUISTO villa collinare vicina, da privato, anche antica. Tel. 775-344.

AFFARE: centro Nichelino, alloggio meraviglioso, due camere, tinello, cucinotta, 4.200.000 facilitando. Torincasa, telefono 41-419.

AFFARE corso Lecce alloggio 4 camere cucina salone doppi servizi vendesi 11.200.000. Tel. 581-694.

AFFARE Nichelino, via Galimberti 27, vendonsi alloggi e garage liberi subito due camere tinello cucinino lire 5.500.000 meno mutuo di lire 2 milioni [illegible] facilitazioni pagamento. Tel. 60-063. O304

AFFARONE vendo casa 21 camere servizi termo, 5 box, 34.500.000. Facilitazioni. Nichelino. Petrarca 10. Rivolgersi Fel. A107662

AGLIE': magnifico alloggio [illegible] mq. 90, due camere tinello cucinotta 5.200.000. Telefonare 515-318 Torincasa. O836

ALL'ELBA vendo villette. Miorin, corso Regina 188, Torino.

ALLOGGETTO signorile spaziosissimo, libero primavera (corso Lombardia) 3.500.000 più mutuo. Telefonare 41-419.

ALLOGGI altamente signorili, saloncino, 5 camere, tripli servizi, stabile nuova costruzione corso Dante 114, vicinanze Po, pronti, vendonsi direttamente. Telefonare 528-151.

ALLOGGI negozi pronti subito rateizzati 80% vendonsi, Aosta 4. Tel. 772-667. A112406

ALLOGGI signorili spaziosi 2 camere, tinello, cucinino servizi, pronti subito, mutuati, vende direttamente impresa via Filadelfia 139. Telefonare 393-108. O737

ALLOGGI signorili [illegible] impresa via Valgioie angolo via Gian Francesco Re. Telef. 722-559.

ALLOGGI signorili 2-3 camere, pronti subito (via Cristalliera) vendonsi facilitando. Telefonare 41-078.

ALLOGGIO libero meraviglioso, due camere, tinello, cucinotta, terrazzino (via Pastrengo, Moncalieri) vero affare. Telefonare 515-318. O836

ALLOGGIO altamente signorile vendesi corso Sommeiller 33 piano 1° casa ultimata di recente mq. 185 salone tre camere cucina camera donna due ingressi abitabile subito mutuo 35%. Telefonare 766-622.

ALLOGGIO corso Francia (Bernini) libero 3 camere cucinotto bagno 3.800.000. Telefonare 522-043.

ALLOGGIO due camere tinello via Monginevro vendo 6.300.000. Telefono 487-055. O326

ALLOGGIO esentasse (Parella) vuoto 3 camere cucina servizi 5 milioni 700.000 vende Musi Cernaia 36

ALLOGGIO inizio corso Francia signorile 4 camere servizi vendesi. Telefonare 53-242. A112908

ALLOGGIO mq. 300, altamente signorile, centrale, prospiciente corso, vendesi, Rivolgersi: Gillio, Bouchoron 9. O407

ALLOGGIO nuovo libero (Madonna Campagna) 2 camere tinello. Affarone 4.700.000. Tel. 515-318.

ALLOGGIO recentissimo, tre camere servizi 4.100.000 più 2.000.000 mutuo. Telefonare 546-007. O463

ALLOGGIO S. Paolo camere tinello cucinino termo bagno, 4.200.000. Telefonare 41-078. O836

ALLOGGIO signorile libero (capolinea 14) 2 camere, cucina, grande terrazzo, 6.450.000. Tel. 515-318.

ALLOGGIO vuoto 3 camere cucinotta grandissimo signorile 5.300.000, rateazioni. Telefonare 522-043.

ANTICIPANDO 3.000.000 rate mensili, alloggi 1-2 camere tinello cucinino, Madonna Campagna Telefonare 724-700, 691-579. A110146

APPARTAMENTI signorili 2-5 camere vendonsi direttamente, via Boston 22/8, mutuo facilitazioni pagamento. Telefonare 322-466. O735

APPARTAMENTO 2 camere tinello cucinino, signorile recente costruzione quieto viale alberato paraggi Francia, vendo anche dilazionando. Telefonare 524-159. O715

AUTORIMESSA vendesi zona altamente commerciale alto reddito. Telefonare 666-510. A112960

ATTICI abitabili subito 3-4 camere doppi servizi mutuo dilazioni direttamente vendonsi cantiere Signorini angolo Salgari. Tel. 271-959.

AUTORIMESSA mq. 900 luminosissima signorile attrezzatura completa vendiamo realizzo capitale 27 milioni. Telef. 40-220. O731

AUTORIMESSA Stazione Dora funzionabile subito 30.000.000 50% [illegible], [illegible] facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39.

BLOCCANSI tre alloggetti nuovi volendo affittati buon reddito. Telefonare 666-510. A112959

BOX per 2 vetture vendesi corso Antonelli 41. Rivolgersi portinaio oppure telefonare 516-426 non festivi.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310.

CASA nuova, 24 camere, signorilissima, paraggi piazza Massaua vendesi. Telefonare 790-636. O212

CASCINE Vico [illegible] direttamente 2-3 camere, alto reddito mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 322-466.

CAVAGNOLO 30 km Torino magnifica esposizione collinare vendonsi lotti per villette tutti servizi. Telefonare 754-706, 271-959. O395

CAVORETTO terreno progetto approvato per ville splendida posizione vendesi direttamente dilazioni combinazioni. Tel. 271-959, 393-297.

CAVORETTO Viale XXV Aprile vendiamo bellissima villa panoramica 4 camere salone garage. Tel. 53-601.

CENTRALI VENDONSI ALLOGGI NEGOZIO IN CASA MODERNA ANTEGUERRA FACILITAZIONI PAGAMENTO. PALERMO 14, ORE 15-17. TELEFONARE 364-424.

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati, ecc. Celimi, XX Settembre 17 telefono 511-597. O398

CORSO Racconigi alloggio tre camere cucina ingresso bagno vendesi 5 milioni [illegible]. Telefonare 581-694.

CROCETTA attico bellissimo nuova costruzione alloggi 110-130 mq. volendo riunibili vendo. Telef. 53-601.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, acquista contanti alloggio centrale periferico. O415

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, vende capannone, officina di carpenteria, carrozzeria avviata redditizia.

GRUGLIASCO viale Gramsci 28 impresa vende attico signorile 3 camere salone cucina doppi servizi terrazza panoramico. Telefon. 331-756.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O75

IMPRESA vende direttamente alloggi 1-2-3, servizi, corso Siracusa angolo corso Orbassano. Visitateci, acquisterete. O747

IMPRESA vende ultimi alloggi signorili 4 camere servizi 5 camere doppi servizi Grugliasco viale Gramsci 28. Telefonare 331-756. O1167

IMPRESA vende via Cibrario e via Peyron ang. via Boncompagni, alloggi salone, 2 camere doppi servizi e 2-3 camere servizi rifiniture accurate. Rivolgersi cantiere dalle 15 alle 17. Telefonare 760-214. O417

IN CITTA' COME IN COLLINA: CENTRO RESIDENZIALE « ORSA MAGGIORE » CORSO POLONIA (VICINANZE MUSEO AUTOMOBILE) VENDONSI BELLISSIMI SIGNORILI ALLOGGI 4-5-6 CAMERE DOPPI, TRIPLI SERVIZI, ECCEZIONALE VISTA PANORAMICA, GIARDINI PUBBLICI E PRIVATI, FACILITAZIONI PAGAMENTO, VISITATECI, COMPRERETE, TEL. 528-151.

LIMONE PIEMONTE splendido appartamento nuovissimo, soggiorno, camera letto, cucina, bagno, soleggiatissimo, vista magnifica, 4 balconi, ascensore, riscaldamento centrale, garage, custode, prezzo convenientissimo vendo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2563 — Torino ».

LOTTINI per costruzione villette, zona residenziale, comune Torino, progetti approvati, tutti servizi, vendonsi permutansi con alloggio. Telefonare 41-292 O640

NEGOZIO angolare 4 vetrine bellissima posizione e altro negozio Grugliasco viale Gramsci 28 mutuo vende stessa impresa. Telef. 331-756.

NICHELINO, ultimi spaziosissimi alloggi 1-2 camere, servizi occasioni 1.650.000 camera vende Rossin, telefono 487-055. O326

PANORAMICO 4 camere doppi servizi, garage, giardino, 13.500.000. Telefonare 518-738. O463

PINO Torinese zona ville vendesi terreni lotti grandi, piccoli progetti approvati. Telef. 881-358.

PORTA Susa, via Passalacqua 18, casa nuova lussuosa vendonsi affittansi uffici 2-5-6 camere e servizi. Telefonare 553-502, 521-071.

REDDITO garantito acquistando direttamente dal costruttore alloggi negozi affittati mutuo dilazioni. Telefonare 271-959. O395

SPOTORNO impresa vende direttamente appartamenti vista mare. Telefonare 772-251. A111983

TERRENI industriali Beinasco convenzionati tutti servizi estensioni diverse vendonsi dilazioni [illegible]. Tel. 271-959, 393-297. O395

TERRENO fronte corso Siracusa adiacente corso Orbassano progetto approvato camere 70 et bassi fabbricati vendesi convenientemente accettando parziale pagamento alloggi costruiti. Telef. 53-244. O682

TERRENO industriale fronte strada con progetto, occasione, vendo. Telefonare 273-571. O266

TERRENO progetto approvato 82 camere Cascine Vica fronte corso Francia vendonsi, oppure permutansi cambio camere. Telef. 558-556 (pasti). O245

TERRENO Rivalta-Indesit, nuovo villaggio residenziale, strade, acqua, luce, vendonsi lottini lire 2000 mq. Telefonare 41-292 oppure 902-591.

TERRENO 25.000 mq. fronte statale vicinissimo Asti. Adatto casette od altro. Bloccasi 350 mq. tel. 380,794.

UFFICIO con annesso alloggio vendesi via Bove 5 vicino chiesa Crocetta. Telefonare 599-775.

VENDESI Nichelino lotto terreno casetta quattro camere metri quadrati 380, lire 1.150.000. Tel. 661-751.

VENDESI pronti subito alloggi signorili due tre quattro camere più servizi zona Piazza Carducci. Telefonare 693-671. A111303

VENDIAMO in fabbricato nuova costruzione alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino, via Randaccio, mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 345-381, 553-937. A111903

VENDONSI ultimi alloggi signorili pronti subito nuova costruzione, due oppure quattro camere, cucina, servizi, mutuo. Via Pietro Cossa 15. Informazioni telefonare 372-420.

VIA Martiniana vendesi buone condizioni alloggio 2 camere servizi mutuo. Telefonare 521-302. O437

VIA Millaures 5 angolo corso Francia vendesi ultimo alloggio salone due camere cucina due bagni. Telefonare 766-622. O452

VIA Tiepolo 7 angolo corso Dante vendesi alloggio piano 6° tre camere cucina bagno ampia terrazza mq. 125 affittato a L. 60.000 mensili mutuo 20%. Telefonare 766-622.

VIA Vivaldi 5 occasione 5 camere cucina due bagni ampio ingresso mq. 172 piano rialzato prezzo lire 12.000.000 vendesi. Telef. 766-622.

VILLA precollinare, meraviglioso panoramico grande parco vendo; permutasi grande alloggio. Tel. 900-070.

VILLA signorile grande precollinare panoramica grande parco vendo. Telefonare 500-070. A111971

VILLETTA periferia Settimo, due camere tinello, garage, giardino, 8 milioni 300.000. Telefonare 515-318.

VILLETTA presso Rivoli, tre camere tinello servizi vendo. Tel. 655-782.

ZONA signorile corso Francia ang. corso Racconigi impresa vende ultimi alloggi mq. 170-200 circa consegna immediata, facilitazioni. Visite cantiere. Telefonare 761-301.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-690, 528-539. O477

A.A. ABBISOGNA alloggio piemontese referenziato qualunque zona. Telefonare 519-738. O463

A.A. TORINO-Riva, tel. 513-598, cerca alloggio vuoto subito.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-4 camere, possibilmente servizi, ovunque. Telefonare 544-461.

AFFITTEREI uso abitazione 3 alloggi comunicanti: due con 3 camere, servizi; uno sette camere doppi servizi zone Crocetta, S. Paolo, S. Rita, Po, Villa precollinare. Tel. 682-347.

CERCASI alloggio camera tinello servizi vicinanze corso Palermo, tram 22. Telefonare 763-136 ore 19-21.

CERCASI piano rialzato due locali o piccolo alloggio uso ufficio. Telefonare 396-918 ore pasti.

CERCASI 2 vani e servizi zona non centrale piano terra. Tel. 760-411 ore pasti. A111957

FAMIGLIA referenziata quattro adulti cerca alloggio tre camere. Telefonare 874-393. A111548

IMPORTANTE società affitterebbe alloggio 1-5 camere tinello anche ammobiliato. Telefonare 528-594.

LOCALI deposito centrali mq. 250-300 ingresso camion cerca importantissima società alimentari. Telefonare 343-821. A112389

OTTIMA famiglia torinese affitterebbe villetta quattro sei camere doppi servizi collina Torino, comodità servizi pubblici. Telefonare 695-907.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTASI alloggi 16.000-40.000, medesima casa. Argus, Lagrange 40. O463

A.A. AFFITTASI alloggio ammobiliato indipendente centrale. Riva, via Mazzini 1. O519

A.A. AFFITTASI camera cucina [illegible] bagno. Telef. [illegible].

(Continua a pag. 10)

Interrogati i due più importanti testimoni al processo del curaro

Il medico di Ombretta e sua moglie implacabili raccontano le allucinanti fasi della tragedia

Ha deposto prima il dott. Frascaroli, compagno di studi di Carlo Nigrisoli e amico di famiglia - Egli ha detto: «Nel febbraio del 1963, Carlo mi pregò di prendere in cura la signora. La visitai, era in uno stato ansioso e le ordinai un ricostituente. Lui insistette per farle delle iniezioni. Verso la fine del mese, Ombretta mi riferì: "Ho la certezza che mio marito abbia mescolato nella siringa della sincurarina", e mi mostrò la fiala che aveva trovato nell'armadietto del bagno» - La moglie del professionista ha annotato in un diario tutto quello che accadde nell'ultimo angoscioso mese di vita della signora Galeffi - A lei Ombretta confidò: «Carlo mi ha detto di avere trovato la donna ideale e che io non sono più nulla per lui. Certe volte temo di perdere la ragione» - Il giorno prima di morire la povera signora, terrorizzata disse all'amica: «Ho paura, Carlo mi vuole far fuori» - Oggi saranno interrogati i genitori e il fratello dell'imputato - Non si esclude che Carlo Nigrisoli si decida a presentarsi in aula

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 28 ottobre.

Per oltre un mese, Ombretta Galeffi confidò le pene che la tormentavano soprattutto a due amici: il dott. Carlo Frascaroli e sua moglie Anna Maria Scarano. I due coniugi si sono presentati oggi in aula per riferire ai giudici della Corte d'Assise quello che sanno e che non è davvero poco. Il loro racconto è tale da fornire all'accusa il materiale di maggiore rilievo per sostenere che Carlo Nigrisoli ha ucciso sua moglie con una iniezione di «Sincurarina».

Carlo Frascaroli ha quarant'anni ed è stato collega all'Università di Carlo Nigrisoli prima di diventare suo amico. Nel febbraio 1963 diventò anche il medico curante di Ombretta Galeffi e ne raccolse le confidenze.

La notte del 14 marzo si trovò angosciato da un terribile dilemma: da una parte l'amicizia, dall'altra il dovere e la tranquillità della propria coscienza. La scelta non gli fu difficile. «Non avrei potuto comportarmi diversamente — si giustifica — non ho mai detto che Carlo Nigrisoli sia colpevole, ho pensato soltanto che era necessario dissipare ogni dubbio». Ed è per questo che fece di tutto perché la salma di Ombretta Galeffi venisse sottoposta ad autopsia. In fondo anche il padre di Carlo Nigrisoli espresse in quella drammatica notte un'opinione identica alla sua.

Fu nel febbraio 1963 che il suo amico Carlo lo pregò di prendere in cura la moglie. Era depressa — gli spiegò — soffriva d'insonnia e di tachicardia. Il dott. Frascaroli constatò che Ombretta Galeffi aveva soltanto qualche disturbo neurovegetativo. Prescrisse la terapia: qualche ricostituente e qualche sedativo. Ma Carlo Nigrisoli insistette: poteva praticare alla moglie qualche iniezione di Calciobromat? Questa cura supplementare non poteva far male.

Una sera, verso la fine di febbraio, accadde un incidente: Ombretta Galeffi, dopo una iniezione praticatale dal marito, rimase senza sensi per circa tre ore. «Ho la certezza — riferì la signora al dott. Frascaroli l'indomani — che mio marito nella siringa abbia mescolato una fiala di Calciobromat con della Sincurarina». E così dicendo gli mostrò una fiala che aveva trovato nell'armadietto della stanza da bagno.

«Cominciai ad impressionarmi per l'episodio — ha riferito il dottor Frascaroli — quando quattro giorni dopo il mio collega anestesista dottor Aquilino Spongano mi riferì che Carlo Nigrisoli gli aveva chiesto delle spiegazioni sull'uso del curaro, mostrando una curiosità per lo meno sconcertante».

Questa sua impressione si trasformò in preoccupazione quando Ombretta Galeffi le confidò di avere sorpreso il marito in bagno: stava preparando una delle tante iniezioni di Calciobromat ma aveva in mano anche una fiala di Sincurarina. «Serve per uccidermi» si era giustificato allora il medico.

Il dott. Frascaroli avrebbe voluto parlare subito con Carlo Nigrisoli, ma Ombretta glielo impedì. «Ricordati — gli disse — che in questa occasione non sei un nostro amico, ma il mio medico e che quanto io ti ho raccontato rientra nel segreto professionale».

Fu soltanto in un secondo momento che si assunse la responsabilità di avvertire il prof. Pietro Nigrisoli: aveva intuito che la situazione poteva avere sviluppi drammatici.

Il dott. Frascaroli continuò a seguire minuto per minuto il dramma familiare dei suoi due amici, convinse Carlo Nigrisoli ad andare dal neurologo prof. Zanello, si preoccupò di indurre Ombretta Galeffi ad allontanarsi da casa.

«La signora — ha spiegato il dott. Frascaroli — soffriva soltanto di ansia: per il resto stava benissimo. Controllai il cuore: era perfetto».

La notizia della morte di Ombretta lo raggiunse la sera stessa del 14 marzo. A comunicargliela fu lo stesso Carlo Nigrisoli. «Corri — gli disse per telefono — corri. Ombretta sta male, molto male. Non respira più».

Il dott. Frascaroli corse in clinica e si rese subito conto che ogni soccorso era inutile. Tutto quello che sapeva sulla vera natura dei rapporti fra marito e moglie gli tornò in mente. Gli episodi che conosceva e taluni elementi clinici lo indussero ad escludere subito che potesse trattarsi di morte naturale. Gli sembrò inaccettabile anche l'ipotesi del suicidio prospettata da Carlo Nigrisoli. «La signora — ha spiegato meglio oggi dopo avere confermato quanto aveva detto in istruttoria — era in uno stato ansioso; ma era anche convinta di poter ricomporre l'unità familiare».

Carlo Frascaroli rimase impressionato soprattutto da una «marezzatura di colore rosso vinaccio che copriva le braccia e parte del tronco di Ombretta Galeffi». Gli fece subito pensare ad una morte non naturale.

Presidente — *Perché si impressionò tanto?*

Dottor Frascaroli — *Perché non ne ho mai veduto di simili ad una distanza così breve dalla morte.*

Presidente — *I muscoli della signora erano rilassati?*

Dottor Frascaroli — *Direi di sì, ma in maniera normale.*

Presidente — *Le lenzuola su cui giaceva la salma erano sporche o linde?*

Dottor Frascaroli — *Linde.*

Prof. Delitala (difesa) — *Anche la camicia?*

Dottor Frascaroli — *Anche la camicia.*

La circostanza sembra ormai accertata in modo definitivo e per i difensori è molto utile perché consente loro di sostenere che la morte non fu determinata da curaro il quale rilassa i muscoli con conseguenze che si possono intuire.

«Durante la notte, Carlo Nigrisoli mi chiese cosa sarebbe stato scritto nel certificato di morte della moglie — ha aggiunto il dottor Frascaroli —: gli risposi evasivamente. La mattina dopo parlai con il fratello prof. Paolo e gli raccontai tutto quello che sapevo. Poi mi consultai con il prof. Zanello e dopo avere ascoltato anche il parere del prof. Dagnini decidemmo che la morte della signora dovesse essere dichiarata "per cause non precisabili"».

Era praticamente l'inizio di un'accusa nei confronti di Carlo Nigrisoli. «Io ritenni di dovermi comportare in questo modo — ha spiegato il dottor Frascaroli — perché una morte come quella non si giustificava con una causa naturale. Ombretta Galeffi era giovane e le spiegazioni datemi da Carlo su quanto era accaduto non mi sembravano sufficienti per stabilirne le cause». Carlo Nigrisoli gli aveva parlato di taluni avvenimenti dei quali aveva sofferto in passato la moglie e di taluni suoi tentativi di togliersi la vita opponendosi vivacemente perché si procedesse all'autopsia.

«Sennonché — ha precisato il dott. Frascaroli — a me che ero il suo medico curante, la signora non aveva mai parlato di questi suoi propositi ed aveva accennato soltanto ad uno svenimento».

Il dott. Frascaroli confermando tutto quello che aveva detto in istruttoria si è assunto ogni responsabilità. Ha voluto soltanto precisare che non ha mai accusato Carlo Nigrisoli anche se il prof. Pietro Nigrisoli afferma il contrario.

Le dichiarazioni, che sono poi accuse precise, del dottor Carlo Frascaroli sono state tutte confermate poco dopo dalla moglie, Anna Maria Scarano che con il marito visse tutto il dramma di Ombretta Galeffi. Anzi perché il ricordo non le sfuggisse dalla memoria, la signora ha annotato ogni particolare in un diario.

Presidente — *Lei è disposta ad esibirlo alla Corte anche se contiene degli altri appunti privati?*

Signora Scarano — *Non ho alcuna difficoltà a consegnarlo. Subito dopo la morte di Ombretta Galeffi ho scritto tutto quello che sapevo.*

Anna Maria Scarano ha 35 anni e venne a Bologna undici anni orsono da Pesaro dov'è nata. Conobbe subito Ombretta Galeffi che da poco aveva sposato Carlo Nigrisoli e diventò la sua migliore amica. «Era una donna — ha detto di lei l'amica — sincera, schietta, affettuosa, modesta, un poco triste».

Con Anna Maria Scarano, Ombretta si confidò soltanto la mattina del 23 febbraio 1963. Aveva già parlato con il dottor Frascaroli, ma non gli aveva detto tutto. Quella mattina, Ombretta apparve ad Anna Maria Scarano «disfatta» come se avesse pianto tutta la notte. «Carlo — disse all'amica la moglie di Nigrisoli — mi ha annientata e distrutta. Mi ha detto di avere trovato una donna ideale di fronte alla quale io non rappresento più nulla per lui».

Il giorno successivo, le due amiche tornarono ad incontrarsi. «Non ce la faccio più — confessò Ombretta ad Anna Maria —, è un tormento continuo. La notte, Carlo non mi fa più dormire per torturarmi. Mi dice che uno di noi due deve sparire perché così non si può andare avanti. Ormai mi ha tolto ogni dignità. Mi ha fatto persino telefonare a quella donna per pregarla di non lasciarlo e di stargli vicina».

E raccontò il contenuto della telefonata: «Carlo stanotte ha tentato di uccidersi per lei. Non lo abbandoni, per carità. Non voglio che muoia il padre dei miei figli. Lei, però, si ricordi che ha rovinato una famiglia». Iris Azzali ha confermato questo racconto escludendo soltanto che la signora Nigrisoli abbia mai pronunciato quest'ultima frase.

«Mentre in macchina si tornava a casa — ha spiegato ancora la signora Anna Maria Scarano — Ombretta mi disse che talvolta le sembrava di perdere la ragione. Io spaventata la scongiurai di non parlare a quel modo perché mi faceva paura. Ma Ombretta mi tranquillizzò: "Ho tre figli. Come vuoi che li lasci soli con quel delinquente!"».

«Il giorno dopo mi incontrai con il dottor Carlo Nigrisoli che si mostrò molto preoccupato per lo stato di salute della moglie. "Ha degli svenimenti — mi spiegò — e diventa nera come un carbone o cianotica. Tuo marito dice che sta bene; ma io non so spiegarmi il motivo di questi svenimenti". «Io gli suggerii di far venire la madre di lei a Bologna; Carlo Nigrisoli rispose che lo aveva proposto alla moglie la quale però si era opposta. Ombretta mi spiegò poi che invece era stato il marito a non volere che venisse da Arezzo sua madre».

Qualche giorno dopo, i coniugi Frascaroli decisero di intervenire perché la situazione assumeva sempre più aspetti drammatici. «Avverti i tuoi», suggerirono all'amica. «Non posso e non voglio — rispose loro Ombretta — il loro intervento provocherebbe la rottura di ogni rapporto con mio marito. Soltanto io posso salvare la famiglia».

«Ma almeno vai a dormire in un'altra stanza — insistettero i coniugi Frascaroli — per lo meno riposerai tranquillamente».

Ombretta fece delle altre confidenze drammatiche alla amica. Il pomeriggio del 2 marzo le disse: «Mio marito mi fa paura specialmente la notte quando insiste per farmi delle iniezioni endovenose».

Il giorno dopo le disse ancora: «Quando mio marito mi si avvicina con la siringa in mano non mi fido più di lui. Soprattutto da quando sono rimasta senza conoscenza».

Una notte, quella fra il 10 e l'11 marzo, in casa Frascaroli squillò il telefono. Il medico andò a rispondere, ma dall'altra parte del filo era stato già abbassato il microfono.

«Ombretta, il giorno dopo, — ha ricordato Anna Maria Scarano ai giudici — mi spiegò che a chiamare era stata lei perché aveva avuto paura. Ma il marito glielo aveva impedito».

Il pomeriggio del 12 marzo, Carlo Nigrisoli andò dal prof. Zanello per sottoporsi ad una visita psichiatrica. La mattina successiva, Ombretta telefonò all'amica e le disse: «Carlo è cambiato, paurosamente cambiato. Non puoi immaginare sino a che punto». Poi le spiegò che rientrando a casa si era mostrato affettuoso e questo suo comportamento aveva impensierito Ombretta che si ricordava come il marito sino al giorno prima durante ogni notte la insultava dicendole: «Perché non ti ammazzi? Io non ti posso più vedere e mi dà fastidio persino guardarti».

«Cara Anna — commentò Ombretta a quel repentino mutamento di Carlo Nigrisoli — non ci capisco più nulla. Anzi forse ho capito troppo: mi vuol far fuori, mi vuol far fuori».

«Non farti fare più le iniezioni» insistette Anna Maria Scarano. Ombretta disperata rispose: «Voi tutti siete molto bravi a dirmi che non mi debbo fare toccare da lui. Ma quando Carlo di notte vuol farmi la iniezione io sono sola».

«L'accompagnai dal prof. Zanello il pomeriggio del 14 marzo — ha concluso il suo racconto Anna Maria Scarano — poi tornammo a casa insieme. La lasciai sul portone. Si era decisa ad andare via, a Forlì da una zia. Disse che mi avrebbe scritto. La notte, poco prima delle 23, Carlo telefonò a mio marito dicendo di correre in clinica perché Ombretta stava male. Andai anch'io. Carlo mi abbracciò piangendo e mi disse: "Come faccio ad andare avanti con tre bambini"».

Poi sono stati interrogati numerosi testimoni. Tra gli altri un medico, amico di infanzia di Carlo Nigrisoli, dottor Francesco Possati. «Mi spiegò — ha ricordato — che si opponeva all'autopsia della moglie per due motivi: 1) perché l'indagine autorizzava qualsiasi sospetto; 2) perché se l'indagine avesse accertato la presenza di barbiturici sarebbero state formulate delle accuse contro di lui. Io gli risposi che se aveva la coscienza a posto non aveva alcun motivo per preoccuparsi».

E' stata interrogata anche la madre di Iris Azzali alla quale Carlo Nigrisoli quattro giorni prima della morte di Ombretta Galeffi si rivolse con una lettera nella quale la scongiurava di intervenire presso la figlia perché non lo abbandonasse in un momento così drammatico per lui.

In quella lettera, Carlo Nigrisoli scrisse: «Forse avrei potuto fra qualche tempo sposare Iris e per questo l'avevo pregata di star con me ancora per un paio di mesi... Nella vita non ho affetto che per Iris».

L'ultima testimone della giornata è stata una ex cameriera di casa Nigrisoli, Rosanna Zetti. Ha venti anni ed è molto graziosa. Una notte, nel febbraio 1963, Ombretta Galeffi sorprese nella stanza di lei il dottor Carlo Nigrisoli. Il medico si giustificò dicendo che la cameriera aveva un forte mal di denti e gli aveva chiesto qualcosa per lenire il dolore. La signora rispose alle giustificazioni dando due schiaffi al marito. Il giorno successivo però chiese scusa alla cameriera ammettendo di essersi sbagliata.

Domani, saranno interrogati il prof. Pietro Nigrisoli, il padre; la signora Gina Nigrisoli, la madre; il prof. Paolo Nigrisoli, il fratello. Poi, con ogni probabilità, l'avv. Stelio Zaganelli della Parte Civile chiederà ai giudici di insistere per convincere Carlo Nigrisoli a presentarsi in aula. E non è da escludere che, dopo l'interrogatorio dei suoi genitori, il medico si decida a modificare il proprio atteggiamento.

Guido Guidi





Il dott. Frascaroli, medico di Ombretta Galeffi, e la moglie ieri in Corte d'Assise a Bologna (Tel. Moisio)

Anche gli amici accusano l'imputato assente dall'aula

I coniugi Frascaroli hanno rievocato le ultime drammatiche giornate della signora Nigrisoli - Inutilmente la confidente scongiurò l'amica di lasciare Bologna - Sei ore dopo Ombretta moriva

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 28 ottobre.

Oggi sono stati sentiti i due testimoni forse più importanti di tutto il processo, i coniugi Frascaroli. Lui, il dottor Carlo, conosce l'imputato sin dagli anni dell'Università, e lavorava da una decina di anni nella casa di cura Nigrisoli. Lei, la signora Anna Maria, era l'unica amica vera che Ombretta Galeffi contava nella città di Bologna. Il dottor Frascaroli è un quarantenne alto, bruno, porta i capelli corti a spazzola, ha lineamenti decisi, l'espressione severa: non concede niente all'enfasi, ma sempre a controllare gesti e parole. La moglie, Anna Maria, è una signora piccola, bionda, parlava stamane ai giurati col fiato rotto dall'emozione, a tratti proprio non ce la faceva a spiccicare le parole.

Furono loro due, i coniugi Frascaroli, a pronunciare il primo verdetto di colpevolezza contro Carlo Nigrisoli. La sera del 14 marzo '63, non appena appresero che Ombretta era morta, subito ebbero insieme i primi sospetti, la quasi certezza che a ucciderla fosse stato il marito. E fu il dottor Frascaroli che per primo prospettò l'esigenza di procedere all'autopsia del cadavere. Fu sempre lui che nelle ore successive la morte di Ombretta persuase i colleghi e gli stessi congiunti di Carlo Nigrisoli a informare l'autorità giudiziaria: tanto che a un certo punto il Nigrisoli gli andò incontro e gli disse: «Ho una pistola con nove pallottole, una è per te».

Peraltro, a far rivivere nell'aula di giustizia, davanti agli occhi sgomenti del pubblico, il clima di incubo che avvolse gradualmente Ombretta Galeffi e infine la uccise, è stata stamane la signora Anna Maria Frascaroli. Che la sua amicizia più intima sarebbe finita così male, lei lo aveva presentito da un mese, da quando cioè, il 13 febbraio, Ombretta la chiamò a casa sua, se la portò in cucina, e improvvisamente le raccontò del delirio del marito per Iris Azzali, della telefonata che lui le aveva imposto di fare alla sua amante.

Abbandonato da Iris Azzali, Carlo Nigrisoli è ormai un rottame alla deriva. Dimagrisce tra l'insonnia, il mal di fegato, i nervi a pezzi. Rivuole Iris e pensa che potrà riaverla solo sposandola. Non gli importa più niente della moglie, degli stessi figli: anzi, cresce in lui una sorda avversione per l'una e per gli altri. A Ombretta le ripete ogni giorno, anche più volte in una stessa notte: «Non ti posso più vedere. Uno di noi due deve togliersi di mezzo». E' un'idea fissa. Ha spesso per le mani una pistola o una fiala di veleno. Lo psichiatra lo consiglia di farsi fare la cura del sonno in una clinica, ma lui non ne vuole sapere: probabilmente teme che durante la sua assenza Iris Azzali possa incontrare un altro amore e dimenticarlo per sempre.

Ora siamo agli ultimi giorni, alle ultime ore della tragedia. (Anna Maria Frascaroli tiene il capo basso, anche dire un «sì» o un «no» le costa fatica, tra il pubblico corre un sussurro: «piange»). Le persecuzioni del Nigrisoli contro la moglie diventano quelle di un maniaco. Poi di colpo, prima dell'ultima scena — la morte di Ombretta — la tempesta si acquieta: d'un tratto Carlo Nigrisoli si presenta alla moglie affettuoso e gioviale, dice di sentire amore per lei, l'abbraccia, esce con lei a fare spese nei negozi.

E ora, in questo interludio, Ombretta ha paura più che mai: sa con certezza che il marito finge, teme che voglia sorprenderla a tradimento e ucciderla. E Ombretta dice all'amica Anna Maria: «Un mutamento così improvviso, io non capisco più niente... o meglio capisco fin anche troppo: Carlo mi vuole fare fuori... Sì, mi vuole fare fuori». E l'amica: «Ombretta, stasera vieni a dormire a casa mia». «No; che direbbero i miei figli?». E infine le ultime raccomandazioni di Anna Maria a Ombretta: «Stanotte va a dormire nel letto di tuo figlio Guido, va via da casa al più presto, qualunque cosa avvenga non ti far fare iniezioni da Carlo».

Erano le 16,45 del 14 marzo 1963, quando le due amiche si lasciarono. Ombretta rientrò a casa. Morì sei ore dopo.

Come si vede, via via che il processo verifica la sentenza istruttoria attraverso l'esame dei testi, sempre più disperato si delinea il caso dell'imputato Nigrisoli. Direttamente o indirettamente viene accusato da tutti e da tutte le parti: dai congiunti più stretti, dai colleghi, dagli amici, dalla sua stessa amante, dalle lettere che lui le scriveva. E oggi, attraverso i coniugi Frascaroli, è sembrato che fosse la stessa Ombretta Galeffi a entrare nell'aula e a raccontare minutamente ai giurati quali furono le sue estreme pene.

Nicola Adelfi

La ventenne Rosanna Zetti interrogata ieri. La ragazza era cameriera in casa Nigrisoli (Telef. Moisio)

CRONACHE DELLO SPORT

Trentamila spettatori allo stadio del Parco dei Principi

La Juventus a Parigi (0-0) blocca lo Stade Français

Il gioco dei torinesi non ha però corrisposto all'attesa degli sportivi - L'incontro era valido quale gara di andata del secondo turno della Coppa delle Fiere: i bianconeri avranno la possibilità di eliminare gli avversari vincendo la partita di ritorno, in programma a Torino in dicembre

(Dal nostro inviato speciale) **Parigi, 28 ottobre.**

Serata fredda ma senza pioggia, nonostante il cielo coperto da tante nubi. C'è molta gente sugli spalti del Parc des Princes, molta di più che per una partita di campionato. Il nome della Juventus fa ancora richiamo e molti sono venuti fino all'estrema periferia di Parigi per vedere Combin, forse il giocatore più popolare di Francia, sia perché tuttora è il centroattacco titolare della nazionale «tricolore», sia per il suo passaggio al dichiarato professionismo calcistico conseguente al trasferimento in Italia, appunto alla Juventus. E infatti quando viene annunciata la formazione, il nome di Combin suscita l'acclamazione più calorosa.

Il calciatore franco-argentino è rimasto in forse fino all'ultimo a causa del noto infortunio lamentato a Genova, poi ha voluto giocare accettando di sostenere «l'esame» a cui lo sottopone proprio questa sera monsieur Guerin per una sua nuova convocazione in nazionale. Una sola novità nella Juventus: Sacco gioca mezz'ala, con Da Costa all'ala destra; niente Salvadore quindi, che continua a fare anticamera. Fino a quando?

La Juventus ha le solite tre «punte» Da Costa, Combin e Stacchini, ma entrano in azione a tratti in zona avanzata anche Del Sol e Sacco, come ad esempio al 8', quando un rapido scambio Del Sol-Combin mette lo spagnolo solo davanti a Carnus: sembra goal fatto, ma Del Sol incredibilmente manda fuori.

I francesi attaccano secondo lo stile di qualche anno fa, facendo gioco con Pottier, un atleta svizzero di gran classe, e tentano il goal con tiri da lontano di Milutinovic, che nonostante porti la maglia n. 9 gioca piuttosto arretrato.

I bianconeri juventini si accontentano del contropiede, ma gli errori e le indecisioni sono troppi: per giocare così in velocità bisognerebbe essere palleggiatori precisi, e non approssimativi come purtroppo risultano molti atleti in maglia bianconera. Al 31' Stacchini, servito da Del Sol, tira a rete e la palla sfiora il palo. Il primo tempo si conclude con il risultato di 0 a 0, e il pubblico parigino, accorso numeroso (circa 30 mila spettatori) fischia le due squadre che escono dal campo per il riposo.

Un giornale della sera aveva presentato la Juventus come «la squadra miliardo», precisando che soltanto Del Sol e Combin costerebbero mezzo miliardo di franchi. Purtroppo i due, e tutti gli altri bianconeri, questa sera non sanno dare lo spettacolo che il pubblico parigino si attendeva.

La ripresa non muta la situazione: è sempre lo Stade Français che attacca, mentre la Juventus opera in contropiede. Al 4' Combin, lanciato da Leoncini, fugge, controllato da Staslak, che cade scivolando sul terreno umido della notte; il centrattacco bianconero è ormai solo, ma l'olandese Van Ravens, che già in precedenza aveva dimostrato di non essere un arbitro capace, fischia un presunto fallo di Combin. Lo sportivo pubblico del Parc des Princes non nasconde la sua disapprovazione per l'operato del direttore di gara. La Juventus a questo punto modifica il suo schieramento, scambiando di ruolo Da Costa e Sacco. Ma non è la disposizione tattica che difetta, è il ritmo che è troppo differente: i francesi «corrono», i torinesi «camminano», ed Anzolin deve intervenire più volte, sia pure su lunghi rilanci, per sbrogliare situazioni piuttosto difficili.

Il pubblico, che era venuto per vedere la Juventus, comincia a capire che i parigini potrebbero strappare un risultato clamoroso, ed incita a gran voce i suoi beniamini. Al 15', su contropiede, i bianconeri torinesi ottengono un calcio d'angolo, tirato da Stacchini e deviato di testa da Combin. Carnus respinge.

Verso la mezz'ora la Juventus attacca in forze ed al 26', su suggerimento di Combin, Stacchini staffila verso la rete da pochi passi, mandando la palla sopra la traversa.

Ora è la Juventus che domina in campo, anche perché i francesi hanno perso il ritmo dei primi minuti, e in breve tempo i bianconeri creano alcune clamorose occasioni da goal, non sfruttate in modo incredibile: al 38' Combin, lanciato da Del Sol, supera Staslak e si presenta davanti a Carnus, ma tarda a tirare e Carnus para; al 75' ancora Combin dà a Stacchini, che tira alto e al 39' Da Costa, servito da Stacchini, tenta il goal da lontano, ma fallisce la porta; al 42' ancora Combin ha la palla del goal, ma non riesce a buttarla in rete, nonostante sia a pochi passi da Carnus. Zero a zero quindi, senza grandi meriti per le due squadre, che dovranno incontrarsi nuovamente a Torino ai primi di dicembre per il retour-match.

Concludendo, il risultato si potrebbe accettare, non certo il gioco praticato dalle due squadre. I francesi sono poveri di tecnica, e questo già si sapeva, assaltano più che manovrare, comunque hanno ottenuto il massimo dalle loro possibilità. La Juventus ha un po' fallito la prova; contro i modestissimi francesi, si poteva attendere di più. Il vero gioco d'attacco juventino si è visto soltanto verso la fine, ma in questa finale di partita Combin ha commesso tre errori gravissimi, che hanno portato il pubblico a fischiarlo sonoramente.

Comunque, la squadra bianconera conserva intatte tutte le possibilità di continuare nella Coppa, approfittando appunto della gara casalinga dei primi di dicembre per la qualificazione per i quarti di finale della Coppa delle Fiere.

Giulio Accatino

Stade Français: Carnus; Bacquet, Dumas; Peri, Staslak, Stako; Fefeu, Berange, Milutinovic, Pottier, Alba.

Juventus: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Castano, Leoncini; Da Costa, Sacco, Combin, Del Sol, Stacchini.



Il bianconero Combin (a destra) contrastato da un difensore dello Stade Français

Forse Pietrangeli rinuncia alla finale

I campionati di tennis di Sanremo sospesi ieri per la pioggia - Se non potrà affrontare Tacchini in mattinata, il romano darà forfait - Deve partire per il Sudamerica

(Nostro servizio particolare) **Sanremo, 28 ottobre.**

La pioggia ha giocato un brutto scherzo agli organizzatori dei campionati assoluti di tennis. Le tre finali in programma oggi (quelle del singolare maschile, del doppio femminile e del misto) sono state rinviate a domattina. Fin qui nulla di strano, poiché a fine ottobre una giornata di pioggia può sempre verificarsi; anzi, è già tanto che fino a ieri tutto sia filato per il meglio, con gare rallegrate da uno splendido sole, mentre mezza Italia era flagellata dal maltempo. Il guaio è che se domattina continuerà a piovere, per la prima volta nella storia dei campionati il titolo più ambito, quello del singolare maschile, sarà assegnato a tavolino per la rinuncia di uno dei due finalisti.

Da tempo Pietrangeli ha infatti accettato l'invito fattogli dagli organizzatori di una catena di tornei in Sud America, e precisamente di Buenos Aires, Mendoza, Rosario, Santa Fe, Santiago; anzi, poiché gli «assoluti» avrebbero dovuto terminare oggi pur di poter contare sulla presenza del nostro n. 1 l'inizio dei campionati internazionali di Argentina è stato rinviato di due giorni. Domani sera Pietrangeli partirà in aereo da Roma diretto a Buenos Aires, dove a dargli la replica troverà fra gli altri, gli statunitensi McKinley, Ralston e Richardson e i messicani Osuna e Palafox.

Se domattina (le tre finali sono state programmate per le 8,30 e la tv trasmetterà l'avvenimento registrato con inizio alle ore 14) continuerà a piovere, il giudice arbitro si vedrà costretto a differire l'inizio delle ostilità di ora in ora. Ma, alle 13, Pietrangeli partirà per Nizza, dove si imbarcherà su un aereo che lo porterà a Roma e, in questo caso, Tacchini sarà proclamato campione d'Italia. La sua sarebbe una vittoria di scarsa risonanza, ma d'altra parte che colpa ne ha il novarese se il suo avversario in precedenza ha preso impegni di carattere internazionale?

Si potrà obiettare che, a parte il fatto che fino a ieri tutto era proceduto regolarmente, è stata scelta una data infelice e troppo avanzata per gli «assoluti». Ma il grave è che questa data si è resa necessaria per consentire lo svolgimento della Coppa Brian e della Coppa Bonacossa, e cioè dei due campionati societari, due manifestazioni inutili e sotto taluni punti di vista semplicemente ridicole, alle quali, a quanto pare, la nostra Federtennis non vuole e non sa rinunciare.

g. bell.

Per la gara con gli azzurri

I calciatori finlandesi il 2 novembre a Genova

Helsinki, 28 ottobre.

La Nazionale di calcio finlandese, che incontrerà a Genova l'Italia il 4 novembre nell'incontro eliminatorio per i campionati mondiali che si svolgeranno in Inghilterra nel 1966, arriverà all'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Genova-Sestri con un aereo speciale Helsinki-Genova il 2 novembre a mezzogiorno. A Genova la squadra prenderà alloggio in un albergo del centro e ripartirà il 5 novembre.

La comitiva sarà composta da 35 persone. I giocatori convocati sono: Halmer, Grondahl (portieri); Makipaa, Kautonen, Jalava (terzini); Holmqvist, Rinne, Heltola, Valtonen (mediani); Lahti, Pertonen, Paavilainen, Osterberg, Hyvarinen, Syrjavaara (attaccanti). Commissario tecnico Atos Lehtonen; allenatore: Olavi Laaksonen.

Due turni di squalifica a Calvanese (Catania)

Milano, 28 ottobre.

Il giudice sportivo della Lega nazionale, esaminando i «rapporti» delle gare di campionato di serie A disputate il 25 ottobre scorso, ha squalificato per due giornate Calvanese (Catania) per avere tentato di colpire un avversario e per non avere ottemperato all'invito dell'arbitro ad abbandonare il campo.

Esaminati poi gli atti ufficiali relativi alla partita Savona-Napoli del 22 ottobre, trasmessigli dalla Lega nazionale semiprofessionisti, il giudice sportivo ha stabilito di squalificare fino al 18 novembre il giocatore del Napoli Mistone, per avere colpito un avversario a gioco fermo con particolare violenza.

Con riferimento infine alle gare di campionato «Emilio De Martino» il giudice sportivo ha squalificato fino a tutto il 9 novembre Benini (Lanerossi Vicenza) e a tutto il 2 novembre Dori (Roma), Lavarello (Livorno), Salvi (Milan), Sartori (Padova) e Vista (Potenza).

A Novara un corteo di macchine ha scortato l'olimpionico Pinto

Il pugile, vincitore della medaglia d'oro a Tokio, è stato ricevuto in Municipio dal sindaco prof. Masciadri - Per ora resta dilettante

Il sindaco di Novara porge il saluto della città al pugile Cosimo Pinto (f. Giovetti)

(Dal nostro corrispondente) **Novara, 28 ottobre.**

Novara ha tributato l'onore del trionfo a Cosimo Pinto, il pugile ventunenne che a Tokio ha conquistato all'Italia una delle dieci medaglie d'oro.

Pinto era giunto ieri a Roma, a Firenze aveva incontrato il padre e stamane aveva proseguito per Novara. A Milano lo avevano raggiunto i suoi amici e la madre con una carovana di automobili. Il festoso viaggio di ritorno alla sua città è durato tre ore. Da Galliate il corteo di macchine è stato scortato dagli agenti motociclisti della polizia urbana. Nel piazzale antistante la stazione parecchie centinaia di persone, la banda musicale cittadina, rappresentanze sportive con bandiere hanno acclamato Pinto. Tra evviva ed «hurrà» il campione olimpico ha ricevuto più manate in pochi minuti che pugni in tutto il torneo di Tokio. Dopo un primo saluto dell'assessore allo sport dott. Canna, ha avuto inizio il corteo ufficiale attraverso le vie cittadine.

Pinto, che vestiva la divisa della squadra italiana alle Olimpiadi, aveva al collo la grossa medaglia del vincitore ed una ghirlanda di tipo hawaiano fatta di garofani bianchi, rossi e verdi. In piedi sulla macchina scoperta aveva accanto il padre e la madre, nonché il presidente della sua società sportiva, la «Novara Falconi Boxe». Migliaia di novaresi lo hanno acclamato al suo passaggio; altre centinaia hanno seguito il corteo davanti al quale procedeva la banda musicale cittadina.

In municipio il sindaco prof. Masciadri, dopo aver intrattenuto brevemente Pinto nel suo ufficio, l'ha accompagnato nel salone delle adunanze consiliari dove ha avuto luogo il ricevimento ufficiale.

Il presidente della «Novara Falconi Boxe», dott. Cesti, ha tessuto l'elogio di Pinto, quindi il sindaco ha dato al neocampione il «bentornato» della città congratulandosi per l'alloro acquisito al suo Paese e ricordando che è questa la prima volta che un novarese conquista — singolarmente — la medaglia d'oro olimpica. Il prof. Masciadri ha quindi offerto al pugile, a nome della città, una medaglia d'oro ricordo.

Parole di augurio e di compiacimento ha pronunciato anche il consigliere nazionale della federazione pugilistica comm. Bastera, giunto espressamente a Novara. Innumerevoli i brindisi che hanno accomunato nel trionfo Pinto ed il suo allenatore signor Biscaldi, nonché i genitori del ragazzo. Commossi, avevano tutti gli occhi lucidi.

Pinto, che sta prestando servizio militare, dovrà tornare domani ad Orvieto al suo reparto. Lo festeggeranno, poi gli concederanno una meritata licenza. Nella breve intervista concessa ai giornalisti ha detto: «No, non passerò al professionismo. Se troverò un buon impiego che mi consentirà di allenarmi, continuerò lo sport dilettantistico e fra quattro anni sarò a Città di Messico».

p. b.

Una medaglia a Dibiasi

Bolzano, 28 ottobre.

Il tuffatore di Bolzano Klaus Dibiasi, medaglia d'argento nei tuffi dalla piattaforma da dieci metri alle recenti Olimpiadi di Tokio, è stato ricevuto questa mattina dal vice commissario del governo della Regione Trentino-Alto Adige. L'avv. Bianco, dopo essersi congratulato con Klaus Dibiasi per il suo brillante comportamento a Tokio, gli ha consegnato una medaglia.

Il ricevimento in onore dell'atleta, organizzato dalla provincia e dal Comune e previsto per domani sera alle ore 18,30, è stato invece rinviato a venerdì alla stessa ora, in segno di lutto per la scomparsa del consigliere Anton Schatz della Svp. Durante la cerimonia il sindaco di Bolzano, ing. Pasquali consegnerà a Klaus Dibiasi un'altra medaglia d'oro del Comune di Bolzano.

Italia-Danimarca il 5 dicembre

Roma, 28 ottobre.

Tra la Federazione danese e la Figc è stato raggiunto l'accordo per fare disputare sabato cinque dicembre un incontro amichevole fra le due nazionali «A». Come è noto, la Figc aveva in calendario per l'otto dicembre a Milano l'incontro Italia-Urss e in seguito alla rinuncia dei sovietici aveva invitato altre nazionali, fra cui quella del Belgio e della Danimarca.

Anche in Jugoslavia si è giocato per la Coppa delle Fiere

La Roma con un goal di Nicolé pareggia a Zagabria per 1 a 1

La squadra slava aveva chiesto il rinvio della partita, a causa dell'alluvione che ha colpito la città - I giallorossi però non hanno potuto accettare, essendo impegnati domenica prossima col Torino per la finale di Coppa Italia - La gara di ritorno il 25 novembre

(Nostro servizio particolare) **Zagabria, 28 ottobre.**

La Roma ha pareggiato per 1-1 l'incontro che l'opponeva allo Zagabria per il secondo turno della Coppa delle Fiere. I dirigenti della squadra slava avevano nei giorni scorsi indirizzato una richiesta telegrafica per rinviare la partita sia al comitato organizzatore della Coppa delle Fiere sia alla presidenza della Roma. Il motivo di questa richiesta era più che plausibile: gli abitanti di Zagabria in questi giorni sono vivamente preoccupati per il destino delle loro famiglie, delle loro proprietà e dei loro concittadini, minacciati dalla catastrofica alluvione che ha colpito la zona. La società giallorossa non ha potuto tuttavia accettare l'istanza dello Zagabria, non avendo altre date libere nel suo calendario, ed essendo impegnata domenica prossima nella finale della Coppa Italia con il Torino. Ben volentieri comunque, i dirigenti della Roma hanno accettato di rinunciare alla percentuale loro spettante sull'incasso della partita, per devolvere l'intera somma a favore dei sinistrati dell'alluvione.

Nella gara giocata nello stadio della «Dinamo», il primo tempo ha visto una costante superiorità della Roma, ben contenuta dalla difesa slava. I giallorossi hanno avuto diverse occasioni favorevoli, che non sono state sfruttate a causa dell'eccezionale prestazione del portiere Misic, che ha compiuto parecchi interventi risolutivi, uno dei quali su Nicolé lanciato solo verso la rete. Un'altra occasione favorevolissima l'ha avuta Tamborini, poco prima del riposo, ma l'ala destra giallorossa a due metri dalla porta ha fallito il bersaglio, alzando troppo il pallone.

Nella ripresa il gioco si è fatto più veloce ed anche più duro. Lo Zagabria ha impegnato a fondo la Roma sul piano della velocità, riuscendo a portarsi in vantaggio dopo sei minuti con il centravanti Beslac. I giallorossi hanno reagito immediatamente e, appena rimessa la palla al centro, Nicolé è scattato in avanti e con azione personale ha battuto Misic con un secco tiro da 25 metri.

Dopo il pareggio il ritmo del gioco è calato e la Roma, paga del risultato, ha badato quasi esclusivamente a difendersi, correndo tuttavia un grosso rischio ad un quarto d'ora dalla fine quando Schnellinger, a porta vuota, ha deviato in angolo un tiro della mezzala slava Klobucar.

Le due squadre si troveranno nuovamente di fronte il 25 novembre a Roma, per decidere quale delle due passerà al successivo turno della Coppa delle Fiere. I giallorossi avendo pareggiato in campo avverso, sono favoriti dal pronostico.

Zagabria: *Misic; Golekovic, Mestrovic; Klobucar, Stanisic, Susa; Kralj, Bubanj, Beslac, Dracic, Azinovic.*

Roma: *Matteucci; Tomasin, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Schnellinger; Tamborini, De Sisti, Nicolé, Angelillo, Francesconi.*

r. s.

Lieve infortunio a Ferretti nell'allenamento del Torino

(m. c.) In vista della finale di Coppa Italia contro la Roma in programma domenica prossima al Comunale, il Torino ha disputato ieri al Filadelfia un allenamento in partita contro una «mista» di riserve e ragazzi. Due tempi di soli venti minuti ciascuno: il terreno di gioco, reso pesante e scivoloso dall'abbondante pioggia, non offriva sufficienti garanzie di sicurezza e Rocco ha preferito limitare la seduta preparatoria per non far correre ai granata inutili rischi. Prima dell'incontro, però, Ferretti facendo esercizi atletici è stato colto da un forte dolore all'inguine: nulla di grave, comunque il giocatore dovrà osservare qualche giorno di riposo e molto difficilmente sarà disponibile contro i giallorossi.

Nel corso della breve partitella sono state realizzate complessivamente nove reti: otto da parte dei «titolari» (tre di Hitchens, due di Ferrini ed una ciascuno di Simoni, Crippa e Moschino) ed una per gli allenatori (Faccincani su rigore).

Il Torino ha frattanto proposto per l'incontro con l'Haka-valkeakoskev valevole per la Coppa delle Coppe le seguenti date: il 2 e il 6 dicembre a Torino, oppure l'11 novembre in Finlandia ed il 6 dicembre al Comunale.

Esordio di Cardillo nell'Alessandria a Trani

Alessandria, 28 ottobre.

I grigi dell'Alessandria hanno lasciato oggi alle 14 la città diretti al Sud, per la trasferta di domenica prossima sul campo del Trani, la neopromossa pugliese. I guai per la squadra non sono ancora finiti e, a parte gli infortunati già assenti domenica scorsa, tra i partenti non figurava Ragonesi, a sua volta costretto a un periodo abbastanza lungo di riposo. Pertanto, oltre ai giocatori che erano scesi in campo domenica scorsa (Nardi, Faggio, Bogliano, Carlini, Melideo, Vitali, Di Cristofaro, Mognon, Bettini, Oldani), sono partiti Cardillo e Rapetti.

Per domenica è previsto l'esordio in squadra dell'attaccante, acquistato dal Torino, Cardillo, che finora non ha potuto essere utilizzato e che dovrebbe prendere il posto lasciato vacante da Ragonesi; per il resto la formazione, ed è evidente dai partenti, non dovrebbe subire variazioni. La squadra domani disputerà una partita di allenamento a Civitanova sul Mare e quindi raggiungerà Trani.

Quindici querele per diffamazione a Felice Riva presidente del Milan

L'azione legale intentata dagli ex consiglieri rossoneri per reagire a dichiarazioni, ritenute lesive, dell'attuale massimo dirigente della società

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 28 ottobre.**

Quindici querele per diffamazione saranno depositate fra qualche giorno presso la Procura della Repubblica contro il rag. Felice Riva, attuale presidente del Milan, che ieri sera ha varato e ottenuto in sede di assemblea straordinaria il completo rinnovamento delle cariche sociali.

Tali querele saranno sporte dall'ex-vice presidente Spadacini (il quale però dovrà essere autorizzato dalla Federcalcio, perché tuttora in carica come consigliere federale), dai tredici consiglieri dimissionari e dal segretario del consiglio rimasto in funzione fino al termine della stagione calcistica 1961-62.

Non sembra invece che l'ex-presidente Andrea Rizzoli intenda presentare a sua volta querela: così almeno è stato riferito questa sera dalla sua segreteria. Com'è noto, la presidenza del Milan fu ceduta all'inizio dello scorso campionato a condizione che venissero riconosciuti gli oneri relativi agli impianti ed alla funzionalità del Centro sportivo di Milanello, ideato e creato da Rizzoli e da Spadacini.

Il nuovo presidente che nei due anni precedenti aveva fatto parte del consiglio direttivo, assunse in proprio tali oneri, forse risultati in seguito più pesanti del previsto. Inoltre espresse al commissario straordinario della Lega nazionale il fermo proposito di volersi adoperare per la «moralizzazione» del gioco del calcio, incominciando ad agire all'interno del proprio sodalizio. Le dichiarazioni rilasciate per giustificare l'opera di «risanamento» sono state ritenute lesive dagli ex-dirigenti, che hanno incaricato appunto l'avv. Radice, ex-consigliere, di adire le vie legali.

Frattanto questa sera il presidente Riva ha invitato a cena il capitano Maldini, rappresentante dei giocatori rossoneri, per risolvere la questione dei premi.

Leo Cattini

La sentenza sul "giallo„ di Chivasso dopo otto ore di riunione

Assolta dall'omicidio la moglie dell'uomo tagliato a pezzi Ventitré anni al cugino; prosciolti i due giovani fratelli

Lucia Montalbano condannata a 7 anni per vilipendio ed occultamento di cadavere (il P. M. ne [redacted] chiesti 30): piangendo e ridendo corre a baciare la [redacted] del difensore Giuseppe La Bella riconosciuto unico responsabile del terribile crimine: l'imputato ascolta la decisione della Corte senza battere ciglio; poi esce dall'aula rifiutando di dare un solo sguardo ai suoi genitori in lacrime - Cinque anni alla madre dei Montalbano, giudicata a piede libero: alla lettura del verdetto l'anziana donna crolla a terra svenuta

La Corte d'Assise di Torino, ieri sera alle 18.30, dopo circa 8 ore di camera di consiglio, ha pronunciato [redacted] sentenza nel processo per il «giallo» di Chivasso, l'agghiacciante vicenda dell'uomo ucciso con due coltellate al cuore, tagliato a pezzi e abbandonato in una roggia nei pressi di Ceva. Giuseppe La Bella, che ha compiuto 19 anni il 5 ottobre scorso, è stato ritenuto l'unico responsabile dell'omicidio volontario e condannato, anche per vilipendio e occultamento di cadavere, a 23 anni di reclusione; Lucia Montalbano, di 24 anni, vedova dell'ucciso Ignazio Sedita, è stata assolta per insufficienza di prove dall'omicidio e condannata a 7 anni e 6 mesi per vilipendio e occultamento; Francesca Trapani ved. Montalbano, di 43 anni, comparsa a piede libero, ha avuto, per la sua indiretta partecipazione al vilipendio del corpo del genero ed al tragico viaggio a Ceva, una pena di 5 anni e 2 mesi.

Sono stati invece assolti, per non aver commesso il fatto, sia dall'omicidio, sia dal vilipendio di cadavere, i due fratelli di Lucia, Francesco e Paolo Montalbano, di 20 e di 19 anni. I due giovani, difesi dall'avv. Giorgio Delgrosso, sono stati ritenuti responsabili soltanto di concorso in occultamento di cadavere, ma per questo reato hanno ottenuto l'amnistia in quanto l'aggravante del numero delle persone partecipanti al fatto (cinque) è compensata dall'attenuante del minimo apporto [redacted] essi recato.

Giuseppe La Bella ieri subito dopo la sentenza

La Bella, Lucia e sua madre, Francesca Trapani, hanno ottenuto il condono di 1 anno. La contenuta misura della pena inflitta a Giuseppe La Bella, colpevole di tutti i reati, è giustificata dal fatto che, quando l'omicidio fu commesso, [redacted] settembre 1962, l'imputato era ancora minorenne. Il codice, infine, non prevede gravi sanzioni per chi deturpa un cadavere o lo nasconde, anche se, come nel caso di Lucia, si tratta del marito.

L'attesa della sentenza è stata spasmodica. Dopo la replica dell'avv. Armando De Marchi, difensore di Lucia, l'aula era stata sgombrata. Erano le [redacted]. Una parte del pubblico è rimasta fuori, sulla strada, malgrado la pioggia. Nelle prime ore del pomeriggio la folla dei curiosi si è man mano ingrossata e i carabinieri hanno dovuto instaurare uno speciale servizio d'ordine per consentire almeno la circolazione. Un centinaio di persone si sono pigiate per ore sul marciapiede, dando vita ad una serie continua di battibecchi e di scenate.

Le porte delle Assise sono state riaperte alle 18 e la folla, in pochi istanti, ha gremito fino all'inverosimile il recinto destinato al pubblico. Quando, mezz'ora dopo, i giudici sono rientrati il silenzio era perfetto. I carabinieri avevano invitato i presenti ad evitare qualsiasi commento.

Pochi minuti prima erano ricomparsi gli imputati, che dalle 15 attendevano nelle [redacted]mere di sicurezza. Lucia Montalbano era pallidissima, Francesco e Paolo avevano la solita aria smarrita, Giuseppe La Bella tentava ancora di ostentare la sua impassibilità, ma le mani, mentre i militari della scorta gli toglievano i ferri, tremavano visibilmente. Era il momento conclusivo di una vicenda sconcertante che si trascinava ormai da due [redacted] attraverso tutta una serie di sorprese e di colpi di [redacted].

Il presidente dott. Moscone, che aveva al suo fianco il magistrato in toga, dott. Scaffa, ed i sei giudici popolari, ha letto la sentenza, con voce ferma e chiara, in [redacted] di due minuti. Subito dopo la Corte si è ritirata.

E allora si sono svolte, in pochissimo tempo, alcune [redacted]ne indimenticabili. Francesca Trapani, dopo aver compreso con qualche attimo di ritardo, che i suoi tre figli erano sfuggiti alla tremenda accusa di omicidio volontario, è crollata a terra svenuta, terrea in volto. Francesco e Paolo sono scoppiati in pianto ed hanno tentato di soccorrere la madre, sporgendosi dal banco degli imputati. Ma prima di loro sono sopraggiunti due carabinieri, che hanno soccorso la donna. La madre si è ripresa rapidamente ed è uscita dall'aula al braccio della figlia Pellegrina e del genero.

Lucia Montalbano piangeva e rideva insieme. Si è precipitata verso il suo difensore, l'avv. Armando De Marchi, e, con un gesto tipico della sua terra, gli ha baciato la mano. Il P. M. dott. Toninelli, per la giovane vedova, aveva chiesto 30 [redacted]. Lucia esce invece dal dibattito [redacted] una condanna a 7 anni e 6 mesi e, soprattutto, con l'assoluzione, sia pure con formula dubitativa, dalla grave accusa di aver contribuito all'uccisione del [redacted]. Ha già scontato due anni, un anno l'ha avuto di condono: dovrà quindi rimanere in [redacted] per altri 4 anni e mezzo.

Chi, invece, non ha tradito, almeno apparentemente, alcuna emozione è stato Giuseppe La Bella. La condanna non l'ha sorpreso. In camera di sicurezza, nei giorni scorsi e ancora ieri pomeriggio, aveva detto: «*Sarei contento se la mia pena si mantenesse sui 20 anni*». Ne ha avuti 23, di cui [redacted] condonato: glie ne rimangono appunto 20.

Suo padre si è avvicinato al difensore del figlio, l'avv. Gian Vittorio Gabri, che ha tentato in ogni modo, contro la stessa volontà del suo assistito, di salvarlo da una dura condanna, e senza una parola gli ha stretto la mano. Per Giuseppe La Bella il P. M. dott. Toninelli, [redacted] richieste scritte, aveva proposto 26 anni e non 24, come si era udito al termine della requisitoria.

Patetica e commovente la figura della madre [redacted] La Bella. Mentre tutti si precipitavano verso il banco degli imputati, la povera donna, con il [redacted] scialle nero in testa, è rimasta seduta [redacted] un angolo, sola, trascurata. Piangeva disperatamente, in silenzio. Il figlio non le ha nemmeno rivolto uno sguardo. Poco prima, l'infelice contadina siciliana [redacted] aveva detto: «*I figli bisogna prenderli [redacted] Dio li manda*». C'era, in quella frase, [redacted] rassegnazione infinita e un dolore indescrivibile.

Poco alla volta [redacted] gente è uscita dall'aula, commentando il verdetto, che a qualcuno appariva inspiegabile. La Corte, evidentemente, ha accettato la tesi del delitto d'impeto, compiuto da [redacted] sola persona, e quella [redacted] non poteva essere che Giuseppe La Bella, offeso dall'atteggiamento di Ignazio Sedita e, soprattutto, da una frase sferzante come uno schiaffo: «*Taci, con te faremo i conti dopo. Anche tu te la intendi con mia moglie*».

Ma se fu un delitto improvviso e imprevedibile, come potevano i giudici condannare, per concorso in omicidio, Lucia Montalbano e, soprattutto, i suoi fratelli? Lo stesso P.M., nel sostenere la colpevolezza di tutti, si è basato su indizi, sulla paura del ritorno di Ignazio Sedita, sulle possi[redacted] vendette dell'ex carcerato per la condotta tenuta dalla moglie, [redacted] una pretesa «convergenza psicologica» tra Lucia, Giuseppe, Francesco e Paolo, ma [redacted] ha recato prove decisive.


Lucia Montalbano prima di allontanarsi dall'aula ha baciato la mano [redacted] difensore avvocato De Marchi

Rimane il sospetto che la verità, in questo processo, non sia stata detta (e l'assoluzione di Lucia dall'omicidio con formula dubitativa è quanto mai sintomatica), [redacted] nessuno può affermare con certezza che la moglie di Sedita, e tanto meno i due fratelli Montalbano, abbiano concorso all'omicidio. Il fatto che fossero presenti alla tragica scena, per i giudici, non è un elemento sufficiente. Non è possibile condannare un imputato a 30 anni solo in base a sospetti, sia pure logici.

Nemmeno la relazione tra Lucia e Giuseppe è stata provata, anche se è evidente che solo una sfrenata passione ed una cocente gelosia possono aver indotto il giovane cugino a uccidere, a fare a pezzi, da solo, un cadavere, a tentare di nasconderlo portandone le membra straziate fino a Ceva, in due valigie.

In definitiva, chi paga davvero è soltanto Giuseppe La Bella, il ragazzo che, dopo aver confessato sette volte, dopo aver dato particolari minuziosi del delitto, assumendone la paternità, ha inventato, in aula, l'impossibile versione della rasoiata [redacted] gola: «Non ho ucciso. Mentre [redacted] e Ignazio stavamo lottando, qualcuno, non so chi, gli ha tagliato la gola. Io lo colpii dopo, al petto, con due coltellate, quando era già morto». E l'altro ieri, per spiegare l'assenza di fori nella canottiera, ha aggiunto: «*Prima di colpire ho sollevato l'indumento*».

Sono bugie, evidenti, grossolane e maldestre, ma con [redacted] bugie Giuseppe La Bella ha ottenuto il suo scopo: tener fuori Lucia dall'[redacted] di omicidio. Ieri [redacted], appena tornato in carcere, si è messo a letto, spossato e vinto dall'emozione. Tremava tutto, come avesse la febbre, e chi lo ha visto ha avuto l'impressione che fosse soddisfatto, come chi è riuscito nel [redacted] intento.

Il «giallo» di Chivasso, comunque, non è definitivamente concluso. E' assai probabile l'appello del pubblico ministero, che sarà immancabilmente seguito da quello dei tre condannati.

Gino Apostolo

Intervista con i due assolti ritornati a casa in serata

Paolo [redacted] Francesco Montalbano sono stati in carcere due anni - La madre non ha voluto che riprendessero la vita nell'alloggio dove avvenne il delitto

(Dal nostro inviato speciale)
Chivasso, 28 ottobre.

Paolo e Francesco Montalbano sono tornati a casa quasi a mezzanotte dopo che sono state sbrigate tutte le formalità in carcere e in questura. Ad aspettarli in questura per accompagnarli a Chivasso vi era il cognato, il marito di Pellegrina. Loro, da soli, non avrebbero saputo trovare la nuova abitazione. La casa del delitto era stata abbandonata dalla famiglia qualche settimana dopo il crimine, nell'ottobre 1962. Dice Francesca Trapani ved. Montalbano, la madre: «Non potevamo restare là, dove tutta [redacted] gente ci guardava in maniera così strana. E poi, anche senza il motivo della gente, quella casa dove era successo quel "brutto affare" non mi piaceva più». *Era una [redacted] davvero maledetta. Dopo di loro ci andò ad abitare un uomo che poi si impiccò. Adesso quelle tragiche stanze sono vuote.*

La nuova abitazione dista un centinaio di metri. E' ancora più brutta della prima, che [redacted] squallida: due stanze a pianterreno, ricavate in una specie di legnaia di una cascina, due letti, una branda, un divano, qualche sedia spaiata, un tavolino di vimini. La camera del tavolino assume il ruolo del salotto da ricevimento. Sono tutti qui i personaggi liberi del dramma: i due fratelli Francesco e Paolo, Pellegrino, che ha sedici anni e che in tutto questo tempo ha fatto da capofamiglia, i due bambini più piccoli e la madre.

La madre è il personaggio più forte, più umano e più misterioso al tempo stesso. E' vestita tutta di nero, con il fazzolettone nero in testa, la pelle olivastra, rugosa. Ha appena 43 anni, ma ne dimostra almeno 50. Ha avuto dieci figli, di cui sette viventi. L'ultimo le è morto il 1° agosto scorso. Si chiamava Lillo, aveva 13 anni e una aspirazione, sola, diventare corridore ciclista. Quel giorno tornava a casa in bicicletta dopo essere stato a ritirare le fotografie formato tessera che gli avrebbero consentito l'iscrizione ad un sodalizio sportivo. Un'automobile gli tagliò la strada e l'uccise.

«Anche quella disgrazia, mi ci voleva» *dice Francesca. Continua a raccontare con loquacità:* «Quante pene ho passato in tutto questo tempo, dal settembre 1962. Senza i due figli che mi mantenevano la famiglia, dovetti cercare io stessa del lavoro. Ma qui a Chivasso tutti mi chiudevano la porta [redacted] faccia. Per la verità devo dire che [redacted] mi hanno mai trattata con ostilità, però del lavoro non me ne davano. Così mi decisi ad andare a cercarne a Torino e mi guardai bene dal dire che portavo il nome [redacted] Montalbano. Al mattino mi alzavo presto, vestivo i due bambini più piccoli, li portavo da mia figlia Pellegrina che è sposata e poi prendevo il treno delle otto e mezzo. Andavo a [redacted] ad ore e tornavo la sera, mangiavo con mia figlia, insieme con i due piccoli e Pellegrino [redacted] intanto si dava [redacted] fare anche lui per guadagnare qualcosa. Sempre così, per due anni. Ma adesso, finalmente, è finita, sono tornati loro due, la vita riprende».

Contempla i figli con amore e commozione, si alza, li accarezza. «Guardateli — *dice rivolgendosi a noi* — erano ragazzini quando sono entrati in galera e adesso sono tornati uomini, non soltanto per le loro esperienze dure, ma anche perché sono tanto cresciuti».

I due giovani si guardano attorno spaesati [redacted] casa nuova, che [redacted] avevano mai visto. Sulla brandina ci sono le due gondole di raso che hanno portato dal carcere per ricordo dei lavori che là facevano. Sorridono alla madre e lei sorride loro.

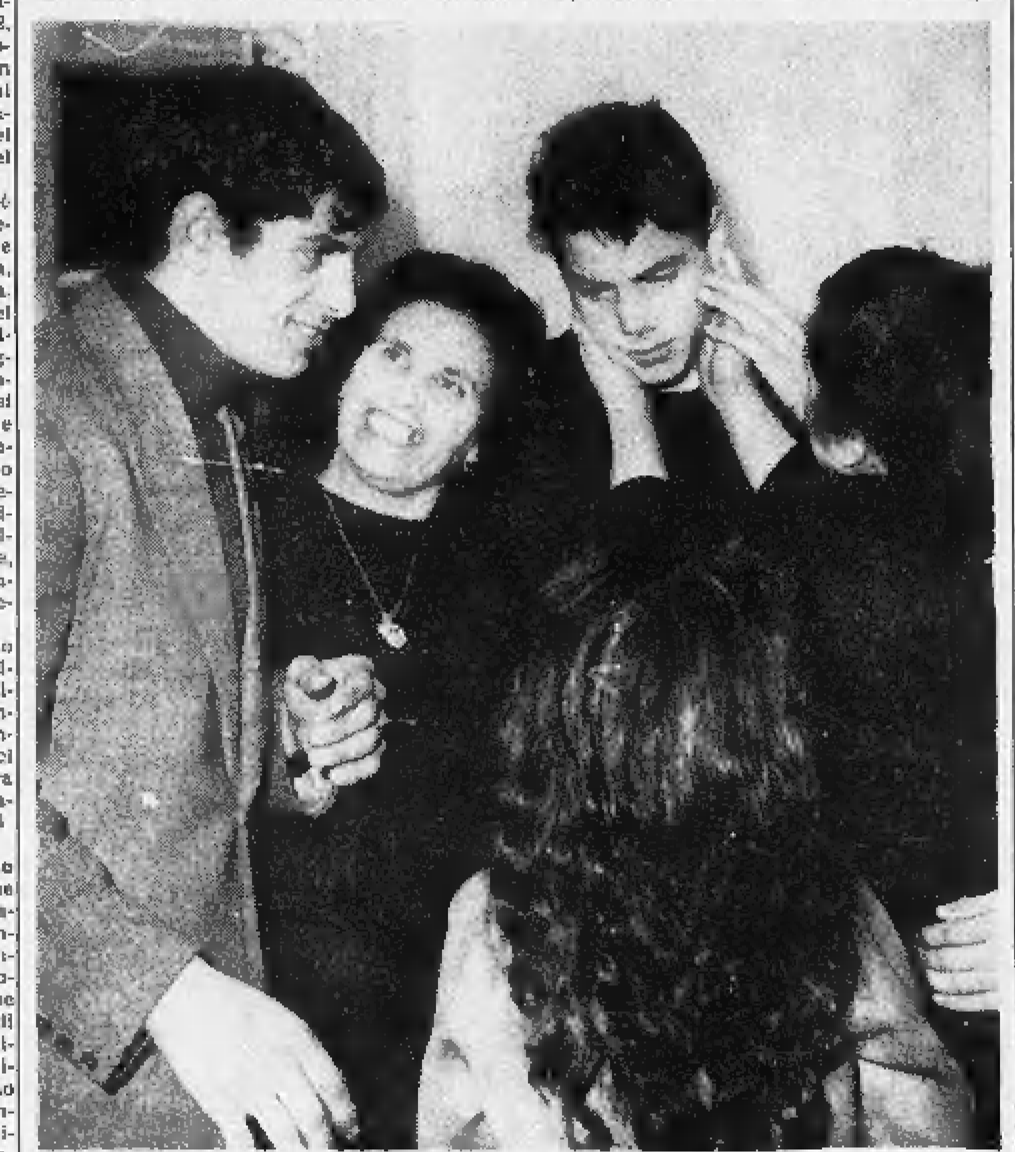
«Dio, come sono contenta — *dice Francesca* —. Quasi non credo ai miei occhi. Meno male che la giustizia ha trionfato e che loro [redacted] tornati a casa. Per la mia condanna non ha importanza, quello che conta è che loro due siano qui».

Durante questi due anni Francesca Montalbano è sempre andata a trovarli, prima al «Ferrante Aporti» e poi in carcere, due volte la settimana. Andava a trovare anche la figlia Lucia e il nipote Giuseppe La Bella e a tutti portava qualche soldo, qualche indumento, qualcosa da mangiare. «Per [redacted] — *dice* — sono tutti figli, anche La Bella e vorrei che potesse essere qui anche lui, come pure Lucia, ma questo non è possibile».

La Montalbano parla con facilità, rievoca con un senso di terrore la lunga attesa della sentenza. Dice: «Ad ogni minuto che passava una goccia [redacted] mio sangue se [redacted] andava». *Uno dei figli se la stringe affettuosamente al petto.* «Adesso tutto è superato, siamo qui, con te». «Voglio che torniate a vivere — *dice la madre* —. Domani stesso vi comprerò un paio di scarpe e un vestito nuovi; prima di tornare [redacted] lavorare dovrete andare in giro vestiti dalla festa».

A Chivasso [redacted] sentenza è stata portata in prima sera da coloro che avevano assistito al processo. Se ne è parlato a lungo, fino a tarda notte, per strada, nelle case e nei caffè. La maggioranza dei cittadini ha dimostrato stupore per l'assoluzione di Lucia per quanto riguarda il delitto e, di conseguenza, la sua pena è stata giudicata esigua. Della innocenza dei due fratelli di Lucia tutti erano convinti e il loro ritorno è stato commentato con parole di soddisfazione.

r. l.


Francesca Trapani tra i figli Paolo, a sin., e Francesco Montalbano nella casa di Chivasso dove i due giovani sono tornati ieri sera appena rimessi in libertà (f. Moisio)

ANNUNCI ECONOMICI

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

A. AFFITTASI ALLOGGI TINTEGGIATURA E TAPPEZZERIA GRATIS, FINITISSIMI, AGEVOLAZIONI, TRE-QUATTRO CAMERE, SALONE DOPPI SERVIZI CORSO UNIONE SOVIETICA ANGOLO VIA ONORATO VIGLIANI 17. TELEFONARE 322-327 MATTINO.

A. CORSO UNIONE SOVIETICA ANGOLO VIA ONORATO VIGLIANI 17-21 PALAZZO VERDE SIGNORILITA' CONFORTS AFFITTIAMO ALLOGGI GRANDI UFFICI SALONI, UFFICI IMPRESA VIA ONORATO VIGLIANI 17, TEL. 322-327.

A. MEC-CASE, Arsenale 42, telefono 546-430, affitta 1-3 camere stesso stabile. 0404

A barriera Milano capannone industriale 400 mq. 4 camere ufficio abitazione, terreno 1600 mq. affittasi 250.000. Telefonare 237-775.

A Chieri comodità Torino affitterei in case moderne tutti comfort 3 camere cucina servizi 28.000 mensili a famiglia referenziate. Indicare componenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7108 — Torino ».

A 16.000, 25.000, 30,000, 40.000, medesima casa, Combe, Sacchi 14. Telefonare 528-639. 0477

ABITABILI subito alloggi 2-3 camere tinello attici 4-5 vani, negozi, magazzini affittiamo direttamente cantiere via Signorini 14.

AFFITTANSI alloggetti via Venaria. Specificare impiego familiari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2567 — Torino ».

AFFITTANSI ampi negozi magazzini pronti subito adatti generi diversi, Via S. Donato 58. 0693

AFFITTANSI Cascine Vica alloggi 2-3 camere, nuova costruzione. Telefonare 322-466. 0735

AFFITTANSI locali centralissimi uso negozio magazzini mq. 185. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2663 — Torino ». A113122

AFFITTANSI locali industriali magazzini 300-400-600-1000. Cascine Vica. Telefonare 752-551.

AFFITTANSI zona Mirafiori locali industriali mq. 200-1200-2300 cortile. Telefonare 322-466.

AFFITTASI alloggetto nuova costruzione prossimi sposi. Telefonare 366-995, negozio De Martino.

AFFITTASI alloggi corso Corsica 11 tre-quattro camere salone doppi servizi. 0380

AFFITTASI alloggi 1-2 camere servizi stessa casa. Tel. 765-800.

AFFITTASI alloggio ammobiliato due camere, servizi, garage. Tel. 81-225.

AFFITTASI alloggio due camere servizi Lucento. Telef. 520-529.

AFFITTASI alloggio nuovo 2 camere cucina servizi termo capolinea tram 14 vicinanze Michelin Ferriere Superga. Telefonare 297-862.

AFFITTASI alloggio tre camere, cucinino, bagno, termosifone, Piazza Carrara 5. A112774

AFFITTASI alloggio tre camere servizi S. Paolo. Telef. 520-520.

AFFITTASI alloggio 3 camere tinello cucinotto, casa nuova, corso Francia 333 Venchi Unica. Tel. 756-733.

AFFITTASI bellissime tre camere servizi 25.000 compreso riscaldamento, oneri, Carmagnola. Telef. 683-081.

AFFITTASI camera e tinello servizi via S. Antonino. Rivolgersi telefonando 517-393. A111970

AFFITTASI camera tinello servizi. Rivolgersi geom. Stangalino, via Andrea Doria 15, piano 5°.

AFFITTASI corso Francia Aeronautica 4 camere cucinetta doppi servizi tinteggiato, libero. Tel. 779-441.

AFFITTASI corso Francia 1-2 camere cucina servizi. Telefonare 290-635.

AFFITTASI corso G. Cesare 53 alloggi signorili nuova costruzione due tre camere servizi. A112775

AFFITTASI Grugliasco 2 camere tinello cucinino. Telefonare 519-043.

AFFITTASI libero due camere cucina via Mattarelli 63, visibili ore 15-17.30. Telefonare 84-427.

AFFITTASI locale industriale mq. 250 acqua luce, via Monginevro 262. Telefonare 377-920. A111924

AFFITTASI locale nuovo mq. 700 barriera Milano. Telefonare 385-208.

AFFITTASI LUNGODORA FIRENZE 129, ALLOGGIO USO UFFICIO CON ANNESSO MAGAZZINO ACCESSO CARRAIO TOTALI MQ. 425. TELEFONARE ORE UFFICIO 238-726.

AFFITTASI S. Carlo Canavese camere e cucina acqua luce, primo piano, volendo giardino, libere. Telefonare 763-274. A111967

AFFITTASI Sacchi 16, uscita stazione, ufficio sei camere. Telefonare ore ufficio 595-523. A112587

AFFITTASI signorile tre camere salone servizi. Telef. 520-529.

AFFITTASI vicinanze Fiat Mirafiori, nuova costruzione, alloggi 1-2-3 più servizi. Telefonare ore ufficio 516-506 517-395. 26262

AFFITTASI 2 camere tinello servizi 6° piano, Siracusa angolo Orbassano 35.000 mensili. Tel. 874-648 ore ufficio. 0494

AFFITTASI 2-4 camere stessa casa. Vignola, Pomba 29. Tel. 510-220.

AFFITTASI 3-4 camere 15.000 - 22 mila stessa casa. Telefonare 289-842.

AFFITTASI 8.000, 12.000, 18.000, 30.000 medesima casa. Rossin, Principe Oddone 3. 0326

AFFITTIAMO via Peyron appartamenti 4 camere anche uso ufficio. Telefonare 510-777.

AFFITTO alloggi medesima casa 1-2 camere servizi. Telefonare 893-412.

AFFITTO alloggio ammobiliato 2 camere e servizi cauzionando. Telefonare 680-191. A111950

ALASSIO affittasi appartamento ammobiliato 2 camere solo cucinino. Telefonare 521-617 Torino.

ALLOGGI tre vani, case nuove Pianezza, comodità pullman Torino, affittansi. Dettagliare componenti, referenze. Telefonare 790-636.

ALLOGGIO ammobiliato centrale adatto anche studenti affittasi. Telefonare 558-556 (pasti).

ALLOGGIO signorile 3 camere abitazione ufficio. Corso Peschiera 53.

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare 53-601. 0105

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. 01321

CAPANNONE industriale 200 metri coperti su 1500 di terreno alloggio custode affittasi direttamente. Telefono 271-959. 0395

CASETTA 4 vani, magazzino garage, rimessa nuova, affitto subito. Telefonare 41-666. A111908

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE MONCALIERI, AFFITTANSI APPARTAMENTI 3-4-5-6 CAMERE. TRATTATIVE SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TEL. 518-426.

DUE camere, cucina, gabinetto, affittasi. Rossie 6. Tel. 751-792.

ELEGANTE ammobiliato appartamento nuovo camere servizi affittiamo anche pied-a-terre, a persona distinta. Telef. 328-605. A112854

GENNAIO 1965 affittasi primo piano via Ormea tre quasi angolo corso Vittorio Emanuele quattro locali doppi servizi. A111974

GRUGLIASCO palazzina nuova costruzione affittansi alloggetti camera tinello servizi 20.000 mensili. Telefonare 528-356. A111980

LOCALE industriale 700 mq. bellissimo affittasi con luce, forza, telefono, uffici. Rivolgersi 779-321 o ore ufficio via Chambery 81 interno via Eritrea. A112882

LOCALE luminoso mq. 230 adatto anche a dopolavoro ecc., adiacenze via Po, affittasi Telefono 542-535.

NEGOZI magazzini nuova costruzione direttamente affittiamo, agevolazioni. Via Signorini 14, Tel. 271-959

PIAZZA Sabotino affittasi alloggi signorili due camere tinello cucinino ripostiglio 42.000. Telef. 372-482.

PRECOLLINARE signorile panoramico cinque stanze grande soggiorno, triservizi, garages giardino, affittasi. Telefonare 892-882. A111784

SACCHI 34 ampio box affittasi uso magazzino. A113160

S. SECONDO 94 1° piano affittasi 4 camere servizi ufficio o abitazione.

USO ufficio affittiamo 4 camere servizi termo particolare. Tel. 510-777.

VIA Galliari 15 bis palazzo signorile affittasi negozio tre vetrine e uffici moderni. Rivolgersi portineria

2-5 CAMERE anche ammobiliate medesima casa affitto Italia, Re Umberto 28. Telefonare 528-594.

23.000 affittasi alloggetto nuovo camera cameretta tinello servizi Nichelino, via Stupinigi 57. Tel. 630-045.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

SALICE d'Ulzio affittasi condominio Miramonti alloggio 5 letti due camere più cucina annualmente. Telefonare ore pasti 687-696.

SESTRIERE affittasi annualmente alloggio 7 letti doppi servizi terrazza. Telefonare ore pasti 687-696.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO « Cima » corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe contributi, contabilità aziendale-meccanizzata. Via Roma 254. Telefono 510-354. 0479

BERLITZ, Scuola Internazionale Lingue. Ogni settimana inizio nuovi corsi collettivi diurni e serali (massimo 10-15 allievi). Lezioni private anche a domicilio. Professori stranieri insegnano la loro lingua madre. Sezione annessa di stenografia, dattilografia e corrispondenza commerciale in italiano. Ufficio traduzioni. Torino, via Santa Teresa 3 (grattacielo), telefono 553-970; Cuneo: corso Giolitti 3, telefono 58-94. 0321

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori essiccatilerici, elettrici. 045

LOCALI centralissimi stesso stabile adatti laboratori, magazzini, uffici superfici varie da 400 a 4500 metri, affittansi. Telef. 558-556 (pasti).

PINO Torinese, villa nuova panoramica affittasi due alloggi composti di 3 camere salone, cucina, biservizi, garage, giardino, Tel. 881-182.

SACCHI 34 1° piano affittasi tre camere ufficio e deposito.

VIA Belmonte 4, affittansi locali uso laboratorio uffici, magazzino. Telefonare 519-124. A112771

VIA Massena 29, affittasi p. 2° alloggio quattro camere, cucina, servizi, termo. A112773

VIA Pomba 14, affittasi alloggio signorile otto vani, servizi per abitazione ufficio. A112772

ZONA Bernini signorili tre camere cucina doppi servizi libero. Telefonare 40-645. A113037

ZONA Mirafiori affittiamo due camere tinello servizi. Telefonare 510-777.

23.000 due camere tinello servizi affittasi. Telef. 231-831, 385-635.

LUNGOMARE Chiavari ammobiliato riscaldamento comodità affittasi stagione. Telef. 759-931. A111969

SANREMO in villa zona silenziosa centrale signorile affitto ammobiliati due letti con cucina uso bagno termosifone centrale, volendo altra camera. Telefonare 552-656 dalle 8.30 alle 10. A111999

SAUZE d'Oulx affittasi alloggio, ogni comodità. Telefonare 520-359 ore ufficio. A111431

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. 0546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati, Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-005.

EUROCENTRO: corsi di italiano per stranieri piazza Maria Teresa 3, Torino, tel. 877-780. 25631

CAMBRIDGE School of English Turin, corsi intensivi mattino, sera. Lower, proficiency, universitari, corsi per ragazzi. Principe Amedeo 29, telefono 81-040. 0627

CONSULENTI sindacali: 10 novembre inizio corso serale, 15 novembre inizio corsi contabilità ed operatori su macchine contabili Audit. Prezzi modici, pagamento rateale. Istituto Impera, Corso S. Martino 2. Tel. 518-974. 0586

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000, Telef. 512-025. Corso S. Martino 8. 0968

LAUREATO giurisprudenza esperto, referenziatissimo, con studio adeguato, esaminerebbe offerte amministrazione stabili condominii. Telefonare 527-388. A111814

LEZIONI ripetizioni francese, tedesco preparazione esami ogni livello da insegnante straniera. Telef. 326-605.

SCUOLA [illegible], tel. 60-220, Nizza 3. Corsi individuali accelerati 5000. 0355

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A. REFERENZIATI affittiamo ammobiliata due letti con garage in villa. Tel. 679-139. A112627

A distinto stabile affittasi confortevole ammobiliata non affittacamere. Telefonare 750-651. A112991

A impiegato affittasi bellissimo ammobiliato presso signora non affittacamere. Specificare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2512 — Torino »

A unico inquilino referenziato affittasi ammobiliata conforts. Telefonare 881-036. A111325

AFFITTASI bellissima centralissima ammobiliata ogni comfort, Telefonare 551-639. A113017

AFFITTO a bravo giovane da dividere ammobiliata paraggi Statuto. Telefonare 481-300. A112978

AMMOBILIATA due letti confortevole centralissima, affittasi massima serietà. Telefonare 40-164.

DUE camere ammobiliate affittansi anche separatamente pressi Mauriziano. Tel. 598-827. 0587

FAMIGLIA affitterebbe bella camera 1-2 letti uso cucina, zona Matteotti, solo donne referenziate. Tel. 552-601

STATUTO ammobiliata signorile distinto signore 20.000. Tel. 489-988.

ZONA corso Dante, affittasi bella camera ammobiliata. Tel. 592-367.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. GIOVANE volenteroso studi geometra, militassolto, praticissimo paghe contributi, trattamento assistenza operai lavori ufficio, referenziatissimo. Impiegherebbesi escludendo rappresentanze. Telefonare 693-455.

ASSISTENTE tecnico ed edile, capo cantiere, lunga esperienza opere civili ed industriali di ogni genere capacità indiscussa. Referenze 1° ordine, disposto trasferirsi. Offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7133 — Torino ».

ASSISTENTE 34enne pratico lavori civili e industriali offresi a impresa. Telefonare 234-273. A111127

CAPO reparto macchine utensili ed attrezzatura, provate capacità organizzative offresi. Telefonare 770-610 ore pasti. A112873

CAPO servizio funivie, seggiovie, sciovie, disposto trasferirsi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7076 — Torino ». A112289

CASSIERA cinema, borderò, offresi anche occupazione analoga, mansioni fiducia. Referenze. Telefon. 667-885.

CENTRALINISTA referenziata offresi. Telefonare dalle 18 alle 20, 364-078. A112776

COMMESSA offresi mezze giornate al mattino. Telefonare 385-237 ore pasti. A112858

COMMESSA 19enne bella presenza massime referenze offresi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2644 — Torino ». A112879

CORRISPONDENTE francese stenodattilo libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2653 — Torino ».

CORRISPONDENTE inglese, francese, spagnolo occuperebbesi. Telefonare 342-063. A112747

DATTILOGRAFA 16enne, 2° impiego, offresi zona centralissima. Telefonare 633-381. A112672

DICIANNOVENNE, pratica tutti lavori ufficio, presenza, volenterosa, impiegherebbesi presso seria Ditta o studio professionale. Tel. 365-330.

DICIANNOVENNE praticissima lavori ufficio offresi. Telefonare 524-754 ore 8,30-12. A113005

DICIASSETTENNE licenza media offresi aiuto ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7117 — Torino ».

DICIASSETTENNE segretaria d'azienda 1° impiego offresi. Tel. 81-868.

DICIOTTENNE dattilografa abile fatturista pratica carico e scarico impiegherebbesi anche presso magazzino libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2633 — Torino ».

DICIOTTENNE, offresi primo impiego licenza commerciale e dattilografia. Telef. 686-046. A112451

DICIOTTENNE referenziata paghe contributi offresi. Telefonare ore pasti 680-791. A112451

DIPLOMATA inglese francese veloce dattilografa 1° impiego offresi. Telefonare 686-914. A113103

DIPLOMATA scuola materna occuperebbesi pomeriggio come istitutrice presso famiglia signorile. Telefonare 60-496. A112862

DIPLOMATA ventenne offresi come istitutrice o altro. Telef. 53-757.

DIPLOMATO 36enne ultradecennale esperienza trattative clienti, organizzazione, disposto viaggiare offresi. Telefonare 291-613. A112966

DIPLOMATO 37enne, ottima presenza, attitudini comando, già responsabile ufficio produzione media industrie, provvisto auto, libero subito offresi. Telefonare 253-718 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 7140 — Torino ». A112984

DISEGNATORE meccanico o impiegato dattilografo offresi 26enne. Telefonare 798-612. A112959

EX sottufficiale carabinieri 30enne studi medi, presenza, praticissimo lavori ufficio, dattilografo, occuperebbesi subito mansioni massima fiducia, magazziniere. Tel. 598-745.

FARMACISTA collaboratore pratico biennale offresi a farmacia in Torino. Telefonare 891-477 ore pasti.

FINANZIERE in congedo, 26enne, licenza commerciale, patente auto, conoscenza paghe contributi offresi lavori ufficio in genere, aut adeguatamente. Telefonare 329-706 Torino.

GEOMETRA disegnatore pratico cemento armato offresi. Tel. 871-651, ore pasti 386-247. A112967

GEOMETRA esperienza biennale cantiere offresi. Tel. 367-859.

GEOMETRA universitario offresi mattinate qualsiasi impiego, mill pretese. Telefonare 235-000. A112950

GEOMETRA 22enne 1° impiego offresi ore libere. Telefon. 252-898.

GEOMETRA 28enne, patentauto, esperto disegnatore e assistenza cantieri cerca impiego. Telef. 759-963.

GIOVANE 22enne offresi per stagione invernale, località sciistica, occupazione barcone, funivie, manutenzioni ecc. Qualsiasi condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7155 — Torino ». A113026

GIOVANE 25enne, cultura scuole medie superiori esperienza triennale in grande azienda commerciale impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2625 — Torino ».

IMPIEGATO lunga esperienza contabilità, bilanci, costi, personale, qualsiasi lavoro ufficio, patente D e auto propria offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7105 — Torino ».

IMPIEGATO 27enne pratico quadriennale ramo trasporti, pratiche doganali altri lavori ufficio patente auto libero subito offresi a seria Ditta. Telefonare ore pasti 850-898.

ISTITUTORE, universitario V ingegneria, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7158 — Torino ».

LAUREATO Legge militesente referenziatissimo esperienza ramo sinistri ed commerciale occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7126 — Torino ». A112770

(Continua a pag. 18)

[redacted] DELL'AUTOMOBILE

Il 46° Salone [redacted] Torino in anteprima

Gli espositori [redacted] in rappresentanza di tredici Paesi - Presenti 71 marche di vetture [redacted] 15 di autobus - Le fuoriserie al centro della curiosità
In primo piano gli aspetti economici della manifestazione - L'industria italiana reagisce alle difficoltà congiunturali [redacted] serie di nuove auto

[redacted] messaggio [redacted] speranza

Mancano quarantott'ore all'inaugurazione solenne del 46° Salone internazionale dell'automobile, che per undici fervide giornate farà convergere su Torino l'attenzione del mondo automobilistico.

Al di là di ogni retorica, l'avvenimento assume quest'anno [redacted] significato carico di motivi che superano la stessa grandiosità della manifestazione considerata nei suoi aspetti formali [redacted] fastosi. Non è tempo [redacted] facili, superflue motivazioni retoriche: l'atmosfera è [redacted] austerità, assente quell'euforia che aveva caratterizzato le ultime edizioni della rassegna, si conclude un'annata particolarmente difficile per l'automobile (comprendendo nel termine le industrie principali e secondarie, le organizzazioni commerciali, assicurative, collaterali, i lavoratori in esse operanti) nel nostro Paese.

L'origine della crisi è stata più volte esaminata in tutti i suoi aspetti e sfumature. La depressione economica generale del Paese è la causa primaria; aggravata, per il settore dell'autoveicolo, dai provvedimenti anticongiunturali (o anticiclici) adottati dal governo alla fine [redacted] febbraio, per cui i pur doverosi e necessari sacrifici richiesti ai consumatori da [redacted] lato, ai [redacted] tri di produzione e alle fonti finanziarie dall'altro, [redacted] sendo stati concentrati su pochissimi [redacted] determinanti settori di attività, lungi dal porli al riparo dall'avanzare delle difficoltà, ne hanno invece accelerato [redacted] processo di recessione.

Il mercato dell'automobi[redacted] si è pertanto deteriorato più rapidamente ancora di quanto le avvisaglie della crisi facessero prevedere, né si è saputo finora trovare da parte dei legislatori [redacted] degli economisti con incarichi di responsabilità governativa, quel punto di equilibrio tra necessità di bilancio e problemi di produzione (e quindi di piena occupazione) che servano almeno a saldare equamente i legittimi diritti dei settori più colpiti.

Si è visto in questi mesi che non è un luogo comune, e tanto [redacted] un titolo usurpato, la qualifica di Torino « capitale dell'automobile ». Torino è stata la città più colpita dalla congiuntura economica, proprio perché ha i suoi capisaldi — e ne [redacted] orgogliosa — nell'industria dell'autoveicolo. Quando leggiamo nelle statistiche che da aprile ad agosto (cioè subito dopo l'influenza negativa dei provvedimenti anticongiunturali) la produzione di autoveicoli è scesa di 56 mila unità — pari all'11,75 per cento — rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso, e le immatricolazioni di ben 109 mila macchine (—22,57 per cento), traducendo queste cifre in ore [redacted] lavoro possiamo senza un particolare sforzo di fantasia [redacted] derci conto di quello che l'economia torinese ha perduto, dei sacrifici sopportati da una buona parte della popolazione.

Ma sono inutili le [redacted] minazioni su quello che poteva essere [redacted] non [redacted] stato; in fondo, quante volte nella vita si ricomincia tutto daccapo? Del resto, la prima reazione concreta alle difficoltà viene proprio dalle Case costruttrici, con un'intensificato sforzo verso le esportazioni da un lato, e dall'altro [redacted] la preparazione di nuovi modelli di vetture e il contenimento dei costi di produzione e dei prezzi.

Il Salone, tenendo a battesimo queste novità, ne sottolinea il significato morale prima ancora [redacted] tecnico ed economico. Ed è per questo che l'avvenimento è importante, sentito come non mai, forse decisivo per l'immediato futuro. E' per questo che, [redacted] tutto, la prova di fiducia testimoniata da [redacted] iniziative deve confortare la spe[redacted] in un non effimero rilancio dell'automobile e dei suoi grandi problemi.

L'aspetto economico del 46° Salone di Torino [redacted] dunque di gran lunga prevalente sulle classiche componenti delle rassegne automobilistiche; ma forse il grosso pubblico se ne rende conto soltanto confusamente; per i visitatori ci sono [redacted] situtto i motivi di curiosità, il gusto di « scoprire » le cose nuove, la suggestione di trovarsi nell'ambiente esaltante che soltanto le automobili sanno creare. Psicologicamente — anche questo è importante — può in certo modo concorrere a quella rinascita di fiducia di cui tanto c'è bisogno.

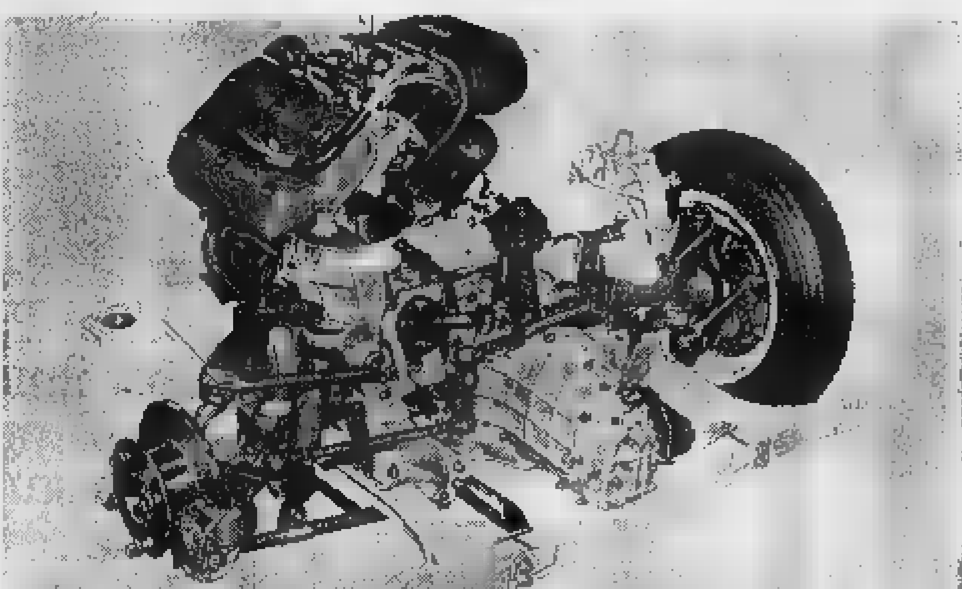
E infine, la fisionomia tecnica della manifestazione, che anche se talvolta condizionata da ragioni politico-economiche, è comunque espressione concreta del progresso, dell'evoluzione costruttiva generale. Che [redacted] forse [redacted] sola [redacted] proseguire imperturbabile la sua strada senza che remore e crisi ne intralcino lo sviluppo.

Ferruccio Bernabò

L'automobile in [redacted] da aprile ad agosto

[redacted]	
Aprile-agosto [redacted]	[redacted]
Aprile-agosto [redacted]	483.802
Variazione	—109.217
Variazione perc.	—22,57%
PRODUZIONE	
Aprile-agosto [redacted]	418.921
Aprile-agosto 1963	475.850
Variazione	— 55.929
Variazione perc.	—11,75%
ESPORTAZIONI	
Aprile-agosto [redacted]	141.277
Aprile-agosto 1963	117.446
Variazione	+ 23.831
Variazione perc.	+ 20,29%

UN'ALTRA NOVITA' DELLA PRODUZIONE [redacted]


[redacted] nitido gruppo motore - cambio - trasmissione - sospensione della nuova Lancia Fulvia « 2 C ». Grazie [redacted] due carburatori doppio corpo, la potenza è salita [redacted] 71 CV


Sulla Autobianchi « Primula » lo schema a motore trasversale [redacted] trasmissione sulle ruote anteriori [redacted] consentito il massimo sfruttamento dello spazio interno.

E' nata [redacted] Lancia Fulvia «2C»

La vettura è stata potenziata nel motore e migliorata in molti dettagli - Velocità oltre 145 Km orari e brillanti doti di accelerazione

La più recente novità, annunciata ieri, è della Lancia: la berlina Fulvia nella versione «2C», che viene ad affiancarsi al noto elegante modello di 1100 cmc, la cui produzione continua regolarmente.

La nuova «2C», identica nell'aspetto esteriore alla Fulvia normale (salvo i paraurti senza borchie), è stata generosamente «rinvigorita» nelle prestazioni, per venire incontro ai [redacted]ri di [redacted] clientela di particolari esigenze «sportive», pur conservando le qualità che le sono caratteristiche: comfort, silenziosità, raffinatezza di dettagli. Le stesse doti di [redacted]neggevolezza e tenuta di strada che contraddistinguono il più piccolo dei modelli Lancia, giustificano ampiamente il potenziamento delle prestazioni.

Le modifiche meccaniche più sostanziali riguardano l'alimentazione del motore (a 4 cilindri a V stretto, sempre di 1091 cmc), adesso a due carburatori doppio corpo, [redacted] rapporto [redacted] compressione portato al valore 9:1, e l'adozione di rapporti al cambio e al ponte adeguati alle nuove curve di potenza e di coppia, che sono sensibilmente più elevate lungo l'intera curva di utilizzazione. In particolare, la potenza massima è salita a ben 71 CV netti (cioè 65 CV per litro di cilindrata) al regime di 6000 giri/minuto. C'è da aggiungere che essendo i due carburatori perfettamente sincronizzati grazie alla piena coassialità delle farfalle, l'alimentazione risulta esattamente distribuita tra i quattro cilindri, a vantaggio di una maggiore elasticità di funzionamento e a un consumo ridotto.

Una prova su strada della Fulvia «2C» ci ha permes[redacted] di renderci praticamente conto del grosso miglioramento complessivo raggiunto [redacted] queste modifiche. Anzitutto [redacted] velocità massima, che supera i [redacted] orari; poi la veemente accelerazione, particolarmente entusiasmante se si sfrutta a fondo l'elevata velocità [redacted] rotazione del motore [redacted] un attento del cambio (per inciso, con i nuovi rapporti si [redacted] facilmente i [redacted] in seconda e addirittura i 108 [redacted] terza). Qualche dato: il chilometro con partenza da fermo in soli 37 secondi; gli 80 orari in 11 secondi e i 100 in 17. Ma la brillantezza di «tiro» si avverte anche riprendendo dai medi regimi, mentre la razionale scalarità dei rapporti consente in salita una marcia decisamente sportiva, anche in virtù della più ridotta demoltiplicazione della guida.

Altre migliorie apportate alla «2C» [redacted] sospensione anteriore [redacted] nuove boccole e nuovi tasselli antiscricchiolanti; alleggerimento dello sforzo applicato al pedale [redacted] freno grazie a un diverso materiale d'attrito delle guarnizioni e a una nuova pompa freni con pozzetti di alimentazione separati; comando della frizione di tipo meccanico flessibile anziché a tiranteria rigida; ritocchi alla sistemazione degli attacchi [redacted] motore al telaio ausiliario e di questo alla scocca; aumentata spaziosità nel comparto posteriore della carrozzeria; aggiunta del contagiri sulla plancia portastrumenti.

Com'è noto, la Lancia [redacted] stata la prima Casa ad adottare in Italia la trasmissione sulle ruote anteriori, migliorando il sistema con una raffinatezza tecnica [redacted] alto pregio: i semiassi di collegamento tra differenziale e [redacted] muniti di doppio giunto omocinetico alle due estremità, per cui la precisione della guida e la uniformità di trascinamento delle ruote in trazione [redacted] costantemente assicurata. Il prezzo della Fulvia «2C» sarà comunicato domani sera.

f. b.

[redacted] "vestizione" [redacted] Fiat [redacted] tema dominante per i carrozzieri

Interessanti versioni berlina quattro porte, spider [redacted] coupé preparate dagli specialisti italiani della linea
Parecchi modelli inediti [redacted] telai di [redacted] grande cilindrata - Di viva attualità anche i tipi sportivi

Al [redacted] di Torino [redacted]ste un padiglione che attira ogni anno in maniera particolare l'attenzione del pubblico suscitando desideri e sogni non sempre facilmente realizzabili: è il terzo, quello che ospita i carrozzieri. Per tradizione la loro rassegna costituisce uno degli aspetti più interessanti ed attraenti della manifestazione torinese, alla quale conferisce un tono e [redacted] fisionomia che la diversifi[redacted] da tutte le altre esposizioni estere.

Il tema che ogni carrozziere svolge si ispira naturalmente ad un «soggetto» unico, l'automobile, la cui impostazione costruttiva, se pur profondamente evoluta nella sua funzionalità meccanica e dinamica, è in pratica rimasta eguale ai primi esemplari costruiti in Francia, Inghilterra e Germania nell'ultimo ventennio [redacted] secolo scorso. Quattro ruote, un motore, alcuni organi meccanici [redacted] una carrozzeria. Quest'ultima appunto offre alla fantasia del disegnatore le soluzioni più diverse, sempre d'altra parte nel rispetto dei fattori estetici e [redacted]cnici. E' inesatto però ritenere che i primi debbano prevalere sui secondi, in quanto nella vettura moderna la carrozzeria non è un «qualcosa» a sé stante, ma una parte [redacted] deve armonizzarsi e integrarsi con tutte [redacted] altre.

Vedremo dunque nel terzo padiglione i diversi temi prescelti per questa quarantaseiesima edizione del S[redacted]lone, i modelli inediti e quelli migliorati o modificati. Motivo dominante è quest'anno [redacted] «vestizione» della F[redacted]. Alla nuova utilitaria, che tanto successo ha già riscosso in Italia e all'estero, [redacted] sono dedicati molti carrozzieri, i quali stanno terminando in tutta fretta gli ultimi lavori di finitura alle loro creazioni. Tra gli altri, Allemano presenterà un «coupé» 2 posti e una berlina 4 porte, Boneschi uno spider, Francis Lombardi una berlina a 4 porte e altre versioni, così Moretti. La O.S.I. (Officina stampaggi industriali) esporrà una berlinetta sportiva disegnata da Michelotti, Savio uno spider, mentre Vignale [redacted] è impegnato in tre versioni: berlina 5 posti, «coupé» [redacted] spider 2 più 2. Infine la Siata e Zagato parteciperanno con una berlinetta ciascuno. Naturalmente tutti questi carrozzieri saranno rappresentati alla manifestazione anche da altri modelli [redacted] diversa derivazione.

Pininfarina, Bertone e Ghia rimarranno invece nel campo [redacted] vetture [redacted] lusso [redacted] di grossa cilindrata. Il primo allineerà complessivamente 15 modelli di carrozzeria che verranno esposti nel suo stand e in quelli dell'Alfa Romeo, Ferrari, Fiat, Lancia e Peugeot. Di essi, due costituiscono novità assolute mondiali: il «coupé» speciale Fiat 2300 S e la Fiat-Abarth [redacted] spider speciale, un modello a 2 posti di linea morbida e slanciata insieme; tre [redacted] novità assolute per l'Italia: lo spider Ferrari 275/GTS, la berlinetta Ferrari 275/GTB e l'originale «coupé» speciale Mercedes [redacted] SL, recentemente presentato in anteprima mondiale [redacted] «Salon» parigino. [redacted] ultime [redacted] creazioni [redacted] Pininfarina portano, come [redacted]pre, l'inconfondibile stile del carrozziere torinese ed entrambe rispondono al concetto che non si deve sacrificare la comodi[redacted] all'eleganza.

B[redacted] sarà presente [redacted] complesso [redacted] 11 modelli diversi, alcuni dei quali so[redacted] novità per [redacted] pubblico italiano, come l'Alfa Romeo Giulia «tubolare», (un «coupé» aerodinamico semplice e luminoso), lo spider «Grifo», [redacted] berlinetta 2 più 2 Gran Turismo disegnata e realizzata per la C[redacted] inglese Gordon Keeble e [redacted] berlina Mazda 1000 «Luce», studiata per conto [redacted] Toyo Kogyo di Hiroshima, una delle più grandi industrie automobilistiche giapponesi. Particolarmente interessante appare la Gran Turismo della Gordon Keeble, una vettura con telaio tubolare, meccanica della Chevrolet Corvette e carrozzeria in resina poliestere.

Due le novità di Ghia: i «coupé» Renault R 8 a pas[redacted] accorciato e Chrysler Valiant. Il primo, dotato del motore e degli organi meccanici della R 8 Gordini, si ispira nella linea al gusto francese e si rivolge a quei clienti che preferiscono un'auto da turismo capace, al tempo stesso, di fornire prestazioni di tipo sportivo. [redacted] secondo è costruito su telaio Chrysler Valiant con motore [redacted] 6 cilindri di 2785 [redacted] e della potenza [redacted] 101 [redacted]. La vettura, in cui si conciliano [redacted] esigenze della velocità [redacted] quelle del «comfort», appare ben equilibrata ed armonica. Pure [redacted] Touring superleggera sarà rappresentata al Salone da due novità: la Touring «Holiday», originale trasformazione della Lancia Fulvia, e uno spider superleggero a due posti eseguito per l'Osca.

Anche i carrozzieri di autobus saranno grandemente impegnati in questo Salone che giunge per essi in un momento molto delicato data la situazione economica generale e [redacted] settore in particolare. Fra le novità, un interessante autobus urbano a due piani presentato dalla Viberti.

m. fe.

I carrozzieri lavorano febbrilmente per finire in tempo [redacted] loro ultime creazioni. Sopra, la Fiat-Abarth 1000 [redacted] Pininfarina; sotto, il «coupé» della Ghia [redacted] telaio Renault

RAGIONIERA pratica decennale tutti lavori ufficio, competenze bilanci, Vanoni, referenze prim'ordine, offresi adeguatamente piccola media azienda anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7124 — Torino» o telefonare 591-818.

RAGIONIERA 1° impiego steno-dattilo offresi miti pretese. Telefonare 911-533 ore pasti. A112893

RAGIONIERA 23enne ottima presenza ufficio, stenodattilo, patente, auto disposta trasferirsi, impiegherebbesi lavoro indipendente e di responsabilità. Telefonare 514-263.

RAGIONIERE militesassolto, patente, referenziatissimo offresi subito 1° impiego, miti pretese. Tel. 554-476.

RAGIONIERE neo-diplomato militeesente cerca impiego anche mezza giornata preferibilmente presso commercialista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2671 — Torino».

RAGIONIERE pomeriggio libero auto propria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2648 — Torino».

RAGIONIERE 25enne coniugato pratica bancaria, calcolatrici, ufficio commerciale acquisti vendite occuperebbesi presso serie ditta, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7145 — Torino».

RAGIONIERE 27enne auto 1° impiego anche mezza giornata offresi. Telefonare 384-125. A112865

RAGIONIERE 27enne praticissimo contabilità bilanci, libri sociali, impiegherebbesi. Telefonare 322-053.

RAGIONIERE 35enne attualmente capufficio contabilità amministrazione società industriale esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2630 — Torino».

SEDICENNE dattilografa computometrista 1° impiego offresi. Tel. 80-274.

SEDICENNE primo impiego computista commerciale offresi. Telefonare 254-975. A112980

SEGRETARIA d'azienda computista commerciale veloce stenodattilografa offresi, ottime referenze. Telefonare 587-324. A112679

SEGRETARIA pratica lavori ufficio, libera subito, offresi. Tel. 783-094.

SIGNORA ex impiegata eseguirebbe proprio domicilio lavori vari ufficio, dattilografia, corrispondenza fatturazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2631 — Torino». A112830

SIGNORA licenza tecnica corrispondente stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2658 — Torino». A113113

SIGNORA pratica paghe contributi accetta lavori a domicilio. Telefonare 631-381. A112917

SIGNORA tedesca pratica corrispondenza commerciale buon italiano e discreto inglese offresi lavoro ufficio anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2660 — Torino».

SIGNORA 19enne esegue proprio domicilio lavori dattilografia massima precisione. Telefonare 795-763.

SIGNORINA conoscenza francese presenza offresi cassiera commessa o impiegata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2613 — Torino».

SIGNORINA giovane bella presenza cerca impiego decoroso ore serali anche baby sitter o assistenza ammalati. Telefonare 280-403.

SIGNORINA pratica contabilità varia dattilografia offresi domicilio. Telefonare 655-609 pasti.

SIGNORINA 22enne bella presenza perfetta conoscenza spagnolo macchina propria impiegherebbesi. Telefonare ore pasti 551-819, ore negozio 40-487. A112410

SIGNORINA 50enne media cultura, diplomata estetista del viso, offresi subito, ovunque, impiego serio decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7141 — Torino». A112968

STENO dattilo contometrista, quindicenne volenterosa primo impiego offresi. [redacted]. 327-350. A112698

STENODATTILOGRAFA diciottenne 1° impiego occuperebbesi serie ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7122 — Torino». A112709

STUDENTE ingegneria ventunenne offresi qualsiasi impiego qualsiasi orario. Mancuso, via Corradino 4.

TECNICO esperto lucidature disegni offresi ore libere. Telef. 551-989.

TRENTOTTENNE pratica decennale lavori ufficio, abile trattazione clientela, cultura superiore, presenza, referenze, libero subito, impiegherebbesi convenientemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2612 — Torino». A112459

UNIVERSITARIA offresi custodia bambina. Telefonare 83-496 ore pasti. A112742

UNIVERSITARIO, terzo Economia Commercio Ragioniere, esperienza bancaria, occuperebbesi impiego mezza giornata, anche serale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7094 — Torino». A112557

VENTENNE pratica lavori ufficio offresi. Telef. 288-035.

VENTIQUATTRENNE geometra neo diplomato cerca qualsiasi impiego. Tel. 380-953. A112485

ANNUNCI ECONOMICI

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 10)

MAGAZZINIERE trentunenne ultradecennale esperienza approvvigionamenti organizzazione magazzeni Fiat offresi subito, referenze primordine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7069 — Torino». A112242

PERITO elettrotecnico 29enne libero subito offresi esperienza tecnica e commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2657 — Torino».

OPERATORE meccanografico 20enne militesente discreta cultura offresi. Telefonare 237-839. A112844

OROLOGIAIO tecnico abilissimo commesso vendita trattazione clientela avendo occupato mansioni direttive orologeria argenteria occuperebbesi importante negozio. Attisani Luigi, corso Vittorio Emanuele 76, Torino. 112066

PENSIONATO istruito distinto relazionato offresi trattazione clienti esazioni. Telefonare 597-355.

PERITO elettrotecnico militesente offresi subito primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7157 — Torino».

PERITO in costruzioni aeronautiche 1° impiego offresi anche a mezza giornata. Telefonare 695-389 ore pasti o scrivere: «Pubblicità Stampa 7130 — Torino». A112763

PERITO elettrotecnico primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2672 — Torino». A113171

PERITO meccanico ventenne, milite esente, primo impiego, disposto risiedere ovunque, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7134 — Torino». A112792

PIEMONTESE 33ENNE, ESPERIENZA ULTRADECENNALE CONDUZIONE ET AMMINISTRAZIONE AZIENDE ALBERGHIERE, ATTUALMENTE VICE DIRETTORE ALBERGO 300 CAMERE, MOTIVO AVVICINAMENTO FAMIGLIA, ESAMINEREBBE SERIA PROPOSTA DIREZIONE OD EVENTUALE GESTIONE COMPLESSO DI PRIM'ORDINE DA AVVIARE SITO ITALIA SETTENTRIONALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 239 — TORINO».

PIEMONTESE commesso mansioni massima fiducia con patente occuperebbesi anche subito a lavoro adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2643 — Torino». A112878

PRATICA commercio, colla patentauto disposta viaggiare trasferirsi cerca serio impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2646 — Torino».

PRATICISSIMA contabilità paghe contributi pratiche commerciali fiscali offresi ore libere. Telef. 664-832.

PRIMANOTISTA operatrice contabile ventitreenne pratica contabilità generale offresi. Telefonare 366-368.

QUINDICENNE dattilografia comptometer offresi. Telefonare 682-433.

RAGIONIERA ventiduenne occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7131 — Torino». A112784

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A dipendente statale aut pensionato conoscenza dattilografia, istituto scolastico offre impiego 19-22 aiuto segreteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6681 — Torino». A110683

COLLABORATRICI libere anche solo parzialmente sono richieste per redditizia diffusione moderni corsi linguistici discografici. Presentarsi SAIE, via Assarotti 5. A112581

DISEGNATORI grossi stampi cerca importante carrozzeria cittadina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7137 — Torino». A112953

ESATTORE per città Torino, buon guadagno cercasi. Presentarsi «Per la vostra casa», corso Emilia 22.

FABBRICA laterizi in Aulla (La Spezia) ricerca capo fabbrica veramente esperto macchine forni serio onesto dinamico cattolico. Inviare ampie referenze Roncallo, via Fiasella 1, Genova. 26231

GUADAGNO elevato offre a studenti dinamici grande industria dolciaria milanese. Telefonare 53-673.

IMPORTANTE carrozzeria cittadina cerca elementi per ufficio metodi per linee meccanizzazione e lavorazione lattoneria e finizione di carrozzeria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7137 — Torino». A112953

STENODATTILOGRAFA mobile esperta tutti lavori ufficio, svelta, attiva, capace lavoro indipendente, libera subito cerca seria importante ditta commerciale. Inviare domande manoscritte precisando età, referenze, pretese: «Pubblicità Stampa 2662 — Torino». A113121

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. EX artigiano residente Cuneo disponendo auto, magazzino, telefono, accetterebbe incarichi fiducia, deposito merce, cauzionando, massime referenze. Scrivere: Pubblimen, Caselle 80. Cuneo. 26324

AGGIUSTATORE attrezzi macchine utensili offresi serie ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7120 — Torino».

A domicilio cerco lavoro di battitura macchina. Indirizzi. Telef. 678-304.

ABILISSIMO tecnico cioccolato confetteria caramelle buona conoscenza pasticceria fresca secca, neo pensionato, dinamico, giovanile, referenziatissimo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7135 — Torino».

AGGIUSTATORE stampista attrezzista 1ª cat. esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2628 — Torino».

AGGIUSTATORE specializzato prima categoria anche manutenzione in genere, patente III grado D-E, libero subito offresi. Telefonare 328-471.

APPRENDISTA pasticciere cerca impiego fino alle ore 17. Telefonare ore pasti 682-838. A112686

AUTISTA B 24enne, lettorino, presenza, pratico città offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7148 — Torino».

[redacted] 15enne tornitore libero [redacted] offresi. Telef. 237-048.

AUTISTA B 25enne volenteroso pratico città dintorni offresi. Telefonare 331-733. A112988

AUTISTA con Leoncino offresi ditta anche mezza giornata qualunque lavoro. Telef. 386-349. A110608

AUTISTA con 600 multipla offresi qualsiasi lavoro. Telef. 60-156.

AUTISTA dinamico attivo volenteroso lombardo patente D ed internazionale passaporto volendo auto propria, robusto, bella presenza offresi purché buona retribuzione e possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2616 — Torino».

AUTISTA domestico referenziato offresi. Telefonare 667-262.

(Continua a pag. 17)

[redacted] per l'ex ministro della Giustizia

Bob Kennedy tenta di diventare senatore

La vittoria nello Stato di New York gli è necessaria per presentarsi nel '6[redacted] candidato alla Casa Bianca - Ovunque incontra grande entusiasmo di folla - Ma il suo rivale repubblicano è forte e lo attacca [redacted] violenza: lo accusa di sfruttare il nome del fratello

(Dal nostro corrispondente) Washington, 28 ottobre.

Per Bob Kennedy, la campag[redacted] elettorale alla quale partecipa come candidato al Senato per lo Stato di New York, è stata un'esperienza sconcertante; è la prima volta, benché si occupi di poli[redacted] da circa una [redacted]na di anni, che egli si presenta direttamente di fronte alla gente per chiedere di farsi eleggere. Finora il [redacted] ruolo era stato diverso: per anni il suo compito [redacted] stato quello di mettere [redacted] del fratello, John, il Presidente assassinato.

La [redacted] campagna ha avuto inizio ai primi di settembre e immediatamente ha assunto un carattere allucinante, quasi surreale. Dovunque egli andasse una folla enorme s'accalcava per vederlo, per toccarlo, non per ascoltarlo: in qualche maniera egli ricordava alla gente il Presidente assassinato, non tanto per il suo aspetto fisico (Bob è più mingherlino ed ha un'espressione più dura e più intensa) quanto per il modo di parlare e di gesticolare, per l'accento bostoniano. E' un fenomeno che ha coinvolto letteralmente milioni di persone che applaudendo Bob si scaricavano come di una vecchia tensione: manifestavano il dolore per la morte del Presidente, la simpatia al fratello che tutti sapevano gli era stato particolarmente vicino, il desiderio di vedere qualcuno che pigliasse il suo posto.

L'impressione generale, sulle prime, [redacted] che Bob sarebbe riuscito a battere il [redacted] avversario, il senatore repubblicano Kenneth Keating, senza eccessive difficoltà: un'impressione, comunque, che è durata poco. Keating aveva molte carte da giocare e [redacted] batteva con asprez[redacted] e con decisione per difendere il [redacted] seggio. I sondaggi d'opinione dimostrarono che all'inizio d'ottobre era riuscito a rimontare [redacted] distacco iniziale [redacted] e anzi a passare, sia pure [redacted] pochissimo, in vantaggio. Oggi il favorito sarebbe di [redacted]vo Kennedy. Comunque in pratica i due hanno una forza praticamente uguale e nessuno è in grado di prevedere con certezza chi sarà [redacted] vincitore.

[redacted] così che l'ingresso di [redacted] nella politica attiva sia avvenuto, seguendo del resto le tradizioni della famiglia, [redacted] una lotta [redacted] asprezza insolita, asprezza giustificata da motivi [redacted] personali che politici. Bisog[redacted] rendersi conto, cioè, che sia per Kennedy [redacted] per Keating, vincere queste elezioni è essenziale per continuare a [redacted] politica. Keating ormai ha raggiunto un'età che non gli consente di trovare, se battuto, altre collocazioni. Bob invece, che ha solo [redacted] anni, ha davanti a sé una carriera politica dalle possibilità illimitate: il [redacted] successo, come ministro [redacted] Giustizia, [redacted] sue amicizie all'interno del partito democratico, [redacted] nome che porta, fanno di lui in potenza, uno dei grandi *leaders* del paese, magari un candidato alle elezioni presidenziali del '68 o del '72. A condizione, beninteso, di dimostrare di essere in grado di vincere una campagna elettorale, essere quello che gli americani chiamano un «vote getter». Se verrà sconfitto, invece, il suo destino è segnato; dovrà uscire dalla vita politica attiva o lottare per rimanerci [redacted] posizione marginale. Egli stesso, del resto [redacted] rende conto: «*Se non sarò eletto, farò qualcosa d'altro* — [redacted] det[redacted] a degli amici giorni fa in un momento di depressione — *magari cercherò d'insegnare*».

Il problema politico è altrettanto difficile. Keating fa parte dell'ala liberale (la sinistra, cioè) del partito repubblicano, ala che è stata letteralmente fatta a pezzi [redacted] Goldwater a San Francisco. Oggi, di fronte [redacted] ai risultati disastrosi della campagna elettorale presidenziale, i moderati pensano di avere [redacted] carte in regola per tentare, dopo le elezioni, di riprendere [redacted] partito in mano. La cosa è possibile purché la sinistra repubblicana riesca a sopravvivere al diluvio di voti democratici che tutti i sondaggi d'opinione annunciano per il 3 novembre.

E' un problema complicato che coinvolge i difficili meccanismi elettorali americani. Certo è, comunque, che i repubblicani moderati sono convinti che una vittoria di Keating a novembre sia essenziale per dimostrare a tutto [redacted] partito che le loro posizioni [redacted] popolari tra l'elettorato che invece rifiuta l'estremismo di destra di Goldwater. Per ottenere [redacted] necessario che [redacted] loro candidato riesca a conservare tutti i voti «goldwateriani» dello Stato di New York più [redacted] larga aliquota [redacted] suffragi che andranno a Johnson.

Keating ha condotto contro Kennedy una campagna violenta e aggressiva, basata più su motivi personali che su temi politici. Lo ha accusato di essere [redacted] «carpetbagger», un politicante forestiero venuto nello Stato di New York unicamente per soddisfare la sua ambizione, di essere uno sfruttatore [redacted]nico del nome del fratello, di avere infangato degli italiani d'America — il cui voto conta molto a New York — quando era ministro della Giustizia, dando una straordinaria pubblicità alle testimonianze di Joe Valachi sulla mafia.

E' possibile comunque che Keating abbia passato il segno attaccando Kennedy in questa maniera. Molti abitanti di New York esitano forse a dare il [redacted] voto a Bob, però lo rispettano lo [redacted] e riveriscono [redacted] memoria di suo fratello. E comincia a diffondersi l'impressione che la campagna contro di lui sia eccessiva e in sostanza ingiusta. E nessuno vuole che un'altra ingiustizia [redacted] commessa contro un Kennedy.

Nicola Caracciolo

Gli ultimi sondaggi sono tutti per Johnson

(Dal [redacted] corrispondente) Washington, 28 ottobre.

Il 70 per cento degli agricoltori interrogati dal *Wallace Farmer* sulle loro preferenze elettorali ha dichiarato che voterà per Johnson. L'istituto *Gallup* dal canto suo ha pubblicato questa mattina i risultati di una inchiesta nazionale sullo stesso argomento. Alla fine della settimana scorsa il 64 per cento degli americani interrogati aveva detto di preferire Johnson.

Se le cifre fornite dal *Gallup* sono esatte, Johnson [redacted] presta a diventare di nuovo presidente dopo la più grande vittoria elettorale del secolo. Infatti finora nessuno era riuscito [redacted] eguagliare il successo di Roosevelt nel 1936, che aveva ottenuto il 60,8 per cento.

Questa tendenza sembra confermata anche da una serie di sondaggi locali. Il *Daily News*, un giornale di New York che ne ha fatto effettuare uno, ha scoperto che il 75,5 per cento degli elettori è in favore di Johnson. Nell'Ohio, uno degli Stati che Goldwater, all'inizio della campagna elettorale, contava di conquistare, [redacted] proporzione è analoga: 70 per cento degli elettori a favore di Johnson.

Particolarmente significativo è un altro sondaggio effettuato sempre dall'istituto *Gallup*, negli Stati del [redacted], dove Goldwater all'inizio della campagna elettorale appariva decisamente in vantaggio. Oggi le cose sono cambiate: nel complesso dei tredici Stati meridionali il 51 per cento degli elettori è per Johnson.

n. c.

Muore travolta [redacted] un'auto per salvare il nipotino

Sull'Autostrada del Sole, presso Roma - Il piccolo di due anni, colpito di striscio, era sfuggito mentre il padre cambiava una gomma

(Nostro servizio particolare) Roma, 28 ottobre.

Una donna di sessantasette anni che rincorreva il nipotino per impedirgli di attraversare l'autostrada del Sole è stata investita e uccisa da un'automobile che sopraggiungeva ad elevata velocità. La sciagura è avvenuta a ventotto chilometri da Roma nel tratto sud dell'autostrada.

Il signor Alfonso Maraffa, di ventinove anni, era diretto a Torino in auto, con la moglie, la madre signora Fiorentina F[redacted] ed il figlioletto Giuseppe di due anni: ad un certo momento il signor Maraffa è stato costretto a fermarsi nella corsia di emergenza a causa di una foratura. Mentre era intento a cambiare la gomma, il piccolo Giuseppe ha cominciato ad attraversare l'autostrada nel momento in cui sopraggiungeva una «Flavia» ad una velocità di 140 chilometri orari.

Accortasi [redacted] pericolo la nonna si è lanciata verso il bambino mentre con uno stridore di freni l'autista della grossa macchina cercava disperatamente di evitare l'investimento. Sull'asfalto le gomme dell'auto hanno lasciato un segno ininterrotto lungo cinquantadue metri, ma tutto è stato inutile. L'anziana signora è stata colpita in pieno e, raccolta in condizioni disperate, è morta poco dopo all'ospedale di Zagarolo.

Il piccolo invece è stato investito solo di striscio e pur essendo in condizioni gravi i medici [redacted] disperano di poterlo salvare. La macchina investitrice era pilotata dal geometra Gennaro Bausano di 35 anni, abitante a Napoli, ed a bordo si trovavano altre tre persone.

g. fr.

Arrestato a Parigi [redacted] bandito che rapì la miliardaria Dassault

Fece anche il colpo di via Montenapoleone a Milano

Parigi, 28 ottobre.

Jean-Jacques Casanova, giudicato dalla stampa francese «il pericolo pubblico numero uno», è stato arrestato a Parigi da agenti di polizia che l'hanno immobilizzato in una strada della città, senza che egli potesse reagire.

Casanova, di origine corsa, è stato implicato [redacted] numerose rapine, fra cui quella di Milano [redacted] via Montenapoleone, e ha organizzato il recente rapimento della signora Dassault, moglie del ricchissimo industriale Marcel Dassault.

Giunto [redacted] fin[redacted] il processo per la gestione del Cnen

Oggi sarà pronunciata la sentenza per Ippolito e per gli altri imputati

Nell'udienza di [redacted]ri il difensore prof. Sabatini ha affermato che l'ex segretario [redacted] è colpevole di falso e di peculato perché l'ente nucleare era «a forma libera» e non disciplinato dalle leggi che regolano gli uffici pubblici - [redacted] fronte alla richiesta di vent'anni [redacted] formulata dal P.M., l'avvocato ha esortato i giudici a dire nel loro verdetto «quanto [redacted] vero ci [redacted] nel processo e quanto di odio e quale [redacted] la personalità di Ippolito» - Il Tribunale si riunisce questa mattina in [redacted] di consiglio

Il professor Felice Ippolito, ex-segretario del Cnen

(Dal nostro inviato speciale) Roma, 28 ottobre.

Domani la sentenza: [redacted] *processo contro Felice Ippolito, c'è in piedi dall'11 di giugno, domani arriva alla foce. La sentenza si avrà probabilmente fra le otto e le nove di sera, ma può darsi anche più tardi. E', in ogni modo, la sentenza più attesa dell'annata giudiziaria, sia per l'eccezionale rilievo del protagonista della vicenda,* [redacted] *per la materia passata al vaglio dei magistrati, sia per le implicazioni d'ordine amministrativo e anche politico che si potranno scorgere nel verdetto; sia infine per il valore dei numerosi difensori, per la gravità dei castighi richiesti dal P. M., per la molteplicità degli interessi in gioco (basti pensare al prestigio della Magistratura cui s'è appellato nella requisitoria il Pubblico Ministero).*

Una sentenza esemplare fu chiesta: [redacted] *concreto, vent'anni di carcere per Ippolito, sette anni e tre mesi per suo padre, sette anni e tre mesi per l'ing. Emilio Ramondia del Trabucco e giù giù fino al cognato dell'ex segretario del Cnen, Perusino Perusini, per il quale s'è proposta una pena di dieci mesi di carcere e* [redacted] *milione e 600 mila lire di multa.*

Dal 15 settembre, è in corso la grande fatica degli oratori: primo l'avv. Branzini, parte civile per lo Stato, poi [redacted] *p. m. consigliere Pietroni, e poi un difensore dopo l'altro, e ieri il prof. Giuseppe Sabatini, secondo difensore di Felice Ippolito. L'arringa Sabatini fu interrotta per l'ora tarda, e stamane l'oratore riprende la sua fatica, e la conclude. Ma, prima che egli si levi a parlare, gli avvocati di parte civile, Branzini e Ferri, consegnano al presidente Semeraro una «memoria» di quarantatré pagine (sembran molte, ma non sono che un piccolo fascicolo in* [redacted] *mare sterminato di carte) nella quale si ribadisce la tesi della piena colpevolezza di Felice Ippolito.*

Ecco in sintesi la «memoria» degli accusatori di parte: Ippolito violò un principio fondamentale della finanza pubblica, spendendo oltre le disponibilità di denaro messe dallo Stato nelle mani del Cnen. Per sanare il dissesto dell'ente, lo Stato dovette sborsare d'urgenza altri sette miliardi in più di quanto era stabilito. In più, Felice Ippolito sconfinò dai compiti che la legge gli aveva fissato, larsce il campo della commissione direttiva. La delega per la firma dei contratti fino a cento milioni, a lui conferita dal ministro Colombo, presidente dell'ente, fu un atto di estrema fiducia dell'uomo politico nel prof. Ippolito, [redacted] *non poteva sanare una prassi in contrasto con la legge.*

Ippolito si rese colpevole di assunzioni senza concorsi, inoltre rese pletorico il Cnen, al punto che il dissesto divenne ineluttabile. Ancora: Ippolito non aveva alcun diritto di versare somme alla Banca Nazionale del Lavoro. L'aver percepito interessi (ventotto milioni) su questi depositi costituisce un falso (perché ne fu omessa l'iscrizione in bilancio) e un peculato, perché quei danari furono impiegati in modo illecito e arbitrario. Illegali le anticipazioni al personale, illecita la liquidazione disposta in seguito a lettera del sen. Focaccia, dilettuosa la distrazione di 830 milioni del Cnen per completare le opere di Ispra; dimostrata la prevalenza dell'interesse privato del prof. Ippolito nei contratti affidati alle società collegate al gruppo «Archimedes».

Insomma: agli sguardi dei patroni dell'interesse dello Stato la situazione non è cambiata [redacted] *in nulla, i cinque mesi di dibattimento, e qualsiasi argomentazione dei difensori è da respingere. ..*

Il Tribunale accoglie questo documento, e poi dà la parola al prof. Alfredo De Marsico, la cui arringa, nei giorni scorsi, fu troncata dal luttuoso annuncio della morte di suo genero, il sen. Dominedò. L'avv. De Marsico, che difende il padre del principale imputato, prof. Girolamo Ippolito, sostiene che manca la prova dell'elemento doloso, e perciò nel caso di Girolamo Ippolito il pubblico accusatore è costretto a muoversi sulla base dei sospetti. Si sospetta che Girolamo Ippolito fosse consapevole di commettere reati, in concorso con il figlio: la sua intenzione, invece, era di rendere un servigio all'ente in cui il figlio aveva così grande parte.

E' vero, conclude il prof. De Marsico, è vero che in Italia c'è tanto bisogno di ripristinare i valori morali, e il buon costume amministrativo; ma i giudici debbono essere guardinghi, punire se il delitto c'è ed è provato, e assolvere se il delitto non c'è o non c'è la prova. La sentenza che il Tribunale s'accinge a pronunciare è importante: non si debbono recidere alla radice energie di cui il Paese ha tanto bisogno. «Fate [redacted], o giudici, che dalla vostra sentenza [redacted] si possa dire che padre e figlio formarono un gruppo criminale per aggredire lo Stato. Il vostro giudizio ha il compito di ristabilire la verità».

L'aula è andata via via affollandosi sempre di più: i banchi degli avvocati sono al completo, anche gli imputati «minori» sono tutti sulla loro panca dinanzi alla gabbia. Gabbia vuota: Felice Ippolito, operato all'orecchio destro sei giorni scorsi, continua la sua convalescenza nel Policlinico, sotto l'occhio dei carabinieri di guardia. E' migliorato, ma non pensa neppure lontanamente di ricomparire in aula.

Sono presenti i suoi familiari, tra è la volta di Giuseppe Sabatini, il secondo difensore di Felice Ippolito: [redacted] *sue tesi incide così nettamente nella sostanza del processo da suscitare nell'aula un attento silenzio e, più tardi,* [redacted] *fitto intrecciarsi di commenti. Il Comitato per l'energia nucleare, dice Sabatini, non era legato affatto alle discipline contabili stabilite per tutte le branche dell'amministrazione dello Stato. Si persegue Ippolito per aver violato la legge sulla contabilità del 1923 e il regolamento del 1924: ma dov'è scritto che il Cnen fosse tenuto ad osservar l'una e l'altro?*

Osserva il difensore che nella legge istitutiva dell'ente è fatto obbligo all'ente stesso di far coincidere la chiusura del proprio bilancio con i termini di chiusura del bilancio dello Stato. Il riferimento alla legge che regola la vita di tutti gli enti pubblici è limitato a questa indicazione. Evidentemente, nota il difensore, il Cnen non era inquadrato nelle discipline comuni agli altri uffici pubblici, se no il richiamo alla legge del 1923 sarebbe stato esteso a tutte le sue attività amministrative.

Quello del Cnen, sostiene Sabatini, [redacted] *bilancio «a forma libera». L'ente era tenuto a dar conto allo Stato soltanto di com'erano stati spesi i denari dei finanziamenti ricevuti, e perciò non sono configurabili come reato né il deposito di somme alla Banca del Lavoro, né il modo come sono state spese delle somme, né il trasferimento di spese da un capitolo all'altro del bilancio. Non c'è alcuna frode, né formalmente, né sostanzialmente.*

«La sentenza del tribunale — *ha detto Sabatini* — dovrà esercitare una funzione di controllo, e dovrà dire, cioè, quanto in questo processo vi sia di vero e quanto [redacted] odio. Dovrà dire qual sia la vera personalità del principale imputato, il quale ha trascinato con sé uomini e [redacted].

[redacted] *quest'appello, l'oratore ha troncato la sua arringa. La riprenderà domattina; ma per una brevissima perorazione e null'altro. Poi il tribunale (giudici dott. Carlo Testi e dott. Luigi Bilardo e il presidente Giuseppe Semeraro)* [redacted] *ritirerà in camera di consiglio per la sentenza. La IV sezione del tribunale di Roma, che ha per suo presidente Giuseppe Semeraro si trova assai spesso al centro di grandi dibattiti che richiamano l'attenzione del paese. Non molto tempo fa, lo stesso collegio condannò lo scrittore Pier Paolo Pasolini e condannò pure, in altra occasione, il protagonista del* [redacted] *film «Accattone», l'attore Franco Citti, e inoltre L'Espresso nella causa promossa dall'«Immobiliare».*

Assoluzioni che abbiano avuto grande eco, non se ne ricordano. Le previsioni — per quel che possono valere — sono assai poco favorevoli all'imputato, e la riprova di questi umori a lui avversi vaganti nell'aula, sarebbe nel fatto che il pubblico ministero, Romolo Pietroni, ha annunciato che non intende replicare alle lunghe e appassionate arringhe dei difensori.

Gigi Ghirotti

Pioggia [redacted] tutta [redacted] Riviera Nevicate nelle valli d'Aosta

Nel Cuneese le precipitazioni durano da cinque giorni - Campi allagati nell'Astigiano - Da quarantotto ore cade la neve in Val Sangone

(Dal nostro corrispondente) Genova, 28 ottobre.

(e.m.) Cielo nuvoloso e pioggia su tutta la Liguria, con leggere raffiche di vento dal nord. Il mare è mosso e la visibilità oscilla dai 4 ai 10 chilometri. La temperatura si aggira sul 14°.

Ovada, 28 ottobre.

(g.c.) Per parte della notte e fino alle 7 [redacted] stamane Ovada è rimasta senza luce elettrica a causa del maltempo che da quarantott'ore imperversa sulle valli dell'Orba e della Stura. Durante la notte un fulmine ha colpito la centrale Fralli, causando danni la cui riparazione ha richiesto parecchio tempo.

Acqui, 28 ottobre.

(g.p.) Ancora pioggia nell'Acquese e sull'alto Monferrato, dove la ridotta visibilità e il fondo stradale viscido hanno provocato alcuni incidenti fortunatamente non gravi. Difficile il transito sulle statali del Sassello e della Valle Bormida a causa della pioggia che provoca smottamenti di terreno.

Asti, 28 ottobre.

(r.m.) Sull'Astigiano stamane ha cessato di piovere dopo settanta ore di precipitazioni. I torrenti, ieri in piena, sono ritornati normali. Soltanto il livello del fiume Tanaro continua ad aumentare leggermente. Alcuni campi e prati ieri notte sono stati allagati dalla pioggia.

Cuneo, 28 ottobre.

(n. m.) Nel Cuneese piove da cinque giorni; oggi pomeriggio la pioggia è ancora aumentata di intensità, provocando notevoli intralci alla circolazione. Nella parte bassa della città si sono avuti allagamenti di scantinati; comunque nei fiumi il livello dell'acqua è ancora lontano dal limite di piena.

Giaveno, 28 ottobre.

(e.n.) Da quarantott'ore piove su tutta la val Sangone: sopra i 1300 m. la neve è caduta abbondante e al Pian delle Lese supera già i 40 cm. Meno freddo a fondo valle, dove la temperatura è risalita a 5°.

Aosta, [redacted] ottobre.

(l.r.) Maltempo anche in Valle d'Aosta, ove nevica in alcune vallate laterali, al di sopra dei 1500 metri. Stasera a Courmayeur piove, a Gressoney cade neve mista a pioggia, mentre nevica a Cogne, a Cervinia, al [redacted]coio e al Gran San Bernardo. La neve raggiunge 30 centimetri a Cervinia, 20 a Cogne e 8 a Gres[redacted]-la-Trinité; supera il mez[redacted] metro [redacted] valichi del Piccolo e del Gran San Bernardo.

Roma, 28 ottobre.

(a.fr.) Le acque del Tevere che avevano invaso migliaia di ettari di campagne nell'Umbria meridionale, vanno lentamente ritirandosi.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con addensamenti più persistenti sul Piemonte, piogge in pianura e nevicate sui rilievi oltre i 1500 metri. Sulle regioni centrali, meridionali ed isole annuvolamenti irregolari con brevi piogge. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli. Mari: Mar Ligure e [redacted] *Tirreno mossi con moto ondoso in diminuzione. Gli altri mari poco mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	8	11	Pescara	9	19
Bolzano	2	12	L'Aquila	5	14
Trento	4	12	Roma	14	20
Verona	12	17	Campob.	8	15
Trieste	13	16	Bari	11	14
Venezia	12	17	Napoli	8	20
Milano	8	13	Potenza	7	18
Genova	12	18	Catanz.	11	18
Bologna	10	14	Reggio C.	10	21
Firenze	12	19	Messina	13	20
Pisa	12	18	Palermo	13	30
Ancona	15	18	Catania	9	23
Perugia	11	16	Cagliari	9	18

MEDIOBANCA

Società per Azioni - Sede in Milano
Capitale L. 12.000.000.000 versato - Riserva L. 4.800.000.000

Pagamento dividendo

Si avvertono i Signori Azionisti che il dividendo per l'esercizio 1963-1964 deliberato nella misura di L. 900 per azione è pagabile a partire dal 29 ottobre 1964. Il pagamento si effettuerà presso la Casa Sociale in Milano, Via Filodrammatici 10, oppure presso le Filiali [redacted] Italia delle seguenti Banche:
BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA
con le modalità stabilite dalle vigenti disposizioni di legge. A fronte del pagamento verrà ritirata la cedola n. 17.
Per i certificati azionari senza cedole, il pagamento del dividendo sarà fatto esclusivamente presso la Casa Sociale [redacted] stampigliatura della casella n. 17.

Borse economia e finanza

Alla Camera [redacted] funzionamento della «Cassa» per le riduzioni d'orario

Saranno accelerate le pratiche per [redacted] integrazioni dei salari

Alle Commissioni provinciali la procedura è sollecita, ma al Comitato centrale si verificano ritardi - [redacted] governo assicura che in breve tempo l'andamento tornerà normale

(Nostro servizio particolare) Roma, 28 ottobre.

Le pratiche per la corresponsione delle integrazioni salariali in rapporto alle riduzioni dell'orario lavorativo, saranno sveltite [redacted] torneranno ad un andamento normale in breve tempo. In questi termini il presidente della commissione on. Zanibelli ha riferito oggi ai deputati, in risposta alle numerose richieste formulate circa i ritardi verificatisi in questo settore.

L'on. Zanibelli ha precisato che, mentre nelle commissioni provinciali [redacted] pratiche erano state sollecitamente evase, [redacted] certa congestione si è verificata presso il comitato centrale della Cassa integrazione guadagni.

Il presidente [redacted] aggiunto che, in base all'esperienza fatta, sarebbe opportuno decentrare ulteriori competenze alle commissioni provinciali. Sarebbe inoltre necessaria una iniziativa legislativa per regolare normativamente alcune questioni sorte nel primo periodo di applicazione delle recenti disposizioni [redacted] materia di integrazione guadagni. La commissione [redacted] è dichiarata d'accordo con [redacted] presidente.

f. d. l.

Come agisce l'integrazione per le riduzioni di orario

Industriali e sindacati concordi nel chiedere maggiori poteri per i Comitati provinciali

La [redacted] integrazione guadagni ha lo scopo di garantire agli operai dell'industria che lavorano ad orari[redacted] ridotto una parte della retribuzione che essi avrebbero avuto lavorando invece [redacted] ore [redacted] setti[redacted] Questa integrazione del salario è pari ai due terzi della retribuzione corrispondente alle [redacted] non lavorato, [redacted] a [redacted] massimo di 40 ore settimanali.

Per esempio: se un'azienda industriale ha dovuto ridurre l'orario di lavoro a 24 ore settimanali, gli operai interessati riceveranno — in aggiunta alla paga ad essi spettante per le ore di effettivo lavoro — [redacted] integrazione di importo pari ai due terzi del salario relativo alle 16 ore che quegli operai non hanno potuto fare in seguito alla riduzione dell'orario.

Se l'azienda avesse invece temporaneamente [redacted] l'attività [redacted] quindi anche [redacted] sue maestranze, queste avrebb[redacted] diritto di ricevere — in luogo del salario [redacted] percepito durante la loro forzata inattività — i due terzi della retribu[redacted] che avevano prima della sospensione quale corrispettivo di 40 ore di lavoro settimanale.

Agli operai sospesi oppure lavoranti ad orario ridotto spettano anche gli assegni familiari nella misura intera e l'assistenza sanitaria mutualistica nel [redacted] di malattia.

Le integrazioni salariali vengono pagate dai datori di lavoro che [redacted] stati autorizzati a corrisponderle dai [redacted]petenti organi della Cassa. E l'autorizzazione viene concessa, purchè la riduzione dell'orario di lavoro [redacted] la sospensione dell'attività aziendale dipendano da cause involontarie e transitorie [redacted] non dal mantenimento in servizio o dall'assunzione di operai in soprannumero rispetto alle esigenze produttive dell'impresa.

Come si intuisce, questa speciale forma di mutualità settoriale non può neutralizzare tutti gli effetti della congiuntura, ma cerca soltanto di attenuarli in attesa che la situazione si normalizzi e le aziende possano ripristinare il normale orario [redacted] lavoro.

Se però le integrazioni salariali dovessero continuare ad essere richieste al ritmo attuale per un periodo troppo lungo di tempo, potrebbe venirne un oneroso disavanzo nella gestione della Cassa e quindi anche un inasprimento dei relativi contributi.

[redacted] dice che soltanto un'adeguata ripresa degli investimenti potrebbe respingere le integrazioni salariali fra le previdenze di emergenza. Ma intanto esse hanno una funzione economica e sociale importantissima.

E' quindi necessario che queste prestazioni possano essere corrisposte [redacted] sollecitudine, il che [redacted] può sempre avvenire, anche perchè i Comitati provinciali della Cassa — competenti a decidere sulle domande di integrazione riguardanti gli operai che lavorano ad ora[redacted] ridotto, qualunque sia [redacted] durata della riduzione stessa — hanno delle restrizioni per quanto riguarda gli operai sospesi.

In questi casi, infatti la competenza dei Comitati provinciali è limitata alle richieste di integrazione per quattro settimane di sospensione sicchè nel caso di operai sospesi per un periodo di tempo più lungo i Comitati possono decidere solo per le prime 4 settimane, sottoponendo al Comitato speciale [redacted] Roma le decisioni per le settimane eccedenti.

Ne vengono necessariamente dei ritardi che quando l'integrazione [redacted] [redacted] fatto sporadico, e non la risultante di uno stato anormale dell'attività di tutto [redacted] settore, non impensieriscono nessuno. In quel [redacted] le domande riguardano un limitato numero di operai che magari nel frattempo sono tornati al lavoro perchè l'azienda ha ripreso [redacted] suo ciclo produttivo [redacted] con esso [redacted] la corresponsione del [redacted]lari: i lavoratori interessati [redacted] ne hanno quindi un [redacted]cessivo disagio.

Ma quando le integrazioni interessano un gran numero di lavoratori, come nella provincia di Torino dove nello scorso mese [redacted] agosto le ore integrate sono state più di tre milioni, la speditezza diventa un requisito essenziale.

Industriali [redacted] sindacalisti sono concordi nel ritenere che per accelerare la definizione delle pratiche relative agli operai sospesi anche per periodi di tempo superiori a 4 settimane, occorra autorizzare a [redacted] i Comitati provinciali che funzionano egregiamente e che, essendo sul posto, hanno la possibilità di reperire subito tutti gli elementi per vagliare le singole situazioni e decidere quindi con [redacted] massima rapidità.

o. p.

La Camera approva la legge

Trenta miliardi per favorire la meccanizzazione agricola

Otto miliardi nell'ambito del «Piano Verde» e ventidue per il Fondo di rotazione

Roma, 28 ottobre.

La Commissione agricoltura del Senato ha approvato stamane — in s[illegible] legislativa — il disegno di legge, presentato dal governo, che stanzia [redacted] miliardi di lire per facilitare, con crediti e contributi, l'acquisto di macchine agricole. Essendo il provvedimento già stato approvato dalla Camera dei deputati, esso diventa legge operante.

Otto miliardi integreranno le disponibilità del piano verde [redacted] favore di coltivatori che acquistano macchine agricole: sarà così possibile soddisfare le domande finora pervenute e [redacted] ancora evase [redacted] per insufficienza di fondi.

Gli altri 22 miliardi andranno [redacted] accrescere il «fondo di rotazione», c[illegible] istituito con la legge 25 luglio 1962, n. 948, è stato da allora strumento fondamentale per lo sviluppo della meccanizzazione agricola.

Il presidente vicario Merzagora alla cerimonia

Il Consiglio [redacted] e lavoro [redacted] il terzo triennio d'attività

Moro sottolinea la funzione del Cnel per la programmazione - Campilli chiede che l'istituto possa dare [redacted] maggior contributo allo sviluppo del Paese

(Nostro servizio particolare) Roma, 28 ottobre.

Alla presenza del Presidente supplente della Repubblica Merzagora, dei rappresentanti delle massime istituzioni dello Stato, del presidente del Consiglio Moro e di numerosi ministri e parlamentari, ha avuto luogo stamane a Villa Lubin [redacted] cerimonia inaugurale del terzo triennio di attività del Consiglio dell'economia e del lavoro.

In un breve indirizzo di saluto Moro ha tenuto a sottolineare pubblicamente l'importanza della funzione svolta dal Cnel, in adempimento del dettato costituzionale.

Proprio per questo, negli ultimi mesi, il governo ha ritenuto di dover proporre un adeguamento della legge istitutiva del Cnel, per rendere la composizione del Consiglio più rispondente all'evoluzione sociale ed economica del paese, e ha inoltre predisposto, approntando i relativi disegni di legge, norme atte a dotare il Consiglio di una maggiore autonomia amministrativa e di un proprio ruolo organico.

Moro [redacted] quindi rinnovato l'impegno, già espresso a suo tempo dinanzi alle Camere che «propria nella programmazione, cioè nell'atto che vuole essere il più significativo e il più caratterizzante della politica del governo, [redacted] Cnel sarà chiamato, [redacted] non lontana scadenza, [redacted] dare un valido apporto, esprimendo il suo parere sulla formulazione dello schema di programma quinquennale».

Il presidente del Cnel, Pietro Campilli, ha quindi sinteticamente riassunto l'attività del Consiglio.

Dopo aver chiesto che [redacted] governo, circa i pareri e le proposte ricevute dal Cnel, faccia conoscere sempre il suo giudizio, qualunque esso sia, Campilli ha sostenuto la necessità che «l'apporto consultivo del Consiglio venga richiesto in modo sistematico [redacted] e continuativo in particolare per la programmazione»

Verso la fine del discorso Campilli ha accennato alle recenti iniziative del Cnel, dirette a seguire da vicino l'andamento della congiuntura. Esse mirano a realizzare, nell'ambito del Consiglio una «sistematica e soprattutto tempestiva collaborazione delle categorie produttrici e [redacted] mondo del lavoro per [redacted] politica che, pur mirando [redacted] risolvere i problemi [redacted] fondo della società italiana, tenga conto della realtà che muta rapidamente e non si concilia [redacted] schemi rigidi o con imposizioni preconcette».

Sempre in vista di questo obiettivo, Campilli ha oggi auspicato che si proceda al riconoscimento giuridico dei sindacati, previsto dalla Costituzione, in quanto i sindacati costituiscono la piattaforma su cui poggia, istituzionalmente e politicamente, il Consiglio nazionale della economia e del lavoro.

[redacted] ba.

Insegnanti ed alunni [redacted] Torino premiati [redacted] Cassa di risparmio

E' in corso la «settimana delle Casse di risparmio», che culminerà domenica prossima con la 40ª «giornata» mondiale del risparmio. A Torino sono stati consegnati ieri pomeriggio, nel salone d'onore della sede di via XX Settembre, i premi della Cassa [redacted] risparmio agli insegnanti e agli studenti di scuole elementari e medie.

I premi assegnati quest'anno dalla Cassa di risparmio [redacted] Torino sono 920, per l'importo complessivo [redacted] 20 milioni. Quelli consegnati ieri erano 92, per 3 milioni, destinati al capoluogo e provincia; gli altri vengono distribuiti negli altri centri del Piemonte e Valle d'Aosta.

Dopo un breve saluto del direttore generale, dr. Colombo, il presidente prof. Ricaldone [redacted] illustrato il significato essenziale [redacted] vero risparmio, inteso non [redacted] semplice quota di reddito [redacted]accantonata per tempi peggiori, [redacted] secondo un più moderno criterio: *«capitale, frutto del proprio lavoro, che non si consuma ma viene reinvestito e destinato alla produzione di nuovi beni, in [redacted] processo che cresce e si allarga in misura proporzionale all'impegno, all'inventiva e alla collaborazione tra gli uomini».*

[redacted]' seguita la consegna dei premi. I primi due sono an[redacted] all'insegnante Ada Pinelli, della scuola elementare [redacted] torinese «Duca d'Aosta», [redacted] alla direzione didattica [redacted] Chieri. Gli altri a 32 alunni delle elementari, 36 studenti delle medie inferiori [redacted] 24 delle medie superiori

L'indice generale azionario passa da 64,01 [redacted] 63,41 (—1 per cento)

Scarsi affari e tendenza debole

In mancanza [redacted] ordini d'acquisto, poche offerte sono state sufficienti a deprimere le quotazioni - Resistente il reddito fisso - Dopoborsa migliore

PREZZI [redacted] CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

Titoli	28	Titoli	28
FINANZIARI E ASSICURATIVI			
[redacted]	65.800	Pirelli C.	[redacted]
Gim	4300	Sir	1041
Centrale	9670	Snt	2510
Invest	5235	Istal	2000
Sastogi	1660	Generali	81.000
Sviluppo	1550	Ras	53.700
Finmare	492	Fondiaria	8420
Finelettr.	1110	Assicur.	54.000
Finsider	199,75	An. Ass.	6650
Breda	8900	Ass. Milan	18.700
Safop	159,50	Fond. Vita	21.200
TRASPORTI			
N. Milano	695	[illegible]	—
Mittel	2010	[illegible]	3090
[redacted] E MANIFATTURIERI			
Cantoni	15.400	Cavards	1750
Val Ticino	34	Lanerossi	2540
Olcese	685	Titano	137
De Angeli	2300	Fisac	220
Cantrini	7050	Cascami	4075
Linificio	671	Bernocc.	[redacted]
[redacted]	70[redacted]	Châtillon	6000
Rotondi	22.100	Snia Visc.	4126
Fossi	2395	Pacchetti	625
Cot. Mer.	137	Scotti	155
Unione [redacted]	57.900	Marzotto	1880
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1052	Dalmine	1875
Magona	1130	Siele	7800
Metallurg.	4400	Breggi-la.	1380
Amiata	10.100	Falck	4700
Montecat.	1618	Trafileria	930
Montaponi	1050	Ilssa-Viola	830
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	65,50	Fr. Tosi	915
Fiat	1776	Westingh.	905
Fiat priv.	1502	Olivetti	2032
Nebiolo	845		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1121	Sip	1285
Cieli	[redacted]	Vizzola	2995
Dinamo	—	Orta	2003
Edison	2144	Orobia	1841
Edisonvolt.	—	Romana	2310
Bresciana	—	Terni	513,50
Campania	—	Unes	—
Valdarno	2605	Marelli	129,50
Sarda	2900	Magneti	910
Trentina	1795	Tecnom.	1630
Selt	1331	Tell	2150
App. G.	5290	Alta Ven.	1590
Pugliese	—	Calabria	—
Subalpina	—	Lucana	—
ALIMENTARI			
Distillati	1868	Certam	1525
Eridania	2049	Aedia	14.300
Az. Molini	1398	L. Zucch.	157
CHIMICI			
Anic	1160	Mira L.	40.650
Italia	6050	Ossigeno	1620
Italgas	1093	Rumianca	1700
Liquigas	214	Sarom	1675
Imp. Gas	799	C. Erba	7450
Vidipas	56.125	Brioschi	12.750
Carderello	74[redacted]	Caffaro	163,50
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	[redacted]	Milano C.	[redacted]
Iniziativa	2205	Silos	[redacted]
Sagi	1450	Bon. Ferr.	[redacted]
Beni Stab.	2830	Risan. R.	[redacted]
Gen. Imm.	562		
DIVERSI			
Baravi	27	Reina A.	1794
Cinda	48.450	Emeriglio	116
Largo	19.350	Linoleum	1670
Ginori	508	Pir. SpA	3550
Olga	3940	T. Acqui	7450
Italcem.	15.050	Rinasc.	507,50
Cementir	5380	C. Acqua	504,50
Cer. Pozzi	370	De Ferrari	1080
Eternit	6750		

Ieri a Torino la estrema povertà [redacted] affari ha costituito la nota dominante per tutto l'arco della riunione ed ha finito col dare maggior peso alle limitate vendite presenti sul mercato. In tali condizioni il listino ha raccolto, più che altro per inerzia, i minimi della giornata, diffusamente inferiori ai prezzi della precedente seduta. Titoli di Stato invariati; obbligazioni riflessive.

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	28	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	104 —	+ 0 30
» » con	103 90	+ 0 30
Redimibile 3½	98 20	—
» con.	98 10	—
Ricostr. 3½	85 90	—
» con	85 60	—
Ricostruz. 5%	95 —	+ 0 30
» con	94 90	+ 0 30
Rif. Fond. 5%	94 30	+ 0 15
Pr. R. 5% Tr.	94 30	— 0 20
» '54	94 10	+ 0 35
B.T.N. 5% '65	99 925	— 0 025
» » '66	100 20	+ 0 25
» » '68	99 85	— 0 05
» » '69	99 85	— 0 075
» » '70	100 10	— 0 55
» » '71	100 05	—
I.T.S. 5% '66	99 70	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
R.I. 5½%	98 —	—
» ('54) 6%	99 50	—
» vent. 6%	96 10	—
» ('56) 6%	97 30	—
» '57 G. 6%	96 40	—
» ('58) 6%	96 25	+ 0 10
» ('74) 6%	96 30	—
» '59 5½%	88 50	—
» '60 5½%	88 70	+ 0 45
» '61 5½%	87 40	+ 0 10
» '63 5½%	87 20	— 0 10
» Sicil. 6% opl.	97 30	+ 0 20
» Elettr. 5½%	101 50	—
» » 5½% opl.	88 —	—
» Sider 5½	93 —	+
Eller (III) 4½	96 —	—
Eller (IV) 5%	92 50	—
FF. SS. 5½	92 —	—
» » '53	91 —	—
» » '55	90 50	—
» » '59	90 10	—
» 5% '60	84 70	—
» 5% '61	84 90	— 0 10
P.S.Agr. 5% I	84 10	— 0 20
» » 5% II	84 25	—
OO. PP. 5%	84 35	—
» 5½%	88 —	— 0 20
» 6%	94 95	— 0 10
Eni Petrolio 6%	94 25	— 0 15
» » 6% '57	94 20	+ 0 20
» » 6% '58	94 50	+ 0 50
» Sp. 6% '58	93 65	—
» Aut 6%	94 —	—
» » 5½%	86 —	—
» » 5½ '61	86 20	—
» » 5½ 61 4°	85 50	— 0 40
» » 5½ 62 5°	85 50	— 0 40
» » » 62 6°	85 50	— 0 20
» » » 63 7°	85 50	— 0 50
» » » 63 8°	89 —	—
» Cela 5½%	86 30	—
I. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
S.Paolo OP. 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	28	Variaz.
M. Paschi 5%	[redacted] —	—
» OO.PP.	95 —	—
Alghieram. 5%	83 25	+ 0 25
» 5½ '63	84 50	—
» Obbl. 5%	84 50	—
I.B. Sic. 5%	99 25	—
C.F. Sic. 5%	95 25	—
» OO.PP. 5%	93 —	—
C. F. Sardo 5%	85 —	—
C.F.B.Nap. 5%	85 —	—
Iselmar 5½	97 —	—
» 6% '58	94 50	—
» 5½ '61	85 25	—
» 5½ 62 4°	84 50	—
» » » 5°	84 50	—
» » » 6°	[redacted] 50	—
» » 63 7°	85 —	+ 0 50
» » 63 8°	94 90	— 0 10
Cassa RPL 5%	94 70	—
OO. PP. » 5%	94 10	—
Icipu vent. 6%	[redacted] 50	—
» Edison 6% 51	93 50	—
» » 6% 55	95 —	—
» » 6% 56	94 30	—
Icipu Cal. 6%	98 70	—
IMI XII 6%	98 80	—
» XV 1-2-3°	[illegible]	—
» XVIII 6%	95 90	+ 0 10
» XIX 6%	96 60	+ 0 35
» XX 6%	96 20	+ 0 20
» XXI 5%	[redacted]	— 0 25
» XXII 5%	84 80	+ 0 25
» XXIII 5%	84 25	—
» XXIV 5½	[redacted] 20	—
» XXIV 5½ 64	95 90	—
» Cr.N. 6% 1°	94 —	— 0 35
Torino '57 5½	98 75	—
» '52 6%	99 —	+ [illegible]
» AEM 5½ 60	87 —	—
» » » 62	87 80	—
Genova 6% '59	96 50	—
» 5½% 61	86 50	—
Fiat 6% '49	96 75	—
Fiat 6% '56	96 75	—
Fiat 6% '57	97 —	—
Fiat 5½% '63	89 —	— 0 65
RIV 5½%	84 —	—
Pirelli 6% '48	99 —	—
» 5½% 62	87 —	—
Oliv. 48-49 7%	101 —	—
» '55 7%	101 50	—
» '55-75 7%	101 —	—
» 1958 7%	101 20	—
» '59 6½%	97 50	—
» 62 5½ 1°	83 —	—
» » » 2°	83 —	—
» Bull 5½%	83 —	—
Magneti 48 7%	98 50	—
» 49 7%	100 —	—
» 56 7%	[redacted] —	—
Eternit 7%	103 —	—
» 6% 1960	93 —	—
Viberti 7% '56	95 50	—
» 7% '57	94 —	—
» 7% '59 I	93 50	—
» 7% '59 II	94 50	+ 0 80
Cast-Gom. 7%	102 —	—

Titoli	28	Variaz.
Westingh. 7%	101 —	—
SADE 6%	94 —	—
Fornara 7%	98 50	—
Tortora 7% 56	103 —	—
Ang.-Frua 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	101 —	—
» » 5½ 62	82 70	—
Cellini 6%	96 —	—
» 6% '58	94 —	+ 0 25
» 5½% '60	84 60	—
» 5½% '61	84 40	+ 0 10
» 5½% '62	84 10	+ 0 15
Meridelett. 6%	94 —	—
Viscosa 6%	96 —	—
Viscosa 6% 57	91 75	— 0 75
Stipel 6%	98 50	—
Timo 6%	[redacted] —	—
Tabre 6%	[redacted] —	—
Terni 6%	94 —	— [illegible]
Ilva 6%	93 50	— 0 50
Esso 6%	[redacted] 80	—
SIP 6%	[redacted] 50	— 0 50
Pibigas 6½%	94 50	—
Mediofina 7%	95 —	—
Fergal 6%	104 50	—
C.Pozzi 5,75 59	84 40	—
» 5,50 62	83 35	—
Rumianca 5½	85 —	—
» 5,50 62	85 35	—
Lancia 5½% 60	76 25	—
» » 62	76 25	—
Liquigas 6% 59	86 50	—
Cova-Sav. 5½	85 50	+ 0 30
IBM Italia 5½	83 75	—
It. Gas 5½ '61	87 50	+ 0 20
Tr.G.S.Ber. 5½	86 50	—
Autostrade 5,50	84 90	— 0 10
Finsider C. 5½	91 90	+ 0 25
AZIONI		
[redacted] [redacted] FINANZ.		
An. Ass. Torino	6690	— 155
A. Ass. Tor. priv.	4600	— 20
Assic. Generali	80900	— 2290
C. Mad. Ass.	—	—
Tigra. Finanz.	1112	— 13
Terr. Medit.	2100	—
Ferr. Merid.	1650	— 70
A.A.I.	10000	—
Torino-Nord	24 50	—
STET	2500	— 10
IRAM	5300	—
Finelettrica	1115	— 10
Mediobanca	84200	— 1000
La Centrale	9740	— 110
ELETTRICI		
SIP	1280	— 9
Terni	514	— 12
P.C.E.	960	— 5
Selt-Valdarno	2650	—
Meridelettrica	1990	—
Unes	—	—
Sesa	1360	—
Vizzola	3000	—
E. Marelli	735	—
SADE	1122	— 19
W. Marelli	940	—

Titoli	28	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montaponi	1045	— 10
Talco Grafite	18750	—
M. Amiata	10104	— 176
METALMECCANICI		
FIAT	1788	— 34
FIAT privil.	1510	— 25
Nebiolo	655	— 10
Mentecchio	1900	—
Finsider	798	— 10
Italsider	1056	— 4
Westinghouse	900	—
Fornara	500	—
Dalmine	1860	— 40
Olivetti priv.	2040	— 45
[redacted]LI E MANUFATT.		
Borgosesia	6300	— 300
[illegible]	4135	— 90
[illegible] privil.	3650	—
Châtillon	5900	—
Cotoniera Mer.	135	—
Fisac	230	—
Sir	3200	—
CHIMICI		
Italgas	1092	— 37
Paramatti	[redacted]	—
Schiapparelli	4900	—
Mira Lanza	41550	—
SAFFA	6025	— 105
ANIC	1161	— 39
Rumianca	1702	—
Montecatini	1621	— 44
Liquigas	212	— 5
Pibigas	87	—
S.A.R.O.M.	1100	—
ALIMENTARI		
Naz. Zuccheri	160	—
Florio	100	—
Zanchi-Unica	211	— 2
Eridania	2090	—
[redacted]		
[redacted]	2800	— 100
Silos	3300	—
Risan. (Napoli)	5500	—
Immob. Roma	362 50	— 8 50
Gilardini	2060	—
Ferco	140	— 2
DIVERSI		
SIAM	5200	—
Acqua Potab.	785	— 1
C. Acqua Roma	550	—
Acq. De Ferr.-G.	1150	—
Cartiera Ital.	2100	— 100
Cartiera Burgo	19500	— 500
Fornaci Rivar.	13500	—
Eternit	6900	—
Pirelli	3530	— 120
Ceram. Pozzi	380	—
Rinascente	510	— 3
Rinascente pr.	430	—

Dopoborsa in lieve recupero. Prezzi informativi della serata: Fiat 1786-90, Viscosa 4160-70, Montecatini 1630-40, Assic. Generali 81.600-81.900, Imm. Roma 370-75.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 7.000.000 c.n., obbligazioni per lire 85.000.000 c.n., azioni n. 47.975.*

Milano, 28 ottobre.

La Borsa è ricaduta in una fase stagnante. In apertura si notava una iniziale resistenza a cui facevano seguito bravi tentativi di sostenutezza, accentrati sui valori guida, sui finanziari assicurativi e su singoli valori. Il movimento si esauriva ben presto e al listino poche offerte deprime[redacted] i corsi, [redacted] trovando resistenza a [redacted] del prevalente riserbo del denaro.

L'indice generale azionario di «24 Ore» ripiega da 64,01 di ieri a 63,41, con una flessione dell'1%. Sempre resistente il settore del reddito fisso con oscillazioni frazionali nei valori di Stato.

Titoli trattati: Valori di Stato per 97.500.000 lire, obbligazioni per 434 milioni [redacted] lire. Azioni [redacted] 755.050, per un valore di 1760 milioni.

Genova, 28 ottobre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 3380; Navigazione Alta Italia 10.450; Cotonificio Ligure 3000; Eridania 2033; Romane Zuccheri [redacted] Industria Zucchero 2920; Distillerie Italiane 1900; Zuccherei Sermide 1850; Esercizi Molini 1420; Mira Lanza 40.850; Italsider 1050; Aedes [redacted].

Il convegno sull'acciaio aperto a Lussemburgo

Allo studio la possibilità di allargare gli sbocchi della produzione [redacted], con nuove tecniche [redacted] impieghi

Lussemburgo, 28 ottobre.

(s. d.) Al Nuovo Teatro del Lussemburgo, presente il granduca ereditario (che fra neppure quindici giorni succederà alla madre nel governo del piccolo paese), [redacted] [redacted] inaugurato stamane il congresso organizzato dalla Ceca (Comunità europea carbone e acciaio) sull'utilizzazione dell'acciaio. Ai lavori del convegno prendono parte rappresentanti di industrie o delle amministrazioni nazionali, produttori e utilizzatori dell'acciaio: in totale ventiquattro paesi sono presenti a Lussemburgo.

L'on. Dino [redacted] Bo, presidente della Ceca, ha aperto il congresso spiegando le ragioni che hanno indotto la comunità carbosiderurgica del Mec a organizzare queste giornate di studio: «Noi dobbiamo tenere conto — ha detto fra l'altro il presidente — dei bisogni nuovi del mercato e delle possibilità di allargare gli sbocchi [redacted] produzione siderurgica».

Nel pomeriggio, dopo [redacted] l'architetto tedesco Petschnigg ha illustrato gli «aspetti funzionali ed estetici della costruzione in acciaio, il prof. Letterio Donato, del Politecnico di Torino, ha fatto una comparazione [redacted] i diversi regolamenti per le costruzioni in acciaio esistenti nei Paesi [redacted] Mec.

Venerdì prossimo i responsabili del [redacted] commerciale della Ceca (Comunità europea carbone e acciaio) si riuniranno a Londra in seduta straordinaria per esaminare con i rappresentanti [redacted] settore carbosiderurgico inglese la effettiva portata delle misure congiunturali adottate dal governo Wilson.

L'aumento dei dazi inglesi

Malagodi chiede al governo [redacted] prenderà contromisure

Roma, 28 ottobre.

(r. s.) Il segretario del partito liberale [redacted] Malagodi e l'on. Baslini hanno presentato una interrogazione al ministro [redacted] Commercio [redacted] l'Estero «per conoscere quali provvedimenti intenda prendere il nostro governo, d'accordo coi colleghi [redacted]lla Comunità europea, in riferimento alla recente decisione del governo britannico di aumentare del 15 per cento le tariffe doganali su una vasta gamma di merci importate dal Regno Unito, al fine di salvaguardare gli interessi della nostra industria esportatrice».

— LE [redacted] NELLE [redacted] —

[redacted] e Londra in [redacted]

Parigi in rialzo - A Francoforte tendenza debole - Zurigo irregolare

New York, 28 ottobre.

Il mercato ha perso altro terreno oggi, dopo [redacted] andamento indeciso per buona parte della seduta, e, sotto la spinta [redacted] siderurgici, ha chiuso [redacted] con un quadro di perdite che arrivavano in maggioranza a un punto.

Nelle battute finali [redacted] Ticker è venuto a trovarsi in ritardo di sette minuti quando il mercato è stato disorientato dalle notizie relative all'acciaio. La U. S. Steel annuncia che gli utili realizzati nel terzo tri[redacted] sono inferiori a quelli del secondo trimestre. La Wheeling Steel [redacted] omesso il dividendo sulle azioni ordinarie ed [redacted] rinviato il dividendo sulle azioni privilegiate, a seguito della decisione di pr[redacted]vare il contante per il suo programma di espansione.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 industriali 871,16 (875,98); [redacted] ferroviari 223,04 (224,13); 40 obbligazioni interne 89,82 (89,77); 15 pubbliche utilità 153,38 (153,44).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusure precedenti): Montecatini 14,50 (14,55); American Cyanamid 65,12 (64,88); American Tel and Tel 69 (69); Bethlehem Steel 39,75 (40,00); Dupont [redacted] Nemours 275,37 (276); Ford 55,50 (55,88); General Electric 87,75 (88); General Motors 100,12 (100,75); I.B.M. [redacted] (416,50); Kennecott Copper 93,75 (94,50); Standard Oil of N. J. 88,87 (89,12); U. S. Steel 58,62 (60,75).

Londra, 28 ottobre.

La Borsa londinese ha perso oggi buona parte della sua recente euforia e gli altri industriali, dopo un inizio promettente, hanno regredito.

Indice valori industriali 477,4 (ieri 482,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 54 (54); Snia Viscosa priv. 46 1/2 (47); Montecatini 21 (21).

Parigi, 28 ottobre.

Il mercato ha ampliato la ripresa di ieri con scambi attivi.

Indice valori nazionali 93,7 (ieri 91,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 16 (16,20); Finsider 6,35 (6,45); Pirelli 28,40 (25,75); Snia Viscosa 32,70 (32); Fiat 13,65 (13,65); Montecatini 12,95 (12,65).

Francoforte, 28 ottobre.

Quotazioni cedenti [redacted] seguito di una pressione di piccole vendite nonostante le notizie favorevoli sull'andamento del settore industriale ed econo[redacted].

Indice generale industriale 129,01 (ieri 130,57).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 10,40 (10,40); Fiat 11,05 (11,30); Fiat priv. 9,70 (9,50); Pirelli 22,60 (22,60); Edison 13,85 (13,50); Magneti Marelli 5,95 (5,95); Snia Viscosa 26,70 (26,70); Finsider 5 (5); Olivetti 12,75 (13,05).

Zurigo, 28 ottobre.

Mercato irregolare.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 53,25 (53,50); Rumianca 12 (12); Sade 8 (8,05); Italcementi 107,00 (109); Snia Viscosa 29,50 (28,75); Bastogi 11,65 (12,05); Condotte 3,60 (3,65); Fiat [redacted] (12,85); Imm. Roma 4 (4,10); Invest 23,10 (23,50); Ledoga [redacted] (38,25). Unione Banche Svizzere 3345 (3340); Società [redacted] Banca S[illegible]zera 2510 (2500); Credito Sviz[redacted] 2705 (2760); Electro-Watt 1615 (1617); Interhandel 4400 (4390); Italo-Suisse [redacted] (332); Aare-Tessin 1105 (1105); Bally 1775 (1740); Adolph Saurer 1650 (1625); Brown Boveri 2140 (2145); Ciba 6850 (6740); Fischer 1700 (1670); Lonza 2250 (2260); Nestlé 3360 (3370); Sulzer 3330 (3300).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 28 ottobre.

Normale assorbimento nel comparto delle banconote libere con fondo stabilizzato e scambi accentrati sulle principali voci: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 144,30-145; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156-158.

Trascurato il comparto aureo: oro 708-718 lire al grammo; sterline oro vecchio e nuovo conio 5800-6100; marengo svizzero 5550-5750; [redacted] francese 5300-5500; id. belga 5000-5300; id. italiano 5300-5500.

Dopo la Volkswagen e la Preussag

Un'azienda elettrica tedesca [redacted] in parte riprivatizzata

Il capitale della Veba sarà aumentato da 70 a 120 miliardi di lire, con l'emissione di azioni «popolari» - Il progetto approvato dal governo

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 28 ottobre.

(t. s.) Una delle più importanti società tedesche la Veba (seconda [redacted] elettrica e terza industria mineraria [redacted] della Repubblica federale), attualmente di proprietà [redacted]llo Stato, verrà [redacted] prossimi mesi parzialmente privatizzata mediante la [redacted]ssione di «azioni popolari», così come in precedenza è stato fatto per la Volkswagen e la mineraria Preussag. Il progetto [redacted] passato oggi al vaglio del governo e attende soltanto l'approvazione della Camera che è certa.

Le nuove azioni Veba avranno il valore nominale di [redacted] 16 mila lire l'una e nessuno ne potrà acquistare più di cinque. Saranno esclusi i dirigenti e i funzionari [redacted] Veba e delle aziende consociate. Per favorire gli a[redacted]nisti, i quali [redacted] avranno diritto di voto, le azioni popolari godranno di un dividendo dell'1% superiore a quello delle azioni che rimarranno [redacted] proprietà dello Stato.

Secondo i calcoli degli esperti le azioni popolari dovrebbero fruttare dividendi tra l'8 e il 9%. Attualmente il capitale della Veba è di circa 70 miliardi di lire, e verrà aumentato. L'aumento che sarà finanziato dall'emissione delle azioni popolari, porterà il capitale ad una cifra aggirantesi sui 120 miliardi di lire.

L'assemblea della «Mediobanca»

Dividendo di 900 lire per azione - Approvato l'aumento del capitale da 12 a 14 miliardi

Milano, 28 ottobre.

L'assemblea degli azionisti della «Mediobanca» ha approvato il bilancio dell'esercizio al 30-6-1964, chiuso con un utile di L. 1400 milioni, contro 1384 del precedente esercizio. Dividendo invariato in L. [redacted], pagabile da[redacted]. L'assemblea ha approvato l'aumento del capitale da 12 a 14 miliardi.

Consegnati ieri gli ultimi elenchi di candidati

Situazione elettorale in Piemonte dopo la presentazione delle liste

Ad Alessandria non si ripresenta, per motivi di età, il sindaco Basile - Otto partiti in lizza a Cuneo e Asti - A Novara si svolgeranno solo le provinciali - Non si vota a Vercelli

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria, 28 ottobre.**

(f. m.) Alle 12 di oggi è scaduto il termine per la presentazione delle liste per le elezioni amministrative del 22 novembre. Otto sono i partiti scesi in lizza. Li elenchiamo nell'ordine che occuperanno nella scheda elettorale: psi, psiup, combattenti per l'onore d'Italia (lista di dissidenti del msi con soli venti candidati), pci, dc, psdi, msi, pli. In totale, 300 candidati (dei quali soltanto 11 donne) per i 40 seggi di consiglieri comunali a Palazzo Rosso. Gli stessi partiti hanno presentato i loro candidati nei 30 collegi provinciali per il rinnovo del Consiglio provinciale.

Stamane non vi è stata lotta per la conquista dell'ultimo posto, mentre all'apertura della presentazione delle liste i socialisti avevano superato in volata socialisti di unità proletaria e comunisti per la conquista del primo posto sulla scheda.

Per le elezioni comunali, capolista socialista è il prof. Amacle Abbiati, segretario della federazione alessandrina del psi; per i democristiani è il prof. Giovanni Sisto, attuale presidente della amministrazione provinciale; per il pci, l'attuale vicesindaco Luciano Raschio; per il psdi, il sottosegretario on. Romita; non hanno capolista il psiup e il pli. Non figurano più tra i candidati il sindaco socialista Nicola Basile, che si ritira dalla vita pubblica per motivi di età, e i consiglieri democristiani on. Bellato, dott. Fracchia, dott. Sacco e signora Castellana; i comunisti Gemma e Ferratti; i socialisti Gambarana, dott. Panseri e dottor Ronza.

Ad Acqui sono in lizza: pci, psiup, msi, dc, psi, psdi. A Tortona: pci, psdi, msi, psi, dc, psiup, pli. A Valenza Po: pci, psi, psiup, dc, pli. A Ovada: pci, psiup, pli, psi, dc, psdi. Non si vota invece per le comunali a Casale Monferrato.

Asti, 28 ottobre.

(v. m.) Nella scheda elettorale per il Comune i partiti occuperanno le seguenti posizioni: pci, psdi, psiup, pli, psi, partito dei contadini, msi, dc. Mentre la lista comunista era stata presentata due settimane fa, quella democristiana è stata consegnata stamane alle 11.

Tra i candidati della dc figura capolista l'attuale sindaco uscente dott. Giovanni Giraudi, oltre ai consiglieri sen. Baracco, dott. Guglielmo Bersano e dott. Onorina Rainero. Nella stessa lista figura il presidente dell'Ente turismo, geom. Bruno Ercole.

Per il pci sono stati ripresentati i consiglieri on. Oddino Bo e il segretario provinciale della Camera del lavoro Secondo Amerio. La lista del psdi ha i candidati in ordine alfabetico. Tra gli altri figurano il sindacalista Carlo Amerio, l'ex portiere del Torino Vincenzo Bosia, e una nota figura del campo automobilistico astigiano, Werter Burini. Il psi presenta il delegato del Coni Leonardo Cendola, il dott. Arcangelo Moro, medico-chirurgo dell'ospedale civile, oltre ai consiglieri uscenti avv. Nosengo e Cirio.

La lista del pli reca i nomi del prof. Umberto Teodoro, primario chirurgo, dell'assessore uscente avv. Pasta e dell'agronomo Alberto Zunino.

La lista del msi è di soli venti candidati, anziché quaranta; per il partito dei contadini capolista è l'attuale sindaco di Cossano Belbo, professor Cerruti.

Anche per le elezioni provinciali le liste sono otto. Tra i candidati di maggior rilievo figura l'attuale presidente dell'amministrazione provinciale, dott. Giovanni Amasio.

Cuneo, 28 ottobre.

(n. m.) Otto liste sono state presentate per le elezioni comunali. Sulla scheda i simboli dei partiti avranno il seguente ordine: pci, psi, psiup, psdi, pli, msi-pdium, Combattenti e dc. La dc ripropone, com'è noto, il sindaco prof. Del Pozzo e gli assessori uscenti Verlamy, Collidà, Silvestro e Giraudo. Il psi ripropone quattro dei cinque consiglieri uscenti: Viara, Cipellini, Boselli, Giordano, mentre l'ex consigliere socialista dott. Pellegrino è ora candidato per il psiup. Liberali, socialdemocratici (coi quali si presentano anche i repubblicani) e comunisti ripresentano tutti i loro consiglieri uscenti.

Nove sono invece le liste per le provinciali. Alle otto precedenti va aggiunta quella del partito democratico-rurale capeggiata dal prof. Cerruti, sindaco di Cossano Belbo. Fra i candidati figurano anche cinque deputati: i democristiani Baldi, Gasco e Sarti, il socialista Giolitti e il comunista Biancani.

Novara, 28 ottobre.

(p. b.) Otto partiti hanno presentato propri candidati in ciascuno dei trenta collegi della provincia di Novara, per il rinnovo del Consiglio provinciale. L'ordine di presentazione, così come risulterà sulle schede elettorali, è il seguente: pci, msi, pli, dc, psdi, psiup, pri e psi.

Per quanto riguarda il capoluogo, l'amministrazione comunale verrà rinnovata fra due anni.

Vercelli, 28 ottobre.

(r. n.) Le elezioni amministrative si svolgono in 100 comuni su 169 della provincia di Vercelli. Nel capoluogo e nei collegi provinciali si voterà nel novembre del prossimo anno.

Dodici sono i comuni in cui si voterà con il sistema proporzionale, in ossequio alla nuova legge elettorale che prevede tale sistema di votazione nei centri con più di cinquemila abitanti.

Nessuna grossa novità tra i candidati a Biella

Biella, 28 ottobre.

(p. m.) La presentazione degli elenchi dei candidati alle prossime elezioni amministrative si è completata stamattina, assai prima del termine prefisso. Non vi è stato infatti alcun antagonismo fra i partiti per l'ultimo posto di lista, ottenuto pacificamente dal pli. I simboli nella scheda elettorale figureranno nel seguente ordine: pci, psiup, psdi, psi, dc, msi, pli.

I candidati dei sette partiti per i quaranta seggi del Consiglio comunale di Biella sono 267: il movimento sociale ha portato soltanto 27 candidati. Non vi sono, rispetto alla precedente consultazione elettorale, novità di rilievo. La dc ha adottato l'ordine alfabetico, pur includendo nella sua lista Novellino Casalvolone, che nel 1960 era stato capolista ed aveva ottenuto quasi quattromila voti preferenziali, e il sindaco uscente Franco Borri Brunetto. La lista democristiana comprende anche nove indipendenti.

I liberali ripresentano, dopo una parentesi di quattro anni, l'ex vice sindaco Giuseppe Aglietta.

Una moneta assegna a Genova l'ultimo posto ai liberali

Genova, 28 ottobre.

(c. m.) Una moneta da cinquecento lire ha deciso l'aggiudicazione dell'ultimo posto sulla scheda elettorale. Tre partiti erano rimasti in ritardo nella presentazione delle liste: dc, liberali e repubblicani. Stamane il pri ha rinunciato alla gara per l'ultimo posto ed ha rotto gli indugi. Alle 11, a Palazzo Ducale dove hanno sede gli uffici elettorali della Corte d'Appello, gli esponenti liberali e democristiani hanno improvvisamente deciso di affidarsi alla sorte. Una moneta è stata lanciata in aria ed ha favorito la lista liberale.

Sono pertanto sette i partiti in lizza a Genova. Sulla scheda elettorale compariranno in quest'ordine: psi, pci, psiup, msi, pri, dc, pli.

Intanto il Centro meccanografico comunale ha quasi ultimato la stampigliatura dei certificati elettorali che i vigili urbani vanno distribuendo sollecitamente. Gli elettori a Genova sono 601.950.

Delle Fave inizia gli incontri per la riforma delle pensioni

Ha ricevuto i rappresentanti della Uil Oggi i comunisti annunciano la data del nuovo sciopero di 7 giorni nelle ferrovie

(Nostro servizio particolare) **Roma, 28 ottobre.**

Il ministro Delle Fave ha ripreso oggi le consultazioni per la riforma del sistema pensionistico, ricevendo i rappresentanti della Uil i quali gli hanno illustrato le principali proposte contenute in un documento scritto insieme alle altre organizzazioni inviato al dicastero del lavoro entro il termine previsto dei primi giorni di ottobre. Il ministro riceverà domani la delegazione della Cisl, venerdì quella della Cgil, e quindi le altre confederazioni dei lavoratori e degli imprenditori. Il ministro ha confermato l'impegno del governo a presentare il provvedimento entro la fine del corrente anno, ma ha insistito perché al più presto vengano precisate con chiarezza alcune questioni preliminari.

Il comitato centrale del sindacato ferrovieri italiani, aderente alla Cgil, annuncerà domani i tempi e le modalità di un nuovo sciopero nazionale della categoria, destinato a paralizzare per alcune ore al giorno per un periodo non inferiore a sette giorni la circolazione dei treni viaggiatori e merci sull'intera rete. Il segretario generale sen. Degli Esposti, nel corso di un'ampia relazione, si è già dichiarato decisamente favorevole all'intensificazione della «lotta» per il riassetto funzionale delle qualifiche e delle retribuzioni. La Cgil inoltre ha preannunciato questa sera una astensione dal lavoro dei dipendenti degli enti previdenziali, da effettuarsi entro il 10 novembre prossimo in seguito alla mancata soluzione dei problemi relativi alla scala mobile e ai regolamenti organici del personale e dei fondi di previdenza.

Alla vigilia di una riunione degli organi direttivi della Federazione postelegrafonici della Cgil, che dovrebbero deliberare uno sciopero per i prossimi giorni, il segretario generale del sindacato di categoria della Cisl, Bruni, ha invitato «*gli amici della Federazione postelegrafonici della Cgil a non seguire pedissequamente lo strumentale comportamento sindacale del sindacato dei ferrovieri soprattutto in presenza della possibilità di effettuare un esame globale dei problemi dei postelegrafonici in seno al Comitato ristretto richiesto al ministro Russo*».

Dopo un incontro fra il ministro del Tesoro Colombo e i rappresentanti della Cisl (Storti e Armato) e della Uil (Viglianesi, Benvenuto e Salomone) in merito ai problemi della riforma delle pensioni dei dipendenti degli enti locali le due organizzazioni hanno sospeso lo sciopero proclamato nei giorni scorsi.

Il ministro del Lavoro Delle Fave ha compiuto oggi un tentativo di soluzione della vertenza dei farmacisti in vista dell'agitazione preannunciata per il 31 ottobre prossimo e della sospensione del servizio in favore dei mutuati a «tempo indeterminato» con decorrenza dal 9 novembre.

Se l'iniziativa avrà esito positivo, le delegazioni degli enti mutualistici e dei farmacisti — che già lo scorso mese di agosto avevano raggiunto un accordo su alcuni problemi — stipuleranno le nuove convenzioni; in caso contrario, l'agitazione sarà confermata. Durante lo «sciopero», i farmacisti richiederebbero il pagamento diretto da parte dei mutuati del prezzo dei prodotti medicinali.

g. f.

Arrestato per furto il fratello dell'attrice Elsa Martinelli

Roma, 28 ottobre.

(g. fr.) Giuseppe Martinelli, fratello dell'attrice cinematografica Elsa, tratto in arresto la notte scorsa al termine di un movimentato inseguimento per le strade del quartiere Trionfale, è stato tradotto oggi nelle carceri di Regina Coeli dove dovrà scontare un mese di reclusione infittogli per una rissa. Nella sua ultima avventura notturna ha però commesso una serie di reati per cui la permanenza in carcere sarà senza dubbio maggiore. Egli è stato denunciato alla magistratura per furto, guida senza patente e falsa dichiarazione di identità.

La notte scorsa, verso le due, gli agenti che si trovavano a bordo di un'auto della polizia in perlustrazione per le strade del quartiere Trionfale, notavano un uomo intento a sistemare un voluminoso pacco nell'interno di un'auto ferma. Quando costui si è accorto che la macchina della polizia stava rallentando per affiancarglisi, è fuggito sulla utilitaria.

L'inseguimento ha avuto breve durata e l'uomo circondato dagli agenti si è lasciato catturare e accompagnare negli uffici della Questura. Qui ha dichiarato di chiamarsi Alessandro Frances dei conti Meneacci, di essere nato a New York.

Erano sufficienti poche indagini per accertare che la utilitaria era stata rubata poco prima ad un professionista abitante nei pressi di viale Marconi, che il voluminoso pacco conteneva teloni d'auto anch'essi di provenienza furtiva e che l'uomo catturato dalla polizia era Giuseppe Martinelli, di trentadue anni.

La sciagura durante una manifestazione di paracadutisti

Bombardiere cade in California su un gruppo di case: nove morti

Trentacinque feriti, tra cui donne e bambini - L'aereo ha urtato i fili dell'alta tensione mentre sorvolava le tribune del pubblico precipitando in fiamme

Il luogo ove è precipitato, distruggendo tre edifici, il grosso bombardiere americano (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare) **San Francisco, 28 ottobre.**

Un gravissimo incidente aereo si è verificato alla base aeronavale di El Centro, in California, durante una manifestazione di paracadutismo alla quale hanno assistito migliaia di persone.

Il bilancio della sciagura è di nove morti e di trentacinque feriti, di cui sei versano in condizioni disperate. La tragedia è accaduta quando un bombardiere a reazione, dopo aver sorvolato il campo con ampi cerchi ad una quota di circa settemila metri per consentire il lancio ad uno dei paracadutisti che aveva a bordo, si è poi abbassato sul campo stesso arrivando a sorvolarlo a bassissima quota. Mentre il bombardiere si accingeva di nuovo a prendere quota ha urtato i fili dell'alta tensione incendiandosi e subito dopo esplodendo.

La carlinga trasformata in un vero braciere si abbatteva con estrema violenza su di un edificio del campo ed è qui che è avvenuta la strage. Nell'edificio si trovavano ufficiali e militari dell'aviazione e della marina con le loro famiglie. Tra i feriti vi sono anche diverse donne e bambini.

Il pilota e gli altri due paracadutisti che si trovavano nell'aereo sono morti sul colpo ed i resti carbonizzati dei loro corpi sono appena riconoscibili.

Sul posto giungevano prontamente i vigili del fuoco che cercavano di circoscrivere le fiamme che si erano propagate in tre edifici della base: quello dove si sono avute le vittime, la cappella ed un edificio sede degli uffici amministrativi. Gli edifici tuttavia sono stati quasi completamente distrutti dall'incendio.

Molti dei feriti ricoverati all'ospedale presentano delle ustioni perché colpiti da piccoli pezzi dell'aereo in fiamme. Sei di essi sono particolarmente gravi e si teme purtroppo che, malgrado gli sforzi compiuti dal personale sanitario, non tutti possano essere salvati.

Le autorità militari hanno ordinato un'inchiesta per accertare se vi siano delle responsabilità da parte del pilota o di altre persone. Alla base si fa osservare che la presenza dei cavi dell'alta tensione sostenuti da enormi piloni è ben nota agli aviatori della base e d'altra parte la distanza dei cavi dal campo dovrebbe essere sufficiente a garantire la sicurezza dei piloti.

a. p.

Affoga nel pozzo con l'amico che tentava di soccorrere

Le vittime due agricoltori di Parma - Il serbatoio, profondo 26 metri, era saturo di metano

(Dal nostro corrispondente) **Parma, 28 ottobre.**

Una duplice sciagura sul lavoro è accaduta questa mattina in un podere al confine fra i comuni di Vicofertile e Collecchio, presso Parma. Un giovane, calatosi in un pozzo, è stato soffocato da esalazioni di metano ed è affogato; un amico, lanciatosi in suo soccorso, ha trovato la stessa fine. Le vittime sono l'agricoltore Gianni Ghezzi, di 30 anni, ammogliato, padre di due bambini, e il mezzadro Sergio Corsi, di 36 anni, che aveva avuto un figlio appena da quindici giorni.

Il Ghezzi e il Corsi, che lavoravano nello stesso podere, da alcuni giorni si erano accorti che il motorino della pompa del pozzo non funzionava in modo regolare. Oggi hanno deciso di ripararlo. Questa mattina, di buon'ora, hanno sollevato la pietra del pozzo e il Ghezzi si è calato lungo la scala a muro. Il pozzo è profondo ventisei metri e per gli ultimi quattro metri è colmo d'acqua. Giunto a metà percorso si è fermato; il Corsi l'ha visto portarsi una mano alla bocca, quindi perdere l'equilibrio e precipitare nell'acqua.

Senza esitare il Corsi ha afferrato una corda ed è entrato nel pozzo. Ma, dopo essere sceso per alcuni metri, è precipitato a sua volta. Prima di finire in acqua ha però fatto in tempo ad invocare aiuto. Sono subito accorse alcune persone, fra le quali il suocero del Corsi, Aldo Monica, che, calatosi nel serbatoio si è sentito subito mancare le forze. Per fortuna, era stato legato con una corda ed ha potuto essere tirato alla superficie. Ha tentato di entrare nel pozzo anche un mezzadro di un podere vicino, Ennio Pizzardi, ma anch'egli ha dovuto rinunciare a continuare il generoso tentativo.

Sono stati allora avvertiti i vigili del fuoco, che sono giunti quasi subito sul posto. I pompieri hanno tentato di entrare nel pozzo con un respiratore a circuito chiuso sul tipo di quelli usati dai sommozzatori. Ma a causa della ristrettezza dell'apertura del pozzo hanno dovuto ricorrere ad un ventilatore, che ha immesso aria pura nel serbatoio saturo di gas, permettendo loro di scendere e di legare con corde i corpi delle due vittime.

a. c.

Agenti di polizia e finanzieri potranno sposarsi a 28 anni

La proposta al Senato

Roma, 28 ottobre.

Il governo ha presentato nel pomeriggio al Senato un disegno di legge che riduce il limite di età per l'autorizzazione a contrarre matrimonio ai brigadieri e militari di truppa del corpo delle guardie di P.S., della guardia di finanza e degli agenti di custodia. Il provvedimento porta il limite d'età da 30 a 28 anni.

Studentessa quindicenne uccide l'ex maestro che l'ha sedotta

Dopo il delitto la giovane si è costituita ai carabinieri

(Nostro servizio particolare) **Potenza, 28 ottobre**

(n. l.) Un insegnante elementare di 32 anni, Donato Di Giacomo, è stato ucciso a colpi di pistola da una sua ex alunna, la quindicenne Filomena Archetti, alla periferia di Rionero in Vulture.

Lo scorso anno Filomena Archetti, in ritardo negli studi, aveva frequentato la quinta elementare a Rionero e aveva avuto per insegnante il Di Giacomo. Presto la ragazza aveva mostrato particolare simpatia per il suo maestro, il quale, benché fidanzato con la figlia di un commerciante e prossimo al matrimonio, non s'era mostrato insensibile alle grazie della ragazza, figlia di contadini. Era nato così un idillio presto trasformatosi in relazione intima. Nei mesi successivi la ragazza scongiurò l'insegnante di sposarla, ma il maestro cercò di allontanarla per potere sposare invece la fidanzata.

Oggi Filomena Archetti ha incontrato il Di Giacomo per strada e l'ha avvicinato. I due si sono incamminati verso la periferia del paese, poi all'improvviso è nata una discussione: la ragazza ha estratto dalla borsetta una piccola pistola automatica, scaricandola contro il seduttore. Uno dei colpi ha raggiunto alla testa il Di Giacomo, che si è accasciato mentre la ragazza è fuggita.

Soccorso da alcuni agricoltori il Di Giacomo è stato trasportato nella sua abitazione, dove è deceduto poco dopo. La ragazza si è costituita questa sera alla stazione dei carabinieri di Melfi.

Il basso Boris Christoff operato ieri al cranio

Roma, 28 ottobre.

Il basso Boris Christoff è stato sottoposto ad un difficile intervento al cranio, dopo un consulto dei professori Valdoni, Chalfol e Oliveerona. L'operazione è stata eseguita con successo dal neuro-chirurgo prof. Guidetti, in una clinica romana. Christoff ha superato bene l'intervento e si prevede che potrà riprendere presto la sua attività artistica.

ULTIME NOTIZIE

In un'intervista all'Espresso

Nenni riafferma il dissenso tra socialisti e comunisti

Accusa il pci di non credere nella libertà e nella democrazia e di essere da quarant'anni «fossilizzato in formule rigide» - Il comunismo, dice, è in contrasto con le esigenze di una società moderna

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 26 ottobre.

«*Li sto aspettando da quarant'anni*» è il titolo di un'intervista che l'onorevole Nenni ha concesso al settimanale *L'Espresso* sui mutamenti in seno al mondo comunista.

Nenni rinnova fondamentali riserve sull'atteggiamento dei nuovi dirigenti sovietici e, in particolare, su quello del partito comunista italiano dopo la destituzione di Kruscev. Riferendosi alle due lettere da lui dirette nel '56 a Suslov e alle successive critiche formulate per «*l'insufficiente processo di destalinizzazione*», Nenni dichiara che «*il fine che ci proponevamo era di spingere i comunisti, a Mosca e soprattutto a Roma, a fare il passo decisivo, a trasferire da Stalin al sistema la critica di quanto era accaduto. Il nostro dissenso con Kruscev* — prosegue Nenni — *consiste nel fatto che egli non voleva o non poteva fare questo passo. E questo è tuttora il nostro dissenso coi comunisti italiani*».

Dunque, Nenni insiste nella richiesta di una radicale revisione del sistema attuato dai comunisti in Russia e in Cina «*dove la proprietà privata dei mezzi di produzione è stata certamente abolita, la borghesia tradizionale tolta di mezzo*», ma dove «*la libertà e la democrazia sono ben lontane dal dispiegarsi e dall'operare con pienezza d'effetti*». Dopo aver notato i successi che nell'Urss sono stati raggiunti in alcuni campi, come nella scuola e nell'industria, l'on. Nenni si chiede perché «*la partecipazione delle masse alla politica è di fatto inesistente, sentando addirittura un rassegnato o indifferente qualunquismo*».

Risponde: «*Se in un Paese non c'è libertà d'informazione, se non c'è la possibilità d'organizzare il dissenso, se i dissenzienti non hanno la possibilità di diffondere le loro opinioni, allora è impossibile che si formi un'opinione pubblica, è impossibile che la legalità socialista sia rispettata, è impossibile che ci sia una vera vita democratica. L'abolizione del capitalismo* — continua Nenni — *rimane un fatto politicamente inerte, privo di quegli effetti per raggiungere i quali è stata compiuta. Noi socialisti, parlando dell'Unione Sovietica, abbiamo posto questo problema sin dal 1955. I comunisti italiani cominciano ad intravederlo o almeno ad accennarne pubblicamente soltanto oggi. Ma questo timidamente e con quanta paura. Parlano di ritardi e contraddizioni nel processo di destalinizzazione. Le cose stanno assai diversamente: quel processo non c'è stato in Russia e la destituzione di Kruscev sta a dimostrarlo*».

Nenni, dopo aver notato che «*il pci ha camminato così lentamente da trovarsi oggi più in ritardo di prima*», afferma, contro le accuse rivoltegli dai comunisti, di desiderare il dialogo e l'unità fra i lavoratori e per dimostrarlo riepiloga le sue posizioni unitarie dal 1922 in poi. Rispondendo a una domanda Nenni precisa che «*non sarebbe utile portare il problema dell'unità socialista come esclusivo problema dell'unificazione dei socialisti con i socialdemocratici*» e aggiunge che i rapporti fra i due partiti sono «*molto migliorati negli ultimi mesi*».

Rilevato le positive influenze della vittoria laburista, Nenni insiste che «*bisogna tener conto del travaglio in cui sono molti lavoratori, anche comunisti, ed offrire loro una prospettiva che non può essere se non quella dell'unità di tutti i lavoratori in un partito di struttura democratica e aperto a tutti i contributi, un partito non dogmatico, non settario, non fossilizzato in formule rigide, non militarizzato e non burocratico. Insomma, il contrario di quello che sono stati i partiti comunisti di questi quarant'anni...*».

Per giungere a questa meta, secondo Nenni, occorrerebbe che «*il partito comunista riconoscesse che la sua elaborazione dottrinaria in tema di democrazia e libertà non corrisponde più, se mai ci ha corrisposto, alle condizioni della società moderna. Bisognerebbe insomma che fosse pronto a fare i conti con se stesso*».

L'unità dei lavoratori è necessaria per trasformare democraticamente la società e le sue strutture, dice Nenni, che richiama le riforme realizzate con l'apporto socialista in Italia, spezzando e si «*un immobilismo nel quale si distruggevano le energie migliori del Paese*». In definitiva, ha concluso, occorre «*tenacia e pazienza a sinistra; tenacia e pazienza nel dialogo coi cattolici che va mantenuto aperto e allargato*».

Nel corso dell'intervista, Nenni racconta un simpatico episodio occorsogli durante una visita a Kruscev nel '55, a Yalta. Saputo che Nenni s'era incontrato con Malenkov e Suslov a Mosca, Kruscev commentò: «*Povero Nenni, chissà quante volte vi avranno messo in imbarazzo citandovi frasi di Marx o di Lenin e chiedendovi a quale pagina e a quale riga di quale opera si trovino. Anche con me fanno sempre così, e siccome io non so rispondere, finisce che hanno sempre ragione loro*», disse Kruscev, concludendo che Stalin non sapeva assolutamente nulla della Russia, se non quel che gli mostravano nei film fatti appositamente per lui.

«*Questi episodi* — dichiara Nenni — *rivelano una personalità e un metodo che spiegano il segno profondo che Kruscev ha lasciato nella storia del movimento comunista internazionale*». r. s.

L'Assemblea dell'Onu rinviata al 1° dicembre

New York, 28 ottobre.

L'inizio della 19ª sessione dell'assemblea generale dell'Onu è stato ufficialmente rinviato dal 10 novembre al 1° dicembre 1964.

Si tratta del secondo rinvio, in quanto la sessione doveva cominciare il 17 settembre; era stata rinviata a motivo delle elezioni britanniche e americane. L'ultimo rinvio è inteso a consentire ai nuovi governi a Mosca e a Londra di stabilire il loro atteggiamento verso l'Onu. *(Ansa)*

Merzagora al Consiglio dell'economia

Il presidente vicario sen. Merzagora, da sinistra, l'on. Moro ed i ministri Colombo e Pieraccini ieri all'inaugurazione del terzo triennio d'attività del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro (Tel. «Associated Press» - Il servizio a pag. 14)

Clamorosi incidenti provocati dalla Difesa al processo Leibbrand

Il dibattito rinviato a lunedì

(Dal nostro corrispondente) **Bonn,** 28 ottobre.

Il processo contro l'esperto del traffico Kurt Leibbrand, accusato di avere fatto uccidere nel 1944, in Francia, ventisei operai italiani, iniziatosi stamane dinanzi alla Corte d'Assise di Stoccarda, è stato caratterizzato da una serie di clamorosi incidenti procedurali, provocati dagli avvocati di difesa. Le interruzioni si sono protratte fino a tarda sera.

Si è cominciato con una eccezione del difensore di Leibbrand, avv. Laternser (lo stesso che riuscì a ottenere, due anni fa, per l'imputato l'assoluzione per insufficienza di prove), il quale ha chiesto il rinvio del processo essendo egli in questi giorni impegnato nella difesa degli sterminatori nazisti di Auschwitz. La Corte ha respinto la richiesta, incaricando della difesa un avvocato d'ufficio. A questo punto l'imputato ha nominato un altro avvocato di fiducia, chiedendo per lui sei mesi di tempo per studiare gli atti. Nuova riunione della Corte, nuovo rifiuto.

L'avv. Laternser ha allora provocato un incidente clamoroso, sollevando dubbi sulla obiettività di due dei giudici togati, tra cui lo stesso presidente, che ha definito prevenuti contro l'imputato, e chiedendo la costituzione di una nuova corte. Il presidente ha allora preso la parola, respingendo l'accusa rivoltagli e invitando i giudici popolari a decidere in merito. Quando questi, nel tardo pomeriggio, hanno respinto anche la nuova richiesta della difesa, confermando la propria fiducia nel presidente, l'avv. Laternser non si è arreso. Egli ha detto che il verdetto dei giudici popolari era stato influenzato dal presidente e ha chiesto che i giudici popolari si riunissero di nuovo sotto un giudice estraneo alla causa.

Anche questa volta il difensore è stato accontentato, e nuovamente la giuria gli ha dato torto. Data l'ora tarda, il processo è stato poi rinviato, non a domani, ma a lunedì, per dare tempo agli animi di placarsi e permettere all'avvocato di riserva di prepararsi alla difesa. Gli uomini che giudicheranno Leibbrand saranno pertanto i medesimi che oggi sedevano nell'aula del Palazzo di giustizia di Stoccarda. t. s.

Novemila alloggi danneggiati: centomila senzatetto

Appello della Jugoslavia a tutto il mondo per la disastrosa alluvione di Zagabria

Occorrono case prefabbricate - Mancano acqua ed energia elettrica - La produzione è paralizzata: tutte le fabbriche ferme per l'inondazione - Vaccinazioni in massa per evitare epidemie - L'Italia aderisce alla richiesta ed invierà aiuti

(Dal nostro corrispondente) **Vienna,** 28 ottobre.

Primo, triste bilancio dell'alluvione a Zagabria. Il numero dei morti accertati è salito a quindici, ma si teme che altre persone siano ancora sepolte sotto le macerie degli edifici crollati.

Gli alloggi danneggiati e resi inutilizzabili sono 9 mila. In molti quartieri il traffico è rimasto anche oggi quasi completamente fermo, e numerose fabbriche, invase dall'acqua, non potranno riprendere l'attività che fra due o tre settimane. I danni sono molto più gravi di quanto non si fosse pensato in un primo tempo: questa sera si parla già di 200 miliardi di dinari.

Le acque della Sava continuano a ritirarsi lentamente, ma a Zagabria, specie nella periferia, la situazione si mantiene drammatica. Per quanto le due più grandi strade centrali del capoluogo croato fossero oggi transitabili, solo pochissime vetture tranviarie si sono mosse: le linee elettriche sono infatti ancora interrotte in più punti, e per riattivarle ci vorranno almeno tre o quattro giorni.

Il governo jugoslavo ha lanciato un appello a tutti i Paesi perché vogliano collaborare all'opera di soccorso. A Zagabria le rappresentanze consolari degli Stati Uniti, dell'Italia, della Repubblica federale tedesca, dell'Austria e della Polonia, hanno comunicato che i rispettivi Paesi sono pronti ad inviare medicinali ed altri aiuti.

Sono necessarie migliaia di case prefabbricate dove collocare i centomila senzatetto e le autorità che dirigono le operazioni chiedono urgentemente autocisterne per il trasporto e la distribuzione di acqua potabile (molte delle più importanti condutture sono fuori uso), nonché coperte, capi di vestiario e macchinari con cui procedere allo sgombero delle macerie.

La situazione sanitaria desta continue preoccupazioni. Si teme lo scoppio di epidemie e, oggi, in tutti i quartieri della città sono stati allestiti posti di servizio medico dove i cittadini possono farsi vaccinare in primo luogo contro il tifo. Nessun grave timore, invece, per quanto riguarda le disponibilità alimentari. Il Comune di Zagabria ha comunque fatto affiggere dei manifesti in cui si invita la popolazione a non fare incetta e a non nascondere i generi di consumo. «*Se la distribuzione sarà bene organizzata, non mancherà il cibo a nessuno*» si legge sui manifesti.

Lungo gli argini della Sava, anche nelle zone della campagna croata e particolarmente nei pressi del centro industriale di Sisak, squadre di genieri dell'esercito, di vigili del fuoco e di volontari hanno continuato oggi a lavorare febbrilmente. Non piove più da quarantott'ore e il livello del fiume sta calando, ma gli argini devono essere rafforzati ovunque perché se le condizioni meteorologiche dovessero mutare e l'acqua riprendesse a salire il dramma potrebbe ripetersi e, in questo caso, le conseguenze sarebbero irreparabili. r. g.

Goldwater riceve a New York un deputato italiano missino

New York, 28 ottobre.

L'on. Luigi Turchi, deputato del msi, ha concluso oggi una visita negli Stati Uniti durante la quale si è incontrato a New York con il senatore Barry Goldwater. «*E' stato* — ha detto Turchi ai giornalisti — *un colloquio lungo e cordialissimo. Il primo, credo, che un parlamentare italiano abbia avuto con il candidato repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti*». A New York l'on. Turchi è stato anche ricevuto in due occasioni dalla moglie del candidato repubblicano, signora Peggy Goldwater. Si è poi incontrato con il governatore Nelson Rockefeller, con diversi dirigenti e candidati del partito repubblicano dello Stato, e con esponenti dei gruppi italiani.

A proposito delle prospettive politiche, l'on. Turchi ha detto di aver avuto la sensazione che l'esito delle prossime elezioni sia «*in bilico*» e che le previsioni generalmente fatte dalla stampa di una vittoria di Johnson non tengano conto di un diffuso sentimento popolare, ancora inespresso, a favore di Goldwater; sentimento che egli ha avuto frequenti occasioni di rilevare nei contatti avuti durante questo viaggio. *(Ansa)*

Muore straziato dal treno mentre attraversa i binari

La vittima è un commerciante di 47 anni Trovato chiuso il passaggio a livello di Neive, ha lasciato l'auto per proseguire a piedi

(Dal nostro corrispondente) **Neive,** 28 ottobre.

Un commerciante di bestiame, Corrado Arduino, di 47 anni, residente a Treiso d'Alba, è stato investito e ucciso questa sera dall'automotrice AT 234 in servizio sulla linea Alba-Torino.

Il mortale incidente è avvenuto verso le 20 presso il passaggio a livello a poche centinaia di metri dalla stazione di Neive. L'Arduino, recatosi a Neive con la sua auto, trovato chiuso il passaggio a livello, per non perdere tempo, ha deciso di attraversare a piedi i binari per recarsi alla farmacia del paese che si trova dal lato opposto.

Forse a causa della pioggia che in quel momento cadeva fitta, il commerciante ha attraversato di corsa la linea ferrata, senza accorgersi del sopraggiungere del treno. Investito in pieno l'Arduino decedeva sul colpo.

Sul posto si recavano poco dopo i carabinieri di Neive e dopo gli accertamenti del caso l'automotrice ha potuto proseguire alla volta di Asti. La vittima lascia la moglie e tre figli di cui due in tenera età. g. f.

Esaminata col ministro Medici la situazione alla «Mazzonis»

Roma, 28 ottobre.

Il ministro per l'Industria e Commercio, sen. Medici, ha ricevuto una delegazione di parlamentari, sindaci, rappresentanti sindacali e parroci, accompagnati dal vescovo di Ivrea, dal ministro Pastore e dal sottosegretario Donat Cattin, che ha richiesto l'intervento del governo nella situazione di Pont Canavese, Luserna San Giovanni e Torre Pellice provocata dal ridimensionamento in corso della manifattura tessile «Mazzonis».

Il ministro dell'Industria ha costituito una commissione composta da parlamentari di tutti i partiti (senatori Magliano e Passoni, onorevoli Donat Cattin, Borra, Fuletto, Catella Mussa-Ivaldi) che ha immediatamente formulato proposte riguardanti la possibilità di un miglioramento del ritmo di produzione della manifattura «Mazzonis» misure di emergenza a favore dei lavoratori e nuove iniziative sostitutive.

Il ministro Medici si è impegnato ad attuare tutti gli interventi richiesti sia verso i ministeri interessati, sia verso istituti di credito e privati che possano contribuire a risolvere il problema del mantenimento degli impianti industriali nelle due vallate dell'Orco e del Pellice.

Le decisioni dell'azienda sono note. Secondo informazioni fornite dalla direzione della «Mazzonis» si tratta di un'operazione di ridimensionamento e di concentrazione della manifattura la cui attività è attualmente distribuita su cinque stabilimenti con gli insopportabili maggiori oneri connessi con un siffatto frazionamento aziendale.

Si è resa quindi necessaria l'operazione di concentramento in corso di esecuzione la quale, se da un lato richiederà il doloroso sacrificio di un certo numero di dipendenti permetterà dall'altro all'azienda di consolidare sulla base di nuove più economiche dimensioni il suo futuro di lavoro.

E' morto Pierre Cartier il re parigino dei gioielli

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 28 ottobre.

(l. m.) La morte di Pierre Cartier, avvenuta a 88 anni in Svizzera dove il celebre gioielliere si era ritirato nel 1956, ha provocato viva sensazione a Parigi. Sparisce con lui il più noto degli orefici parigini e l'ultima personalità di una famiglia che ha dominato il mondo dei gioielli per oltre un secolo.

Nella sua proprietà di Pregny-Chambéry, vicino a Ginevra, Cartier aveva sistemato la sua collezione personale, che comprende alcuni pezzi di grandissimo valore non soltanto artistico ma anche storico, come la corona dei Romanov (gli zar della Russia) e numerose perle.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

27 ottobre 1964

NATI — Gallo Antonella; Mulassano Maria; Capalbo Roberto; Demichelis Adriano; Suivi Paola; Giuliano Donatella; Croce Livio; Pappalardo Ornella; Ricchezza Francesco; Berton Piero; Gangemi Maria; Poli Andrea; Baruttini Cesare; Fiore Antonio; Natta Giuseppina; Loverchio Antonia; Daniele Carmela; Renda Maria; Moscato Emanuele; Tiengo Roberto; Mincelli Massimo; Rossio Marco; Duò Tiziana; Molinaro Claudio; Beltramino Roberta; Scerrano Lorenzo; Migliardi Simona; Cibin Gian Paolo; Lagazzi Marco; Cicciù Marco; Mosca Cinzia; Pierro Enzo; Coste Giuseppe; Cirillo Isabella; Quartarare Maria; Rossa Laura; D'Addetta Francesco; Galvani Ettore; Pence Ester; Carotenuto Michele; Gallina Carlo; Di Fazio Rosario; Pama Teresa; Benso Paola; Zenca Giovanni; Rotondo Michele; Russo Maria; Campolattaro Alberto; Basticco Marilena; Granata Pietro; Dente Michele; Roveretto Mauro; Ferrati Alberto; Carcietto Adriano; Di Gioia Morena; Ponti Salvatore; Capra Lidia; Draisecca Elio; Sonia Laura; Musto Nino; Mastrantuone Sergio; Ghione Cinzia; Martina Maria; Moretti Roberto; Tedesco Piera; Faranni Marco; Gianotti Silvana; Pascini Sergio; Pozzato Marilena; Natali Manuela; Gbigo Daniele.

MORTI — Pirau Attilio, anni 61, nato a Pincara, impiegato, abitante in via A. Vespucci 31; Bertero Giovanni, a. 58, Torino, architetto, c. Reg. Margherita 15; Girardi Clara ved. Bernardi, a. 59, Chieri, v. Parma 71; Talpone Vincenza ved. Tabarrani, a. 84, Cambiano, c. Francia 30; Mordiglia Maria in Cantamessa, a. 77, Vignale Monf., v. C. Nigra 42; Panico Maria ved. Contangelo, a. 83, Montescaglioso, v. S. Secondo 37; Borelli Giovanni, a. 69, Asti, ragion., v. Montecuccoli 6; Pozzo Vittoria, a. 96, Torino, v. Donati 5; Basis Emilia ved. Artino, a. 84, Torino, c. Novara 45; Pistiolla Salvatore, a. 67, Mazara del Vallo, viticolt., v. Alessandria 15; Foglina Maria ved. Vero, a. 51, Castel Rocchero, v. Exilles 45; Moda Giovanna ved. Bocca, a. 71, Torino, v. Rivalta 53; Spinoglio Mario, a. 61, Trevilla, v. Marco Polo 7; Besso Marchetti Carola, a. 80, Baldissero, str. Com. Mirafiori 35; Muzzi Adele ved. De Angelis, a. 89, Rapolano Terme, v. Tirreno 155; D'Ottavio Raffaele, a. 7, Lavello, scolaro, v. Filippa 14; Grassa Margherita ved. Verra, a. 85, Borgaro, v. Stradella 191; Bronzo Ignazio, a. 61, Torino, fatt., v. Chieti 28; Rossi Maria Teresa, a. 81, Badia Polesine, v. San Donato 37.

Deceduti in ospedale: Santoro Maria in Zaccaria, a. 29, Vasto; Fanelli Gerolamo, a. 66, Gualdo Tadino, commerc.; Saracco Carlo, a. 84, Vinzaglio; Buffo Maria in Bicchi, a. 76, Torino; Rolandino Antonio, a. 77, Torino; Pintus Mariangela in Dettori, a. 64, Bonorva; Ferlin Valentino, a. 30, Cartura; Spagnuolo Angelo, a. 76, Carpino; Ferni Cesare, a. 61, Lu Monf., tornitore; Canna Baldassarre, a. 68, Montechiaro d'Asti; Pignatta Pietro, a. 68, Moncalieri; Giarrizzo Teresa ved. Fasano, a. 80, S. Germano Verc.; Ferrero Giuseppe, a. 75, San Benigno; Ghiotti Giuseppina in Picatto, a. 74, Torino; Pugina Irma in Gennari, a. 69, Bottrighe; Giberti Gabriele, giorni 11, Torino; Audenino Maria, a. 72, Leinì; Colombatto Giuseppe, a. 69, Bosconero Canav.; Giacosa Maddalena ved. Graziano, a. 77, Alba; Sassi Filomena in Muggeo, a. 63, Canosa; Ravasso Renato, a. 52, Torino, oper.; Mella Angelo, a. 38, Ozieri, parrucchiere.

Nati 71 - Matrimoni 44 - Morti 41

Discussione alla Camera sulla forza multilaterale

Saragat, rispondendo a un'interrogazione, afferma che un dibattito è prematuro - Il governo esaminerà con pacatezza il problema e riferirà poi al Parlamento

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 28 ottobre.

(f. d.l.) Il ministro degli Esteri Saragat, in una risposta alla commissione Esteri della Camera, ha comunicato oggi che è prematuro un dibattito in sede parlamentare sulla forza atlantica multilaterale, poiché tale questione è «*tuttora oggetto di attenti studi*». «*Il governo italiano esaminerà con tutta serietà e pacatezza il problema e porterà innanzi al Parlamento, non appena ciò sarà possibile, i risultati del suo esame*».

Tali comunicazioni sono state trasmesse alla commissione dal presidente on. Bertinelli, che aveva interessato il ministro della richiesta di informazioni formulata dal gruppo comunista e dal gruppo del psiup, in relazione alla vittoria dei laburisti in Inghilterra e alle conseguenze che ciò avrebbe potuto avere per il destino del progetto della forza multilaterale, tenuto conto dell'avversione del «*Labour party*» a questa articolazione del sistema militare dell'Alleanza Atlantica. Per quanto riguarda quest'ultimo punto, il ministro afferma di non poter fare dichiarazioni, anche perché egli è stato appena invitato a Londra. Egli potrà, semmai, riferire al ritorno dalla capitale inglese.

Nella stessa comunicazione Saragat dichiara di non poter prendere posizione in merito ai recenti avvenimenti di Mosca, poiché «*qualunque commento o qualunque considerazione non possono essere fatti ufficialmente, perché atterrebbero a fatti interni di uno Stato straniero*». Per tali avvenimenti il governo italiano si rifà ai comunicati ufficiali del governo sovietico. La Commissione ha preso atto delle comunicazioni del ministro.

Diplomatico dominicano a Bonn uccide un giovane tedesco

Con due colpi di pistola. Aveva conosciuto la vittima in un bar

(Nostro servizio particolare) **Bonn,** 28 ottobre.

Rafael De La Maza, diplomatico dell'ambasciata della repubblica di San Domingo a Bonn, ha ucciso, con due colpi di pistola, un tedesco di 20 anni, di cui la polizia non ha rivelato l'identità. De La Maza, un diplomatico di carriera di 36 anni è scapolo e vive da solo in un appartamento in un quartiere periferico di Bonn. Poiché egli gode dell'immunità diplomatica la polizia non lo ha potuto interrogare.

La versione dei fatti è stata fornita dall'ambasciatore in persona e dalla polizia, i quali hanno precisato che il diplomatico è fratello del generale Antonio De La Maza, uno dei capi del complotto che portò all'assassinio del dittatore di San Domingo, Rafael Trujillo.

Il diplomatico dominicano si è recato ieri sera in un bar, dove si incontrava con due giovani tedeschi. Dopo un po' De La Maza invitava i due giovani nella sua abitazione. Qui uno dei giovani avrebbe aggredito il diplomatico sudamericano tentando di colpirlo al capo con un attizzatoio di ferro battuto.

Il De La Maza avrebbe quindi estratto una pistola ed avrebbe sparato a scopo intimidatorio un colpo verso il termosifone. Visto inalterato l'atteggiamento aggressivo del tedesco, il diplomatico sparava contro l'uomo, colpendolo con due proiettili, ambedue mortali. Il suo compagno, visto cadere l'amico, fuggiva di corsa. La salma del tedesco ucciso dal De La Maza è stata rinvenuta nella stanza da letto. a. p.

ULTIME DI CRONACA

Rubano un anello da un milione senza lasciare alcuna traccia

Il signor Domenico Bussetti, abitante in via Somalia 108, si è presentato ieri sera al commissariato Mirafiori denunciando che al suo rientro in casa verso le 15, s'era accorto della sparizione di un anello con brillante riposto in un astuccio nel cassetto superiore del comò. Il signor Bussetti non ha constatato segni di effrazione all'uscio d'ingresso, che ha trovato regolarmente chiuso; e non sa dire quando sia avvenuta la sparizione, cioè se ieri o nei giorni precedenti, perché da più di una settimana non apriva il cassetto. Dall'alloggio non è stato rubato alcun altro oggetto o indumento.

— Mille camicie per un valore di due milioni e mezzo sono state rubate la notte scorsa nel magazzino Sburlati di via Monginevro 28. I ladri sono giunti sul posto con un camioncino, hanno rotto un vetro e sono riusciti a smontare una serranda. Alcuni inquilini dello stabile hanno dichiarato di aver sentito un certo trambusto, e infine il motore di un autocarro, verso le 3,30.

— Un altro furto della scorsa notte. Il negozio di drapperie di via Bagnasco 8 è stato svuotato di tutta la merce. La proprietaria, Lucia Tamiano, ha denunciato un danno di 3 milioni.

Un alpino tenta il suicidio perché il reparto è trasferito

Non avrebbe più potuto badare al suo negozio - Salvato

Un alpino ha cercato di uccidersi in una camerata della caserma Monte Grappa, avvelenandosi e tagliandosi i polsi, alla vigilia del trasferimento che non gli avrebbe più permesso di badare al suo negozio. Si chiama Italo Malan, ha 22 anni.

E' parrucchiere ed ha un negozio in corso Giulio Cesare 10. Mantiene la madre, anziana ed invalida, ma non ha potuto ottenere l'esonero militare, perché la madre ha anche una figlia sposata. Il Malan è sotto le armi da quattro mesi e tutte le ore di libera uscita le ha passate a servire clienti. Ma l'altro giorno ha saputo che presto il suo reparto sarebbe stato trasferito a Cuneo. E' stato preso dalla disperazione: non avrebbe più potuto aiutare la madre con il suo lavoro, avrebbe perso la clientela, sarebbe stata la rovina.

La notte scorsa, mentre i commilitoni dormivano, ha ingoiato parecchie pastiglie di barbiturico e con una lametta si è tagliato le vene dei polsi. Il vicino di letto è stato svegliato dai suoi gemiti ed ha dato l'allarme. Il Malan è stato trasportato all'Ospedale Militare e salvato con la lavanda gastrica e sei punti di sutura ai polsi.

Serrata dei negozi a Pont a favore degli operai sospesi

Cuorgnè, 28 ottobre.

(...) Tutti i commercianti di Pont Canavese hanno chiuso oggi i negozi in segno di solidarietà e di protesta contro le sospensioni disposte recentemente alla manifattura Mazzonis. I 70 titolari di aziende commerciali di Pont hanno in massa aderito all'iniziativa presa dalla loro associazione sindacale, d'intesa con l'amministrazione comunale.

L'Associazione Stampa Subalpina, il Circolo della stampa, il Circolo della stampa Sporting e la S.I.S. ricordano con rimpianto, nel 2° anniversario della sua morte il Presidente

Ing. Riccardo Giordano

— Torino, 29 ottobre 1964.

Dopo una vita dedicata alla sua adorata Famiglia, munita dei conforti religiosi, serenamente è mancata

Rosa Micco Deambrogio

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Nuccia col marito Attilio Raineri e figlia Giovanna; Ing. Aristide con la moglie Mary Beggio e figlia Laura; Mariuccia; la cognata Angela Deambrogio, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Casale Monferrato giovedì c. m. partendo dalla Clinica S. Anna, alle ore 14,30.
— Casale, 29 ottobre 1964.

L'Ing. Carlo Androeni, Presidente Onorario dell'Associazione Ingegneri e Architetti Castello del Valentino, a nome del Consiglio Direttivo e dell'Associazione tutta, prende viva parte al dolore del Presidente Ing. Aristide Micco, per la morte della mamma Signora

Rosa Micco Deambrogio

I funerali si svolgeranno a Casale Monferrato giovedì 29 c. m. alle ore 14,30, partendo dalla Clinica S. Anna.
— Torino, 29 ottobre 1964.

Il Consiglio Direttivo A.I.C.O. - Associazione Italiana Consulenti Organizzazione, prende viva parte al dolore del Presidente Ing. Aristide Micco, per la morte della mamma Signora

Rosa Micco Deambrogio

— Torino, 29 ottobre 1964.

Prendono viva parte al dolore del carissimo amico Aristide per la scomparsa della

Mamma

gli amici
Aldo e Nini Borini
Urbano e Mimma Bosco
Giacomo e Ada Bosso
Vittoro e Gina Catella
Corrado e Anna De Benedetti
Vittorio e Fanny De Bernochi
Gianni e Carla Goitre
Giuseppe Gilardi
Giovanni e Carla Tarchetti.
— Torino, 28 ottobre 1964.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Luigi Costa

Ne danno doloroso annuncio la sorella Tina, i cognati Valeria Costa e Aristeo Donagella, nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 29 corrente alle ore 14.30 partendo da via Principe Tommaso 37 per la parrocchia dei Ss. Pietro Paolo, indi la cara salma proseguirà per Cocconato ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Servizio pullman.
— Torino, 29 ottobre 1964.

Il nipote Aldo Costa che lo ebbe affezionato collaboratore partecipa la dipartita con grande dolore.

I Condomini di via Vespucci 6 e di via Massena 64 porgono sentite condoglianze alla Famiglia Fubini per la dipartita del

Dott. Alfredo Fubini

— Torino, 29 ottobre 1964.

Partecipano al dolore dell'amico Luciano Fubini per la scomparsa del papà

Dott. Alfredo

Mario Vagnone, Ezio Raiteri, Piero Rossi, Domenico Russo, Pina Adderio, Luciano Da Fano May, Enrico Pesce, Enrico Gellato, Luciano Osella, Vittorio Giachino, Gian Luigi Tosca, Giuseppe Catena, Antonio Canova, Nino Villone.
— Torino, 28 ottobre 1964.

Cristianamente dopo un'operosa vita terrena è mancata all'affetto dei suoi cari

Ortensia Pistoni in Cerrato

di anni 66

Affranti ne danno il doloroso annuncio: il marito Angelo, i figli Gigi, Fossolo con la moglie Lucia Giacometto e la piccola Cristina ed Elisa; i fratelli Edoardo, Ernesto, Rino, con rispettive famiglie, cognati e cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 30 c. m. alle ore 10 partendo dalla camera mortuaria (Cavalcavia) Chivasso. La cara salma sarà tumulata nel Cimitero di Pianezza. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Chivasso, 28 ottobre 1964.

E' mancato ai suoi cari

Lorenzo Sesia

Anziano FIAT

Addolorati l'annunciano i figli, le nuore, i cari nipotini, l'affezionata Alba e parenti tutti. I funerali oggi alle 16 dall'ospedale Mauriziano. Per volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto.
— Torino, 29 ottobre 1964.

Improvvisamente è mancato

Carlo Ferri

anni 34

Addolorati lo annunciano la moglie col piccolo Daniele, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi alle 16 da corso Potenza 143.
— Torino, 29 ottobre 1964.

Prendono vivamente parte al dolore della famiglia per la perdita del caro

Gino Barbera

gli Amici del Polo Nord.
— Torino, 28 ottobre 1964.

Presidente e Gruppo Bocciofilo Nolese partecipa vivamente al dolore della famiglia Caucino per la scomparsa del socio

Cav. Ambrogio

— Nole, 28 ottobre 1964.

Nel terzo anniversario della scomparsa del

CAV. UFF. Francesco Bisacco

sarà celebrata una S. Messa in suffragio sabato 31 ottobre 1964 alle ore 8 nella Chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù.
— Torino, 29 ottobre 1964.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Adolfo Mandrini

ringrazia tutti quanti hanno preso parte al suo dolore. Un particolare ringraziamento alla FIAT Direzione Italia di Torino e ai collaboratori tutti; ai Direttore, dirigenti e personale della Filiale FIAT di Pavia.
— Valenza, 28 ottobre 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giulio Recluta

Anziano FIAT

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Vincenzina, la figlia Lucia col marito Giancarlo Piazzalunga e la piccola Chiara, il fratello Pietro e famiglia, le sorelle Giuseppina, Elena, Virginia e loro famiglie, la suocera, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali venerdì ore 9 da via Francesco Rismondo 46, la salma proseguirà per Alliano Natta. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 29 ottobre 1964.

Dirigenti e Collaboratori del Servizio Collaudo FIAT Sezione OSA, profondamente commossi per la dipartita del signor

Giulio Recluta

esprimono alla famiglia le più sentite condoglianze.

— E si associano Dirigenti e Personale del Servizio Mano d'Opera Fiat-Osa con vive condoglianze alla figlia Lucia.

— Al lutto fraterno del Cav. Pietro Recluta partecipano con sincera solidarietà i Colleghi e Collaboratori della Fiat Direzione Superiore Tecnica Autoveicoli - Ufficio Apparecchi Elettrici.
— Torino, 28 ottobre 1964.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giulio Recluta

Don Isoleto e mamma, e famiglie: Sava, Capulo, Ciancio, Cometti, Franke, Palladino, Picco, Rastagna, Savant.
— Torino, 29 ottobre 1964.

E' mancato ai suoi cari il

Cav. Michele Vignotti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Ferrero, i figli Serafina col marito Franceschino Carbonero, Franco con la moglie Miria Tontini col piccolo Davide, parenti tutti. I funerali sabato 31 ore 9 da corso Regina Margherita 198, la cara salma proseguirà per Montiglio da Po. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 ottobre 1964.

Enrico Mattirolo e Francesco Scapino partecipano con profondo cordoglio al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro amico

Michele

— Torino, 29 ottobre 1964.

I Condomini di via Pillitti 16, partecipano al dolore dell'Amministratore Rag. Franco Vignotti per la perdita del suo caro papà

Michele Vignotti

— Torino, 28 ottobre 1964.

La famiglia Tucci, profondamente addolorata per l'improvvisa scomparsa del

Cav. Michele Vignotti

partecipa vivamente al dolore della famiglia.
— Torino, 28 ottobre 1964.

Partecipano vivamente al dolore del Rag. Franco Vignotti per la perdita dell'amato

Padre

le famiglie: Pracca, Guazzotti, Pavesio, Barruto, Pons, Marchino, Camuzio.
— Torino, 28 ottobre 1964.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari la Signorina

Vittoria Pozzo

A funerali avvenuti, come da suo desiderio, ne danno il doloroso annuncio la diletta sorella Irene, il fratello Giuliano, la nipote Beatrice con il marito dott. Leone Figliomeni e la piccola Maria Carla e Giuliana, le fedeli Magda e Giuseppina. La Messa di Trigesima verrà celebrata il giorno 28 novembre alle ore 11 nella Parrocchia Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 28 ottobre 1964.

Emilia Canonica Sobrero e Giovanna Monti Sobrero prendono viva parte al dolore di Irene e Giuliano Pozzo e famiglia per la scomparsa della loro sorella Signorina

Vittoria Pozzo

— Torino, 28 ottobre 1964.

La Soc. per Az. F.lli Pozzo-Salvati-Gros Monti & Co. prende viva parte al dolore che ha colpito il suo Vice Presidente, Signor Giuliano Pozzo e la Signora Irene Pozzo per la scomparsa della loro sorella Signorina

Vittoria Pozzo

— Torino, 28 ottobre 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Romagnolo

ex Artigiano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia Paola col marito Ferruccio Carrari e nipote Giorgio, la figlia Maria Celeste col marito Ferruccio Ferrante e nipotino Fulvio, la sorella Amalia e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 15 dall'abitazione via Cherubini 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 ottobre 1964.

Giuseppe Ferrante e famiglia partecipa al dolore.

Antonio Cavigioli e famiglia partecipa al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Panizza

di anni 80

Esportatore fiori

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Palmina Isoleri, i figli: Giuliana con il marito dott. Emilio De Rossi Guiliera; Bartolomeo con la moglie Valente Davidina e figlia Graziella; Teresa con il marito Baldo Bosio e figli: Pierluigi, Sandra e Gilberto; sorella, fratelli, cognati e parenti tutti. Funerali giovedì 29 ottobre a Villanova di Albenga, ore 10.
— Rivarolo Canavese, 28-10-1964.

La famiglia Bovio si associa al dolore dei congiunti.

La Antica Ditta Marchisio si associa al dolore della Famiglia per la scomparsa del suo ex Titolare

Grand'Uff. Evasio Ferrero

— Torino, 28 ottobre 1964.

Dirigenti e Collaboratori «Bassetti Bocciolone s.p.a.» prendono parte al dolore della famiglia del loro Direttore Generale, Ing. Mauro Frizzoni, per la morte del

Gr. Uff. Evasio Ferrero

— Milano, 28 ottobre 1964.

Partecipano al lutto i Signori
Giansandro e Carla Bassetti
Piero e Carla Bassetti
Aldo e Laura Bassetti.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Eugenia Perino nata Varetto

La piangono il marito Giovanni, le figlie: Elda; Franca col marito Enzo Bergamini; sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Francesco Cottino. I funerali venerdì 30 ore 9 da via Pellico 2. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, il 28 ottobre 1964.

Il dott. Piero Campedelli, direttore della Filiale di Torino della Società Nestlé e la moglie dott. Aloysia partecipano commossi al dolore dell'Ispettore Giuseppe Colombo per la perdita della moglie signora

Renza Peverelli

— Torino, 29 ottobre 1964.

Nel 2° triste anniversario della scomparsa di

Eugenio Milano

con infinito rimpianto la vedova lo ricorda a chi lo ebbe caro. S. Messa, Chiesa Madonna delle Grazie, Crocetta ore 9,30 il 31 ottobre 1964.
— Torino, 29 ottobre 1964.

1963 1964

Giovanni Scavia

Moglie, figli, genero, ricordano con affetto. S. Messa 30 corrente, ore 9, S. T. Bambino Gesù.
— Torino, 29 ottobre 1964.

1960 1964

Andrea Savio

vivrà sempre per chi lo ricorda. Messa 31 ottobre ore 8 in Santa Giulia.
— Torino, 29 ottobre 1964.

Rina Buffa Marchisio

Nel nono anniversario il Marito la ricorda.
— Torino, 29 ottobre 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 16)

AUTISTA domestico referenziato offresi casa signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2665 — Torino ».
AUTISTA mezzo proprio Romeo offresi anche lavori saltuari. Artorio, corso Palermo 99. A112932
AUTISTA patente C 22enne prima occupazione offresi anche aiuto magazziniere. Telefonare 655-771.
AUTISTA patente D pulisla esperienza decennale libero subito offresi. Telefonare 361-874. A112898
AUTISTA patente D-E libero subito offresi. Telefonare 41-988.
AUTISTA patente E offresi. Telefonare 593-414. A113155
AUTISTA piemontese offresi 41enne lunga pratica, patente D. Telefonare 695-821. A112786
AUTISTA piemontese 24 anni, tutte patenti, pratico città offresi. Referenze. Telefonare 578-868
AUTISTA 25enne patente C pratico città e provincia, libero subito, offresi qualunque lavoro. La Penna Umberto, via Belmonte 9, Torino.
AUTISTA 30enne patente C offresi tutta giornata o anche mezza. Referenziato. Telefonare 782-648.
AUTISTA 39enne offresi subito libero, patente E. Telefonare 53-339.
AUTISTA 40enne piemontese, patente C, lunga pratica occuperebbesi qualsiasi lavoro ditta, privato. Telefonare 689-027. A112898
CAMERIERE barista 21enne offresi subito ristorante albergo anche stagionale. Telefonare 935-968.
CAMERIERE sala conoscenze francese tedesco offresi. Telefonare 379-439.
CAPO ELETTRICISTA SPECIALIZZATO IMPIANTI ELETTRICI ALTA BASSA TENSIONE, CABINA, QUADRI, AUTOMAZIONE, PRATICA SEDICENNALE, OFFRESI OVUNQUE SUBITO. TELEFONARE 381-105 ORE PASTI. A113001
CARPENTIERE edile specializzato conoscenza disegno offresi ovunque seria impresa con auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7074 — Torino». A112270
COMMESSA esperienza decennale occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 523-996. A112859
COMMESSA esperta panetteria alimentari sana robusta offresi mattino in negozio possibilmente Madonna di Campagna. Telefonare 291-296.
CONIUGI piemontesi 50enni referenze serietà offronsi custodia villa dintorni Torino, pratici giardinaggio. Telefonare 343-398 ore pasti.
CUOCA piemontese referenziata offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7152 — Torino ». A113013
CUOCA referenziata offresi stagione invernale. Togni, c. Torino 30/19 Genova, telefono 583-293.
CUOCO referenziato volenteroso offresi. Telefonare 40-926
DICIASSETTENNE offresi lavoro muratore e trabuccante edile. Telefonare 877-937 ore 18 in poi.
DICIOTTENNE esperienza radiotecnica biennale offresi. Tel. 70-247.
DIPLOMATA praticissima offresi pomeriggio assistenza bambini. Telefonare 581-284 dalle 9 alle 15.
DIPLOMATO, patentauto, pratico dattilografia laboratorio chimico lavori edili e ufficio cerca sistemazione fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7089 — Torino ». A112532
DOMESTICA tuttofare media età referenziatissima offresi fissa persona sola. Gillio, Boucheron 9.
DOMESTICO abilissimo referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7118 — Torino». A112690
DOMESTICO referenze massima fiducia offresi famiglie pulizie case uffici, oppure facchino piani alberghi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7081 — Torino ». A112305
DONNA media età offresi custodia bimbo e disposta a piccoli lavori domestici. Telefonare 769-842.
DONNA offresi per pulizie scale. Telefonare 666-183. A113106
DONNA piemontese addetta presse trapani offresi. Telefonare pomeriggio 633-224. A112933
ELETTRICISTA 27enne esperienza decennale su macchine automatiche e impianti elettrici AT. BT. offresi a impresa per installazioni o ditta per manutenzioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2618 — Torino ».
EX carabiniere patente C offresi autista, posto fiducia. Telef. 554-476.
EX sorvegliante [redacted] occupazioni lavori leggeri miti pretese anche mezza giornata. Scrivere Polozzolo Antonino, piazza Carlina 15, Torino.
FATTORINO patente B offresi subito. Telefonare 513-409. A112840
GARAGISTA pratico offresi. Telefonare 667-262. A112889
GENERICO tecnico pratico magazzino archivista con patente B offresi. Telefonare 388-579. A112940
GIOVANE aggiustatore stampista offresi. Telefonare ore pasti 730-716.
GIOVANE operaio piemontese qualsiasi lavoro offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2647 — Torino».
GIOVANE tagliatore modellista da donna cercherebbe lavoro in Torino o Genova. Scrivere Cassatella Domenico, via Carlo Alberto 36 (Maimone pensione). A112731
GIOVANE volenteroso offresi aiuto magazziniere. Telefonare 751-844.
GUARDAROBIERA offresi, preferibilmente famiglia, ventottenne seria, abile. Scrivere: Urbancic Franca, via della Consolata 11, Torino.
INFERMIERA professionale offresi assistenza. Telefonare 581-441.
INSEGNANTE occuperebbesi ore 9-12 governo bimbi. Tel. 288-610 mattino. A112927
MAGAZZINIERE autista offresi mezza giornata. Telefonare 693-290.
MAGGIORDOMO abilissimo referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7119 — Torino».
MILITESENTE tornitore revolver patente B offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 298-195. A112701
NUBILE 30enne, pratica montaggio gruppi meccanici precisione, velocissima occuperebbesi. Telef. 690-751.
ODONTOTECNICO [redacted] accetterebbe lavoro da medico dentista oppure impiegherebbesi mezza giornata presso laboratorio. Telefonare 853-867.
OFFRESI autista 31enne torinese, città, provincia, patente C E prossimamente D pubblica. Telefon. 234-758.
OFFRESI domestica tuttofare praticissima, libero [redacted]. Tel 885-489.
OFFRESI fattorino pratico città massima fiducia. Telefonare 522-040.
OPERAIO radialista, capace aggiustatore, occorrendo patente C, offresi. Telefonare 874-577. A112869
PANETTIERE provetto offresi, vitto alloggio. Telefonare 388-821 Torino.
PASTICCIERE pensionato pratico pasticcioni offresi mezza giornata. Telefonare 235-993. A112691
PIEMONTESE patente C, pratico Torino fuori offresi qualunque lavoro. Telefonare 674-836 A113104
QUARANTENNE libero pomeriggio mezzo proprio offresi commissioni, consegne. Telefonare 283-688.
QUARANTENNE offresi manovale fattorino stabilimento ditta volendo manutenzione muratura decorazioni. Mantelli, via Gioberti 45.
QUARANTENNE tuttofare occuperebbesi famiglia tre ore mattino oppure pulizie scale uffici. Angeli Priscilla, Sesia 12, Torino. 26365
RAGAZZA 24enne praticissima trapani, torni revolver, volenterosa offresi. Telefonare 690-751.
REFERENZIATA patentauto offresi dama compagnia assistenza inferma oppure bambinaia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2646 — Torino».
RETTIFICATORE interno e esterno attrezzista offresi a ore. Miti pretese. Ronco, via S. Secondo 14.
RETTIFICATORE 1ª categoria interno esterno, piani, eventuali mansioni direttive offresi. Telefonare 734-006.
SALDATORE torinese qualificato autogeno elettrico offresi. Telefonare 730-716 ore pasti. A111866
SIGNORA media età offresi lavori stiro cucito casalinghi 2, 3 volte la settimana oppure lavori domicilio. Telef. 731-841. A112934
SIGNORA offresi servizio mattino ore 8-12. Tel. dalle 11-15 342-348.
SIGNORA presenta pratica pasticceria occuperebbesi pomeriggio serali festivi. Telefon. 233-589 ore pasti.
SIGNORA 25enne offresi lavoro, serale guardarobiera cassiera o altro purché decoroso. Telefonare 343-312.
SIGNORA 35enne alloggio confortevole zona Francia terrebbe custodia bambino-a oppure balia casa propria. Telefonare 793-884, oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 2687 — Torino ». A113137
SIGNORINA inglese occuperebbesi famiglia italiana, bambinaia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2637 — Torino».
SIGNORINA piemontese 26enne offresi tuttofare a ore 8-12 14-16 escluso domenica. Telefon. 366-182 dalle 14 alle 19. A112845
SIGNORINA 40enne sola distinta offresi governante casa signorile persona sola o bimbo. Casella 1486 Z Sip Genova. 26346
SPECIALIZZATO sollura camere aria 26enne volenteroso capace referenziatissimo offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7127 — Torino». A112767
TIPOGRAFO compositore 1ª categoria esperienza pluriennale, libero subito offresi. Telefonare 683-758.
TORINESE pensionato 55enne bella presenza offresi per mansioni fiducia o buon comando, patente C. Telefonare 234-105. A112791
TORINESE 29enne 4ª perito tecnico, studente serale geometra, aggiustatore 1ª, buona cultura generale, volenteroso, dinamico, auto propria, occuperebbesi subito mezza giornata. Pregasi telefonare 281-307.
TORNITORE 1ª referenziato offresi. Telefonare 380-894. A112734
TORNITORE 2ª [redacted] disegno referenziato offresi. Telef. 399-104.
TRACCIATORE falegname pratico mobili serramenti, eventuali mansioni direttive offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2595 — Torino ».
TRENTENNE referenziato offresi anche mezza giornata commesso panetteria o drogheria. Telef. 799-375 dalle 13-14. A112197
TUTTOFARE abile referenziato occuperebbesi giornata. Gillio, Boucheron 9, telefono 521-974.
VENTENNE pratico trapani frese, torni revolver, attivo, volenteroso offresi. Telefonare 690-751.
VENTISEIENNE auto propria offresi presso ditta. Telefonare 798-612.
VENTISEIENNE robusto, piemontese, offresi autista, manovale, operaio, magazziniere, uomo di fatica. Telefonare 798-612. A112999
VENTITREENNE offresi magazziniere o autista. Telefonare 272-428.
VERNICIATORE abile nitro fuoco et raggrizzante patente C offresi. Telefonare 379-456. A112939
VOLONTEROSO serio 16enne piemontese offresi apprendista elettrotecnico elettromeccanico. Telefonare 255-487. A112847

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A coniugi con figlia 12enne occorre tuttofare fissa, buon stipendio, permessi uscite. Telefonare 759-913.
A coniugi con bimba occorre domestica tuttofare fissa. Tel. 741-505.
A coniugi soli pensionati affidasi portineria. Telefonare 876-600.
AGGIUSTATORE PRIMA CATEGORIA PER COSTRUZIONI STAMPI E ATTREZZATURE [redacted] SOTTILE CERCA IMPORTANTE STABILIMENTO DINTORNI PIANEZZA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — TORINO ».
ARTIGIANO cerca persona per guida piccola officina di stampi e stampaggio lamiera, mezza giornata o intiera. Pure pensionato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2668 — Torino ». A113145
BAMBINAIA fissa esperta massimo 40enne disposta aiuto cercasi. Telefonare 528-595. A112718
CAMERIERA cuoca 30-40enne referenziata fissa cerca famiglia due persone. Buon trattamento, camera indipendente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2587 — Torino ».
CAMERIERA GIOVANE, PRESENZA, CAPACE CUCINA ASSUME INDUSTRIALE FAMIGLIA 2 PERSO[redacted] GIA' ALTRA CAMERIERA FISSA, OTTIMO TRATTAMENTO. TEL. 519-638, 780-628.
CARROZZERIA assume battilastra e verniciatori finiti. Telef. 596-744.
CERCANSI apprendiste e apprendisti pulitori. Presentarsi via Sansovino 243/9. A112494
CERCASI aiutante pettinatrice manicure. Telefonare 753-904.
CERCASI [redacted] tuttofare fissa ottimo trattamento. Telefon. 760-673.
CERCASI domestica fissa o giornata, alto stipendio, trattamento ottimo. Referenze. Telefonare 683-178.
CERCASI ragazzo praticissimo riparazione casal elettrici piccoli elettrodomestici. Bellanova, Accademia Albertina 33. A112817
CONIUGI con bimbo anni due mezzo cercano tuttofare fissa o giornata massimo stipendio. Furlan, Magenta 49. A113146
CONIUGI soli cercano cameriera fissa, possibilmente giovane. Telefonare 500-287. A113111
CONIUGI zona collinare cercano fine tuttofare mezza età, referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7103 — Torino ». A112518
COPPIA: autista domestico, cuoca tuttofare, famiglia signorile assumerebbe fissi, ottimo stipendio. Telefonare 521-974. O407
CUSTODE cercasi, giardiniere frutticultore, casetta indipendente, stipendio. Dettagliare famiglia, referenze a: « Pubblicità Stampa 222. — Torino ». 0359
DOMESTICO e cuoca cercasi per villa collinare, ottimo stipendio, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 56 — Torino ». 0359
FABBRICA cosmetici assume ragazze magazzino, laboratorio. Presentarsi: San Maurizio 5. A113138
FAMIGLIA tre adulti cerca abile tuttofare fissa. Tel. 593-110, 861-393
FATTORINO 16-17 anni fidato svelto volenteroso, referenze, cerca ingrosso tessuti. Scrivere OCSI, casella postale 528, Torino. A112079
FRESATORE I E II CATEGORIA PER COSTRUZIONE STAMPI E AT[redacted] LAMIERA SOTTILE CERCA [redacted] STABILIMENTO DINTORNI PIANEZZA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — TORINO ».
GUARDAROBIERA bella presenza per solo ballo ore 21-1 cercasi. Telefonare 683-666. A113134
INDUSTRIA elettromeccanica cerca operaie sedici-diciannovenni istruzione minima seconda media. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7149 — Torino ». A113004
INDUSTRIA ELETTROTECNICA [redacted] SPECIALIZZATI LAVORAZIONI MECCANICHE PER AFFIDARE MANSIONI DI OPERATORI E [redacted] SQUADRA REPARTI MONTAGGIO APPARECCHI ELETTRICI. INVIARE INFORMAZIONI DETTAGLIATE A: « PUBBLICITA' STAMPA 2524 — TORINO ».
LABORATORIO radiotecnico cerca giovani apprendisti per lavorazione fonovaligie. Telefonare 546-724.
PETTINATRICE cerca lavorante capace massimo 20 anni. Telefonare 480-943, via Galvani 20.
PICCOLA famiglia cerca giovane fissa tuttofare, referenziata. Telefonare mattino 517-253. A113034
RAGAZZA cercasi da laboratorio protesi dentarie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7142 — Torino ».

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 17)

SIGNORA sola cerca tuttofare 50enne, referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2654 — Torino ».
STUDIO medico dentistico cerca aiuto odontotecnico 1Ferme. Telefonare 851-685. A112903
TUTTOFARE cinquantenne fissa o a giornata cerca famiglia due persone esigonsi referenze. Telef. 81-702.
TUTTOFARE giornata, altra fissa cercasi. Snaid, Boucheron 9. Telefono 521-974 0407
TUTTOFARE ore mattino ed eventualmente qualche pomeriggio cerca famiglia zona corso Matteotti. Telefonare ore ufficio 550-789.
TUTTOFARE referenziata cercasi 20-30enne piccola famiglia fissa o giornata volendo cedo stanze indipendente. Telefonare [redacted]4-646 ore ufficio. 0494

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

ABBISOGNO agente abile introdotto articoli pubblicitari. Fesano, Sbarne 37. Telef. 694-242. A112965
ANTICA Casa Olearia produttrice vero Olio Olive concede a residenti anche piccoli centri introdotti famiglie, istituti, Enti, incarico vendite. Ottime condizioni senza formali impegni, sicuro guadagno. Favorevole occasione per pensionati statali desiderosi trovare occupazione redditizia. Oleificio Paolo Berio, Casella Postale 436, Imperia, Oneglia.

IMPORTANTE AZIENDA TORINESE CIOCCOLATO, CARAMELLE, OTTIMA CLIENTELA CERCA PER TORINO. ABILI INTRODOTTISSIMI VENDITORI, MOTORIZZATI. CON CORSO SPESE, ALTE PERCENTUALI, SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 232 — TORINO ».

IMPORTANTE ditta cerca rappresentante per Piemonte Liguria Lombardia introdotto nel ramo impianti di ventilazione e verniciature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6636 — Torino». A110070
LUBRIFICANTI primaria industria per riorganizzazione zone cerca agenti muniti automezzo. Ad elementi effettivamente introdotti ramo offresi vantaggiose condizioni. Massima riservatezza. Scrivere: Casella Pubblimen 207, Genova. 28158
RINOMATA, seria ditta mobili (Genova centro) accetterebbe rappresentanza, esclusiva importante fabbrica mobili. Scrivere: Capurro, Salita San Nicolosio 8/4 Genova, tel. 297-886.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma, affidate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Telef. 682-110 652-876 682-182. Pio Quinto 20. 0382
A. DETECTIVE Toler opera personalmente, riceve per appuntamento, Telefonare 533-146. 0469
A. INFORM investigando separa testimoniando, informazioni prematrimoniali, indagini ovunque. Vittorio Amedeo 21. Tel. 544-176, 528-051.
ACCERTAMENTI accurati. Indagini. Informazioni ovunque. Mondial. Cavour 8, telefono 521-181. 0998

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pritenali, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. 0403
AIRIT indagini commerciali infedeltà controlli ovunque. Maria Vittoria 18. Telefonare 41-231. 0348
CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0198
INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20597
TROFER. Investigazioni confidenziali complesse, specializzato settore separazioni legali. Infedeltà extra coniugali, rintracci, sorveglianze ovunque. Nizza 102, telef. 633-146.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

RIEDUCAZIONE arti attrezzata con Ciclette da camera noleggio vendita Cevole. Giulio Cesare 139, telefono 851-585. 0903

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A. AUTOSALONE, Madama Cristina 93. Occasioni: 2300 S, 1500 S, 1100 D, 600 D, 500 D, Flavia coupé, Flaminia Touring, Appia III serie, Fulvia.
A.A.A. AUTOSALONE, Madama Cristina 93, commissionaria Asa. Visitateci, provatela. 0763
A.A.A. AUTOSALONE, Madama Cristina 93, acquistansi autovetture sport, normali, utilitarie.
A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19 0535
A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Corso Corsica 6. 0250
A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, via Sagrgio 37
A.A. CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, ecc. Cofimi. XX Settembre 17. Telefono 511-597.
A. ACQUISTIAMO contanti qualunque autovettura. Vendiamo, rateizziamo. Visitateci, Vigone 44. 507
A-1 autoveicoli occasione selezionati garantiti. Italcar, corso Unione Sovietica 63. Disponiamo: Fiat 1100 '58, 1500 '61, 600 multipla 5 posti. Abarth 750 competizione, Ford Taunus 1200, 1500, Consul 315, Anglia, Cortina 4 porte, Volkswagen 1200, DKW 800, Peugeot 403, Lancia Appia, Flavia, Simca Elysée.
A 45 occasioni con garanzia vende Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173. 0705
A 230.000 Dauphine; 4 L 380.000; R. 8 650.000; Simca 1000 580.000; Simca 240.000; A 40 485.000; Volkswagen 650.000 come nuova vendiamo, Vigone 44. 0507

A 865.000 SU STRADA COMPERATE LA NSU PRINZ, LA VETTURA DEL GIORNO, PRATICA ECONOMICA ELEGANTE, CONSEGNA RAPIDA. PROVATELA. CONCESSIONARIA FERRUCCI 86, TEL. 337-095.

ABBIAMO coupé 1500, Giulia TI Giulietta sprint spider TI permutiamo rateizziamo. Telefonare 80-094.
ABBIAMO Jaguar E coupé, 1500 GT Ghia, Giulia sprint, spider, Giulietta SS, oltre occasioni. Lagrange 13, telefono 528-652. 0413
ABBIAMO Jaguar E spider, Giulia G.T., Giulia 1300 TI sprint, Flavia, 1600 spider, 1100, R.8, Dauphine, permute, rateazioni. Volta 8, Telefono 546-881. 0472
ABBIAMO 500, 600, 1100, 1500, 1200 spider, 1300, 1500 berline. Facilitazioni, permute. Cavalieri, Nizza 35. 0537
ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali, pagamento contanti. Via Giacosa 25 0184
ACQUISTO contanti autovetture, vendo ratealmente con poco anticipo. Saluzzo 52. 0565
ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berlina coupé Appia Fulvia Flavia Flaminia B24, Corso Francia 341 0122
ASSORTIMENTO usato Opel Rekord '61 e '57 in perfette condizioni, con 6 mesi di garanzia, prezzi particolarmente vantaggiosi. Sale, Concessionaria Opel, piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647.
ASSORTIMENTO vetture occasione tutti i tipi di macchine. Auto Torino, Siracusa 40, tel. 398-851; Principe Eugenio 11, telefono 547-173.
AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118. Flaminia coupé Farina, Giulietta TI, Giulia sprint, Giulia nuova, 1300 Fiat, 1500 Fiat spider, Romeo doppia cabina. 500 giardinetta seminuova.
AUTOMOBILI per tutti, ecc minimo ogni forma pagamento, vastissimo assortimento ogni marca ricondizionate, garanzia. Atauto, via Barletta 135.
AUTONOLEGGI Autogiacosa 1100, 600, 500 noleggi senza autista, senza limiti di età o anzianità di patente. Telefonare 687-514 0184
AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 500 D, pulmino, 500 giardiniere. Tel 773-985.
AUTONOLEGGI Gruppo Marello, corso Dante 46, via Madama Cristina 55. Tutte le Fiat e Simca. Fiat 850, vetture da lire 1300 al giorno, anche a ore. Telefon 694-713, 651-544
AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200-1500, concessionario Grazzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.
AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. 0925
AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514
AUTOSALONE Rodos, Palermo [illegible]. tel. 233-992, corso Casale 158, compra vendita qualsiasi tipo autovettura, massima garanzia. Permute, rateazioni. 0432
AUTOSALONE Sanvito Caveglia, autovetture nazionali, estere, nuove, seminuove, garanzie, facilitazioni. Corso Raffaello 16. Tel. 683-891.
AUTOVETTURE d'occasione provenienti da permute: Fiat 1300, Cabriolet 1500, Abarth 1000 corsa, Fiat 2300, Panhard, Ami 6, Citroen DS. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. 0204
BOGGETTI Autosalone vetture nuove, occasioni con garanzia, acquista, cambia, rateizza. Madama Cristina 66, telefono 60-619. 0431
CITROEN ID 19 controllo 1964 garanzia vende permute rateizza officine Citroen, via Villarfocchiardo 31, telefono 758-282. 0204
COMPERIAMO contanti autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo Visitateci, corso Moncalieri 19

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). 0507

COTTINO, commissionaria Alfa Romeo, consegna sollecita tutti tipi. Via Fabro 10 bis. C.so Giulio Cesare 213
FIAT 615, buonissime, unico proprietario privato vende. Gelde, Peschiera 201. A113133
FIAT-SAVA commissionaria Salcer, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento N. 500 berline e giardiniera, 600 berline, multipla, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800, 2300, lunghe rateazioni, assistenza.
FLAMINIA coupé anno 1963 privato vende direttamente. Telefonare 580-119 (pasti). 0245
FLAVIA 1800 semestrale e Fulvia vendo dipendente. Tel 395-568.
FURGONE Volkswagen seminuovo vendo cambio privatamente. Telefonare 60-094. 0716
GIULIA TI '63, Giuliette TI dicembre '61, Giulietta sprint. Telefonare 510-462. 0709
GIULIETTA spider veloce tettino rigido occasione vendesi. Telefonare 513-682 0317
GIULIETTA T.I. 1962, due sedili, tuma Londra, ottime, altre 1960 seminuove, vendo cambio rateizzo. Corso Corsica 6. 0761
MONZEGLIO, Servizio Lancia, corso Duca Abruzzi 10, tel. 547-465: Appia 1-III, Fulvia, Flavia, Flaminia Farina, Touring, Giulietta sprint veloce, spider, R.4, 850, ferrari 2+2.

INNOCENTI Morris IM 3, trazione anteriore, sospensioni idroelastic, permute, dimostrazioni, Auto Torino, corso Siracusa 40, telef. 396-851.
MINIMO anticipo, consegna immediate tutti tipi Fiat, Alfa, Innocenti, Renault, Ford [illegible] usate, garanzie. Gioberti 17. 0315
MOLTISSIME [illegible], 600, 1100 da 160.000 a 700.000, permute rateazioni corso Moncalieri 19.
OCCASIONI Consul Capri, BMW coupé, Giulietta TI, Simca 1000, 1100 D, 1100 export, 1100-103, Appia II, III, Dauphine, 1100 familiare, 600 multipla, 500 giardiniera, 500 belvedere, numerose 600; permute, rateazioni. Corso Moncalieri 19. 0535

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 0758

OCCASIONISSIME vendo 1500, 1100 D, 1100 special, Austin A 40 combinata, Innocenti spider, Appia II, I, 1100 '57-'55, Giulietta, 600, 600 D, 500. Via Mella 36/10 bis. Telefono 386-847. 0468
OCCASIONISSIME 1100-103 240 mila, Belvedere 215.000, Multipla 310.000, 500 C 120.000, perfette garantite. Autorimessa Sagrgio 37.
PRIVATI! Con minimo anticipo, acquistate da privati tramite autorimessa via Sagrgio 37 (Chieso Soluto) [illegible], 600, 1100 da 120.000 a 410.000. 0722
PRIVATO causa espatrio vende 750 pochi chilometri, 1100-103 unico proprietario 22.000 km. Telefonare pasti 361-530. 0761
PRIVATO vende Appia III 1961 km. 38.000 reali. Telefonare 518-954.
PRIVATO vende autocarro 1100 ultimo, sette quintali 160.000. Telefonare 380-089. 26369
PRIVATO vendo bellissima 600 come nuova. Tel. 210-710.
PRIVATO vende bellissima nuova 500 giardiniera 250.000. Telef. 380-089, 379-168. 26369
PRIVATO vende bellissima 500 o 600, visibili via Ormea 23 bis, Moretti. 0333
PRIVATO vende Belvedere 500 C revisionato. Via San [illegible] 79.
PRIVATO vende 600 D 1960 come nuova, facilitazioni. Telef. 755-103.
PRIVATO vende 1100 1957 bellissimo km. 22.000 rateaImente. Telefonare 758-227. 0717
PROVENIENZA sequestro a prezzo di realizzo società finanziaria vende varie autovetture italiane ed estere. Minimo anticipo, lunga rateazione. Telefonare 518-128, 753-783.
PULMINI 12-8-4 posti, furgoni camioncini 20-10-5 quintali, Raffaello 16, telefono 683-070 0138
QUANDO avete visitato tutti visitate mercato usato Vigone 44 (piazza Sabotino). 0507
RATEALMENTE con minimo anticipo, 500, 600, 1100 da 130.000 a 460 mila. Corso Corsica 6. 0250
RATEALMENTE 500, 290.000; 600 D, 380.000, Appia III, 590.000; 1100 '59, 420.000; 1500 '63, 790.000. Telef. 850-805.
ROULOTTES non acquistate senza aver visitato mostra mercato del Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Telefonare 644-076. 0423
SACAUTO commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. 090
SICA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, tel. 652-662-3, esposizione permanente del veicolo usato, tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. 0146
SIMCA, nuova officina autorizzata, garanzie, assistenza ricambi, assoluta rapidità consegna. Via Monginevro 233, telefono 339-179.
VENDESI autocarri, autocisterne, con conto terzi Fiat 690, 682, Lancia Esatau, Telefonare 278-971.
VISITATE mostra permanente auto usate revisionate garantite. Corso Moncalieri 19. 0535
VOLKSWAGEN Porsche, acquistando commissionario Grazzi, Saluzzo 29, troverete condizioni vantaggiose assistenza completa. 0346
VOLKSWAGEN, visitate mostra mercato nuovo ed usato, tutti tipi da Monticone, piazza Adriano 1. Telefono 383-772. 0513
VOLTURA 500: 8.400; 600: 11.900; 1100: 14.900; Autoscuola RT, Marzini 15. Telefonare 553-315.
VOLTURIAMO rapidamente 500: 8.500; 600: 12.000; 1100: 15.000. Borio, Carlo Alberto 43. Telefonare 527-976. 0580
VOLTURIAMO: 500, 8.400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia Pietro Micca 12, telefono 542-839.
50% sconto su listino, garanzia, scegliendo nel mercato delle occasioni la vostra auto. Atauto, via Barletta 133. 0280

500 D, 600 D, 850, 1100 D, SEMESTRALI ASSORTIMENTO, RATEAZIONI, GARANZIA. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

850 semestrali: vastissima gamma, trattabili subito, consegna primi novembre. Rateazioni. Scofit, corso Duca Abruzzi 6 bis. 0385
1300 Fiat familiare 1963 come nuova privato vende. Tel. 790-436.
1300, 28 dicembre '61, fumo Londra, bellissima eventualmente cambio rateizzo. Corso Corsica 6.
1400 B ultimi, bellissimi, unico proprietario, come nuovo, eventuale cambio, rateizzo. Corso Corsica 6.
2100 1960 perfetta, vera occasione, vendesi permutasi. Corso Corsica 6.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

APE nuovi motofurgoncini [illegible] occasioni, rateazioni. Covolo, Giulio Cesare 157. 0397
MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61. Telef. 81-144. 0209
OCCASIONI 48 NSU Itom [illegible], 125 Lambretta Beta FBM Maserati Ferrari, 150 Vespa Gilera, 175 NSU Motobi Mondial Berney, 200 Mondial, 250 NSU BSA Cross, motocarri Ercole Ercolino facilitazioni. Bonafous 2. 0678
PICCOLI trasporti preferite motocarri Empolini 48 cc. trasmissione cardano. Ogliero, Princ. Tommaso 37
VESPA motofurgoncini Ape nuovi usati, cambi, rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 353-628.

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. 0399
A.A. ACQUISTASI adeguatamente mobili soprammobili bronzi porcellane. Telefonare 519-348.
A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefono 732-264, 237-648.
A. GRANDE economia con stufe Kerosene con-senza canna fumaria, sicurezza, pulizia, vende solo Bricco, corso Vittorio 86. 0454
A. PELLICCE assortimento, lavorazioni accurate, prezzi convenienti. Cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, tel. 81-092. 0626
AFFARONE bellissima cucina formica completa 75.000, camera letto poliestere 175.000. Telef. 882-396.
ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.
ANTICHITA' Rubullo Filippo, Arignano (Torino). Telefono 946-216.
ARMADI, guardaroba laccati o normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, tel. 521-518. 0388
ATTENZIONE! Camere letto poliestere lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi e molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa: ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Tel. 238-705.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 167
ATTENZIONE macchine scrivere calcolatrice comptometer vendesi prezzi imbattibili. Corso Orbassano 73, telefono 500-825. A100736
ATTENZIONE: matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). 0955
CAUSA sgombero alloggio vendo privati camera studio moderna ottimo stato guardaroba armadi cucina divano poltrone moderne antiche. Visibili via Antonio Cantore 5, ore 8-10, 14-15. A111254
COCKER mesi cinque iscritto vende privato. Telef. 90-931.
CUCCIOLI Terrier bellissimi prezzo modico vende Chiaudano, Saccarelli. Tel. 487-183. A113149
CUCINE americane legno, formica, tinelli, soggiorni. Alesia, Vinzaglio 5.
DURIED. Dal 1867 miglior macchina maglieria, modelli speciali qualsiasi lavorazione, motorizzazioni, rimagliatrici, roccatrici. Massima garanzia. Insegnamenti. Assistenza. Rateazioni. Bogino 5, telefono 528-930.
EPOCA di progresso, tempo di modernismo. Magliaie, andate con i tempi, acquistate macchine per maglieria Super Coptel. Le funzionali e pratiche macchine del futuro. Concessionario Ditta Nervo, via Consolata 5. 0787
LAMPADARI lumi vecchi [illegible] elettrici liquido per cessazione. Bertola 31 davanti Elettricità.
MACCHINE scrivere, calcolatrici ottime occasioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. 0179
MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.
MOBILI Casabella vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 02992
MOBILIFICIO Orop, via Garibaldi 9, camere da 119.000 alle famose poliestere 268.000, tinelli, approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati.
MOBILIFICIO ritiro commercio avendo grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.
MOBILIFICIO S. Gaetano assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74. 0543
MOSTRA armadioni veneziani svedesi comuni lusso. Issiglio 74, Francia 280. 0543
OCCASIONE vendo macchina caffè Faema e macinacaffè. Telef. 680-064.
PIUMA d'oca e galline usata compro. Telefonare 483-137, 485-440.
SEVRES due vasi vecchi cm. 45 vende privato. Telefonare 545-493.
SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi. Conavesio, Re Umberto 11, telefono 515-977. 0994
SPOSI arredatevi economicamente le case: sale, tinelli, matrimoniali. Capra, via S. Donato 74, tel. 480-610.
STUFE kerosene gas avviamento elettrico, Tremor, S. Martino O/H, telefono 519-505. 0622
TELEVISORI migliori marche [illegible] magazzini vendita rateale sconto 30%. Tel. 343-439, 591-063, 873-520.
TELEVISORI migliori marche modelli 1965, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.
TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.
TINELLO ottime condizioni vende privato. Telef. 399-971.
VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649

VECCHIA ROMAGNA
etichetta nera

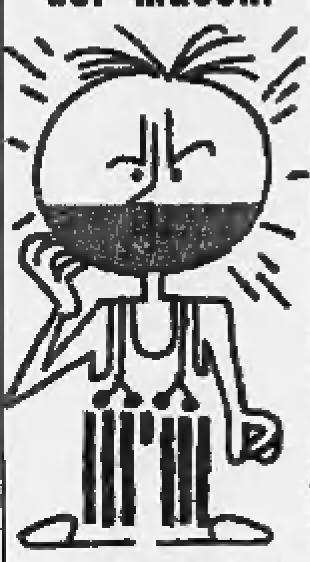
ovunque nel mondo
l'atmosfera italiana
non ha che un nome:
vecchia romagna
etichetta nera.
così ricca di calore
come un benvenuto
così raffinata perchè nasce
da tradizioni antiche,
un'atmosfera
così intima ... proprio
come voi la volete:
vecchia romagna
etichetta nera



il brandy che crea un'atmosfera

A 265 PB 193

la dura sorte dei maschi



da oggi le più allenate del

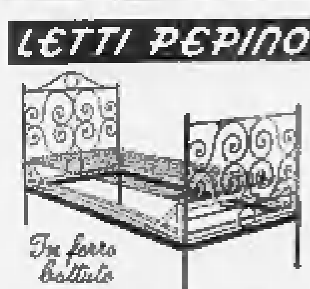
BRAUN sixtant



il rasoio dalla testa di platino: Ogni mattina il piacere della rasatura tenera-pida e rinfrescante. Venite a fare una prova che vi costa niente. Dimostrazioni continue:

A. DE CARLO
PIAZZA CASTELLO, 91
TORINO - Telefono 53.075

LETTI PEPINO



VIA PALMIERI 59 - tel. 753-416

Franisa

risolve ogni problema di riscaldamento

MILANO
Via Locatelli, 4
Tel. 66.72.41 - 65.90.41

TORINO
Via G. Di Vittorio, 31
(GRUGLIASCO)
Tel. 32.51.18 - [illegible]

ARONA
Francesco [illegible]
Via XX Settembre, 25
Tel. 39.79

BIELLA
Carlo [illegible]
Via P. Micca, 2
Tel. 24.971

SAVONA
Giuseppe Moraglio
Corso Vitt. Veneto, 26
Tel. 27.463

GENOVA
Fimer
Via Savona, 1/int. 5
Tel. 53.971

DIPLOMAT

Elegante stufa a kerosene per appartamenti. Possibilità di attacco della canna fumaria sulla parte posteriore o superiore.

POD

la più economica stufa a kerosene per singoli ambienti, senza canna fumaria, spostabile ovunque.